Anno 105 Numero 72

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Esteri: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGUAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.125

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 26 marzo 1973

Inserzione PUBLICOMPASS S.p.A.
10126 Torino, via Roma 80 - telefono 658.961
10125 Torino, via Maurizio 32 - telefono 658.614
10128 Torino, corso Mar. d'Artglie 80 - t. 658.505
20125 Milano, via Gl. Negri 2/10 - telefono 65.06
00184 Roma, via Quattro Fontane 36 - t. 47.33.904
16122 Genova, via G. Vernazza 27 - telef. 562.940
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 229.826
29100 Piacenza, via Portica 30/A - telefono 23.523
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 900 il mm (posiz. o data fisse aum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., gruppi il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici (offerte rubriche - Copia arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con arretrati): *Argentina Pe. Ar. ...; *Australia ca. 50; Austria sc. 7; Belgio l.b. 12; *Brasile cru. 3,80; *Canada cs. 50; Cipro mils. 120; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 13; *Etiopia D.E. 0.90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 70; Inghilterra p. 11; *Iran rls. 30, *Israele I.L. 1,70; Jugoslavia din. 4; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi pia. 12; Lussemburgo F.B. 13; *Malta cts. 6,3; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,5; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; Romania lei ...; *Somalia sc. 3; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,45; Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 3; *USA ca. 30; *Venezuela BS 1,80

I ministri della Cee riuniti a Bruxelles

Si decide l'aumento dei prezzi agricoli

Gli aumenti previsti vanno dal 6,7 per cento del grano al 14,8% della carne - Riduzione per il burro - Ci sono meccanismi per impedire che gli aumenti si ripercuotano sui prezzi al minuto - Impedire le speculazioni

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 marzo.

L'Europa contadina è alla vigilia di un'altra pagina violenta della sua storia già così tormentata: domani a Bruxelles comincia la lunga maratona che dovrà portare, entro il 31 aprile, alla fissazione dei nuovi prezzi agricoli e le organizzazioni degli agricoltori hanno annunciato che *ricorreranno ad ogni mezzo per impedire ai tecnocrati di Bruxelles di far pagare ancora una volta alla gente dei campi il costo degli errori politici ed economici dell'Europa*. Insomma, una nuova ondata di *Jacqueries* sta per abbattersi su Bruxelles e riprende corpo il fantasma del marzo '71, quando centomila agricoltori di sei Paesi calarono sulla capitale della Cee lasciando alle loro spalle 20 miliardi di danni, 50 feriti e un morto.

La trama del nuovo dramma europeo che comincerà domani è apparentemente semplice: in media una volta alla settimana i nove ministri dell'agricoltura Cee si troveranno a Bruxelles, con un intervallo solo per il periodo pasquale: un mese di trattative dunque, certamente punteggiate di numerose notti bianche. Intanto, le organizzazioni contadine mobiliteranno i loro aderenti cercando di forzare la mano ai ministri con il peso della loro collera sulla bilancia dei negoziati: l'obiettivo sono prezzi più alti. C'è un terzo protagonista nascosto, ma non meno interessato: è il consumatore. Su di lui peseranno alla fine dei conti le decisioni di aprile.

Ma il confine dei contrasti non è così lineare e taglia di netto anche il fronte dei ministri e degli stessi agricoltori: da un lato vi sono i Paesi ad agricoltura forte, esportatrice (Francia, Danimarca, Olanda, Belgio, in parte Germania) interessati a prezzi più alti, tanto più che il loro livello è garantito dalla «Cassa comune agricola» (Feoga) che spende duemila miliardi di lire l'anno pagati dai contribuenti europei per «garantire il reddito ai produttori. Dall'altro, vi sono i Paesi ad agricoltura debole, deficitaria come l'Italia, la Gran Bretagna, l'Irlanda, che finiscono per pagare due volte gli aumenti dei prezzi: una prima volta contribuendo al fondo agricolo Cee, una seconda acquistando poi i prodotti a più caro prezzo. Ma non è tutto: l'Europa verde è infatti un gioco di scatole cinesi. Anche gli agricoltori italiani desiderano avere più alti prezzi per i loro prodotti e ciascuno ha quindi interessi settoriali da difendere.

Preoccupazioni di collegio elettorale, di ordine pubblico, di coalizioni governative in formazione o in disfacimento (la sola Germania ha in questo momento un panorama politico stabile) aggravano ancor di più il dibattito: i nove ministri (per l'Italia Natali) che da domani siederanno al palazzo europeo del consiglio, il «Carlo Magno», sanno che le loro scelte potranno influenzare a fondo il clima socio-economico nei rispettivi Paesi: a loro si chiede, come ogni anno, di riuscire semplicemente ad una quadratura del cerchio. Accontentare, cioè, gli agricoltori che giustamente chiedono redditi più sostenuti, tali da avvicinare il loro livello di vita al resto della popolazione attiva, senza però scontentare i consumatori che già pagano per un saggio di inflazione frenetico in tutta Europa.

Su tutto grava poi la crisi monetaria che ha spezzato l'unicità del mercato agricolo europeo (fondato sulla omogeneità monetaria) rendendo sempre più difficili eventuali decisioni comuni. E' un viluppo pazzesco di problemi, che si dovrebbe avere il coraggio di tagliare una volta per tutte, cambiando il meccanismo dell'Europa verde (voluto dai francesi), passando dal sostegno dei prezzi, sistema indifferenziato, costosissimo ed in fin dei conti insoddisfacente per tutti, ad un finanziamento diretto e selettivo delle aziende. A questa ipotesi è nettamente favorevole l'Inghilterra e sempre più interessata l'Italia. Contrarie soprattutto Francia e Olanda.

Ma per il momento la speranza è prematura: si tratta ora di decidere soltanto i nuovi prezzi per la campagna agricola 1973-74 che comincerà il 1° maggio prossimo, sulla base di una «scaletta» di proposte decise la scorsa settimana dalla commissione esecutiva della Cee e che appare già contestata vivacemente dagli agricoltori. Diamo, qui di seguito, in dettaglio, gli aumenti proposti per l'Italia: essi sono i più alti perché tengono conto della svalutazione di fatto della lira che dovrà portare ad un rincaro automatico dei prezzi al produttore in Italia. Tale aumento monetario dovrebbe essere del 10%, cioè del tasso di svalutazione di fatto calcolato dalla Cee sulla quotazione della lira rispetto alle altre valute europee, ma per il momento le autorità comunitarie limitano ad un 4% l'incremento generale dei prezzi italiani, facendoci così pagare una sorta di «prima rata» per ristabilire l'equilibrio tra i prezzi agricoli espressi in lire o quelli europei espressi in Unità di conto (il cosiddetto dollaro verde).

Ecco dunque il quadro dettagliato degli aumenti per l'Italia, così come proposti dalla Cee. Indichiamo la percentuale globale, comprensiva cioè sia della «rata» monetaria, sia dell'aumento vero e proprio per il '73-'74. Per avere la media degli aumenti suggeriti per il resto della Cee, occorre dunque sottrarre un 4% alle percentuali valide per l'Italia.

Grano tenero, orzo, grano duro, granoturco: +6,76%; segale +10,8%; vino dal 6,76 al 9,8% secondo la qualità; frutta e verdura +6,76%; zucchero +6,76%; carne di manzo +14,8%; carne di vitello +9,7%; olio di oliva +4%; riso +22,52%; latte +4,76%; grana padano (30 giorni) +12,81%, (6 mesi) +9,96%; parmigiano reggiano +11,35 per cento; polvere di latte (per mangimi) +32,2%; burro —5,76% (per gli altri paesi Cee —10,75%).

Si tratta dunque di aumenti a «Erevanzioni»: la Cee cerca in tal modo di stimolare le produzioni importanti e di cui l'Europa ha bisogno (carne, formaggio, mangimi per allevamenti) con aumenti notevoli e scoraggiare invece le produzioni eccedentarie, soprattutto il burro.

Per concludere, ricordiamo che quando si parla di prezzi agricoli Cee ci si riferisce ai cosiddetti «prezzi di intervento», cioè quella quota minima alla quale gli agricoltori sono certi di poter vendere agli enti pubblici incaricati di ritirare i prodotti qualora il loro valore crolli sul mercato. Naturalmente, il prezzo reale di vendita può essere nettamente superiore a questo prezzo di intervento (come è il caso della carne, ad esempio) ma non c'è da illuderci: eventuali aumenti anche dei «prezzi Cee» si ripercuotono inevitabilmente sul mercato al dettaglio per motivi che gli esperti definiscono, sufemisticamente, psicologici e che nascondono talvolta disfunzioni del sistema distributivo o vere e proprie speculazioni fraudolente.

Vittorio Zucconi

Il presidente del Consiglio nel Monferrato

Replica di Andreotti a chi vuole la crisi

"Gli apostoli dell'ultima ora dicano se sono disposti a praticare una relativa politica di disciplina, di rinunce e di intensissimo lavoro" - Orlandi "ridimensiona" l'intervista di Tanassi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 marzo.

Dai colli del Monferrato, nell'anniversario dell'incontro De Gasperi-Bidault, Andreotti ha replicato alle dichiarazioni di Tanassi e al «malumore» di altri «leaders» della maggioranza. Il presidente del Consiglio ha difeso l'opera del governo, lasciando chiaramente intendere che non solo non ha nessuna intenzione di dimettersi, ma che andrà avanti sino a quando il Parlamento non gli toglierà la fiducia. Tutto questo, alla sua maniera: senza dichiarazioni risentite o aspre, ma con una serie maliziosa di «ricordi», con un elenco sintetico e quasi distaccato di fatti ai quali, qua e là, mischia un abile riferimento e una frecciata polemica. Naturalmente, c'è chi non è d'accordo né sul metodo né sulla sostanza, e la polemica sul «dialogo» e la crisi registra anche oggi nuovi autorevoli interventi: Moro, Fanfani, Taviani, Orlandi.

Quest'ultimo, segretario politico del psdi, si è preoccupato per prima cosa di ridimensionare il clamore suscitato dall'intervista di Tanassi (*«non è un siluro al governo, è una proposta al suo partito, una ricognizione»*) e si è detto d'accordo con Forlani *«sull'opportunità di evitare una crisi prematura di governo che si tradurrebbe in una turbativo o in un rinvio del congresso dc»*.

Nell'intervento di Orlandi ha fatto certamente molto piacere ad Andreotti, che ha cominciato il suo discorso con un ammonimento: *«De Gasperi insegnava a guardar lontano»*. Poi ricordato la *«grande pittura democratica»* del 18 aprile del '48 e, dopo un rapido accenno ai *«fortunosi raggiri di partito»*, ha detto che *«il ricordare ha un valore solo se si applicano gli insegnamenti del passato»*. Subito dopo, la difesa dell'opera del suo governo, partendo molto alla lontana (*«consensi internazionali»*, *«positive attività»*, rapporti con l'Est, conferenza per la sicurezza) e «stringendo» sempre più il discorso sulle questioni di casa nostra. *«Nessuna politica estera valida può farsi da un paese incerto e bizantineggiante nelle sue strutture politiche»*.

La polemica è ormai avviata ed ecco Andreotti replicare nuovamente agli «sfacciatelli» che hanno criticato la politica economico-monetaria del governo: *«Pensino piuttosto questi apostoli dell'ultima ora al perché noi siamo meno forti della Germania e della Francia e dicano se sono disposti a praticare una relativa politica di disciplina, di rinunce e di intensissimo lavoro»*. Andreotti ha riservato l'ultima parte del discorso per «ammonire» chi, nel suo partito, vuole la crisi subito per un ritorno al Centro Sinistra, e per rispondere a Tanassi.

Andreotti ha difeso la politica del governo

Rivolto ai dc: *«Bidault, nel '48, era esponente di una democrazia cristiana francese forte di 160 deputati in Parlamento. Come neve al sole questo partito fu messo nel nulla da una politica sbagliata. Non è male riflettere su questa universale fragilità dei partiti»*. A Tanassi: *«Dobbiamo ricordare che non è il tatticismo che costruisce. De Gasperi ce lo rammenta oggi da questo colle del Monferrato invitandoci tutti a non fare passi falsi. La migliore furbizia è la sincerità e la coerenza»*.

Contrariamente ad Andreotti, l'ex presidente del Consiglio Moro pensa che la dc potrebbe sciogliersi come neve al sole se non si cambia subito politica, scaricando i liberali e imbarcando i socialisti. *«Vi sono segni importanti di movimento nella situazione politica»* ha detto Moro, che da tempo teneva, riferendosi in modo esplicitamente favorevole all'intervento di Tanassi.

«A quasi un anno dalle elezioni» ha aggiunto l'ex presidente *«si deve uscire dal provvisorio e verificare in fondo l'esistenza di una lungimirante e durevole prospettiva politica»*.

L'altro esponente di rilievo della dc, Fanfani, respinge invece le decisioni affrettate ed insiste nella sua critica alle scelte di «vertice» proposte da Tanassi per risolvere la crisi del paese.

Taviani prende spunto dall'intervista di Tanassi per criticare la situazione all'interno del suo partito; quindi precisa: *«E' dunque logica la domanda di Tanassi: che cosa vuole veramente la dc? Assai meno logica, è la pretesa di iniziare trattative per una soluzione di una crisi, senza aprirla di fatto e di diritto»*.

Luca Giurato

(A pag. 2: *La giornata del Presidente del Consiglio nel Monferrato*).

Metalmeccanici

I pubblici firmano I privati discutono

Domani incontro decisivo tra Federmeccanica e sindacati. Per ora le posizioni sono ancora lontane

Roma, 25 marzo.

I metalmeccanici, sia pubblici che privati, saranno ancora gli attori di primo piano della settimana sindacale. Domani alle 17 l'Intersind (imprese di Stato) e la federazione metalmeccanici (Fim) si recheranno al ministero del Lavoro per firmare il contratto concluso una settimana fa per i 250 mila metalmeccanici a pubblici». La riunione, già in programma venerdì scorso e quindi rinviata, potrebbe però non essere quella conclusiva: anzi essere da discutere il ritiro di tutti i provvedimenti disciplinari chiesto dai sindacati, ed alcuni aspetti minori del contratto.

Martedì, alla presenza del ministro Coppo, si svolgerà una riunione tra industriali privati (Federmeccanica) e sindacati. Trentin, della Fim, ha detto che l'incontro sarà «decisivo» ed ha minacciato la rottura delle trattative da parte dei sindacati (la volta precedente le trattative furono interrotte dalla «Federmeccanica») se gli industriali privati non faranno «macchina indietro».

Le posizioni della «Federmeccanica» e dei sindacati sono lontane. Trentin, Carniti e Benvenuto hanno presentato venerdì scorso alla «Federmeccanica» il contratto concluso con l'«Intersind», proponendolo come base di discussione. Ne è risultato un disaccordo totale, salvo che su un punto: la «Federmeccanica» è disposta a concedere un aumento di 16.000 lire mensili uguale per tutti, come hanno fatto le aziende a partecipazione statale.

Martedì mattina, il comitato esecutivo dell'Fim deciderà in quali fabbriche, e quando, dovranno tenersi le «assemblee aperte» dei metalmeccanici.

Numerose altre vertenze sono ancora aperte. Una sola categoria sembra sul punto di avere il contratto: i lavoratori dei pubblici esercizi. Martedì, i sindacati del personale di bar, pasticcerie, ristoranti, tavole calde, e l'associazione dei datori di lavoro (Fipe) discuteranno infatti il contratto sulla base di «un'ampia convergenza di vedute».

Da questa sera sono riprese le agitazioni dei marittimi per la difesa del posto di lavoro e per il rinnovo del contratto del personale delle aziende di navigazione dello Stato. Le partenze dei traghetti per le isole saranno ritardate di 48 ore. Oggi è stata bloccata la «Torres» a Livorno; da domani cominceranno gli scioperi degli equipaggi delle navi «Arborea» e «Boccaccio» a Genova, «Manzoni» a Porto Torres, «Città di Nuoro» a Civitavecchia, «Carducci» a Cagliari, «Sicilia» a Napoli, «Lazio» e «Pascoli» a Palermo. Martedì saranno bloccate le navi «Città di Napoli» e «Sardegna» a Civitavecchia, e «Petrarca» a Napoli.

a. r.

UNA GRANDE DOMENICA SPORTIVA

Belle vittorie di Toro e Juve

Quattro gol del Torino ad un'Inter in piena crisi: due di Sala (nella foto Moisio il secondo) e due di Pulici

Cagliari. La rete decisiva di Altafini che ha consentito alla Juve di battere i sardi (Tel. - Servizi sportivi pag. 9-16)

Il detective implicato nello spionaggio telefonico

Tom Ponzi conteso da due magistrati sviene mentre vogliono portarlo in cella

(Dal nostro inviato «speciale»)

Arona, 25 marzo.

Colpi di scena a ripetizione, oggi alla clinica «San Carlo» di Mercurago, dove è degente e piantonato Tom Ponzi, contro il quale, come è noto, è stato emesso mandato di cattura per i telefoni-spia. Sottoposto ad una nuova visita fiscale, il *detective* è stato dichiarato «*trasportabile sino a Milano*», senonché, poco dopo, mentre stava vestendosi nell'appartamento n. 95, è stato colto da collasso ed è caduto sul pavimento.

E' accorso il medico curante, dott. Stelio Fusco, che, dopo l'esame, ha redatto il seguente comunicato: «*Si dichiara, avverso il parere del medico fiscale, dott. Giovanni Porzio, che il signor Tommaso Ponzi, qui ricoverato, è in questo momento in coma diabetico e che, perciò, è intrasportabile. Nella fattispecie lo dichiaro che la intrasportabilità durerà almeno 30 giorni, salvo complicazioni*».

Il dott. Fusco ha rilasciato questa dichiarazione poco dopo le 10, annunciando che aveva chiesto e ottenuto un consulto con il prof. Alberto Gambigliani Zoccoli, primario alla Divisione di medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara e direttore di quel centro diabetico. Il professor Gambigliani, aderendo alla richiesta, ha raggiunto Mercurago e si è soffermato al capezzale di Tom Ponzi per circa un'ora. Quando è uscito ha detto: «*Le condizioni di Ponzi sono serie. Oggi ha avuto una grave insufficienza alle coronarie*».

La nuova visita fiscale dopo quella compiuta ieri pomeriggio per ordine del sostituto procuratore di Roma, dott. Sica, ha sorpreso. Venerdì, i carabinieri non avevano potuto eseguire il mandato di cattura emesso dal magistrato romano: il *detective* si era fatto ricoverare in clinica, la sera prima, e il suo medico curante l'aveva dichiarato intrasportabile «*perché affetto da una grave forma diabetica scompensativa*». La prognosi era di 10 giorni. Il giudice Sica ha allora ordinato la visita fiscale. L'ufficiale sanitario, dr. Giovanni Porzio, ha ridotto la prognosi a 5 giorni, ma ha confermato la «*intrasportabilità*» relativa a un lungo viaggio. Pertanto, sino a giovedì prossimo, il *detective* avrebbe potuto starsene nella sua «prigione» di Mercurago.

Sennonché, ieri sera, il tenente Regna, comandante la tenenza di Arona, è tornato da Ponzi per notificargli un altro ordine di cattura, questa volta emesso dal sostituto procuratore di Milano, dottor Riccardelli. Nel primo si parlava di concorso nella violazione del segreto telefonico, in quello di ieri di due ipotesi diverse di corruzione e di istigazione.

Anche il magistrato milanese, come il suo collega di Roma (fra i due appare ormai evidente un conflitto di competenze) ha preteso la visita fiscale. Era chiaro, a questo punto, che il dott. Porzio avrebbe confermato il referto di ieri; la «*intrasportabilità*» per un lungo viaggio poteva cadere soltanto se il trasferimento era limitato a Milano. Così è stato, e l'uf-

Piero Barbè

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I medici inglesi hanno scoperto una cura preventiva

Mille sterline per stroncare il raffreddore

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 marzo.

I medici inglesi adesso sono in grado di prevenire il raffreddore. La battaglia contro questo malanno minore, che però fa perdere milioni di ore di lavoro all'anno, è stata vinta dal dottori Sylvia Reed, Thomas Hall, David Tyrrell e Thomas Megeran, dopo una serie di esperimenti con il farmaco «*Interferon*» alla «Unità di ricerche sul raffreddore comune» di Salisbury, nella contea del Wiltshire.

I risultati di questi esperimenti sono stati pubblicati dalla rivista medica inglese «*The Lancet*». Resta ancora un problema da superare: ogni dose del farmaco costa, attualmente, un milione e mezzo di lire. Adesso, gli scienziati stanno cercando di produrre l'«*Interferon*» sinteticamente, in modo da ridurre drasticamente i costi della sua preventiva. Con una produzione di massa ciò non dovrebbe essere difficile.

Il farmaco «*Interferon*», che fu scoperto nel 1957 da scienziati inglesi, è estratto dalle cellule bianche del sangue fornito dai donatori. Dalla data della scoperta, questa è la prima volta che è stato usato con successo. Gli esperimenti con «*Interferon*» sono stati compiuti su cavie umane, tutti volontari che percepiscono piccole somme.

Dosi massicce del farmaco sono state somministrate con un sistema di spray nasale alle cavie volontarie. Successivamente, essi sono stati esposti al virus del raffreddore. In base alle precedenti esperienze, almeno sei di loro avrebbero dovuto prendere il raffreddore. Invece con questa forma preventiva nessuno ha contratto il malanno. Il farmaco, perciò, si è rivelato efficace al cento per cento.

Il dott. Hall oggi ha commentato: «*E' un successo di grande significato. Occorrerà del tempo per ridurre i costi, ma sono certo che un giorno saremo in grado di prendere una dose di questa medicina e di rimanere immuni completamente dal raffreddore. C'è ancora molto da fare, ma sono sicuro che, ora che abbiamo scoperto come prevenire il raffreddore, siamo più vicini anche a curarlo*».

Renato Proni

sintesi

La Uil
Cerca nella notte un'intesa per una mozione finale unitaria. (A pag. 2)

Telebiella
Fa scuola agli altri temerari della tv via cavo. (A pag. 2)

Moda
Le sfilate di Palazzo Pitti a Firenze - Servizio della nostra esperta. (A pag. 7)

Aborto
Divampano le polemiche in Germania e Francia. Un'inchiesta a Torino. (A pag. 6)

Dipinto
Rovinato a Brescia da un folle. (A pag. 6)

Vietnam
Nixon sospende il ritiro della truppe Usa: «Hanoi viola la tregua». (A pag. 17)

Nuove difficoltà dopo cinque giorni di dibattito a Rimini

Uil: si cerca ancora nella notte l'intesa su una mozione unitaria

Il punto di maggior contrasto riguarda i consigli di fabbrica - E' probabile comunque un accordo fra le correnti - Il congresso eleggerà poi i 109 membri del comitato centrale (49 socialisti, 30 repubblicani e 30 socialdemocratici) che designeranno il comitato esecutivo

Rimini. Il segretario generale della Uil Raffaele Vanni: la sua rielezione è praticamente scontata

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 25 marzo.

Il congresso della Uil prosegue nella notte. Dopo cinque giorni di dibattito si stanno profilando difficoltà per la stesura della mozione finale unitaria. Il punto di maggior contrasto riguarda i consigli di fabbrica. I più ritengono però che sarà possibile raggiungere un'intesa e concludere con una mozione approvata da tutte le correnti. I 900 delegati, in rappresentanza di 900 mila iscritti, dovranno poi eleggere i 109 membri del comitato centrale (49 socialisti, 30 repubblicani, 30 socialdemocratici).

Il segretario confederale socialista, Ravenna, in uno degli ultimi interventi di stamane aveva sottolineato l'importanza di giungere a una conclusione unitaria: *«Una spaccatura all'interno della Uil renderebbe ingovernabile l'organizzazione. Inoltre questa rottura si rifletterebbe all'interno della Cisl e della stessa Cgil, mettendo in crisi l'intero movimento sindacale».* Il congresso della Cisl, come è noto, si terrà in giugno a Roma e quello della Cgil in luglio a Bari.

Il comitato esecutivo della Uil, che sarà eletto domani dal comitato centrale dovrebbe essere costituito da venti socialisti tredici repubblicani, dodici socialdemocratici. Non si esclude però che i repubblicani scendano a dodici, lasciando in questo caso un posto che verrebbe assegnato in seguito a un indipendente. La segreteria confederale sarà formata da cinque socialisti (Ravenna, Benvenuto, Rufino, Torda e Manfroni), da tre socialdemocratici (aRvecca, Muci e Bertoletti) e da tre repubblicani (Vanni, Rossi e Quarenghi). I nomi nuovi sono Rufino e Quarenghi. E' certa la rielezione del repubblicano Raffaele Vanni alla segreteria generale.

La precedente segreteria era di dodici membri, ora sarà ridotta a undici, con un posto in mano ai socialisti. Nel precedente comitato centrale i socialisti avevano due posti in mano di quanti ne avessero i socialdemocratici e i repubblicani insieme; adesso la differenza è salita a undici. Questi calcoli, tuttavia, hanno perduto molta della loro importanza di fronte alla gestione unitaria che la Uil sta cercando di darsi sui grandi temi di politica sindacale e anche perchè è stato modificato lo statuto, per cui le decisioni dovranno sempre essere prese da una maggioranza più larga di quella che potrebbero mettere insieme socialdemocratici e repubblicani uniti.

Si è infatti stabilito che il comitato centrale è valido quando sono presenti i due terzi dei membri e che, per approvare le decisioni, occorre almeno il voto favorevole del 60 per cento dei componenti il comitato centrale stesso. In questo modo le tre correnti in cui si articola la Uil saranno costrette a «mediare».

Il meccanismo tuttavia presenta anche dei pericoli. Il socialdemocratico Carta, di Torino, ha messo oggi in rilievo l'assurdità del fatto che *«d'ora in avanti uno dei componenti della Uil* (cioè i socialisti che dispongono da soli di 49 seggi su 109) *avrà la possibilità, appena lo voglia, di bloccare ogni decisione del comitato centrale».*

Stamattina, prima della conclusione del dibattito, sono ancora intervenuti il socialista Pelotti di Milano e i segretari confederali Muci del psdi e Aride Rossi del pri. Nella seduta notturna avevano parlato, tra gli altri, il segretario nazionale degli enti locali Salomone, e Leone dei tessili di Torino.

Il segretario generale Vanni, nella replica, ha trattato alcuni dei temi che sono stati al centro del dibattito. Sulle incompatibilità tra incarichi sindacali e di partito, che la Uil ha reso definitive inserendole nello statuto, Vanni ha polemizzato con il segretario generale della Cgil Lama: *«Non possiamo essere d'accordo con Lama quando dice no alle incompatibilità condizionandole alla realizzazione dell'unità».*

Parlando della programmazione ha affermato: *«Abbiamo detto no alla programmazione "concertata" no alla programmazione "burocratica", perchè la nostra scelta è per una programmazione che abbia il potere pubblico come interlocutore privilegiato.* Ed ha aggiunto: *«Il governo Andreotti, però, ha dimostrato di non volere e di non poter essere l'interlocutore del sindacato».*

Infine Vanni ha parlato dell'unità sindacale: *«La Uil vuole far funzionare la Federazione delle Confederazioni* (che raggruppa Cgil, Cisl e Uil) *non per un'unità in tempi prestabiliti, ma creando giorno per giorno l'unità e fissando le responsabilità di tutti. Ci sono ancora molti nodi da sciogliere, ma ci sono molte cose in comune».* Sui consigli di fabbrica ha detto che la Uil ritiene necessario procedere a una regolamentazione che assicuri la presenza di tutte le componenti del mondo sindacale.

Sergio Devecchi

Al congresso da tutte le città d'Italia

"Telebiella,, fa da nave scuola per i temerari della tv via cavo

Molti vogliono installare un sistema di trasmissione analogo - Hanno posto un'infinità di domande ai precursori: quanto costa? Che genere di programmi fare? Che cosa farà lo Stato?

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 25 marzo.

L'han giurato. Sono venuti da Rapallo e da Piombino, da Foggia e da Verona, per proclamare la loro incrollabile fede nella tv via cavo e nel suo «potere liberatorio della società». Come una madre attenta e premurosa verso i figli nati e nascituri Telebiella ha organizzato ieri un convegno per radunare quanti, seguendo il suo esempio, hanno impiantato o stanno per impiantare stazioni televisive di questo genere.

In una sala del sfaraonico edificio (appartenente all'Unione Industriale) dove l'ormai lanciatissima Tv biellese sta per inaugurare la sua nuova sede, si sono ritrovati delegati di una ventina di città, parlamentari e uomini politici della zona (dc, psdi, psi, pli, pri, msi), osservatori dagli intuibili intercessi speculativi. Imputata di turno, naturalmente, la proposta del senatore socialista Picraccini, con la quale si vorrebbe inserire anche le trasmissioni via cavo tra quelle (telefoniche, telegrafiche, radioelettriche) proibite ai privati dal codice postale del 1936.

Gli «alfieri» ufficiali della giornata sono stati il barone Guido Zerilli Marimò e l'avvocato milanese Alberto Dall'Ora. Zerilli ha fatto la storia della tv via cavo, nata in epoca recente tra i monti della Pennsylvania che impedivano una limpida ricezione dei programmi via antenna. Poi ha sciorinato dati su dati: in America le stazioni sono già tremila; un miliardo appartengono a grandi compagnie televisive, 180 a giornali, 217 a produttori cinematografici, 75 a editori, 97 a università; la più grande (quella di San Diego in California) ha più di 100 mila abbonati, ma ne esistono anche con 50 abbonati.

Voce di tutti

Ora anche in Europa qualcosa comincia a muoversi: «Era l'ora — *ha proclamato Zerilli* — perchè la tv via cavo dà una voce ai cittadini». *Ed ha spiegato che in alcuni Stati americani esiste il sistema del «cavo di ritorno»: prenotandosi con qualche giorno d'anticipo, chiunque può trasmettere il programma che vuole.* «E poi, i cavi coassiali possono portare contemporaneamente 40-50 programmi, presto si arriverà a 80-100: ogni categoria di persone potrà avere il suo».

Ma nei paesi — come l'Italia e la Francia — in cui vige il monopolio delle trasmissioni televisive, la tv via cavo è un'ospite assai scomoda. Però, secondo l'avvocato Dall'Ora, ha un suo diritto d'esistenza, che deriva dalla Costituzione e che non trova un limite preciso nel codice postale, così come fu formulato nel 1936.

L'assoluzione non formula piena dell'avvocato Dall'Ora ha permesso di tirare un respiro di sollievo ai congressisti, oppressi dall'incubo di trovare nelle proprie città un pretore meno benigno di quello che ha recentemente assolto Telebiella. Ci hanno pensato poi Peppo Sacchi e compagni a rassicurarli ancora di più, prodighi di consigli e avvertimenti: quanto può costare farsi un impianto («Da due a cento milioni, ve lo dico io»), *quali sono le difficoltà tecniche e giuridiche che si incontrano, come bisogna comportarsi per convincere un privato cittadino a collegare il suo apparecchio tv al cavo dell'amittente.*

Come una crociata

Ormai pieni di entusiasmo, con il mal represso orgoglio di sentirsi partecipi di una santa crociata, i delegati delle città sono allora sfilati sul podio per dire la loro. Così, si è saputo che a Udine la tv via cavo sta per entrare in funzione (ci vogliono in sei, abbiamo messo un milione ciascuno, e poi tanti debiti), che a Rimini e ad Ancona è già una realtà e a Pescara sta per diventarlo, che a Treviso sono tentati ma hanno una gran paura («Chi ce lo dice che tra poco non modifichino il codice per licenziarci?»).

«E io allora? Sono in un bel ginepraio — *protestava col suo colorito toscano Ivo Bellenzani di Piombino* — Ho già le macchine pronte, un collaboratore col fiuto, ma mi manca la registrazione presso il Tribunale. Che devo fare?». «Non ti preoccupare, non vi preoccupate — *calmava gli animi Peppo Sacchi* — vi manderemo un dephant in cui vi diremo come comportarvi a questo proposito. Abbiate solo un po' di pazienza». «No, troviamoci una sera per parlare in famiglia, magari dietro a una tavola» *ha suggerito il delegato Vallepiani di Pavia. Ma la proposta è caduta nel vuoto e gli oratori seguenti hanno preferito limitarsi ad augurare, augurarsi, raccomandare, deprecare, auspicare.*

Gloria dunque alla tv via cavo. Però, però ad un certo punto a qualcuno è venuto in mente: «Ma noi che parliamo tanto di libertà di espressione del pensiero, di libero accesso all'informazione e cose del genere, abbiamo poi qualcosa da esprimere, qualcosa da comunicare? Perché certamente non bastano le notizie spicciole locali...». «Come no — *ha protestato il delegato Bidoli di Treviso* — la nostra tv deve essere locale e provinciale, sì, provinciale nello spirito». *Altri hanno provveduto a fare esempi: il matrimonio dell'ala destra della squadra cittadina, l'inaugurazione del nuovo centro di raccolta del latte:* «Insomma, cose che non si possono vedere alla tv ufficiale».

Ma il dubbio dei contenuti ha lasciato un po' la bocca amara a tutti. Finché, nel pomeriggio, non è arrivato, angelo benefattore, addirittura Renato Tagliani. Sì, l'uomo di "Campanile sera", l'eroe televisivo degli Anni Cinquanta con Bongiorno, Torfora, Enza Sampò. «Niente paura, ci sono qua io» *ha detto ai disorientati congressisti. Ed ha spiegato che lui, da qualche anno, con la sua «Canale Tre» confeziona proprio i programmi. Gira l'Italia su un pulmino attrezzatissimo, munito di tre o quattro telecamere, e videoregistra quello che volete. Tre anni fa organizzò una trasmissione di cinque ore per sette paesi in occasione del Festival di Sanremo* («La gente la vedeva da ventisei televisori piazzati fuori del casinò»), *due anni fa fece la campagna elettorale per la Dc alle elezioni amministrative: ora eccolo qua, pronto a mettersi a disposizione* («spagnando quel che è giusto») *delle televisioni via cavo che desiderino superare l'impasse del provincialismo.*

Ivana Ramella, la presentatrice della tv biellese

«Ma allora — *ha provato a dire un delegato* — ulteriore si ritorna ai programmi di chi ha i soldi, e dove va a finire la libertà, la spontaneità dei singoli?». *Ormai però era tardi, e forse la stanchezza, nell'esaminare questo dilemma, avrebbe potuto giocare dei brutti scherzi, facendo ripiombare i scarbonari nella più cupa disperazione televisiva.*

Carlo Sartori

Ponzi resta in clinica un mese

(Segue dalla 1ª pagina)

Beisle sanitario ha concesso il nullaosta.

Tom Ponzi è stato, pertanto, invitato dal tenente Regna a vestirsi: avrebbe provveduto lui, l'ufficiale, ad accompagnarlo al carcere di San Vittore. Ma come già detto, mentre si infilava i calzoni, l'investigatore è stato colto da collasso ed è caduto sul pavimento. I sanitari della clinica hanno diagnosticato uno «choc diabetico». La prognosi è riservata. Comunque, per almeno 30 giorni, Tom Ponzi non potrà essere trasferito.

p. b.

I telefoni-spia

Inchiesta di Infelisi nella Finanza a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 marzo.

Il numero delle inchieste sullo spionaggio telefonico è destinato ad aumentare: il pretore Luciano Infelisi ha deciso di iniziarne un'altra. Intende soffermare la sua attenzione su altri personaggi e, di conseguenza, su altri reati. Il magistrato, che è stato il primo nel mese di ottobre ad affrontare in scandali delle intercettazioni telefoniche, si riproporre di controllare l'attività degli ufficiali della Guardia di Finanza e dei funzionari del ministero dell'Interno che, in qualche modo, hanno avuto contatti con gli investigatori privati e con i produttori di radio-spie.

Il programma del dottor Infelisi prevede, inoltre, una seconda iniziativa: procedere nell'indagine per accertare la eventuale responsabilità di privati che hanno compiuto intercettazioni telefoniche senza la collaborazione di tecnici della Sip.

In sostanza, nella prima delle due indagini il reato eventuale da perseguire potrebbe essere quello di abuso in atti di ufficio sempre che si accertasse, ad esempio, che pubblici ufficiali abbiano compiuto intercettazioni telefoniche senza l'autorizzazione del magistrato: nella seconda, il reato sarebbe sempre quello di violazione delle comunicazioni telefoniche.

Oggi stesso, come primo atto del suo nuovo lavoro *«Se poi mi dovessi trovare di fronte a reati più gravi, dice: trasferirò per competenza tutto il fascicolo alla procura della Repubblica»* ha chiesto alla direzione generale della Sip una relazione sugli allacciamenti delle linee telefoniche con gli uffici della questura e del comando generale della Guardia di Finanza.

Nell'attesa, esiste che sono stati arrestati l'altro giorno saranno interrogati in carcere soltanto martedì e mercoledì: ma, questa volta, dal giudice istruttore al quale poi toccherà il compito di affrontare il problema relativo ad un eventuale conflitto di competenza fra la magistratura romana e quella milanese.

Poiché il procuratore Riccardelli ha lasciato intendere chiaramente che non pensa a trasferire la sua parte d'inchiesta a Roma, anzi è convinto di avere il diritto di pretendere che quella iniziata dal magistrato sia trasferita a Milano, tutto lascia supporre che prima o poi (presumibilmente entro la prima decade di aprile) il problema finirà in Cassazione.

g. g.

Andreotti, in ricordo dell'incontro italo-francese

La giornata del Presidente al santuario del Monferrato

A Crea, il 22 marzo del '48, De Gasperi incontrò il ministro degli Esteri francese, Bidault Il vertice consacrò la riconciliazione tra i due Paesi - Nel commemorare lo storico avvenimento, il Presidente del Consiglio ha parlato anche dell'attuale situazione politica - Poco dopo, ad Alessandria, ha tenuto un altro discorso con punte polemiche verso i socialisti

(Dal nostro inviato speciale)

Serralunga di Crea, 25 mar.

Il 22 marzo 1948 Alcide de Gasperi allora presidente del Consiglio italiano e il ministro degli Esteri francese, Georges Bidault si incontravano in una stanza del Santuario di Crea, nel Monferrato casalese in provincia di Alessandria. L'incontro suggellò la riconciliazione tra l'Italia e la Francia, e servì anche a raggiungere le prime intese tra i due stati sull'unificazione europea.

Oggi, nel venticinquesimo anniversario, quello storico incontro è stato rievocato dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Migliaia di persone hanno affollato la zona del santuario, dove assieme all'onorevole Andreotti, c'erano il ministro Badini Confalonieri, il senatore Pella, parlamentari e amministratori regionali (erano presenti i presidenti Calleri e Oberto), provinciali e comunali. La Francia era rappresentata dal suo ambasciatore Roma Charles Lucet e dal console di Torino. Presente anche la vedova del grande statista scomparso, la signora Francesca De Gasperi.

La manifestazione era stata indetta da un comitato presieduto dal senatore Brusasca, sottosegretario agli Esteri ai tempi dell'incontro De Gasperi-Bidault. Giunto in treno alla stazione di Asti, il presidente del Consiglio ha raggiunto il santuario dove il vescovo di Casale, monsignor Cavalla, ha officiato una messa in suffragio di Alcide De Gasperi. Poi sul sagrato si è svolta la cerimonia commemorativa.

Dopo il saluto del segretario provinciale della dc, ingegner Castellani e il discorso del senatore Brusasca, che ha letto tra l'altro il messaggio del presidente Leone, ha preso la parola l'onorevole Andreotti.

«In un momento nel quale eravamo ancora oppressi dalla fame e dalle rovine della guerra — ha detto — *De Gasperi insegnava a guardare lontano, ancorando l'Italia a un solido sistema internazionale. Le due nazioni vicine, non più nemiche, dichiaravano che "cento milioni di latini" sarebbero stati la base di un'Europa "unita nella giustizia e nella libertà". Ed era indicativa questa attenzione alla politica estera mentre all'interno il fronte popolare cercava nelle elezioni del mese successivo la rivincita sui partiti democratici che avevano assunto coraggiosamente il governo».*

Sottolineata l'importanza storica di quell'incontro che dimostrava la grandezza politica di De Gasperi, l'onorevole Andreotti ha così proseguito: *«Il ricordare ha un valore se si applicano gli insegnamenti del passato. Oggi il governo sta dando l'esempio di uno sforzo coerente per allargare i consensi internazionali dell'Italia abbinando alla consolidate amicizie atlantiche ed europee un clima attivo di intensificati rapporti con l'Unione Sovietica e con altri Paesi dell'Est. Contemporaneamente lavoriamo con convinzione per la buona riuscita della conferenza per la sicurezza e per la cooperazione che speriamo sia un grande avvenimento di distensione e di pace. Il mondo libero non ha paura del contatto e del leale confronto di posizioni e di idee».*

Andreotti, rimanendo sul tema della politica estera, ha ricordato che negli ultimi tempi massicce manovre monetarie hanno costretto il nostro, ed altri Paesi, ad adottare precauzioni: *«Non sono affatto sintomi di indebolimento della nostra coscienza europea* — ha precisato —. *Al contrario; noi vogliamo mantenere nella Comunità una nazione italiana che non sia economicamente stremata e finanziariamente fragile. Non sarebbe europeismo ma viltà e correità il consentire che gli speculatori internazionali possano portarci via l'oro e le riserve valutarie ricostituite con tanta fatica dal nostro popolo».*

Dopo aver inaugurato una lapide che ricorda l'incontro De Gasperi-Bidault e dopo aver assistito alla intitolazione della piazza principale di Serralunga di Crea allo statista scomparso, l'onorevole Andreotti è andato ad Alessandria dove, nel salone del Consorzio Agrario, ha avuto un incontro con coltivatori diretti e operatori agricoli. Dopo il saluto del dottor Govarna, presidente del Consorzio, e dell'onorevole Traversa, il presidente della Federazione Coldiretti, Andreotti ha portato il saluto *«alla grande famiglia dei lavoratori della terra»* ricordando i molti problemi che devono essere affrontati e risolti.

Di fronte ai coltivatori alessandrini, il discorso del presidente del Consiglio si è fatto polemico, specialmente verso i socialisti: *«Per la battaglia fondamentale del consolidamento della democrazia in Italia* — ha detto — *è necessaria la collaborazione di tutti i partiti, ma nella politica non deve essere di moda la bigamia. Coloro che si fanno lusso di stare con noi e contro di noi, devono fare i conti con un partito che non si lascia mettere i piedi addosso».*

«Non dobbiamo scagliarci nei confronti dei socialisti — ha aggiunto —: *giusto il dialogo, il colloquio. Ma su basi di chiarezza. I socialisti li conosciamo bene e li troviamo sempre contro di noi in tutto quello che facciamo. Alle ultime elezioni abbiamo mantenuto bene le nostre posizioni, per questo chiediamo chiarezza».*

Franco Marchiaro

Il presidente del Consiglio Andreotti si avvia al Santuario di Crea

Esposto il capolavoro di Michelangelo

Cinquemila fedeli in San Pietro per vedere la "Pietà,, restaurata

La meraviglia della basilica vaticana, deturpata da un pazzo nel maggio scorso, è tornata al suo splendore - Paolo VI si è fermato in preghiera di fronte alla statua, protetta da vetri antiproiettile e cellule fotoelettriche

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 25 marzo.

La Pietà di Michelangelo è ritornata ad essere la grande meraviglia della basilica vaticana, oggetto di ammirazione per gli amatori d'arte, di devozione per i fedeli. Abbattute le impalcature, dalle quali fu contornata per riparare i danni dei colpi di martello di Laszlo Toth, il 21 maggio dell'anno scorso, il capolavoro è di nuovo visibile. Paolo VI è disceso stamani in San Pietro, per recitare dinanzi all'opera michelangiolesca una preghiera di ringraziamento, composta per l'occasione.

Prima di recarsi in San Pietro, Paolo VI aveva parlato alla folla, radunata nella piazza per la benedizione domenicale. *«Vogliamo dare a questo nostro umile e semplice atto di devozione* — aveva detto — *un significato augurale e simbolico: come è stato riparato, con esperitissima cura, il folle attentato a questo capolavoro dell'arte, così auspichiamo che sia restaurata negli animi degli uomini del nostro tempo la figura ideale di Maria, capolavoro della grazia».* E' bastato questo perchè migliaia di persone confluissero verso gli ingressi della basilica vaticana e si accalcassero per assistere al rito. Paolo VI è giunto nel tempio alle 12,15 e vi ha trovato almeno cinquemila persone in attesa.

Il capolavoro di Michelangelo è ora protetto da una grande vetrata a prova di proiettile, dell'altezza di quattro metri e mezzo, sostenuta da un'armatura metallica. La visibilità non è guastata dalla protezione, che pesa oltre dodici quintali ed ha una superficie di 25 metri quadrati, chiudendo la cappella ove è custodita la Pietà a circa dieci metri dal complesso marmoreo.

I tecnici hanno cercato di eliminare ogni distorsione di luce derivante dalla rifrazione della lastra: il risultato, seppure non completo, appare lodevole. Il restauro della Pietà è perfetto, ma con qualche ombra di dubbio al centro del viso, dove la ricomposizione del naso sembra dare al volto della Madonna un appiattimento che turba l'agile espressione giovanile impressa su di esso dal genio michelangiolesco.

Le misure di sicurezza non si fermano allo sbarramento della vetrata: comprendono anche una stesiturata di raggi nella zona più interna della cappella: *«La zona compresa tra la balaustra e la vetrata* — ha detto in un'intervista alla radio vaticana, l'ingegner Vacchini — *è protetta da una rete di raggi invisibili che comunque interrotti da una persona che scavalcasse la balaustra fanno scattare un sistema di allarme per richiamare l'attenzione del personale di custodia e del pubblico stesso.*

f. p.

Soffocato sul letto dal fuoco a S. Margherita

S. Margherita L., 25 marzo.

(g.m.) Un uomo è stato trovato morto, ieri sera a Santa Margherita Ligure, nel suo appartamentino, asfissiato dal fumo per l'incendio del pagliericcio sul quale dormiva. Si chiamava Mario Cereghino, aveva 60 anni.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri chiamati dai vicini del Cereghino. I militi sono penetrati nell'appartamento attraverso una finestra. Si ritiene che in preda all'effetto di abbondanti libagioni l'uomo nell'accendere una sigaretta abbia involontariamente appiccato il fuoco al pagliericcio. In preda ad asfissia ha cercato di alzarsi, crollando sul pavimento.

Stampa Sera questa settimana

Per gli sportivi — Oggi nell'edizione con il listino delle Borse (in edicola dopo le 14) servizi esclusivi sulla Juventus verso lo scudetto e il Torino che impone Pulici al centro dell'attacco azzurro; le convocazioni per la Nazionale che affronta il Lussemburgo; il resoconto di tutte le partite di calcio dei dilettanti in provincia di Torino.

Continua la rubrica «Parliamo tanto di voi» dedicata a tutti gli sport dei dilettanti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Domani (martedì) tutto su tennis, nuoto e atletica. Mercoledì: ciclismo, pallone elastico, basket. Giovedì: baseball, bocce, golf. Venerdì: pesca, tamburello, auto. (Ai lettori, che ci hanno scritto per chiedere resoconti su altri sport in giorni fissi, abbiamo risposto personalmente).

Per le donne — La nostra esperta di moda, Elsa Rossetti, riferirà da Firenze sulle sfilate a Palazzo Pitti, sul nuovo stile e sui prezzi. Nella rubrica «Donna confidenziale» si parlerà delle professioni nella vita d'oggi: la intervistatrice e la commessa nei grandi magazzini (come si arriva, quanto si guadagna, come scegliere il posto).

Racconto del sabato — Nella serie inedita «L'ultima avventura», di Giovanni Arpino, rivivrà tra i ragazzi moderni Pinocchio.

METTI UNA NOTTE, AL REGIO

I fantasmi dell'opera

(Un'immaginaria assemblea di personaggi)

Il Regio di Torino sarà inaugurato il 10 aprile con "I Vespri Siciliani". Un aspetto delle prove di sabato

Il trasloco è avvenuto alcune notti fa, in una Torino severa e deserta, appena uscita da una tela di De Chirico. I personaggi si sono raccolti davanti al Teatro Nuovo con le loro masserizie liriche. Parlavano a sussurri, con le voci ben impostate: dal brusio sorgeva ogni tanto una nota alta che s'infilava leggiadramente tra gli alberi di corso Massimo d'Azeglio. L'ultima a lasciare il retropalco del teatro in disuso è stata Aida, un poco sfiatata e rabbrividente, lei seminuda sotto l'aria di fine inverno. «*Ci siamo tutti?*» ha chiesto il cavaliere Des Grieux. Carmen ha battuto le mani sopra il capo, per richiamare i distratti; Falstaff le ha rivolto un complimento corrosivo.

Il gruppo s'è mosso con fatica, poiché ognuno era impacciato dal suo bagaglio e dalle sue fissazioni, amabili personaggi che da anni non respiravano l'aria della notte. Lohengrin non ha voluto abbandonare il suo cigno. In testa si sono messi l'Arlesiana, i soldati dei Vespri siciliani, eccitati dal prossimo debutto. Una solitaria passeggiatrice ha chiesto a Violetta Valery notizia sull'insolito corteo. E la traviata le ha fornito un rapido ragguaglio: «*Siamo gli eroi del melodramma, ci trasferiamo nel nuovo Teatro Regio per prenderne possesso prima della sera sfolgorante dell'apertura*». L'infelice richiedente ha ritrattato: «*Che senso ha tutto questo?*». La traviata s'è avvolta nello scialle e ha sorriso amaramente, senza rispondere. Ha raggiunto di corsa la coda della fila, inseguita da una battuta pietosa e ironica dell'interlocutrice: «*Si copra bene, ha una brutta tosse*».

L'occupazione del Regio non è stata facile. Un teatro di melodramma usa i camerini stretti e le *moquettes* vergini subiscono necessariamente la prima violenza dai suoi personaggi. La sera dell'inaugurazione è solo una formalità mondana; il tempio della lirica, come annotano i cronisti, è già stato consacrato. Ma oggi, per ragioni storiche, un trasloco di fantasmi è meno agevole di una volta. I personaggi, usciti dalla pigrizia dei sottopalchi, si chiedono troppe cose, s'interrogano sulla loro funzione e sulla civiltà che li accoglie.

Così è accaduto alcune notti fa: prima ancora che il corteo raggiungesse piazza Castello e gli ingressi del Regio, s'erano formati tra i personaggi i gruppetti di agitatori, squadre di attivisti. Il Conte di Luna ha proposto un'assemblea continua, fino al giorno dell'apertura, con l'intervento del sovrintendente Erba, di Maria Callas e dell'ottuagenario Gui. I più tepidi hanno capito che la protesta nasceva da antiche inquietudini, affiorate di colpo: inutile opporsi. Qualcuno ha cantato con intenti incendiari: «*Stride la tampa*». Una delegazione è stata invitata a casa del sovrintendente, Medea s'è incaricata di svegliare la Callas, Sparafucile ha accettato il compito di scortare il maestro Gui.

Di lì a mezz'ora in teatro c'erano tutti, seduti nella grande platea al lume pericoloso delle fiaccole, un'assemblea quale da tempo non si vedeva più varia e cangiante. Il commendator Erba indossava sul pigiama una vestaglia chermisi con alamari dorati, la Callas una camicia da sonnambula sotto un berrettino di velluto con la visiera, il maestro Gui pantaloni da smoking e camicia bianca, senza la giacca, dimenticata nella fretta.

Don Giovanni ha preso la presidenza dell'assemblea, ottenendo silenzio con qualche fatica. «*Noi vogliamo chiarire* — ha detto — *il debito che i cittadini hanno verso di noi. La parola a Violetta Valery*». La traviata è salita in piedi su una poltrona ed ha osservato: «*La condizione femminile, oggi, forse non è diversa da come la lasciai. Ci sono ancora uomini che pagano l'amore e stupide che si sacrificano. Nelle grandi città il mio mestiere è diventato una sperienza di scampo per tante infelici. Chiedo di uscire per le strade e di essere ammessa al movimento femminista*». Applausi da Cenerentola, Carmen e Mimì. Poi ha parlato il dottor Dulcamara: «*La situazione della medicina oggi in Italia, patria della lirica, è decisamente melodrammatica. Ci sono troppe specialità e troppi ammalati, ma poca assistenza. Chiedo il permesso di aprire una clinica*».

—Turandot *(interrompendo)*: «*Il mistero s'è declassato a quiz per telespettatori. Propongo che mi venga affidata la riforma della Rai...*».

Risate e battimani. Leporello ha suggerito tra l'ilarità che a Turiddu venga affidata la presidenza della commissione antimafia. Il sovrintendente ha dato segni di impazienza; stringendo il fiocco della vestaglia ha domandato ad altissima voce: «*Insomma, che cosa volete? Che significato ha questa parodia pirandelliana? Cercate un autore? Aspettate Guarnaccia ed egli vi condurrà per le strade...*». Si sono udite grida di «*no*», «*basta con le finzioni*», «*l'arte è un ricatto dei privilegiati*». Ha imposto il silenzio il cavaliere Des Grieux. Dopo un attimo di tensa sospensione s'è chinato verso il sovrintendente: «*Posso rispondere con una domanda? Perché avete speso miliardi per costruire questo tempio?*». Maria Callas è intervenuta conciliante: «*Per amore della lirica. Per un impegno culturale*».

Des Grieux: «*Dunque, per noi?*».

Callas *(disorientata)*: «*Appunto, per quello che rappresentate*».

Leporello: «*Perché non ce lo sentite di cacciarci in soffitta*».

Figaro: «*Gli enti lirici sono un spaventoso passivo, ma nessuno li chiederà*».

Una specie di corruccio meditativo s'è impadronita degli ospiti e l'assemblea s'è sfilacciata in tanti circoli. Tutti parlottavano, quella notte, nella sala del nuovo Regio, occupata dai personaggi. Infine Jago con una voce livida ed affettuosa insieme ha concluso i lavori: «*Amici, lasciamo i tre invitati ai loro pensieri notturni. Essi hanno compreso il debito che i cittadini hanno verso di noi, e ne porteranno il peso. Rigoletto stenda un rapido verbale da inviare alla stampa, poi ritiriamoci tutti nelle nostre stanze, dietro le quinte*».

Il trasloco, l'occupazione, la assemblea sono avvenuti alcune notti fa e solo ora possiamo leggerne il fantastico verbale. Ci accorgiamo con sorpresa e inquietudine che la fortuna del melodramma non è dovuta alla truppa degli appassionati. L'opera lirica non è soltanto lo spettacolo che si svolge sulla scena tra cupidi vocali e strumentali (genere di intrattenimento in qualche modo archeologico), ma costituisce una parafrasi della realtà che ci circonda. In una parola: siamo costantemente immersi nel melodramma, personaggi di una finzione evasiva che dal palcoscenico s'è trasferita alle città. Corrono anche parole grosse e grandi sdegni, come quelli che si Rigoletto, ma durano fino al termine delle romanze, quando si accendono le luci in sala. Gli spettatori si guardano l'un l'altro e cercano di guadagnare, con slancio egualitario, le uscite. E' vero, come osserva il barbiere di Siviglia, che i nuovi teatri costano miliardi e che gli enti lirici sono in rovinoso passivo: ma chi ci darà la forza di abbandonare l'opera?

Essa è lo specchio deformante, direbbe Violetta Valery, delle nostre passioni, acute e brevi. Il tenore e la soprano sono forse personaggi esemplari della vita pubblica: capaci di grandi slanciate insieme all'orchestra, ma indecifrabili. Le loro parole non sono capite, frantumate nella emissione in tante grandiose sonorità. Vogliamo tentare un'altra immagine melodrammatica? Alla prima inaugurale del Regio non ci saranno solo gli invitati, vittoriosi nella lotta per un biglietto d'ingresso, ma tutta l'Italia in piedi ad applaudire commossa il suo ritratto più decorativo.

Stefano Reggiani

TRAMONTA LA CONTESTAZIONE AMERICANA

L'hippy in pantofole

Lo "square", cioè il benpensante, fino a ieri attaccato e deriso, ora diventa un modello da imitare - La politica di Nixon ha disarmato la rivoluzione mettendo in primo piano non la grandezza nazionale, ma la borsa della spesa - I movimenti politici smobilitano: i giovani ora pensano allo sport, al cinematografo, alla moda - Il paese vuole migliorare, ma senza scosse

Una banda musicale di giovani in una strada di New York: le nuove generazioni americane hanno smesso di contestare (Telefoto Team)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 marzo.

Dopo oltre un decennio di crescita e riforma, di rabbia e conflitto, la quiete è tornata in America. Il periodo eccezionale, incominciato con gli scontri razziali dell'università del Mississippi del 1961, s'è chiuso con le elezioni del novembre scorso. Dal trauma dell'assassinio dei fratelli Kennedy e della guerra del Vietnam, e dall'esaltazione del boom economico e del programma Apollo, è scaturito il bisogno di sostare e di riflettere. Sia le promesse delle «nuove frontiere» che i fallimenti della «grande società» si sono perduti nel generale scetticismo. «L'America è in convalescenza — mi disse il sociologo *Irving Kristol* —. Ha assorbito i fermenti frenetici degli Anni Sessanta, ma vorrebbe ripudiarli».

Per chi visiti il paese a distanza di un quinquennio, il contrasto è stridente. Agli attentati al plastico dei «Weathermen» e delle «Pantere Nere» sono subentrate le inchieste di Ralph Nader sulla produzione e sui consumi. Nella simpatia popolare, Segal, il romanziere degli amori lacrimosi, ha spodestato Marcuse, il teorico della contestazione. Le crociate giovanili non sono dirette più contro l'atomica né contro l'inquinamento. Tramonta il rifiuto hippy delle tradizioni e torna in auge l'etica puritana del lavoro. Non si fa poesia sul «think tanks», le banche del cervello, né sulla mafia padrino. Tira un'aria di rassegnazione. «Dopo tutto — *osserva Daniel Moynihan, il Galbraith del governo Nixon* — poteva andarci peggio».

Il tono è dato dalla Casa Bianca. Nixon ha vinto le elezioni, scrive Mary McCarthy, con una campagna di studiata indifferenza ai problemi dell'America. *Egli ha messo le ragioni economiche e quelle sociali e sacrifica i diritti civili alla legalità e all'ordine. I suoi bilanci sono capolavori di moderazione e di realismo. O «economia stabilita», come la definisce il Wall Street Journal.* «Le preoccupazioni di ieri sono sepolte dal "benign neglect"», *la negligenza benevola di oggi — continua Mary McCarthy —.* «McGovern fu sconfitto proprio per non essere stato abbastanza "square", grigio e disponibile. L'elettorato non voleva controversie».

Veste dimessa

Anche all'estero, il governo ha smesso d'essere dogmatico, indossando una veste più dimessa. *Il disimpegno dal Vietnam è il segno della rinuncia a imporre la «pax americana» in tutto il mondo. Agli alleati, Nixon chiede il fare più affidamento su se stessi e meno sul Pentagono. Il suo dialogo con Mosca e con Pechino, col Giappone e con la Cee pare un miracolo di pluralismo.* «Cinque anni fa, nessun Presidente avrebbe osato svalutare il dollaro — *afferma Mary McCarthy, passando a un altro campo* —. Adesso: il suo deprezzamento è accolto come un fatto naturale».

«In un certo senso — *mi dice Irving Kristol* — la politica di Nixon riflette semplicemente il mutamento d'umore dell'uomo della strada. Oggi, all'interno, l'America favorisce l'interesse personale da una parte e l'accentramento dei poteri nell'autorità dall'altra. All'estero, il protezionista ed isolazionista. *Essa ha disarmato la rivoluzione e denunciato il mito dei «destini mondiali». Le premo non la grandezza nazionale, ma la borsa della spesa. Aggiunge il sociologo:* «All'inizio del primo decennio di pace da Pearl Harbour, ha abbandonato i sogni e abbracciato il pragmatismo. Viene gradatamente a patti con le proprie contraddizioni. Sta entrando nella maturità, forse anche nel declino».

Il mutamento è visibile soprattutto nei giovani e nei negri. Ho visitato la Columbia University. Da un anno, non vi si svolgono più dimostrazioni. «Non può esistere rivolta permanente — *mi ha detto una studentessa* —. Ora beviamo vino e fumiamo marijuana. I movimenti politici sono in via di smobilitazione. Torniamo a luce dello sport. Cerchiamo, per boy-friends, non gli aspiranti terroristi come Jerry Rubin, ma i campioni di calcio come Joe Namath».

Povertà negra

La condizione dei negri rimane disperata. Il tasso di disoccupazione è il doppio di quello dei bianchi, un terzo vive sin anche in povertà, come mette in rilievo il New York Times, e *nei ghetti infuriano il crimine e la droga.* «Eppure — *mi ha detto un consigliere comunale di colore* — i gruppi di pressione si sono sciolti e è svanita la presa di coscienza, si avverte quasi il timore di disturbare la maggioranza silenziosa». *Si dice* spesso *black is beautiful e black power, ma pensando alla moda o al cinematografo, non alla società o alla politica. Né Angela Davis infiamma* davvero *i sentimenti, è per la sua bellezza, non per la causa.*

E che così è accaduto del-

la counterculture, la manifestazione più potente del radicalismo americano del Sessanta? La musica falcidiatica e d'ispirazione religiosa ha eclissato l'Acid Rock e il Beat di Woodstock. le pubblicazioni clandestine hanno accettato la pubblicità industriale. Molte comuni si sono trasformate in cooperative e praticano il capitalismo psichedelico. Si è conclusa trionfalmente la campagna per la legalizzazione dell'aborto, ma il matrimonio riparatore prende nuovamente piede. Anziché gli intellettuali, i nostalgici dominano a Broadway. L'ondata di rispettabilità non s'infrange neppure contro la pornografia.

Irving Kristol vede nel mutamento un ritorno allo spirito degli Anni Cinquanta, l'età compiaciuta di Eisenhower. «Mamma America», *già tanto criticata, riacquista lo stanco rispetto della gente. Herman Kahn, il fondatore dell'Hudson Institute, la descrive come* «la patria di Billy Graham», *il predicatore evangelico che ha saputo giustificare anche il Vietnam e la «fame nera» delle aree sottosviluppate americane. Kahn paragona l'ultimo decennio alla Riforma, e l'attuale alla Controriforma. Ciò che non si può respingere della turbolenta eredità la si rende almeno «convenzionale», non sovversivo, non interessante». Il dissenso deve essere fagocitato dall'establishment, sembra la parola d'ordine.*

Il recente censimento conforta queste interpretazioni. La media degli stipendi e dei salari è quasi raddoppiata e s'aggira sui 6 milioni di lire annui. Si vendono poco meno di 3 milioni di automobili ogni anno. Il 60 per cento della popolazione vive nei sobborghi residenziali e il 44 per cento ci lavora anche. Il valore medio di un'abitazione privata è di 12 milioni di lire. La durata media dell'istruzione è di 12 anni e un mese, i posti di lavoro nell'industria sono saliti del 51,5 per cento. Dalla fine della seconda guerra mondiale, il prodotto nazionale lordo è aumentato del 160 per cento.

La middle class

Dov'è fallita la mistica della Melting Pot, cioè dell'America grande conciliatrice di razze (letteralmente: la pentola di fusione)*, ha trionfato quella della* Middle Class. *Oggi, il 55 per cento degli operai si considerano borghesi. Diminuiscono il numero degli immigrati e la mobilità della manodopera. La presenza di circa 10 milioni di americani sul confine dell'indigenza, per usare la terminologia ufficiale, non deturpa il quadro della società affluente.* «Il fulcro del paese — *mi dice lo scrittore Kevin Phillips* — diviene conservatore, diffida della psicologia di frontiera, medita di migliorare la qualità della vita senza scosse».

Kevin Phillips spiega così il fascino della teoria della screscita zero sia per l'economia che per la famiglia. «Alla vigilia del bicentenario dell'indipendenza, l'America sente di consolidare le proprie conquiste, non compierne delle altre. *Egli giudica l'attuale una fase di transizione, ricorrente nella storia americana, forse più pericolosa di altre precedenti, ma con una precisa garanzia nel tessuto civile del paese.*

Questa fase, probabilmente, durerà a lungo. «Gli Anni Settanta — *mi ha fatto notare Irving Kristol* — hanno assistito al massiccio afflusso nella nostra storia di giovani dai 14 ai 21 anni sulla scena nazionale. E' stato un effetto dell'esplosione delle nascite dell'immediato dopoguerra, quando i nostri uomini tornarono dal fronte. Ma di un quinquennio almeno, le nascite corrispondono alle morti. Gli Anni Settanta saranno quelli dell'integrazione delle generazioni ribelli nell'America di Nixon».

Ennio Caretto

LOS ANGELES NEL CAOS DEL TRAFFICO

Ossido di angina pectoris

Weekend in automobile: sappiamo tutti benissimo che cosa significa. Novanta volte su cento si riduce a ore di attesa ai caselli dell'autostrada per uscire dalla città e per rientrarvi. Ogni sabato ed ogni domenica la scena si ripete: migliaia di persone ferme ai semafori che respirano ossido di carbonio. Naturalmente la situazione non è la stessa ovunque. Fra Italia e Stati Uniti ci sono profonde differenze anche in questo particolare fenomeno. Comunque è indicativo per tutti un esperimento fatto a Los Angeles (la città più inquinata del mondo) e che riportiamo in questo articolo, del nostro collaboratore medico dott. prof. Ezio Minetto.

Che l'ossido di carbonio, l'impalpabile gas nemico della respirazione cellulare, a dosi massime uccida ed avveleni, tutti lo sappiamo. Ma a dosi piccole e minime, come, ad esempio, mattina e sera, in certi garages affollati o, peggio ancora, nelle ore di punta delle automobili in città? Mal di testa, vertigini, nausea o, qualche volta, persin quel tanto di confusione mentale o di ebbrezza da esser scambiata (l'errore è successo, in certi paesi, anche alla polizia) con quella alcolica. Cose di breve durata, di solito, che magari si attribuiscono, quel giorno, alle troppe sigarette o alla digestione o a quel comodissimo imputato che è sempre la pressione bassa. Tutto questo se sei sano e senza particolari punti vulnerabili della salute. Ma se hai più di 45 anni e le coronarie non tanto a posto — dice un recente esperimento di Los Angeles — la cosa può esser diversa: perché a lamentare la dose del gas tossico, può essere allora proprio il cuore.

A Los Angeles dieci persone di sesso maschile, di età media sui 48 anni e — qui sta il punto — con lieve angina pectoris, sono state fatte viaggiare (come passeggeri, non come autisti) su automobili a vetri abbassati nel pieno del traffico di un'autostrada cittadina nell'ora di punta, proprio quando la concentrazione del gas di scarico davvero non scherza. Il tutto per 90 minuti: in condizioni di estremo comfort, di invidiabile riposo fisico e mentale e, in più, convenientemente riparati, nonostante i finestrini aperti, dalle casse fortemente (che, di per sé, possono essere occasione di crisi di angina pectoris): ed opportunamente monitorizzati (l'elettrocardiogramma veniva registrato di continuo, a distanza, per tutta la durata dell'esperimento).

Dopo i 90 minuti di comodo viaggio in macchina sono successe molte cose spiacevoli: ad esempio il contenuto medio in ossido di carbonio nell'aria espirata si è quadruplicato (da valori di base di 5,4 parti per milione a 21,8 ppm); il contenuto in carbossiemoglobina (ossido di carbonio legato all'emoglobina del sangue) si è quintuplicato (da valori di partenza dell'1,12 per cento al 5,08 %); e, intanto, l'elettrocardiogramma si è significativamente alterato in 4 dei 10 soggetti; ed il tempo di induzione dell'angina pectoris, alla fine dell'esperimento, è risultato, in media, dimezzato (bastavano adesso due minuti di sforzo fisico prudente e misurato — e non più quattro, come prima dell'esperimento — per scatenare il sinistro anginoso).

Occorreva la controprova: e, allora, poche settimane dopo, l'esperimento è stato ripetuto. In identiche condizioni di tempo e di luogo gli stessi soggetti sono stati riportati in macchina, sull'autostrada satura di ossido di carbonio: ma, questa volta, respiravano aria purificata attraverso una maschera facciale. Ebbene, non è successo assolutamente nulla, tutto è rimasto come era prima del viaggio nel gas: elettrocardiogramma tranquillo, nessuna modificazione dei valori dei gas nel sangue e nell'aria espirata, nessun accorciamento del tempo di sopraggiunta dell'angina pectoris.

Questa dell'esperimento di Los Angeles — che W. S. Aronow e collaboratori hanno presentato e discusso, recentemente, all'American College of Chest Physicians di Denver — è cosa che davvero non piace a nessuno. Perché, per quanto lo si rigiri, l'esperimento convince e fa paura. Per fortuna, dirà subito qualcuno, la scappatoia, almeno a casa nostra, c'è ancora: perché — alle 9 del mattino, l'ora dell'autostrada di Los Angeles — qui da noi nessuno, sano o malato che sia, impiegherà mai un'ora e mezzo di viaggio, e in tali asfissianti condizioni, per andare da casa al posto di lavoro. Verissimo: ma non è detto che una cosa, solo perché capita ad altri in condizioni peggiori delle nostre, non spaventi lo stesso.

Ezio Minetto

Suspense nel XVII secolo

Anna Banti
LA CAMICIA BRUCIATA

Una... operazione tutt'altro che fiscia, anzi seminata di trabocchetti, di interventi ironico-teneri da parte dell'autrice, siavamo per scrivere della regista...
Attilio Bertolucci.

250 pagine, Lire 3500.
Collezione Scrittori Italiani e stranieri.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

VIA PO 55 - UNICA SEDE
Per la vostra eleganza: BORSE - GUANTI
Per le vostre gite: VALIGIE - MAQUILLAGE

da AVOGADRO VIOLETTA
il più vasto assortimento PELLETTERIA-VALIGERIA
Sconto FIAT - ENAL

BORSE
Pelli e fogge moda da L. 2990 a L. 9990 in più - vera tartaruga L. 4995 - vera incornata L. 9900 - coccodrillo L. 14.900 in più.

GUANTI
Stock L. 990 - stock pelle L. 1290 in più.

BEAUTY CASE
Napoli L. 1990 - stock pelle L. 4990.

BORSE VIAGGIO
Napoli L. 2990 - 3990 - vitello moda L. 4990.

VALIGIE
Pelliccia L. 5490 - cognac L. 5990 - fantasia L. 5500 - vera cuoio L. 6990 - valigie cuoio per uomo in tutti i modelli.

BAULI
L. 9900 - 7990.

ARTICOLI DA UOMO
Portafogli L. 1290 - 1990 in più - diplomatici L. 4290 in più - 24 ore L. 1290 - 1990 L. 3990.

SACCHE VIAGGIO - ASTUCCI MANICURE - BARBA - LAVORO - ARTICOLI PER REGALO

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

LA CONFUSA SITUAZIONE IN COMUNE

Porcellana ancora in carica Dezani attende di "giurare,,

Il sindaco neoeletto si rimette alle decisioni della dc e degli "alleati" Domani è in programma un incontro tra i quattro partiti della coalizione

Domani, i quattro partiti della coalizione centrista, dc - psdi - pli - pri, si incontreranno per una comune valutazione della votazione avvenuta in Consiglio comunale. Così afferma un comunicato del segretario provinciale, Fiore, e del segretario cittadino, Agresti, della democrazia cristiana, diramato ieri sera. Per la confusa situazione al Comune di Torino regnano però ancora incertezza e tensione nel mondo politico torinese.

L'avvocato Dezani, eletto sindaco ma non ancora tale fino al momento in cui presterà giuramento in prefettura, sta rimasto alle decisioni del suo partito e al parere degli alleati, per dovere di correttezza». Ma lo dc non ha ancora preso alcuna decisione.

Il sindaco effettivo è quindi ancora l'ingegner Porcellana. La deliberazione riguardante la nomina dei nuovi assessori è stata esposta all'albo del Municipio venerdì; dopo quindici giorni, cioè il 7 aprile, diventerà operante. Se nessuno si dimetterà formalmente rimangono assessori i quattordici eletti nella notte di mercoledì: democristiani, liberali, socialdemocratici, comunisti e socialisti.

Le dimissioni di Novelli (psi) e Astengo (psi) restano condizionate alla «rinuncia» di Dezani (non può ammettersi perché non ha giurato) e degli altri due assessori. Se ciò si verificasse, sarebbe la vecchia Giunta a riconvocare il Consiglio e a provvedere a tutte le ottemperanze di legge. Ma le indicazioni colte ieri non erano orientate in questo senso.

Sembra prevalere l'opinione che la maggioranza della dc, appoggiata dai partiti alleati, intenda sostenere Dezani senza ricorrere a nuove votazioni. Da alcuni questo è interpretato come un riconoscimento della debolezza della nuova maggioranza, che sulla carta dispone di 43 voti (ma il nuovo sindaco ne ha ottenuti solo 38). Evidentemente è ancora forte la paura dei «franchi tiratori», soprattutto nella dc.

Un'altra indicazione riguarda il futuro della nuova Giunta. Anche qui si scivola sul discorso della maggioranza. Dc, psdi e pli, con l'appoggio del pri, rappresentano una coalizione valida e soprattutto convinta? Le dichiarazioni ufficiali propendono per la difesa del centrismo, visto anche come stato di necessità dopo il fallimento delle trattative per il Centro Sinistra. Ma i più restano convinti che sia un «rischio» dimettersi. Inoltre, il psi conferma come condizione per la rinuncia di Novelli (seguito dal pri, cui Astengo ha rimesso ogni decisione) che sia anche Dezani ad andarsene.

Il «braccio di ferro» continua e non è escluso che rimanga davvero in carica la nuova Giunta, compresi i due dell'opposizione (la speranza è che prima o poi questi cadano). I 26 consiglieri comunisti chiedono oggi formalmente la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, che diventerà vincolante soltanto se almeno un altro consigliere la sottoscriverà. Ma sembra che il Consiglio sarà convocato ai primi di aprile, indipendentemente dalla richiesta formale.

Resta ancora un adempimento da compiere: la votazione per i quattro assessori supplenti, rinviata dopo lo scrutinio «a sorpresa» dell'ultimo Consiglio. Sarà un'altra prova per l'incerta maggioranza. E così pure l'elezione degli assessori che sostituiranno quelli dimissionari, se le annunciate rinunce di Costamagna, Lucci e Natarlstefano (tutti della dc) diventeranno effettive.

Intanto si avvicina un'altra scadenza: quella dell'approvazione del bilancio preventivo 1973. Avrebbe dovuto essere discusso entro la fine di novembre del '72, ma una circolare del presidente della Regione posticipava la scadenza al 28 febbraio. Perdurando la crisi, la Giunta Porcellana, in via d'urgenza, deliberava l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile e ottenevo il «visto» del Comitato regionale di controllo. Manca ancora un mese: non è molto, se si tiene conto che prima dovranno essere approvati i bilanci delle aziende municipalizzate.

E' prevedibile l'intervento delle segreterie nazionali dei partiti. Il segretario provinciale del psi, Enrietti, si recherà a Roma probabilmente martedì: le consultazioni riguarderanno anche le eventuali dimissioni di Astengo. Mercoledì, o al massimo giovedì, si incontreranno i responsabili nazionali degli Enti locali dei quattro partiti di Centro Sinistra.

Queste riunioni si sono rese necessarie per le complicazioni politiche sorte negli ultimi tempi in alcune importanti Giunte locali.

La burocrazia statale ostacola i servizi sociali delle Regioni

Polemici interventi a un convegno di amministratori regionali ed esperti

Si è concluso ieri il convegno su «Regioni e servizi sociali», indetto dal Consiglio regionale del Piemonte e dalla Fondazione Olivetti. Vi hanno partecipato presidenti, assessori e funzionari di quasi tutte le Regioni italiane. La discussione è durata tre giorni.

Ieri ha svolto l'ultima relazione il prof. Franco Bassanini, ordinario di diritto regionale all'Università di Sassari. Egli ha ricordato che «nel disegno della Costituzione le Regioni sono viste come il centro della politica dei servizi sociali, ma questo non è stato realizzato sotto nessun profilo». La frammentarietà e parzialità delle funzioni trasferite alle Regioni, secondo Bassanini, impediscono una programmazione globale dei servizi sociali. Allo stesso modo, la permanenza in vita di «Enti nazionali burocratizzati e massificati» vieta una moderna riorganizzazione fondata su agili strutture locali».

Inoltre, «l'atteggiamento apertamente antiregionalista della Corte Costituzionale ha ulteriormente ridotto i margini dell'autonomia regionale». Il primo impegno politico delle Regioni ma anche dei partiti e dei sindacati, sta quindi nell'approvazione delle leggi di principio sull'assistenza e sulla riforma sanitaria.

Il presidente del Consiglio regionale della Campania, avv. Barbaretti, ha affermato: «Con le loro decisioni, il governo e la Corte Costituzionale hanno degradato le Regioni al livello di enti comunali di assistenza». Ha proposto un disegno di legge sui servizi sociali preparato da tutte le Regioni, da presentare in Parlamento.

Ha chiuso il convegno il presidente del Consiglio piemontese, avv. Oberto. «Si sono dette molte parole — ha detto Oberto —. Se esse resteranno tali, il convegno sarebbe stato inutile, ma se ad esse seguirà seguito attuativo concreti allora questa iniziativa avrà avuto valore».

In una vecchia casa popolare di borgo Vanchiglia

Vedova partorisce in una soffitta e soffoca il bimbo in un sacchetto

Prostrata da una violenta emorragia ha invocato aiuto - Mentre la soccorrevano i vicini hanno trovato, in un angolo della stanza, il corpicino - Una prima perizia ha accertato che è nato vivo - La donna è piantonata

Una vedova di 38 anni ha lasciato morire il suo bambino appena nato chiudendolo in un sacchetto di plastica. Prostrata dall'emorragia sopravvenuta al parto, ha dovuto chiedere soccorso ed è stata accompagnata in ospedale. I vicini di casa hanno trovato il piccolo cadavere in un angolo della camera. La donna, ricoverata in osservazione al Sant'Anna, è stata dichiarata in arresto dopo la perizia medica sul neonato morto. L'ordine di cattura è stato spiccato ieri pomeriggio.

La tragedia è maturata in una squallida soffitta di via Buniva 11, in borgo Vanchiglia, all'ultimo piano di un edificio popolare. Qui abita Annunziata Pafunda, vedova Maccarata, 38 anni. Da quando il marito è morto, vive di una modesta pensione. Conduce una esistenza molto riservata, gli inquilini dello stabile sanno poco o nulla di lei. La vedono uscire di pomeriggio, qualche volta la sentono rientrare molto tardi. E' una donna precocemente invecchiata, veste in modo dimesso.

Qualche tempo fa, qualcuno s'accorge che è in stato interessante. Glielo dice. Lei nega: «*Mangio troppo e ingrasso. Bisognerà che mi metta a dieta*». Poi sembra che aggiunga: «*Figli non ne voglio. Del resto, si fa presto a sbarazzarsene. Lo dicono tutti*».

Sabato mattina nessuno la vede sul balcone o in cortile. I vicini non ci fanno caso, pensano che dorma. Nel pomeriggio, alle quindici, la famiglia Bottaro — che abita vicino — sente bussare disperatamente alla porta. La signora Bottaro esce sul pianerottolo. Appena in tempo per sorreggere Annunziata Pafunda che si accascia sul pavimento svenuta. Ha una violenta emorragia, è in stato di choc. Viene chiamata un'ambulanza che la porta al Sant'Anna.

I vicini entrano nella soffitta. Il letto è imbrattato di sangue, sangue a terra e in una bacinella. In un angolo, un involto: una donna si apre e scopre il piccolo cadavere.

Annunziata Pafunda, 38 anni, è piantonata al Sant'Anna - La squallida soffitta dove è stato scoperto il cadaverino

Anche il neonato viene portato al Sant'Anna, nella speranza di poterlo ancora rianimare. Ma non c'è più nulla da fare per salvarlo. I medici compiono una prima perizia sul corpicino. La morte sarebbe dovuta a soffocamento.

Annunziata Pafunda viene dichiarata in stato di fermo e piantonata dagli agenti del commissariato Barriera Nizza per ordine del dottor Bonsignore. Nel pomeriggio di ieri, l'ordine di cattura.

Quando il tifo per il calcio diventa fanatismo

"Se parli così della Juventus ti uccido,, si arma di un coltello e ferisce un uomo

Drammatico epilogo di una discussione in corso Inghilterra - Il rivale, alla vista della lama, fugge: un altro giovane è ferito ad una spalla - L'accoltellatore arrestato

«*Non parlare così della Juventus perché, a costo di prendermi 30 anni, ti uccido*»: quando il tifo diventa fanatismo, si arriva a ragionare così, e a comportarsi di conseguenza. Giovanni Greco, 32 anni, via Grassi 15, dopo aver pronunciato questa frase, è corso a casa ad armarsi di coltello, è tornato in strada dove sostava il gruppo di amici animati nella discussione sportiva, e ha vibrato una coltellata alla cieca.

Il suo diretto rivale, Giancarlo Galletti, 26 anni, corso Inghilterra 29, è rimasto illeso, mentre un altro tifoso, Antonio Oppedisano, 34 anni, via Tartini 28, è stato ferito alla spalla. Al Maria Vittoria i medici del pronto soccorso gli hanno suturato un taglio alla regione scapolare: guarirà in una settimana. Il Greco è finito in carcere, con l'accusa di tentato omicidio.

E' accaduto sabato notte. Nel bar Susa, di corso Inghilterra, si sono incontrati, verso le 22, i tre clienti-tifosi. Il Greco ha cominciato a discutere: «*La Juve deve cambiare formazione se vuole avere un rendimento migliore. La tenuta in campionato dipende dalla tattica dei giocatori*». Il Galletti, a sentir quelle parole, è saltato su, indignato: «*Non capisci niente di calcio, non si possono dire certe cose*».

E' stata la scintilla. In discussione ha assunto il tono violento della disputa. Intanto nel bar entravano altri clienti: chi appoggiava la tesi del Galletti, chi quella del Greco. Ad un certo punto si è deciso di scommettere 5000 lire, con l'arbitrato di un esperto. Verso mezzanotte, poiché altri tifosi dichiaravano che il Greco aveva ragione, questi ha preteso dal Galletti il pagamento della scommessa.

Ma il rivale non era d'accordo, anzi, si è messo a ridere o ha preso in giro il Greco il quale, accecato dall'ira, se n'è andato dal bar gridando quella minaccia assurda. Nessuno gli ha creduto. Ma all'1,30, quando il bar era ormai chiuso e gli ultimi clienti sostavano sui marciapiedi facendo pronostici sulla partita del giorno dopo, è arrivato come una furia il Greco. Impugnava un coltello, urlava: il gruppo, spaventato, è fuggito. E il Greco, nel rincorrere il suo rivale, ha ferito l'Oppedisano.

— Centralino della questura, mezzogiorno di ieri. Squilla il telefono, una voce concitata di donna dice: «*Venite subito in via Oropa 9, mio marito è stato ferito da un colpo di rivoltella alla testa*». Accorre una volante, trova Giuseppe Laganà, 36 anni, che si lamenta, lo porta al pronto soccorso del Maria Adelaide. I medici gli fanno una radiografia, accertano che è stato ferito con il calcio di una pistola.

La moglie, che ha telefonato alla polizia, racconta: «*C'è stata una lite tra Giuseppe e un certo Rocco Mazzaferro. Che cosa siano venuti a fare non so. Si sono insultati, Rocco l'ha colpito con la pistola*». Il Laganà ha confermato la versione. Di Rocco Mazzaferro, nessuna traccia. Si è allontanato pochi minuti prima che arrivassero gli agenti in via Oropa. Le condizioni del ferito non sono gravi.

Giovanni Greco, 32 anni, arrestato - Giuseppe Laganà, colpito al capo con la pistola

Per 5 volte l'allarme mette in fuga i ladri

Per la quinta volta i ladri hanno tentato di rubare nel negozio di confezioni di Luigi Bergui, in via Piacenza 45, a Piossasco. Lunedì, venerdì e sabato scorsi hanno scardinato la serranda ma sono fuggiti quando è scattato il segnale di allarme.

A febbraio, per due notti di seguito, i ladri avevano cercato di entrare nel locale, senza riuscirvi. I carabinieri sono convinti che si tratti di una stessa banda, attirata nel portare a termine i furti.

Eletto il direttivo regionale del psi

Il psi ha eletto i membri del nuovo comitato direttivo regionale. Sabato si è svolto il congresso e tra quindici giorni saranno nominati la segreteria e l'esecutivo. Il comitato direttivo, formato da 61 persone, è così suddiviso: tra le correnti: 28 appartengono al «cartello della sinistra» (seguaci di Lombardi, Mancini e Nenniodi); 27 a «Riscossa» (demartiniani); 6 autonomisti (Nenni). Ieri i dirigenti socialisti hanno partecipato a un convegno, presente l'on. Venturi, per discutere la situazione del partito in Piemonte.

— Il comitato regionale del psi, eletto il 10 marzo scorso, ha votato i nuovi membri della presidenza, della segreteria e della giunta esecutiva regionali. Presidente è l'on. Emilio Costalenieri; segretario il dott. Arrigo. Dell'organo esecutivo fanno parte rappresentanti sia della maggioranza (corrente di Mariotti), sia della minoranza (corrente di Zanone).

Suor Giuseppina Gabuardi, madre superiora delle «Nuove», è morta all'ospedale Gradenigo dove era stata ricoverata otto giorni fa. Aveva 68 anni, svolgeva l'attività nelle carceri dal settembre del '71.

Anche il neonato viene portato al Sant'Anna, nella speranza di poterlo ancora rianimare. Ma non c'è più nulla da fare per salvarlo. I medici compiono una prima perizia sul corpicino. La morte sarebbe dovuta a soffocamento.

Annunziata Pafunda viene dichiarata in stato di fermo e piantonata dagli agenti del commissariato Barriera Nizza per ordine del dottor Bonsignore. Nel pomeriggio di ieri, l'ordine di cattura.

Impresa assicuratrice denunciata per le "assunzioni irregolari,,

Dal sindacato Filda - Un esposto al ministero: "La politica aziendale contrasta apertamente con le leggi sul lavoro"

Un'impresa assicuratrice, *L'Unione*, con sede centrale in via San Secondo 78, è stata denunciata al Ministero e all'Ispettorato del Lavoro dai sindacati del settore. Motivo: «*Una politica aziendale che contrasta apertamente con ogni legge in materia di lavoro, e non tutti i principi di serietà e stabilità dell'occupazione*». Così dice l'esposto della Filda, la Federazione dei lavoratori delle assicurazioni.

L'Unione è una società mutua di previdenza e assicurazioni che agisce prevalentemente nella copertura dei rischi automobilistici. I venti impiegati, secondo i sindacati, sono tutti licenziati alla scadenza del periodo di prova, in ogni caso non oltre i tre mesi di lavoro. Anche le lettere di assunzione, sostiene la Filda, sarebbero del tutto irregolari, in quanto mancherebbe invariabilmente la data e questa sarebbe diversa dal giorno effettivo di inizio del rapporto lavorativo.

«*Non vengono doppiare applicate le retribuzioni stabilite dal contratto nazionale per il settore assicurativo* — continua la denuncia — *gli stipendi sono inferiori, in alcuni casi, a quelli previsti per le agenzie di assicurazione in appalto*».

Ripetuti interventi del sindacato provinciale per sbloccare la situazione sarebbero finiti con una dichiarazione da parte dei dirigenti della *Unione* secondo cui l'azienda «*sarebbe continuata a comportarsi come credeva più opportuno*». Da qui, la proclamazione di uno sciopero ad oltranza e la denuncia alle autorità.

abbiamo vinto la
sorditá
senza nulla nelle orecchie
con un nuovo unico ed esclusivo sistema

Già adottato da migliaia di sordi e di deboli d'udito, questo sistema è talmente invisibile che nessuno, anche se vicinissimo, potrà mai accorgersi che voi lo usate. In meno di venti secondi potete vincere la vostra sordità o raddoppiare il vostro udito attuale. Potrete udire perfettamente le parole pronunciate a bassa voce, il telefono posto in un'altra stanza, la radio o la televisione anche se a basso volume. **Fate oggi stesso una prova gratuita del nuovo sistema ed un esame audiometrico del vostro udito sempre gratuito.**

Telefonate o venite a Torino oppure recatevi presso uno degli 85 centri MAICO in Piemonte

MAICO
VIA MAGENTA 20 TORINO TEL 541767

temperatura di ieri

massima	+ 12,8
minima	+ 4,2
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 55 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 13; minima 3,8; media 9,0. Previsioni: molto nuvoloso con locali precipitazioni, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata.

Domani dalle 18 alle 21 fermi tutti i tram sciopero di 7 ore annunciato per giovedì

Per il rinnovo del contratto e la riforma dei trasporti - Metalmeccanici: agitazioni articolate in tutti gli stabilimenti - Elettrici: un'ora di interruzione al giorno fino al 3 aprile

Una nuova fermata di 3 ore (dalle 18 alle 21) è stata proclamata per domani dai sindacati degli autoferrotranviari. Interessa il personale dell'Atm e della Torino-Rivoli. L'astensione rientra nel programma di lotta per il rinnovo del contratto e la riforma dei trasporti. Il calendario di agitazioni prevede altri scioperi giovedì (dalle 3 alle 15,30) e martedì 3 aprile (l'inizio del servizio sarà ritardato alle 7,30). Per le altre aziende del settore (Satti, Torino - Ceres, Autolinee Extraurbane) è stata indetta una fermata di 48 ore il 29 marzo e il 2 aprile. Durante lo sciopero di giovedì avrà luogo una manifestazione pubblica. Verso le 9,30 si formerà un corteo in piazza Vittorio, i lavoratori raggiungeranno poi il municipio. Due delegazioni si incontreranno con amministratori comunali e regionali.

Metalmeccanici — Riprendono domani al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto nelle aziende private. La vertenza è aperta da 5 mesi e perciò le ore di sciopero sono già oltre 200. «E' necessario ottenere nel settore privato gli stessi risultati ottenuti in quello pubblico — dicono i sindacati — Ecco solo 70 milioni che rientrano in tabella gli operai licenziati e che siano ritirate le denunce contro i delegati». Domani, davanti alla sede Rai, avrà luogo una manifestazione comune dei metalmeccanici e del personale dell'ente radiotelevisivo (che ha in programma 4 ore di sciopero). Proseguono oggi le astensioni articolate in quasi tutti gli stabilimenti.

Elettrici — Si riuniscono oggi, nel dopolavoro Enel di via Annecchi 6, i rappresentanti sindacali del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria «per continuare la vertenza sul rinnovo del contratto, che si trascina da circa 3 mesi». «Nella nostra provincia sono già state fatte 30-35 ore di scioperi e secondo dalle varie sezioni — dice Bosco della Cisl —. I servizi di emergenza sono sempre stati garantiti. Nei prossimi giorni lo fermate saranno intensificate». Il programma prevede un'ora di astensioni al giorno fino al 3 aprile per gli stabilimenti Torino-Nord, Torino-Centro e Torino-Sud. I 900 dipendenti della sede compartimentale di via Bertola si fermeranno un'ora al giorno domani, mercoledì e giovedì. Sempre giovedì avrà luogo una manifestazione pubblica (4 ore di sciopero) in via Bertola. Interessa circa 3 mila lavoratori. Altre 8 ore di astensioni articolate sono state proclamate in sede nazionale dal 29 marzo al 10 aprile.

Pizzaioli — Si è tenuto ieri alla Camera del Lavoro il convegno regionale dei viaggiatori e piazzisti, «in lotta per il rinnovo del contratto». Sono state programmate 6 giornate di sciopero: da mercoledì 28 a sabato 31 marzo, lunedì 2 e martedì 3 aprile. Venerdì 30 marzo, a Milano, manifestazione nazionale. I punti della piattaforma sono: difesa del posto di lavoro, qualifiche, retribuzione, orario, contrattazione aziendale e trattamenti mutualistici.

Pirelli — Negli stabilimenti Pirelli di Settimo (4 mila lavoratori) sono state annunciate per domani 2 ore di sciopero. Le richieste riguardano: occupazione, investimenti e organizzazione del lavoro.

Benzinai — Per protestare contro le decisioni dell'Opec (Ufficio petrolifero dell'industria, del commercio e dell'artigianato), che ha unilateralmente i turni di apertura e degli orari, l'Unione gestori (quindi carburanti (Ugic) ha annunciato «in stato di agitazione della categoria». «Chiuderemo le pompe senza preavviso — dice il presidente De Rosa —. La decisione di autoridurre dal 25 al 50 per cento il numero dei distributori aperti nei giorni festivi non può essere accettata. I nuovi turni sono stati fissati nei periodi dal 1° aprile al 30 giugno e dal 1° settembre al 31 ottobre. La situazione tornerà alla normalità solo se i funzionari dell'Ugic annulleranno il provvedimento».

Sindacato liberi scrittori — Gli scrittori piemontesi si sono riuniti per dibattere il tema «Cultura e libertà». Al termine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un telegramma al ministro Coppo nel quale si dice che «la scelonov torinese del sindacato liberi scrittori invita il ministro del Lavoro a dare inizio alle trattative sul contratto, già presentato al ministero».

Zingaro arrestato rubava in un alloggio

Uno zingaro di 17 anni, Antonio Bigiardi, nomade del campo nomadi di Fiorenzo, è stato arrestato dai carabinieri. Era entrato nell'abitazione del vetricultore Severino Pozzato, in via Monte Grappa. Rovistava e aveva già preso da un cassetto un cofanetto con alcuni gioielli quando è arrivato il proprietario che dopo averlo bloccato, ha telefonato ai carabinieri.

Ferito in un incidente un pensionato si uccide

Un pensionato di 68 anni, Antonio Bruno, corso Siracusa 174, si è ucciso la notte scorsa lanciandosi dalla finestra della camera da letto, al secondo piano. Qualche mese fa era stato investito da un'auto e non era ancora in grado di camminare.

Un inquilino, rincasando verso le 5 del mattino, ha trovato il cadavere dell'uomo sotto selciato che porta al box sotterranei. Si è rivolto al guardiano del garage adiacente, Aldo Brescia, di 40 anni, ed hanno chiamato la polizia. L'uomo viveva con la moglie ed il figlio.

echi di cronaca

carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50%

Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato uno stabilimento commerciale e Voi comperate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e inglesi sono semplici, belle, e rallegheranno come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò risparmia un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

ditta Plasticlinoleum

Chiamata la porta accanto eleganti e di stile, consegna immediata, facile da applicare, colori nuovi, gamma esclusiva. Si, San Mauro 48, Torino, telef. 245.124 - 241.841.

la TV non funziona? Orles telefono 251.677 - 296.949

877.573, la Dr.Ts.S. Servizi e ripara subito il colore in tutta la provincia.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni mezzi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.769.

materassi saloni

direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in drapo al prezzo di L. 270.000, sconto 30% ed in omaggio un tappeto in pura lana misura cm. 160x270. Acquistando due materassi da L. 16.000 cadauno, verrà praticato uno sconto del 30% ed in omaggio una copriflorezza singola del valore di L. 5000. Trovarete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Superflex - via Garibaldi 34 (P. Rivoli) Torino - Tel. 738.515, 738.221.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289

Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 9-22.

TV soccorso TV
urgentissimo tel 758.968

TV riparazioni a domicilio qualsiasi marca. Antenne TV ovunque.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Sist nuovi corsi Iva

Contabilità aziendale, paghe e contributi. Sist - via Po 2, tel. 547.573.

ricambi elettrodomestici
di varie marche

Assistenza tecnica C.A. Torino, telefono 210.777.

La calvizie eliminata in 3 ore senza chirurgia

Il sistema d'infoltimento dei capelli SVENSON non richiede operazioni chirurgiche, mediante le quali viene inserito un cuoietto sotto il cuoio capelluto, affinché si possa applicare un toupet o una tessitura! Bensì, il nostro sistema brevettato, è l'unico vero infoltimento eseguito senza chirurgia, nostri adesivi, colle o altro. Pertanto, niente eventuali complicazioni o situazioni imbarazzanti. Noi possiamo infoltire la Vostra capigliatura secondo la necessità. Quando avrete i vostri nuovi capelli potrete lavarli, pettinarli, fare lo shampoo, la doccia e dormirci sopra. Venite oggi stesso per una consultazione gratuita o telefonateci per un appuntamento e i nostri tecnici, senza alcun impegno, Vi daranno i migliori consigli inerenti al Vostro particolare caso.

Una nuova personalità in poche ore

SVENSON s.r.l.

1° PREMIO QUALITÀ ITALIA 1972

MILANO - Via Bongagna, 8 - Tel. 78.21.78 - 79.50.88
TORINO - Via G. Verdi 1 - Tel. 53.39.84 - 53.39.65
VERONA - Via Fratelli 12 - (2° piano) - Tel. 21.700
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2 - Tel. 22.06.49
ROMA - Via del Tritone, 61 (piazza O - Tel. 68.69.71
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 20.08.81
GENOVA - Via Sinili, 5/20 - Tel. 50.72.02
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3/4 (piano) - Tel. 21.6309

Quattro arresti dei carabinieri per l'aggressione di Poirino

La guardia di scorta era d'accordo coi banditi che hanno rapinato 10 milioni al portavalori

L'uomo della Mondialpol colpito da un gangster era caduto platealmente - "Come un calciatore che fa scena" disse un testimone - Sparò anche in aria - Pedinato giorno e notte e smascherato con i tre complici - Recuperati 4 milioni e mezzo

Leoncilio Pocaterra, la guardia della Mondialpol arrestata - I complici Raffaele Barra, Paolo Rosandic e Sergio Creglia - Annunziata Filiano ha consegnato parte del denaro

E' stata la guardia armata di scorta della Mondialpol, ad organizzare la clamorosa rapina compiuta mercoledì scorso ai danni di un portavalori dell'Istituto San Paolo, a Poirino. Ha fidato troppo nelle sue doti di attore ed ha tradito tutta la banda. A mettere in sospetto i carabinieri, è stato infatti il suo comportamento durante l'aggressione (che fruttò 10 milioni e mezzo in contanti), definito «cinematografico».

Il primo a nutrire qualche sospetto è stato il maresciallo Guadagni di Poirino, poi le indagini si sono sviluppate con il tenente Briga di Chieri e gli uomini del Nucleo investigativo di Torino con il capitano Formato, il tenente Santantonio e il maresciallo Mattia. Una collaborazione, diretta personalmente dal colonnello Marchisio, che ha permesso di seguire passo passo l'indiziato senza insospettirlo. Così l'ideatore e protagonista del colpo ha finito col portare i carabinieri da tutti i suoi complici.

Si chiama Nello Pocaterra, ha 26 anni ed abita con la moglie in via Di Nanni 13. Sono finiti in carcere con lui, Paolo Rosandic, 31 anni, da Spalato, corso Emilia 5, che aveva finto di colpirlo col calcio della pistola; Sergio Creglia, 33 anni, da Pola, via Rossetti 11, che guidava la «Giulia» contro cui Pocaterra sparò senza colpirla ben cinque colpi di pistola; Raffaele Barra, 36 anni, corso Cincinnati 193/14, che aveva rubato la «Giulia» e attese i due complici alla periferia di Poirino per riportarli in città con la sua «128».

Nessun dubbio sulla loro colpevolezza. Annunziata Filiano, 30 anni, moglie di Sergio Creglia, titolare di un bar di via Giordano Bruno 198, di fronte ai mercati generali, nella speranza di sfuggire le colpe del marito, ha portato ai carabinieri la sua parte di bottino, 3 milioni e mezzo. I 10 milioni e mezzo erano così stati ripartiti: altri 3 milioni e mezzo a Rosandic, diretto protagonista della rapina; 2 milioni e mezzo alla guardia in qualità di ideatore e «vittima» del colpo; un milione a Barra che si era occupato della parte tecnica della rapina. Questi — che è fratello di quel Mario Barra che due anni fa, in un assalto in una banca di corso Racconigi, preso dal panico aveva sparato all'impazzata uccidendo un complice — nel confessare ha detto: *«Peccato, quei soldi mi servivano quest'estate per aprire un ristorante»*.

L'assalto, preparato e diretto da Nello Pocaterra è avvenuto alle 12,30 in corso Indipendenza di Poirino. I due banditi sulla «Giulia» bianca sono sul posto già da qualche tempo. Commettono anch'essi un errore: per ingannare l'attesa uno scende e va a comprare un giornale. L'edicolante lo riconoscerà con il suo complice.

Il portavalori Aldo Ferrero, 31 anni, esce con la borsa dei soldi tallonato da Nello Pocaterra che è in divisa della Mondialpol: giacca di pelle, stivali, vistoso cinturone con proiettili alla vista e al fianco una fondina aperta da cui sporge minaccioso il calcio di una «38 special» a tamburo. Sotto l'ascella porta un'altra pistola calibro 7,65. Eppure l'auto dei banditi arriva al suo fianco, si blocca, si spalanca una portiera, scende uno mascherato con passamontagna, gli piomba addosso con la pistola in pugno, gli vibra due colpi alla testa: tutto questo senza che la guardia sfiori neppure una delle sue armi.

Dirà un vigile urbano che ha seguito la scena da lontano: *«E' caduto subito in modo plateale, come quei calciatori che sfiorati da un avversario, fanno scena per l'arbitro»*. Dice Nello Pocaterra ai carabinieri: *«Prima che fossi riuscito a voltarmi, mi hanno dato una botta tremenda come solo un esperto di karatè saprebbe»*. Il portavalori, in balia dei banditi, cerca di tenere stretta la borsa, ma è inutile. Minacciato di morte deve lasciare i soldi. A questo punto Nello Pocaterra decide di riprendersi dalla «tremenda botta». La «Giulia» della banda è ancora a pochi passi: lui estrae la sua micidiale «38 special» e spara cinque colpi in aria.

Mentre Paolo Rosandic e Sergio Creglia raggiungevano la frazione Marocchi dove li attende Raffaele Barra, la guardia della Mondialpol completa la sua commedia: *«Non ho sparato verso le macchine: c'erano dei bambini, altri passanti, non volevo rischiare di colpirli»*. E' convinto di averla fatta franca. Continua il suo servizio, non sa che è sorvegliato ininterrottamente. Porta i suoi pedinatori da tutti i complici, gli ultimi in frettolose riunioni nel bar della moglie di Creglia, presso i mercati generali. Vengono tutti identificati.

La scorsa notte i carabinieri compiono gli arresti, tutti alla stessa ora, all'alba. Sergio Creglia, Paolo Rosandic, Raffaele Barra vengono sorpresi a letto, mentre dormono. Nessuno reagisce. Nello Pocaterra è bloccato sul portone di casa, in via Di Nanni, mentre rientra su una cromonetta della Mondialpol con la moglie. Nel suo alloggio sono state trovate altre due pistole calibro 7,65 con munizioni, un grosso coltello da cacciatore e un milione in contanti, probabilmente proveniente dal bottino della rapina.

Sfruttatore arrestato l'amica è denunciata

La squadra del Buoncostume ha arrestato sabato sera Francesco Pirrelli, 37 anni, via Di Nanni 73, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Anna Rosa Gigante, 33 anni, via Martinetto 6. La giovane è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento di Giuseppe Alù, 44 anni, via Di Nanni 73.

Da tempo gli agenti seguivano il terzetto, ma non riuscivano a coglierlo sul fatto.

Denunciato ad Alessandria

Favoriva la prostituzione di due giovani amiche

(a. c.) I carabinieri hanno denunciato il valenzano Sergio Coin, 24 anni, per favoreggiamento della prostituzione, mentre due donne che erano col giovane, Chiara Barone e Vincenza Crisafulli, entrambe ventiduenni, da Genova, sono state denunciate per contravvenzione alla difesa in quanto non avrebbero più dovuto tornare ad Alessandria. Il Coin, fermato la scorsa notte dai militi per un controllo, è stato sorpreso in compagnia delle due ragazze, venute nella nostra città in cerca di clienti. Non ha saputo giustificare la presenza delle giovani ed è stato denunciato sotto la grave accusa. Le due genovesi sono state rispedite nella loro città.

Un piano per salvare l'area metropolitana

Si è concluso a Moncalieri il convegno sull'area metropolitana torinese organizzato dal Centro Pannunzio. Nel chiudere i lavori il consigliere comunale Quaglieni ha definito Torino «baricentro di un'area circolare squilibrata che, per un quarto, non è egibile a causa della collina».

Per affrontare i problemi è necessario creare «un nuovo organismo metropolitano in grado di elaborare una programmazione che superi i limiti di ogni singolo Comune e colleghi diverse prospettive di sviluppo e di partecipazione popolare».

Quaglieni ha poi ripreso la polemica con il Comune di Moncalieri, affermando che «la lottizzazione delle Vallere è un attentato al verde pubblico in nome del profitto e della speculazione».

Tragica fine di un pensionato a Pinerolo

Scende in cantina a controllare una pompa e muore folgorato

Un pensionato di 68 anni, Guglielmo Porta è morto ieri folgorato nella cantina della sua villa nel villaggio Belvedere presso la frazione Colletto di Pinerolo.

Alle 11,30, il Porta è sceso in cantina per mettere in azione la pompa di alimentazione dell'acqua; ma appena toccato l'interruttore è stato colpito dalla scarica. La moglie Luigina Beltramo, di 62 anni, non vedendolo tornare, allarmata è scesa in cantina e ha trovato il marito privo di sensi sul pavimento. Ha telefonato ad un medico, il dott. Ciancio, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

Un mutuo per scuole e illuminazione a Rivoli

Il Consiglio comunale di Rivoli ha approvato sabato sera con 33 voti favorevoli e 2 astenuti (un liberale e un indipendente) un mutuo di 471 milioni con il 5%. Parte per la costruzione di scuole e il potenziamento dell'illuminazione di vie e piazze cittadine. Sono stati poi votati (quasi tutti all'unanimità) gli 87 punti all'ordine del giorno.

La seduta, che si è conclusa alle 2 del mattino, ha avuto un solo contrasto quando si è dovuto rinnovare il Consiglio dell'Ente comunale di assistenza. La maggioranza non ha gradito la proposta della minoranza di sostituire Giuseppe Morra (dc) con l'indipendente di sinistra Antonio Zagami. Dopo lunghe discussioni e tre votazioni, nessuna dei due candidati ha ottenuto i voti necessari e la nomina è stata rinviata al prossimo Consiglio comunale.

E' ucciso nella notte da un'auto pirata

A Cassino un pensionato di 66 anni - Il corpo scoperto in mezzo alla strada da un passante - I carabinieri ricercano l'automobilista

Antonio Giordano

Il pensionato Antonio Giordano, 66 anni, residente a Cassino, strada della Rezza 15, è stato ucciso sabato notte da un'auto pirata. Il corpo è stato scoperto verso l'una da un passante, in mezzo alla strada, all'inizio della circonvallazione.

I carabinieri di Cassino hanno trovato, poco lontano dal cadavere del pensionato, frammenti dello specchietto retrovisore esterno dell'auto investitrice che si presume fosse diretta verso il centro di Cassino. Con questi scarsi elementi cercano di identificare l'investitore.

— Un pensionato di 69 anni è stato travolto e ucciso da un'auto alla periferia di Villanova Canavese. E' Ernesto Tonet, abitava a Villanova. Stamane poco dopo mezzogiorno viaggiava sul suo ciclomotore. Si è scontrato con la «124» coupé guidata da Adriano Castagno, 33 anni, impiegato di Cafasse.

Scaraventato a terra è morto sul colpo. I carabinieri di Cirié sono intervenuti per i rilievi di legge.

Cinque famiglie in albergo per un balcone pericolante

Da ieri sera, cinque famiglie sono costrette a vivere in albergo a causa del crollo di un sostegno di una dei balconi della loro casa. L'edificio parzialmente sgombrato è al numero 29 di via Juvarra: una vecchia costruzione in cui gli ingressi degli alloggi sono collegati da un lungo balcone.

Un sostegno ha ceduto all'improvviso ed è precipitato sul ballatoio sottostante. Entrambi i balconi sono stati dichiarati pericolanti; l'amministratore dello stabile ha promesso alle cinque famiglie impossibilitate a entrare in casa di pagare le spese dell'albergo dove si sono trasferite.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell*

(Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen*

(Copyright I.F.E.)

oggi in piemonte

Asti

Tessitrici d'arazzi

Sono aperte le iscrizioni ad un Corso di alta specializzazione per tessitrici di arazzi ad «alto liccio» finanziato dal ministero del Lavoro ed organizzato dal Centro formazione professionale I.A.L. di Asti (via Rivara 11, tel. 51.191).

Saranno ammesse tutte le ragazze che abbiano adempiuto all'obbligo scolastico. La frequenza è completamente gratuita. Per le allieve residenti fuori del comune di Asti è prevista la sistemazione in pensione gratuita ed il rimborso delle spese di viaggio.

Le lezioni verranno articolate in cicli di 36 ore settimanali così suddivise: 11 ore, materie teoriche; 25 ore, esercitazioni pratiche. Al termine del corso tutte le tessitrici qualificate verranno assunte dalla famosa Arazzeria di Asti. Adesioni alla segreteria (mattino 8.30-12.30; pomeriggio 16.30-18.30) del C.F.P. I.A.L., via Rivara 11, Asti. L'inizio del corso è previsto per il 2 aprile.

Mostra d'arte

Nella sala dell'Enal Fabi (via Cavour) espone Carlo Carosso, il più giovane pittore astigiano. La mostra rimarrà aperta fino al 5 aprile.

Canelli

Mostra d'arte

Dal 22 marzo espone al Circolo G.B. Giuliani il pittore Franco Asaro.

Alessandria

Colonie marine

La Cassa di Risparmio ha deciso di offrire un soggiorno estivo nella colonia di Loano ai bambini dai 6 ai 12 anni, figli di dipendenti o clienti e anche ai bambini semplici titolari di un libretto a piccolo risparmio presso l'Istituto di credito. Domande alla segreteria della Cassa di Risparmio entro il 20 aprile.

Convegno di studio

Presso l'Amministrazione provinciale si svolge domani un convegno di studio sul problema dell'istituzione di una sede universitaria. Vi prendono parte i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Asti, Novara, Vercelli, direttamente interessati al problema. Una sede universitaria è prevista dal Consiglio regionale nella zona Asti-Alessandria ove risiede il 30 per cento degli studenti che hanno concluso le scuole medie superiori.

Maestre d'asilo

La scuola magistrale «Global School» ha ottenuto il riconoscimento in base al quale è possibile sostenere gli esami di idoneità ad Alessandria e qui espletare anche il necessario tirocinio.

Proiezione di film

A cura dell'Arci, nel salone della Società di Mutuo Soccorso del Rione Cristo, domani alle 21.15 per la rassegna di film sulle lotte dei popoli contro l'imperialismo saranno proiettate le pellicole «Essere donne» di G. Mangini e «Angela Davis» di Y. De Luart. I film saranno presentati dalla prof. Iaurane Lajolo.

Trasporti municipali

L'Azienda trasporti municipali a partire dal 2 aprile applica sulla linea ferroviaria per Spinetta Marengo delle fasce orarie di validità per gli abbonamenti ridotti di una mezza giornaliera. Gli utenti possono usufruire dell'abbonamento dall'inizio del servizio fino alle ore 9 del mattino per la prima corsa e dalle 16 alle 21 per la seconda. L'abbonamento è valido solo nei giorni feriali.

Concorso disegno

Il Provveditore agli Studi, accogliendo l'invito rivolto dal Rotary Club, ha stabilito che tutte le scuole medie della Provincia partecipino al concorso di disegno e pittura indetto dal Rotary, dal Touring Club, dal Cai e dal fondo mondiale della natura. I primi 25 classificati avranno premi dalle 5000 alle 100.000 lire ciascuno e i lavori devono essere ispirati al tema: «Aiutiamo a tenere pulita l'Italia».

Chiamata taxi

Le autovetture in servizio pubblico sono reperibili alla Stazione ferroviaria (telef. 51.632) e in piazza Libertà (tel. 53.031).

Concerto

Nel salone della Società del Casinò, piazzetta S. Lucia, domani, alle 21.15, il pianista Mario Patuzzi (20 anni) terrà un concerto di musiche di Brahms, Chopin e Liszt.

Ambasciatore romeno

Il dott. Iacob Ionescu, ambasciatore della Repubblica romena è oggi in visita ufficiale presso il comune d'Alessandria. Inaugura la mostra organizzata dall'assessorato alla P.I. del Comune sul tema: «Incontro con la Romania» e questa sera, alle ore 21.15, presso il palazzo della Cultura terrà una conferenza sul tema: «Lo sviluppo ascendente dei rapporti culturali italo-romeni».

Orario Pinacoteca

La civica Pinacoteca, di recente riaperta al pubblico dopo una serie di lavori di ripristino effettuati dal Comune, osserva questo orario: feriali ore 9-12 e 15-18; domenica ore 10-12. E' chiusa il sabato pomeriggio e il lunedì.

Comitato Libertas

Si sono riuniti in assemblea i rappresentanti delle società sportive aderenti al movimento Libertas. Quale delegato provinciale è stato rieletto l'ing. Carlo Zambruno; vice delegato Paolo Odella, segretario rag. Mario Grattarola; direttore tecnico m.o Giuseppe Lisi.

Casale

Farmacia di turno

E' di servizio la farmacia Serino, via Cavour.

Biblioteca civica

A palazzo Langosco (via Corte d'Appello, tel. 41-74: orario 10-12,30 e 15-19 (escluse le domenica).

Taxi

Alla stazione FF. SS., telefono 44-44; in piazza Coppa, telefono 43-00.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Commissariato di P.S. 20-02 e 28-67; Carabinieri 71-671; Polizia Stradale 45-45; Polizia Ferroviaria 35-66; Vigili del fuoco 22-22; Vigili urbani (Comando) 25-16, (cabina piazza Mazzini) 88-86; Soccorso Aci 116.

Benzina di notte

Via Adam 28 (Agip); corso Valentino 85 (Totali: 6.5, 31 (Mobil).

Cavalieri di Vittorio Veneto

Domenica, a palazzo S. Giorgio, il sindaco consegnerà le onorificenze a 15 nuovi cavalieri di Vittorio Veneto. Per 5 di essi l'onorificenza è concessa alla memoria.

Cuneo

Consiglio provinciale

Si riunisce oggi, alle 15, in sessione straordinaria il Consiglio provinciale; all'ordine del giorno importanti argomenti tra cui la contrazione di un mutuo di un miliardo e mezzo per integrare il disavanzo economico del 1972 e l'inventario delle risorse idriche della Provincia.

Mostra d'arte

E' aperta presso la galleria «7 Arti» di via Mouchet 3/c una «personale» della pittrice Luciana Giuliano Papini. La mostra resterà aperta sino al 31 marzo prossimo.

Alba

Sporting

Si sono aperte le iscrizioni allo Sporting S. Cassiano per la stagione 1973.

Mostra di cani

E' in preparazione l'8ª esposizione nazionale canina ricompresa dall'ente Enci, organizzata dal gruppo cinofilo delle Langhe. La manifestazione si terrà il 15 aprile.

Benzinai di notte

Distributori in servizio notturno: Chevron, corso Torino; Fina, località Madonna; Total, corso Canale.

Famija Albeisa

Martedì sera assemblea generale annuale dei soci della Famija Albeisa presso la sede sociale di via Maestra 15.

Bra

Sci club

Ecco il programma per la prossima settimana: 1° aprile, Trofeo Lino Barosi a Sorgata Sottriera, organizzato dal Pannellhon Club Langhe; 8 aprile gara ad Alagna Valsesia; 15 aprile visita agli impianti della Val Veny di Courmayeur; 29 aprile, chiusura a Cervinia della stagione sciistica del Sci Club Bra.

Vercelli

Medicina

Una riunione d'aggiornamento scientifico su «Le infiammazioni muscolo-scheletriche» avrà luogo domani alle 21 nel salone dell'ospedale S. Andrea. La introduzione sarà tenuta dal dr. Andrea Salamano, direttore del Centro di medicina sociale per le malattie reumatiche.

Novara

Benzinai

Servizio notturno (dalle 22,30): corso della Vittoria, corso Milano (automatico), Autogrill Pavesi (autostrade).

Farmacie

Sono di turno fino al 30 marzo: serale sino alle 22,30: Carnago (corso Italia 22). Serale sino alle 20,30: Fenile (corso XXIII Marzo 20) e Franzoni (corso Milano). Notturno dalle 20,30 alle 9: Bertoldi (corso Cavour 71). Pomeridiano dalle 12,30 alle 15: Comunale (corso Risorgimento 90).

Pinerolo

Farmacia di turno

In servizio notturno da domani a sabato: Marino, piazza Cavour 10.

taccuino torinese

Manifestazioni

Società italiana per l'organizzazione internazionale. Oggi, alle ore 18,15 in via Lagrange 20, il prof. Giuseppe Gabrielli, presidente dell'Istituto internazionale delle Comunicazioni, terrà una conferenza (con proiezione di diapositive) sul tema: «Su alcuni aspetti tecnici connessi con lo sviluppo degli aeroplani da trasporto». Seguirà una discussione.

Pro cultura femminile. Oggi alle 17, in via Cernaia 17, padre Agostino Gemelli presenta il suo film: «San Paolo e Filippi», prima comunità cristiana in Europa fondata dall'apostolo.

Circolo della stampa. Stasera alle 21,15, nel salone di corso Stati Uniti 27, sarà presentata la collana (edita dall'Isedi) con opere di Malthus, Ricardo, Smith, Stuart Mill e altri. Interverranno i professori Francesco Forte, dell'Università di Modena, Piero Barucci e Franco Volpi, dell'Università di Firenze.

Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. Stasera alle 21 nella sede di via Lagrange 20, il dott. Alberto Ceseone dell'Università di Torino introdurrà il dibattito sul tema: «L'attuale crisi monetaria: quali le prospettive per l'Europa?».

Istituto italiano professionisti nuova. Avrà luogo oggi un convegno sul tema: «L'insegnamento della pubblicità nel quadro dell'ordinamento regionale», presso il Museo Martini di Pessione. Alle 14 il dott. Nicola Vaccaro, direttore della scuola di tecnica pubblicitaria «Pierre Georges Bastide» di Torino, terrà relazione sulle esperienze della istituzione torinese (che ha compiuto 22 anni di attività) e sulle prospettive dell'insegnamento della tecniche pubblicitarie. Sarà successivamente esaminato l'attuale ordinamento dei corsi di formazione professionale, in seguito al passaggio delle competenze alla Regione. Seguirà una discussione.

Fotografia

Presso la Società fotografica subalpina (via Bogino 9/b) si tiene stasera alle 21,15 una conversazione su: «La fotografia notturna: riprese in esterni».

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3, c. Traiano 73, v. Cigna 53, c. De Gasperi 6, c. Francia 97, c. Peschiera 244/A, v. al Ponchi 8, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, largo Brescia 42, v. Villa Giusti 7, v. Cuneo 13, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, via Onorato Vigliani 160, v. Stradella 35, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 82, v. Foligno 69 ang. p. Villari, v. Secchi 4, via Bracconi 101, v. Arnaldo da Brescia 25, v. S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 116, c. Sebastopoli 205, c. Cassia 71, v. Nizza 214, c. Massimo d'Azeglio 100, via S. Donato 55.

Aperte stamane con servizio dalle 9 alle 12,30: c. Vittorio Emanuele 34, v. S. Marino 69, v. Monginevro 126, v. S. Donato 9, v. Garibaldi 24/26, piazza Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 57, v. Bologna 250/A, via Oropa 69, v. Passo Buole 188, v. Rochemolles 2, v. Giachino 53, c. Siracusa 68, c. S. Maurizio 35, v. Barletta 34/A, via Nizza 354, v. Ogliarico 4, corso Grosseto 230, v. Bologna 93, Galleria Umberto I, p. Camillo Benzo 11, v. Cibrario 36, corso Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. via Martorelli, v. Madama Cristina 30, viale dei Mughetti 1, c. F. Turati 74, c. Sommeiller 26, v. Di Nanni 42, v. N. Fabrizi 11, v. M. Lessona 28, c. Francia 212, p. Pitagora 9.

riviera di ponente

Savona

Merito educativo

Il consiglio di amministrazione della «Fondazione Sanuccio» ha conferito, per l'anno scolastico in corso, il premio al merito educativo alla maestra Alba Alessio Ardizzone, insegnante presso la scuola elementare «G. Mazzini» di Savona, e il premio di studio allo studente Renato Stevanin, alunno del liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona.

Settimana dei tortai

Comincia stasera, organizzata dalla società «A Campanassa» la settimana dei «tortai», i produttori della popolare farinata, uno dei più tipici piatti savonesi. Sarà presentata una serie di menù basati appunto sulla tradizionale farinata con antiche e moderne variazioni di vivande complementari (salsiccia, bianchetti, scampi, muscoli, gamberi, acciughe, ecc.).

Teatro

Stasera, al «Chiabrera», il «Teatro Libero» presenta «Il barone rampante» di Italo Calvino.

Nuovi orari P.R.A.

L'Ufficio del pubblico registro automobilistico osserva il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 12. Il venerdì dalle 8,30 alle 12,30.

Farmacie di turno

Farmacie Boni, via Luigi Corsi 69/R (angolo via XX Settembre); Farmacia Pasquini, via Paleocapa 3/R (Torretta); Farmacia Fernioli, via Brin 19/R; Farmacia Zunino, via Marenco 13/R (Villapiana).

Imperia

Iva

Presso l'ufficio provinciale Iva, gli uffici del Registro di Imperia e Sanremo, e presso l'Intendenza di Finanza sono visibili le norme per il conguaglio dell'Iva 1972, e per la detrazione dall'Iva.

Oggi alle 15,30, presso la Camera di commercio di Imperia incontro sulla Riforma tributaria e sull'Iva organizzato dall'Unione degli industriali di Imperia; parleranno il colonnello di Finanza Giovanni Pastorino, il capitano Claudio d'Alessandro ed il tenente Umberto Scarpello.

Patente navale

La Lega navale ha organizzato in via Scarincio, una serie di lezioni tecniche per conseguire la patente per condurre barche da diporto a vela di stazza superiore a 3 tonnellate, ed a motore superiore a 20 cavalli oltre 20 miglia dalla costa. Durata del corso 2 aprile-30 maggio, con tre lezioni settimanali dalle 21 alle 22,30; al termine esame presso la Capitaneria di porto.

Sanremo

Teatro

Alle 21 al cinema Teatro Ariston Walter Chiari ed Ornella Vanoni presenteranno «In coppia, tu con me».

Film d'autore

Al cinema Ritz seconda giornata della 16ª Mostra internazionale del film d'autore. Spettacoli alle ore 10, 16 e 21.

Conferenza sul Marocco

Al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale questa sera alle 21 a cura del Cai sanremese si terrà una conferenza con proiezioni di diapositive sul Marocco.

Incarichi ospedalieri

Presso l'Ospedale provinciale di Sanremo sono disponibili gli incarichi temporanei di assistente medico chirurgo presso la Divisione di otorinolaringoiatria e di aiuto presso il servizio di guardia autonoma: rivolgersi alla segreteria dell'Ospedale.

tutti gli spettacoli

ST-VINCENT

Sedicenne vietato ai minori

Laura Antonelli seduce un esordiente in "Malizia" Il nuovo film di Samperi

(Dal nostro inviato speciale)

St-Vincent, 25 marzo.

La Sicilia, al cinema, piace perché fa colore. Anche in *Malizia*, il film presentato in anteprima al Casinò di St-Vincent per il « gala » di primavera, gl'intrighi e le parole sono cupi e serrati, come vuole la [illegible] Niente mafia però. Stavolta s'indaga nel cuore e tra le vergogne dei singoli, secondo uno schema che con molta buona volontà sarebbe potuto piacere a Vitaliano Brancati.

La « femmina » immaginata da Salvatore Samperi è una servetta che capita sotto gli occhi di un possidente catanese il giorno stesso che gli è morta la moglie brutta e noiosa. Al cavaliere Brocca piace constatare che il governo della casa è retto con onestà ed efficienza dalla ragazza. Gli piacerebbe anche che la bella Angelina fosse più sensibile alle sue attenzioni. Invece le giornate e le nottate si consumano in puerili appuntamenti, in parole troncate a mezzo.

Tra l'altro il cavaliere vorrebbe che la serva — o meglio, la governante — fosse gradita come « mamma » anche ai tre suoi figli. Ma è così solo per il piccolo Enzino, coinvolto in attenzioni e affettuosità. Il maggiore, Antonio, tenta un goffo approccio e chiude senza drammi la questione. Il figliolo di mezzo, Nino di 15 anni, è mosso da una sorda gelosia e infiammato da una sensualità incontrollata. Eccolo invenzare apparizioni notturne della defunta che sconcertano suo padre, eccolo cercare di rimanere solo con Angela.

Questa, comprende la situazione e [illegible] all'adescante con una serie di giochi erotici. Mai si parla di amore. Per Nino la serva futura padrona inventa esibizioni e carezze, sottolinea complicità e vizi. Finalmente in una notte di tempesta (e come poteva essere diversamente?) Angela esasperata gli si concede con un capolavoro di diplomazia erotica. Il ragazzo finisce di fantasticare e corre dal padre a dirgli che la povera mamma gli ha dato in sogno il suo « sì » alle nozze. Sarà Nino stesso a porgere il braccio ad Angela sul sagrato della chiesa dove l'attende il vecchio Brocca che lacrima di gioia.

Salvatore Samperi è un curioso tipo di regista, che sa essere aspro e originale (*Grazie zia* e *Cuore di mamma*) ma anche arrendevole alle esigenze commerciali (*Un'anguilla da 300 milioni*, *Beati i ricchi*). A St-Vincent si è presentato con una dolente dichiarazione che sembrava appartenere alla sua prima maniera: « *Il mio terrore è che i giovani perdano il senso del peccato* ». Invece tutta la seconda parte del film è in linea con il filone sexy.

Per di più, Samperi, Jemma e Parenzo hanno magari trascurato di dare una linea unitaria al racconto ma hanno previsto autentici assoli per i loro attori. Questi naturalmente non si fanno pregare e aprono con la platea una battaglia di compiacimenti e di astuzie per piacere. Desta persino stupore lo sforzo che la protagonista Laura Antonelli, assente all'anteprima perché impegnata ad Acapulco, fa nell'approfondire il personaggio della santarellina, quando il suo regista sembra chiederle soltanto qualche mudo per la perizia dell'operatore Storaro.

Gli altri non scherzano. Turi Ferro appesantisce la pronuncia isolana e si gonfia il petto di desiderio. Il sedicenne Alessandro Momo non si stanca mai di mostrare che è fotogenico. Lilla Brignone e Pino Caruso lasciano intendere che la loro esperienza è molto vasta. A Tina Aumont e Angela Luce tocca il pimento di due particine ardite. E' della Luce il ricevimento una battuta feroce che da *Malizia* sale a coinvolgere il cinema italiano in generale: « *Facile spogliarsi, più difficile è rivestirsi* ».

Piero Perona

Senta Berger s'innamora nella Torino di De Amicis

Senta Berger, in abiti ottocenteschi, sta interpretando il film di Luigi Filippo D'Amico "Amore e ginnastica", tratto dal romanzo di Edmondo De Amicis. Accanto all'attrice austriaca è Wilma D'Eusebio. L'interprete maschile è Capolicchio

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

L'ultimo Marlon Brando

Stasera si conclude il ciclo dei film dedicato all'attore americano - "La contessa di Hong Kong" di Charlie Chaplin, con Sophia Loren - Ieri, il romanzo di Silone "Vino e pane"

Si conclude stasera sul Nazionale, dopo undici settimane, il ciclo dedicato a Marlon Brando. Film di chiusura La contessa di Hong Kong, *storia d'una nobildonna russa finita come entraineuse in Estremo Oriente e in cerca di sistemazione. La trova allorché si imbatte in un ambasciatore americano male ammogliato: la bella slava — che si presenta con l'accattivante figura di Sophia Loren — finisce, a bordo d'un transatlantico in viaggio per gli Stati Uniti, nella cabina del diplomatico; poiché è una « clandestina » lo mette nei pasticci, suscitando cori quiproqu e malintesi. Conseguenze che se l'intrusa senza passaporto sentisse scoperta nel suo alloggio, il diplomatico vedrebbe compromessi matrimonio e carriera, egli cerca di salvare la situazione facendo sposare la clandestina al proprio maggiordomo. E' un inganno di poca durata, come si vedrà, perché l'amore finirà con lo sbocciare tra l'ambasciatore non più prudente e la bella slava insinuante.*

Sarebbe un film come tanti, diciamo pure un'anonima commediola borghese tipo Anni 30, se il suo regista non fosse Charlie Chaplin. Nonostante egli continui a proporsi di voler tornare sul set come director, crediamo che Charlot difficilmente riuscirà a realizzare altri film dopo La contessa di Hong Kong, *ch'egli girò settantaseienne, nel 1966. Nonostante l'età avanzata dell'insigne artefice (che ne aveva ideato il soggetto nel 1935), il film di stasera appare spiritoso e piovanilmente vivace in diverse sue parti: se Brando non fa particolari faville, la Loren è, invece, diretta dal grande Maestro, una specie di media aritmetica tra Charlot e Paulette Goddard, ossia una gustosa commediante che in special modo brilla nella scena delle nozze con il maggiordomo impersonato da Patrick Cargill.*

★ ★

Sul Secondo, un intervento del ministro delle Finanze concluderà l'inchiesta Gli italiani e le tasse. *Seguirà l'oratorio di Hector Berlioz* L'enfance du Christ, *di cui verrà trasmessa la seconda parte, dopo che la prima andò in onda lunedì scorso.*

★ ★

Iersera terza e penultima puntata dello sceneggiato Vino e pane, *liberamente suggerito — quindi non privo d'ogziante e sfrondamenti — dal romanzo di Ignazio Silone. Il civile impegno posto dal regista Piero Schivazappa nel restituire il clima opprimente e nel ricordare le ottusità della dittatura fascista e dei suoi zelanti osservatori ha trovato modo di concretarsi di nuovo in scene efficaci che non avranno mancato di risvegliare lontani ma ancor amari ricordi in chi fu altra testimone della perdita della libertà da parte di tutto un popolo. Senza essere attore d'eccezionale statura, Pier Paolo Capponi esprime bene, con sofferta partecipazione umana, il tormento ideologico del protagonista, i suoi ripensamenti individuali di fronte al vanificarsi di certe speranze tese al riscatto collettivo del mondo contadino.*

★ ★

Per chi alla politica preferiva le canzoni c'era, ieri sul Secondo, Orietta Berti con uno show personale intitolato « una delle sue canzonette più facili e diffuse». Stasera li dico di no, *Poiché lo spettacolino nei suoi 55 minuti di durata ha disegnato un profilo garbato della protagonista, è certo che molti telespettatori han detto viceversa di sì.*

Domani sera la cerimonia del premio americano

Il "padrino,, rifiuta l'Oscar?

Marlon Brando finora ha respinto la proposta - Olivier rivale

Hollywood, 25 marzo.

I premi Oscar verranno consegnati martedì sera. L'argomento più discusso è se Marlon Brando accetterà l'Oscar, qualora il premio andasse a lui per la sua interpretazione del *Padrino*. Finora Brando ha respinto tutte le proposte di premi e ha dato istruzione alla Paramount di non mandare nessuno a prenderli in sua vece. C'è il precedente di George Scott, che ha rifiutato all'Oscar vinto nel 1971 per il film *Patton*, mentre Brando non esitò ad accettare il suo, quando vinse con *Fronte del porto*. Rivali di Marlon Brando sono Laurence Olivier, Michael Caine, Peter O'Toole e Paul Winfield, attore negro interprete del film *Sounder*.

Nella sera del migliore film appare limitata fra *Il padrino* e *Cabaret*, ognuno candidato all'Oscar in dieci categorie. Per il *Padrino* erano undici, ma poi la candidatura per la migliore musica è stata ritirata. Gli altri tre concorrenti sono il film svedese *Gli emigranti*, *Deliverance*, noto in Italia come *Un tranquillo weekend di paura* e *Sounder*.

(Ansa - Reuter - Upi)

Scilla Gabel nel romanzo

Oggi alla televisione
programma nazionale

17 — **Per i più piccini** (Gira e gioca)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Il Sud dei Tropici)
18,45 **Tuttilibri**
19,15 **Sapere** (Vita in Gran Bretagna)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **La contessa di Hong Kong** (film con M. Brando)
23 — **Prima visione**
23,10 **Telegiornale della notte**

secondo programma

16,55 **Hockey su ghiaccio** (Usa - Italia)
21,20 **Ricerca** (Gli italiani e le tasse)
22,20 **Stagione sinfonica tv** (Hector Berlioz: « L'infanzia di Cristo », dirige Seiji Ozawa)

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,45: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,10: Enciclopedia tv; 21,40: Firenze mille giorni; 22,35: La signoria vostra è invitata; 23,45: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
11,20 Settimana corta
12,44 Finale in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Ribaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 I passi dell'uomo
17,05 Il girasole
18,05 Musica leggera
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,35 Voi nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,30 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto
22,30 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 23
9 — Il mattiniere
9,30 Scrittori
9,35 Hobby viaggio
9,40 Dino parla con Silvio e la Dylan
9,54 Tre motivi per te
10,00 Melodramma
11,15 Sport e colori
11,33 Una musica al cinema stasera
11,50 « Capitan Fracassa »
12,05 Canzoni per tutti
12,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Carnet
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 ... E va bene parliamone!
20,30 Supersonic
22,45 « Quo Vadis »
23,05 Jazz dal vivo, partecipa Enrico Rava
23,30 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 10 e 23
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di sempre
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi all'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
12,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica estiva
15 — 31 000 scorien
15,35 « L'impresario in angustie »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Pagi d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quaderno economico
18,30 Tramonto e fuga delle nuvole di stasera
19,45 Piccola ribalta
20,15 Concerto serale
21 — Melodramma
21,30 « La conversazione continuamente interrotta »

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — Al NAZIONALE « Anche gli angeli mangiano fagioli » [illegible] (con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più manieschi del dovuto); al CORSO: « L'avventura del Poseidon » (il naufragio d'un super-transatlantico di lusso); all'AUGUSTUS « Cinque matti al servizio di leva » (farsa d'ambiente militare); al DORA « Il ladro che venne a pranzo » (avventure d'un manigoldo giovane e simpatico).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Allo STATUTO « L'udienza » (di Ferreri, satirico).

ALTRE VISIONI — All'ALPI « L'ultima crociata » (kolossal sulla nascita della Romania); al DORA « Tarzan e il safari perduto » (avventuroso); al ROMA « Base Luna chiama Terra » (fantascienza); al SOCIALE « Ordine delle SS: eliminate Borman » (guerra).

(Troverete ogni giorno questa rubrica su STAMPA SERA)

La settimana nei teatri

CARIGNANO — Da mercoledì (in anticipo d'un giorno sul precedente programma) Alberto Lupo e Valeria Valeri nella novità di Whitehead *Alpha Beta*, regia di Enrico M. Salerno. Spettacolo in abbonamento per il teatro Carignano.

GOBETTI — Da domani *Cuore di cane*, di Mario Moretti e Viveca Molander, dal [illegible] di Bulgakov, regista e protagonista Antonio Salines, con Magda Mercatali.

ALFIERI — Venerdì, sabato e domenica tre anteprime per gli abbonati in occasione del terzo allestimento stagionale del Teatro Stabile di Torino, *l'Ettore Fieramosca* di Trionfo e Conte, tratto dalle opere di Massimo d'Azeglio.

ERBA — Ultima settimana di repliche con Gipo Farassino in *Gioventù Fautasso e il clan dei Bonet*.

GIANDUJA — Nella sala di via S. Teresa 5, giovedì, sabato e domenica ultime repliche del *Bambi*.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: pomeridiani 28 ore 21,15 Alberto Lupo, Valeria Valeri in « Alpha Beta » di E. A. Whitehead. Regia di Enrico Maria Salerno. Spettacolo senza intervallo e vietato minori sino 14. Prima recita in abbonamento. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « Gioventù Fautasso e il clan dei Bonet », di A. Nicolaj. Prem... continuate presso la cassa del Teatro, tel. 656.407.

TEATRO STABILE - GOBETTI: stasera riposo. Da domani ore 21 « Cuore di cane » di Bulgakov. Compagnia Teatro Stabile con Antonio Salines. Orine: spettacolo serale Regia Roberto Rossi 8, tel. 839.343-44 e La Stanza, v. Roma, tel. 539.113.

TEATRO STABILE: stasera per « Ettore Fieramosca » di Trionfo-Conte da Massimo d'Azeglio. Regia di Aldo Trionfo con Gianni Garko. Spettacolo in abbonamento stampato al turno dalle ore 20-21 (all'Alfieri antecrimina per un biglietti 20-21 mezzo e 1 simili. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 670.345-43.

TEATRO STABILE: al Nuovo Teatro Gerbido, ore 21 « L'Ispettore generale » di Nikolaj Gogol. Regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro Insieme. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO REGIO: stagione lirica sino a maggio 1973. Ultimi 2 giorni replica per abbonati giovedì ore 20,30, giovedì p. v. Cavalleria, tel. 546.000. Dal 28-3 abbonamenti in vendita a turni.

SWING CLUB (v. Roberto 13, 532.792): Trio jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « Nuovo show serie Shaw » con Tessa Bonisseur, Alex Chanel, Vittoria Varalio, Roberto 32. Vist. 18. Ch.: 10.15; 21,30.

CARIGNANO (ingr. 2a) Alberto Lupo Valeria Valeri nella commedia di E. A. WHITEHEAD *Alpha Beta* Regia di Enrico Maria Salerno Spettacolo senza intervallo Vietato ai minori di anni 18 Biglietti: v. Roma 49, tel. 544.362

"I Bögianen

Da questa sera ore 21,30 *Il Teatro da Camera* di JEAN TARDIEU interpretato dalla Compagnia « Gruppo Teatro 2 » Regia di Pier Luigi CORRADO v. Chiomonte 2 - Tel. 725.090

Nuovo Teatro ALCIONE

il più circonato locale dello STRIP TEASE in ITALIA

Pochi sono i torinesi che non hanno ancora avuto la possibilità di assicurarsene

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: 19,30-24 I Nimici.
GAY SALA: riposo.
BOCCACCIO (Mazzini, 18/b, t. 893.988): CRAZY: riposo.
MINI CABARET (v. G. Servetto 253, tel. 81.5668): riposo.
SHAKER - Piano Bar riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante singalese. I Vocalmen. Canta Albertina.
WEST-END CLUB: riposo.
ARATJOUR (Boccaccio 28, 541.023): 21.
BABY (str. Trofarello Pinol, t. 894.213).
CAPRICE (Boccaccio 16, t. 831.928): 21.
HOLIDAY (Vittorio 31): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (c. 607.949): 21.

LA PERLA
corso De Gasperi 20
Ottima cena
l'Unione Cuochi Piemontesi
ensemble
il musicissimo cantante
Berretto d'oro '73
Dalle ore 11 alle ore 20 ingresso libero per la visita ai piatti gastronomici
Dalle ore 20 alle 3
Serata danzante prolungata
con I SOLITARI
e cantante
CARLO PIERANGELI
Valfaro - Bracco - Bertot soliti!

Ristorante L'Infernot
Caffè Torino 4 (ecco d'eccezione l'ambiente ispirato del ristorante
L'INFERNOT
Piazza San Carlo 204 - 514.400

TORINO
'L CONT PIOLET
un locale elegante per una fredda cena
C. X. Margherita 150
tel. 5 minuti da piaz Castello
Telef. 831.019

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): « Combattimento per un'immagine ». Ore: 9-20, festivi 9 festivi.
ARSLAUDA (p. Solferino 10): Personale del ceramista Koler Sandra.
ARTE VIVA (C. Casale 13, t. 790.501): Personale di Renzo Ruggeroni.
CIRCOLO « LA SALETTA » (Rosine 27): « I colori africani » di C. Cantimori.
DOCUMENTA - ARTE VARIA (v. S. Maria 2, tel. 345.304): Devalle: tori e sagi.
GOLD SQUARE (piazza Consolata 9, tel. 547.923): dal 27 dipinti e sculture di Amelia Pisanno.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, tel. 330.548): Personale Oliver Tilel.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Gualtiero Cambiano, Elio Sacco.
L'INCONTRO (corso Polonia 179): dal 28 marzo personale di Claudio Passarotti.
LA NELA VERDE: Giuseppe Bellanti.
MADIMAWA Gallery (Nona Generazione): « Oggi per domani », mostra-convegno su prospettive storico-dell'arte in psicomimica. Proiezioni anteriori, ogni ora, dal 26-3.
ULMO (51, Vittoria 4th): Esposizione.
PACEDUE (v. Sor Milla 23, t. 879.283): personale di Claudio Pupella.
PIRRA (v. Cairoli 32, tel. 877.346): 1 tre Vercelli. Ore 10-13.
PIRRA-EUNCO (v. Bonelli 3): Mostra diversificata.
PIRRO-PETITE GALLERIE (v. Francia 37, Carignano): esposta 30, Multipla.
PRIMOPIANO (Nona galleria d'arte, via Cavour 31): « 5 quadri per 5 ».
S/A (v. Acc. Albertina 3/a, tel. 876.843): appuntamenti, feriale 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): personale Aldo Cassol.
ARTE CENTRO DUEGLIMO (p. San Carlo 173): « Arte Inconti. Mario Ingegli. Sala Minima. « Ambiente (Ecologia) ».
BENMAN (v. Accademia 9/16, tel. 537.633): esposti di Umberto Lilli.
FLORIANA (viale Stelluti 8, tel. 61.72/ 60.80): personale Gino Scarpitta: sculture, disegni, ambientali.
GALLERIA DAVICO (Galli, Solaio, 38, 519.132): personale Antonio Palazzini.
GALLERIA PEOPLE: P. Statuetta.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.432): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON (corso Francia): Bramante.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.156): Lorenzo Viani: racconti di guerra.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 16): Mostra di Piero D'Amore.
LA BUSSOLA (v. Po 9): José Ortega: sculture e Dilley. Ore: 10-13; 16-20. Festi. 11-13.
LA PARISINA (corso Matteotti 47): Claudio Lucini.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 39): Laura Pisa: 23 acquarelli. Ore 10-13.
L'APPRODO: personale di Silocchi.
LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, personale Vincenzo Tenero.
TABLEAU (Pomba 17): P. Chiara.
TOURS: M. Azzolina, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 a): personale Jacopo Tenore.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Cinque dita di violenza » con Lo Lieh, Wang Ping-Ping, Hammerstein. Vittorio 14. Ore: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10.
ARISTON: « Sono uomo io », Gian-carlo Giannini, Silvia Monti, Colori. Victoria 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Le 4 dita della fu-ria », King Fu, Lei Nan, Shaw Brothers. Lagrange, Vitt. 11. Or. 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: « Ultimo tango a Parigi », Marlon Brando, Maria Schneider, Colori. Victoria 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
AUGUSTUS: « Cinque matti al servizio di leva », J. Dailliu, G. Gueze, Les Charrois. Sentimentale. Orario: 13; 14,30; 16,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: « Rubare alla mafia è un soliddio », Anthony Quinn, Anthony Franciosa. Colori. Virgilio 16. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10.
CENTRALE d'Essai: « L'amante giovane », di M. Piccoli, M. Bouquet, Jean Jeanne. Colori. Palma d'oro festival Cannes 1972. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
CORSO: « L'avventura del Poseidon », G. Hackman, S. Borgnine. Colori. Or.: 14,30; 17,30; 19,45; 22,25.
CRISTALLO: « Mordi e fuggi », M. Mastroianni, Oliver Reed, Valeri. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: « Il ladro che venne a pranzo », Ryan O'Neal, Lee Remick. Colori. Or.: 14; 16,40; 18,15; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Dalla Cina con furore », Nessuno è [illegible] Colori. Vittorio 14. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « La Tosca », Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luisa Proietti. Colori. Orario 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
METROPOLI: « La ragazza dell'autostrada », Sandra Milian, Angelo Bassi. Salon. Vittorio 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,30; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: « Anche gli angeli mangiano fagioli », Giuliano Gemma, Bud Spencer. Terzo. Sud vici. Ore: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
REPOSI: « Ludwig », di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Panoramico, Victoria. Vittorio 14. Ultimi film: 15; 16,30; 18; 22.
RITZ D'ESSAI (v. V. Regina 230, Lingotto): « Lettere da gli ostinati » di G. Calderone. Col. Scala. « La grande rapina africana ». Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Vogliamo i colonnelli », Ugo Tognazzi, G. Gassman. Colori. Non visitati. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « I Demoni » di un capolavoro della violenza, di Ferreri, P. Cox, S. Harris. Techn. Vist. 18. Or.: 14,10; 15,55; 17,50; 19,45; 20,10; 22,40.
VITTORIA: « Nessuno gioca per Ursula » di Ivor Lanzener, Rosa Davison. Techn. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: « Getaway », Steve Mc Queen, A. Ali Mac Graw. Vittorio 14. Ore: 14,45; 17,40; 20,40; 22,30.
MARTELLI: « Gli amici degli amici hanno sempre ragione », Mastroianni, Tullio Valli 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Il padrino », Marlon Brando, Al Pacino, Colori. Orario: 14,30; 22.
Unit O. - « E per tetto un cielo di stelle », Elisabetta Cumoia, Mario Adorf, Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ROMA: « Assassinio a Tahiti », J. P. Belmondo, Ursula Andress. Orario: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: « Dalla Cina con furore », Nessuno è [illegible] Colori. Vittorio 14. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « La Tosca », Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luisa Proietti. Colori. Orario 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
METROPOLI: « La ragazza dell'autostrada », Sandra Milian, Angelo Bassi. Salon. Vittorio 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,30; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: « Anche gli angeli mangiano fagioli », Giuliano Gemma, Bud Spencer. Terzo. Sud vici. Ore: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
REPOSI: « Ludwig », di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Panoramico, Victoria. Vittorio 14. Ultimi film: 15; 16,30; 18; 22.
RITZ D'ESSAI (v. V. Regina 230, Lingotto): « Lettere da gli ostinati » di G. Calderone. Col. Scala. « La grande rapina africana ». Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Vogliamo i colonnelli », Ugo Tognazzi, G. Gassman. Colori. Non visitati. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « I Demoni » di un capolavoro della violenza, di Ferreri, P. Cox, S. Harris. Techn. Vist. 18. Or.: 14,10; 15,55; 17,50; 19,45; 20,10; 22,40.
VITTORIA: « Nessuno gioca per Ursula » di Ivor Lanzener, Rosa Davison. Techn. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

SECONDE VISIONI

ABC: « Assassinio a Tahiti », J. P. Belmondo, Ursula Andress. Sale Vari.
ALESSANDRA: « Non commettere atti impuri », Barbara Bouchet, Sergio, Tech. Vittorio 18.
CONTINENTALE: « Tuno nella linea del fuoco » con Tuno.
ERBA: giovedì: film per ragazzi.
FARO: « La donna », Nancy Sinatra, Sergio, tecnic. Vittorio 18.
FIAMMA: « Cari genitori », P. Bolzani, C. Spaak, Maria Schneider, colori.
FORTINO: « Quell'estate del '42 », J. O'Neil, G. Kristen, colori. Vittorio 14.
HOLLYWOOD: « Una pistola per Ringo », Giuliano Gemma, colori. Ancora 14-15, 01, 22,40.
LA PERLA: « I 7 minuti che contano », Wayne Maunder, Marianne Mandrew, colori. Vittorio 14.
MASSAUA: « Dalla cina », Mickey Hargitay, Rita Calderoni, colori. Vittorio 18.
NOLD: « Frankenstein alla conquista della terra », S. Adams, orrore.
PALERMO: « Sembra la morte in una stanza piena di Dio », B. Harris, erotici. Non visitato.
SOCIALE: « Ordine delle SS: eliminate Borman », G. Maberly, sceneggiatore. Non visitato.
ZENITH: domani « Ancora dollari per [illegible] McGregory ».

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: « Le tredici di Samoa », J. Pitalbrook, techni. Non visi. Ot. ore 23.
ARIS: chiuso.
AURORA: « Quando gli spezzi arrivano la sera » con la donna fecero alle don », A. Sordo, F. Giancola, col. Vittorio 18.
MAIOR: « Tobruk off », B. Henry, tecnicolor. Vittorio 18.
NOLD: « Frankenstein alla conquista della terra », S. Adams, orrore.
ORIENTE: chiuso.
PALERMO: « Sembra la morte in una stanza piena di Dio », B. Harris, erotici. Non visitato.
SOCIALE: « Ordine delle SS: eliminate Borman », G. Maberly, sceneggiatore. Non visitato.
ZENITH: domani « Ancora dollari per [illegible] McGregory ».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: « Salvare la faccia », Nino Castelnuovo, colori.
ARTISTI: « La calda notti del Mississippi », Dan Backy, Femi Benussi, colori. Vittorio 18.
ERIDANO: « Chiamò Dio: « Un cosmo chiamato cavallo », di C. Silvestrini con Richard Harris, colori, orc 20, 15-22,30.
OROPA: « Attacco a Rommel », Michael Burlign, colori.
OLIMPIA: « E giunto il dì di far la mossa », colori.
PO: « Quando gli uccisi urinarono le chiavi e con le donne fecero dio dio ». Vittorio 18.
P. NUOVA: « 25 pugnali per Cesare », C. Hessun, colori. « Gatto cuore », colori.
REGINA: « Grita », Pierre Brice, Patrizia Viotti, techn. Vittorio 18.

ZONA CROCETTA
S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « L'isola dell'amore », techniculor. Vittorio 18.
GIARDINO: domani « La più grande avventura di Tarzan ».
MIRAFIORI: « I 500 di Fort Canby », Charles Bronson, techn.
SMERALDO: domani « Il rally dei contadini ».
VINZAGLIO: « Tobi contro Marlon », con Tobi, Nino Taranto.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « 1972: Dracula colpisce ancora », C. Lee, F. Cushing, scoperi, colori. Vittorio 18.
ELISEO: « Il diavolo nel cervello », S. Sandrelli, T. Buzzelli, K. Dallas, colori. Vittorio 18.
SAN PAOLO: domani « Mimì ».

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Il mare in gabbia », J. Brown, R. Collins, colori. Vittorio 14.
BERNINI: « La calda preda », Jane Fonda, Michel Piccoli, regia Vadim, colori. Vittorio 18.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: domani « La gladiatrici ».
ODEON: « Giochi erotici orientali », colori. Vittorio 18.
STAR: « I compari », Warren Beatty, Julia Christie, techn. Vittorio 18.

ZONA S. DONATO

DORA: « Tarzan e il safari perduto », G. Scott, J. Buniolm, colori.
ROMA: « Base Luna chiama Terra », Edward Judd, M. Hyer, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « L'alano d'oro », Barbara Bouchet, Sandy Parvel, techn.
APOLLO: « La coda dello scorpione », C. Allison, E. Stewart, techn.

TOLLY: domani « L'ultimo dei vichinghi », [illegible]
SPLENDOR: « La vittima designata », T. Milian, P. Clemenz, K. Christine, sentim. Vittorio 14.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: « Le tredici di Samoa », J. Pitalbrook, techni. Non visi. Ot. ore 23.
ARIS: chiuso.
AURORA: « Quando gli spezzi arrivano la sera » con la donna fecero alle don », A. Sordo, F. Giancola, col. Vittorio 18.
MAIOR: « Tobruk off », B. Henry, tecnicolor. Vittorio 18.
NOLD: « Frankenstein alla conquista della terra », S. Adams, orrore.
ORIENTE: chiuso.
PALERMO: « Sembra la morte in una stanza piena di Dio », B. Harris, erotici. Non visitato.
SOCIALE: « Ordine delle SS: eliminate Borman », G. Maberly, sceneggiatore. Non visitato.
ZENITH: domani « Ancora dollari per [illegible] McGregory ».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: « Salvare la faccia », Nino Castelnuovo, colori.
ARTISTI: « La calda notti del Mississippi », Dan Backy, Femi Benussi, colori. Vittorio 18.
ERIDANO: « Chiamò Dio: « Un cosmo chiamato cavallo », di C. Silvestrini con Richard Harris, colori, orc 20, 15-22,30.
OROPA: « Attacco a Rommel », Michael Burlign, colori.
OLIMPIA: « E giunto il dì di far la mossa », colori.
PO: « Quando gli uccisi urinarono le chiavi e con le donne fecero dio dio ». Vittorio 18.
P. NUOVA: « 25 pugnali per Cesare », C. Hessun, colori. « Gatto cuore », colori.
REGINA: « Grita », Pierre Brice, Patrizia Viotti, techn. Vittorio 18.

ZONA CROCETTA
S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « L'isola dell'amore », techniculor. Vittorio 18.
GIARDINO: domani « La più grande avventura di Tarzan ».
MIRAFIORI: « I 500 di Fort Canby », Charles Bronson, techn.
SMERALDO: domani « Il rally dei contadini ».
VINZAGLIO: « Tobi contro Marlon », con Tobi, Nino Taranto.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « 1972: Dracula colpisce ancora », C. Lee, F. Cushing, scoperi, colori. Vittorio 18.
ELISEO: « Il diavolo nel cervello », S. Sandrelli, T. Buzzelli, K. Dallas, colori. Vittorio 18.
SAN PAOLO: domani « Mimì ».

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Il mare in gabbia », J. Brown, R. Collins, colori. Vittorio 14.
BERNINI: « La calda preda », Jane Fonda, Michel Piccoli, regia Vadim, colori. Vittorio 18.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: domani « La gladiatrici ».
ODEON: « Giochi erotici orientali », colori. Vittorio 18.
STAR: « I compari », Warren Beatty, Julia Christie, techn. Vittorio 18.

ZONA S. DONATO

DORA: « Tarzan e il safari perduto », G. Scott, J. Buniolm, colori.
ROMA: « Base Luna chiama Terra », Edward Judd, M. Hyer, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « L'alano d'oro », Barbara Bouchet, Sandy Parvel, techn.
APOLLO: « La coda dello scorpione », C. Allison, E. Stewart, techn.

Incontro con l'artista — Mercoledì alle 21, nella libreria-galleria « Il Torchio » c. Moncalieri 3/g, il pittore Bolley sarà presentato da Albino Galvano e Roberto Benedetto.

successo al CRISTALLO
DINO RISI, l'estroso regista de « Il sorpasso » e de « La moglie del prete », nel film più divertente

CONVEGNO

Le malattie della madre e i neonati

Le gravi conseguenze della rosolia sul nascituro esaminate in un simposio a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 marzo.

Cecità, sordità, lesi cardiache, disturbi psicomotori, ritardi mentali: sono queste alcune fra le conseguenze che possono colpire il neonato se la madre, nel periodo della gestazione, ha avuto la rosolia.

Il tema è stato discusso in un convegno di aggiornamento, organizzato dalla Società italiana di medicina sociale e diritto del professor Fernando Luigi Petrilli, presidente della società e direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova.

Petrilli, nella sua introduzione, ha detto che molte altre gravi lesioni possono essere conseguenti alla rosolia in gravidanza: glaucoma, retinopatia, polmonite, stenosi esofagea, epatite, cirrosi epatica, anche se, ovviamente, non è detto che questi *esiti* sui neonati debbano aversi in tutti i casi di malattia della madre.

Essendo la rosolia una malattia abbastanza comune e benigna nei primi anni di vita, molte donne la contraggono durante l'infanzia, conseguendo in tal modo una protezione permanente nei riguardi dello specifico *virus*. Su questo aspetto hanno parlato Carlo De Bac e Germano Ricci, dell'Università di Roma.

Le inchieste sieroepidemiologiche condotte in Italia in questi anni hanno messo in evidenza che il numero di donne in età fertile prive di protezione contro il virus della rosolia oscilla dal 5 al 30 per cento. Secondo le esperienze statunitensi, il rischio di infezione in gravidanza sarebbe di una o due su ogni mille gestanti.

Secondo una recente statistica americana, sono stati presi in osservazione i casi di 378 bambini le cui madri hanno avuto la rosolia durante il periodo della gravidanza: 229 hanno manifestato più difetti congeniti contemporaneamente; 77 ne hanno manifestato uno solo; gli altri sono risultati affetti da sordità (68), cardiopatici (sette), cataratta unilaterale (uno), ritardo psicomotorio (uno). In America, negli anni 1963-64, durante un'epidemia, si ebbero dieci milioni di casi, di cui due milioni riguardavano donne.

Sui molteplici aspetti di questa malattia hanno parlato Alberto Terragna, dell'Università di Siena; Pietro Crovari, dell'Università di Genova; il professor Buffatti, di Varese; Domenico Pecorari, dell'Università di Genova; Maria Grabriella Galli, dell'Università di Milano; Paolo Tolentino, dell'Università di Genova, e Mario Midulla, dell'Università di Roma.

Tutti i relatori si sono trovati d'accordo sul fatto che l'unica possibilità di prevenire il pericolo della rosolia congenita è offerta dai vaccini. Oltre 26 milioni di vaccinazioni sono state fatte negli Stati Uniti, dove il primo vaccino autorizzato è quello scoperto dal dottor Maurice R. Hilleman, dei laboratori di ricerca della *«Merck Sharp and Dohme»*. Come il vaccino anti-poliomielitico, anche quelli contro la rosolia sono preparati con *virus* viventi attenuati. Tali vaccini sono capaci di conferire una buona protezione quasi alla totalità dei vaccinati e non danno, in pratica, disturbi di sorta.

L'opportunità di tale vaccinazione dovrà essere stabilita nella donna adulta caso per caso, dopo consultazione con il medico, tenendo presente che, per motivi di prudenza, la vaccinazione non deve mai essere fatta in gravidanza.

r. b.

Pavia: a Simenon la "Matricola d'onore"

Pavia, 25 marzo.

(a.l.) Presenti personalità dell'arte e della cultura, si è svolta stamane alle 11, nell'aula foscoliana dell'ateneo pavese, la consegna della «Matricola d'onore» allo scrittore belga George Simenon.

Dopo una breve presentazione, tenuta dal rettore professor Antonio Fornari, ha parlato dell'opera di Simenon il critico Carlo Bo, al quale l'ateneo pavese ha offerto, in questa occasione, l'anello accademico. Nella forzata assenza dello scrittore, ammalato a Losanna, ha ritirato per lui la «matricola» l'attore Gino Cervi.

Erano presenti, tra gli altri, lo scrittore Riccardo Bacchelli, il senatore Spadolini, le figlie di Arnaldo Mondadori.

Sono incominciate le sfilate della moda di Palazzo Pitti

I grandi sarti per l'inverno vestono solo donne smilze

Stili nuovi alla rassegna fiorentina del "prêt-à-porter in boutique" - Spiccano le linee "T" per i mantelli e "Y" per le pellicce - Si prevedono molti affari con la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 25 marzo.

Fra le manifestazioni che si susseguono a pieno ritmo per anticipare le novità della moda dell'autunno-inverno '73-'74, la rassegna fiorentina della «boutique di lusso», che si svolge da domani nella prestigiosa Sala Bianca di Palazzo Pitti, è una delle più attese. In questi giorni, attraverso una ricca panoramica di modelli, verrà codificato il tipo di abbigliamento «pronto da portare».

Firmata da famosi stilisti, in molti casi gli stessi che creano i modelli di alta moda per grandi atelliers (dove un abito costa quanto una utilitaria), la produzione del prêt-à-porter italiano rivela un tipico stile ricco di fantasia, spigliato, divertente e un tantino anticonformista, coerente soprattutto con i tempi. Le creazioni italiane destano ancora molto interesse sui mercati esteri, anche se i nostri prezzi non sono più così competitivi come nel passato a causa dei forti aumenti delle materie prime, lana, seta, pelli e pellicce, e dei costi di lavorazione. Tuttavia anche quest'anno i buyers sono giunti numerosi da ogni parte del mondo. Più vistoso il gruppo dei tedeschi, seguiti dagli americani e dai giapponesi. Il cliente «d'oro», vezzeggiato e coccolato è quello proveniente dalla Germania, in possesso di una moneta «forte», di idee chiare, precise circa le scelte, i tempi di consegna della merce e nei pagamenti.

Da un centinaio circa di collezioni, tante quante sono le aziende partecipanti alla mostra, dovrebbe nascere il nuovo tipo di donna ideale delle prossime stagioni fredde. Le prime anticipazioni lasciano intuire intanto che la signora degli «anni 70» dovrà essere un'abile trasformista, capace di adottare le fogge più svariate poichè non esiste un indirizzo unico per simboleggiare la moda dell'anno come accadeva in passato. La sola legge, imposta ormai da tempo dai sarti e dai designers di fama sarà inderogabile: mantenere ad ogni costo la linea. E' necessario assolutamente essere spelacchi per poter indossare i pellicconi a pelo lungo da inverno siberiano che imperverseranno anche nella stagione del gelo. Le donne con una tendenza del genere dovranno superare il complesso della deformazione provocata dalla pelliccia voluminosa e questo non sarà difficile: ben altre battaglie hanno combattuto le signore in nome della moda.

I pantaloni sono inseriti nelle collezioni al cinquanta per cento in rapporto alle sottane e queste si mantengono nella lunghezza che balla al ginocchio. Secondo Enrico Sanlorenzo la linea dei mantelli sarà avvolgente con spalle importanti e fianchi sottili, identificabile in una stilizzata «T» mentre per i capi più sportivi, come ad esempio le serie dei giacconi a tre quarti da abbinare ai calzoni, mantiene l'effetto del cabane con manica a chimono alto. Anche nell'alfabeto, scegliendo la «Y», delineata dal taglio ampio nelle spalle, che scende rimpicciolito ai fianchi.

Elsa Rossetti

Firenze. Un modello "stile inglese" in maglia

Firenze. Due abiti per l'inverno del prossimo anno

Oggi il processo per la cantina sociale

Fallimento dell'Asti Nord venti persone in tribunale

Il dibattito durerà una settimana - Le accuse: bancarotta e falso in bilancio - Saranno interrogati più di 60 testimoni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 25 marzo.

S'inizia domani, davanti al tribunale di Asti, il processo a carico dei venti ex amministratori delle Cantine Sociali Asti Nord, imputati di bancarotta e falso in bilancio. Essi sono: Mario Bosco, Michele Carretto, Domenico Zogo, Stefano Bava, Adgo Bianco, Aldo Demarie, Marcello Ferrero, Delfino Graziano, Faustino Sattanino, Giovanni Vaccaneo, Giovanni Amasio, Enrico Gravanzola, Antonio Musso, Oreste Nosenzo, Luigi Rossignoli, Attilio Terzuolo, Lorenzo, Canavero, Cesare Balla, Sebastiano Gastaldi e Giovanni Bolla.

L'intera vicenda, che coinvolse il più grande complesso cooperativistico vinicolo del Piemonte, verrà esaminata dal tribunale che, oltre ai venti imputati (in un primo tempo erano 24, ma quattro di essi sono deceduti), interrogherà 64 testi, ex impiegati del consorzio, autisti, funzionari di alcuni istituti di credito, commissari, liquidatori e periti contabili.

Il consorzio venne fondato il 28 gennaio 1958 con le adesioni delle cantine sociali di Piovà, di Massala, Celle Enomondo, Settime, Ferrere e S. Margherita di Costigliole. Lo scopo del consorzio era di acquistare e lavorare il vino dei soci delle singole cantine attraverso un moderno impianto con annesso imbottigliamento allo scopo di eliminare la reciproca concorrenza tra le cantine stesse e soprattutto di suddividere le spese, che erano gravose, per ogni singolo ente cooperativistico.

Due anni dopo si associarono al consorzio le cantine di Canelli, Cisterna, Govone, Valle Tanaro e Vinchio. A far parte del consiglio di amministrazione furono chiamati i presidenti delle cantine aderenti affiancati da alcuni tecnici. Alla fine del 1964 scoppiò una profonda crisi. Il passivo accertato era di due miliardi. Sei mesi dopo gli amministratori venivano revocati e il ministro del Lavoro nominò un commissario nella persona del professor Occhiero. Successivamente venne disposta la liquidazione coatta amministrativa.

Tra il luglio 1963 e l'aprile 1965 venne aperto un procedimento penale a carico dei presunti responsabili del crac (in maggior parte agricoltori): furono arrestati, tra un mese dopo furono posti in libertà provvisoria.

Ecco le imputazioni a loro carico: Bosco, Zogo, Amasio, Cravanzola, Musso, Nosenzo, Rossignoli e Terzuolo devono rispondere di avere, nella qualità di amministratori, esposto nel bilancio del 1964 fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche della società»; Bava, Bianco, Demarie, Ferrero, Graziano, Sattanino, Vaccaneo, Amasio, Cravanzola, Musso, Nosenzo, Rossignoli e Terzuolo sono imputati, inoltre, di aver attribuito in più riprese alle cantine consociate somme diverse e superiori al dovuto distruendo denaro fino alla concorrenza di 707 milioni. Al Canavero viene addebitato, quale contabile, il reato di concorso di falso in bilancio; al Balla, quale presidente del collegio sindacale, di falso in bilancio; al Gastaldi, quale amministratore dei beni del consorzio, di aver tenuto libri e scritture contabili in maniera da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio dell'azienda». Al Balla, invece, quale direttore tecnico per concorso nel reato di bancarotta da distrazione».

Gli avvocati sono 18 e il processo durerà tutta la settimana.

v. m.

(Oggi nell'edizione delle Borse delle ore 14 daremo un ampio resoconto con foto della prima udienza).

Il tempo cambia

Dopo il sole cielo nuvoloso

Roma, 25 marzo.

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) prevede sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana, tempo molto nuvoloso con precipitazioni che potranno assumere anche carattere temporalesco. Sulle regioni nord orientali e sulle restanti regioni centrali generalmente nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Mari: generalmente mossi. *(Ansa)*

Cuneo, 25 marzo.

(g. d. m.) Quella odierna è stata probabilmente l'ultima giornata festiva in cui gli sciatori hanno potuto frequentare le piste nei centri di sport invernali del Cuneese. Oltre 50 mila gli sportivi che hanno affollato le principali località dove gli impianti di risalita hanno funzionato l'intera giornata. Stazionaria la temperatura: 15 gradi

Sestriere, 25 marzo.

(p. m.) Mattinata con bellissimo sole e pomeriggio con cielo coperto oggi al Colle del Sestriere: in serata è poi calata una leggera foschia che ha limitato la visibilità.

Aosta, 25 marzo.

(a. g.) Migliaia di sciatori hanno approfittato della bella giornata di sole per compiere le ultime discese della stagione. A Courmayeur, Pila, Cervinia e in tutti i centri valdostani si è registrato un notevole afflusso turistico. A tarda ora il cielo si è rannuvolato; traffico intenso sulla statale e sull'autostrada per il rientro alle città. La temperatura massima registrata oggi ad Aosta 17 gradi.

Sangue sulle strade nel primo weekend di primavera

Un contadino e una donna morti per incidenti a Biella e Vercelli

A Merano due ragazzi muoiono in uno scontro frontale - E' deceduta ad Alessandria anche la terza vittima della sciagura di lunedì sulla strada per Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 25 marzo.

(p. m.) A Massazza, un mungitore di 61 anni, Giuseppe Bianco, questa sera, mentre rincasava col suo ciclomotore, è stato investito da una «124» guidata dall'impiegato Gino Gili, di 32 anni, di Candelo. Il Bianco è morto poco dopo, nell'autoambulanza che lo portava all'ospedale di Biella, per gravissime lesioni in diverse parti del corpo.

La vittima, a quanto risulta, proveniva dal piazzale di un ristorante e si sarebbe immessa sulla statale Vercelli-Biella mentre stava sopraggiungendo l'auto.

Vercelli, 25 marzo.

(t. l.) Un incidente mortale è accaduto questa mattina verso le 10 alla periferia di Arborio, sulla strada per Vercelli. Una «125» guidata dal cinquantenne Sergio Piantelli, abitante a Gattinara in corso Valsesia 210, il quale viaggiava a fianco la moglie Flavia Franchino, di 42 anni, ha tamponato un trattore, guidato dal sessantasettenne Edoardo Marazino, abitante a Gattinara in corso Valsesia 130.

Nello scontro, particolarmente violento, la «125» si è sfasciata. I tre sono stati soccorsi e portati all'ospedale di Vercelli dove però la Franchino è giunta cadavere per fratture in più parti del corpo. Il Marazino è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per forte contusione ad ematoma alla gamba sinistra e al dorso; il Piantelli con prognosi di 8 giorni per trauma cranico e ferite in più parti del corpo.

Merano, 25 marzo.

Due giovani sono morti, e due loro amici sono rimasti feriti, in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in Val Venosta, fra Prato Stelvio e Glorenza.

Per cause non ancora accertate, una vettura con a bordo Christian Steiner di 19 anni, Josef Holzegger di 24, Ignazio Oswald di 27 e Alois Wiesler di 25, tutti da Tubre (Merano), si è scontrata con un'altra automobile guidata dal diciassettenne Franz Arnold Egger di Silandro. Nell'urto la prima vettura, guidata da Steiner, è stata proiettata contro il «guard-rail» e quindi è rotolata lungo un dirupo per circa 60 metri.

Steiner e Holzegger sono morti sul colpo mentre Oswald e Wiesler, rimasti feriti, sono stati portati all'ospedale di Silandro dove sono stati giudicati con prognosi di 40 giorni il primo e dieci giorni il secondo.

(Ansa)

Alessandria, 25 marzo.

(a. s.) Sono salite a tre le vittime dello scontro frontale avvenuto lunedì scorso sulla statale Alessandria-Acqui, al bivio per Nizza Monferrato. E' morto all'ospedale di Alessandria Ilario Palma, 47 anni, residente a Canelli, viale Indipendenza 8.

Il giorno dell'incidente guidava la sua 128 diretto verso Alessandria quando una Citroën, sbandata e quasi fermatasi a centinaia di metri, lo ha investito in pieno causandogli la frattura di un femore e commozione cerebrale. Ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, ieri sera ha cessato di vivere. I due occupanti la Citroën, gli alessandrini Giuseppe Gandino, 47 anni, e Vittorio Odone, 36, erano morti sul colpo.

Cigliano, 25 marzo.

(p. m.) Un'invasione di marcia effettuata, pare, per rientrare al cancello di Santhià dell'autostrada Torino-Milano superato inavvertitamente, ha provocato uno scontro tra due auto.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una della notte tra sabato e domenica. Sull'auto che ha fatto la manovra irregolare vi erano l'autista Antonio Aranona, di 24 anni, di Volpiano, dove risiede in via Rivarolo 77, e Franco Benussi, di 23, residente a Torino, in via Frassini 5. L'altra vettura, una «Fulvia», con condotta dal ventiduenne Vittorino Elena, residente a Santhià in un cascinale.

Il Benussi nell'incidente ha riportato choc traumatico, fratture costali multiple e sospetta frattura della colonna vertebrale, ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

La magistratura apre un'inchiesta: disgrazia o suicidio?

Giovane sposa madre di due bambini trovata cadavere nella Stura a Cuneo

La donna soffriva di depressioni nervose - All'alba di ieri era uscita senza che il marito se ne accorgesse

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 25 marzo.

(g. d. m.) Una giovane sposa, madre di due bambini, Elisabetta Rabbia in Crosetti, 27 anni (via 28 Aprile 7) è stata rinvenuta cadavere, stamane verso le 10, nelle acque del fiume Stura, tra il viadotto Soleri e il Ponte Vecchio. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco e trasportata all'obitorio. Il dott. Isaia ha accertato che la giovane era deceduta alcune ore prima per annegamento e che il corpo presentava solo lievi ecchimosi, dovute probabilmente all'urto contro i sassi.

Non appena in città si è sparsa la notizia, si è pensato che la Rabbia si fosse gettata dal viadotto. I sanitari escludono questa ipotesi, poichè, dopo un salto di quasi 50 metri, il corpo avrebbe dovuto presentare numerose fratture che, invece, non sono state riscontrate. Resta ancora da stabilire se si tratta di suicidio o di disgrazia.

La donna viveva con il marito, geometra Remigio Crosetti, e i due figli, Michele, di 4 anni, e Francesco, di 6 mesi: una famiglia in apparenza felice, senza problemi economici. Purtroppo Elisabetta, da quando aveva dato alla luce il secondo bimbo, era soggetta a frequenti crisi depressive. Stamane, alle 7, il marito quando si è svegliato non l'ha vista nel letto. Preoccupato, ha telefonato ai parenti, ma nessuno aveva visto Elisabetta. I familiari escludono che la giovane si sia tolta la vita ed esprimono l'ipotesi che, in preda ad uno stato confusionale, si sia diretta verso il fiume dove sarebbe precipitata senza che nessuno potesse soccorrerla.

Sanremo: marsigliese accoltellato da 4 giovani

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 marzo.

(r. b.) Un marsigliese, Michel Bellande, 29 anni, questa notte in pieno centro a Sanremo è stato assalito da quattro sconosciuti e ferito con tre coltellate alla schiena. I carabinieri non escludono che si tratti di un regolamento di conti tra due della «Sanremo di notte». Michel Bellande, alto e robusto, conosciuto come il «Tunisino» è infatti un assiduo frequentatore di night.

Con gli abiti stracciati e sporchi di sangue questa notte, dopo aver attraversato barcollando via Palazzo, ha raggiunto la sede della Croce Rossa in piazza Cassini chiedendo aiuto. Erano circa le 2. Quando i militi gli hanno risposto che non lo potevano medicare e che lo dovevano trasportare in ospedale, il marsigliese ha detto: *«Non voglio essere ricoverato»* e ha cercato d'allontanarsi. Aveva però perso già troppo sangue, e fatti pochi passi, si è accasciato contro un muro.

Al medico di guardia dell'ospedale civile che lo ha medicato il francese ha raccontato di non ricordare chi lo avesse colpito. *«Ero ubriaco* — ha detto — *e non ho visto i miei aggressori. Ad un certo momento ho sentito una fitta al costato. Mi sono voltato ed ho visto tre o quattro persone con dei coltelli in mano. Mi hanno colpito con furia altre volte, poi sono scappati lasciandomi sul marciapiede come un cane, con il sangue che mi colava a fiotti».*

Due ore più tardi, alla Croce Rossa si è presentato un altro ferito, Giovanni Moscato, 26 anni, sanremese, via Martiri della Libertà 163. Aveva la mano destra crivellata. *«Sono caduto da un muro* — ha dichiarato — *mentre rincasavo».* Trasportato all'ospedale è stato ricoverato per ferita da arma da fuoco. La mano, secondo i periti medici, era stata spappolata da una pallottola. Giovanni Moscato, che a Sanremo è conosciuto come un «duro», ai carabinieri ha però continuato a dire di essersi ferito accidentalmente in seguito ad una banale caduta e di non conoscere il Bellande.

Sui due misteriosi ferimenti gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta.

Riconosciuto dalla sorella di Giuliano nuovo "figlio,, del re di Montelepre?

Reggio Calabria, 25 marzo.

(f. s.) Vincenzo Salvatore Polloni, il giovane, che sostiene di essere il figlio del bandito Giuliano, si è recato a Montelepre per incontrare la sorella del bandito, Marianninа. La donna ha sempre sostenuto che suo fratello ebbe un figlio da una certa «Santuzza». Il bimbo sarebbe nato a Catania nel quartiere San Cristoforo.

«Con mia "zia" — dice Vincenzo Salvatore Polloni — *ho avuto un lungo colloquio. Era presente anche suo figlio, Giuseppe Sciortino. Mi ha fatto tante domande alle quali ho risposto con parole di verità. Non sono un impostore e non vado in cerca di soldi. In questi ultimi giorni me ne hanno offerti tanti, ma io li ho rifiutati perchè il mio unico scopo è quello di essere riconosciuto ufficialmente figlio di Salvatore Giuliano e di non essere considerato più un trovatello».*

Mariannina Giuliano ha accolto il giovane con molta gentilezza: lo ha ascoltato attentamente e gli ha fatto numerose domande. La donna ha voluto sapere, tra l'altro, i nomi delle persone contenute nella lettera che la madre adottiva di Vincenzo gli scrisse prima di morire. Quei nomi erano stati cancellati dall'interessato. Quando glieli disse, Mariannina Giuliano sarebbe affermato di conoscere quelle persone.

Sfida con pistola e coltello

Due feriti a Genova in una rissa al porto

Ricercato un sardo, il suo rivale in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 marzo.

(g. a.) Un uomo è stato ferito da un colpo di rivoltella ed un altro da una coltellata, per una di quelle assurde sfide di stile «western» che movimentano le notti del centro storico genovese. Lo sparatore, identificato dalla squadra mobile per Lorenzo Voggiano, 23 anni, da Bonorva (Sassari), è ora ricercato dalla polizia. E' stato denunciato per tentato omicidio e porto abusivo di pistola.

Il suo antagonista, Vincenzo Armanino, 50 anni, da Casoria (Napoli) è ora ricoverato al San Martino per lesioni al braccio destro guaribili in sei giorni. A sua volta è stato denunciato per porto abusivo di coltello e alterazione della carta d'identità.

All'una e mezzo della scorsa notte, nel bar di Pierino Murino, in Vico Lavagna, erano rimasti solo due avventori: uno era l'Oggianu. Entrando, Vincenzo Armanino l'ha urtato. Il sardo ha protestato vivacemente, il napoletano ha replicato, finchè uno dei due ha pronunciato il rituale invito: «Vieni fuori se ne hai il coraggio». Appena uscito l'Armanino ha tirato fuori di tasca un coltello e, rotandolo, si è avvicinato all'Oggianu che sembra sia rimasto leggermente ferito.

Immediatamente il sardo ha estratto una pistola ed ha esploso 4-5 colpi a casaccio. Uno ha raggiunto, di striscio il rivale. Mentre questi, urlando, lasciava cadere il coltello, lo sparatore è fuggito.

In un casone sul Po

Morto il cacciatore ferito da uno scoppio

Casale, 25 marzo.

(m. a.) E' morto oggi, in seguito alle ustioni riportate mercoledì scorso per lo scoppio di una bombola di gas, il ragionier Renato Alzona, già concessionario per Vercelli e per Trino Vercellese della Fiat.

Appassionato cacciatore, l'Alzona si era recato in riva al Po, nei pressi di Trino, in un casone per l'appostamento alle anatre selvatiche.

Pensionata (64 anni) ha truffato 40 milioni

Vigevano, 25 marzo.

(g. r.) La pensionata Clementina Alberiatti di 64 anni, abitante a Ceretto, è stata arrestata dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della nostra città in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Vigevano, dott. Parillo. La donna è indiziata di truffa e circonvenzione d'incapace nei confronti di due persone, per averle raggirate per oltre 40 milioni di lire.

Tribunale di Torino

Vendite di immobili con incanto

SECONDO INCANTO

Esecuzione n. 31/72 contro Fall. EDILFER di Attilio Leonardo

Il giorno 6-4-1973 alle ore 11 e seguenti il dr. Venditelli Casoli Giovanni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Attilio Leonardo:

in TORINO, corso Vercelli 229/231: al piano 2° alloggio composto di ingresso, cucinetta con fuochi, ripostiglio, tre camere, ripost., cantina, soffitta, autorimessa privata.

Prezzo base L. 10.660.000 (prezzo di perizia).

Aumenti minimi L. 200.000.

Depositi per cauzione e spese lire 2.570.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino unitamente a domanda in bollo da L. 400.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al custode avv. Ansaldi, tel. 545.205.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 187/71 contro Fall. IMMOBILIARE S.r.l. MASSIMO

Il giorno 6-4-1973 alle ore 10,30 e seguenti avanti al dr. Carlo Lodi di Corbania si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni ceduti nella unità del fallimento:

LOTTO UNICO: in Giaveno frazione Villanova, strada vicinale della Verpera - terreno di mq 877 con entrostante casa di civile abitazione di tre piani f.t. composta di quattro camere, cucina, due bagni, ingresso, autorimessa.

Prezzo base L. 9.000.000 ribasso di minimo L. 10.000.000.

Aumenti minimi L. 200.000

Deposito per cauzione e spese lire 2.000.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, unitamente a domanda in bollo da L. 400.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 160/69 [redacted] UGO

Il giorno 12-4-1973 alle ore 10,30 avanti al dr. Mario Demelli si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni di proprietà di Bertè Ugo:

in VALDELLATORRE, via Clapis n. 9/bis: villetta unifamiliare a schiera di mq. 667 circondata di ampio locale uso laboratorio con ufficio e cabina, tre camere, soggiorno, cucina, ingresso, bagno, ingresso.

Prezzo base L. 15.000.000

Aumenti minimi L. 500.000

Deposito per cauzione e spese lire 1.200.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, unitamente a domanda in bollo da L. 400.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Polemiche per i progetti di legge in Germania e Francia

"Esplode„ l'aborto in Europa

I tedeschi sono divisi sulla prevista riforma del codice penale, che lo punisce gravemente - Il Parlamento francese dovrà esaminare il problema assai presto: i partiti lo promettono

Roma. Manifestanti per la liberalizzazione dell'aborto: anche in Italia le polemiche infuriano (Telefoto Team)

Bonn, 25 marzo.

La polemica per la riforma della legislazione sull'aborto (attualmente vietato, salvo casi eccezionali) è esplosa improvvisamente in Germania. In interviste, dichiarazioni, comizi, assemblee, i fautori dell'aborto legalizzato e gli avversari si sono attaccati con una violenza e un'acrimonia che ha precedenti soltanto nella recente campagna elettorale.

La Germania è divisa: i cattolici avversano in gran parte il progetto di legge di riforma dell'articolo 218 del codice penale che punisce l'aborto, gli evangelici lo sostengono, socialdemocratici e liberali sono in gran parte a favore, democristiani e cristiano-sociali in gran parte contro, i giovani propendono per il sì, gli ultraquarantenni in maggioranza per il no, le donne intellettuali caldeggiano in genere l'iniziativa, le massaie e le contadine si dichiarano perplesse.

Il progetto di riforma, presentato la settimana scorsa al Parlamento di Bonn da un gruppo di deputati socialdemocratici e liberali, prevede che la donna in attesa — e soltanto essa — possa decidere *nel proprio corpo* ed eventualmente ricorrere, entro i primi novanta giorni di gravidanza, all'intervento di un medico. I riformatori adducono motivi etici ed economici: la donna incinta sa se vuole o no il figlio, nessuno può decidere al posto suo, non il marito, non l'amante.

L'argomento numero uno di coloro che si oppongono alla cosiddetta «soluzione a termine» è che *già dal momento del concepimento* la creatura possiede un'anima; l'impedire la nascita di un bimbo è semplicemente un «assassinio». Dicono: «C'è la pillola», la donna che non la prende o che la dimentica è «indegna di prendere una decisione più tardi»; a decidere della riforma «non deve essere un Parlamento formato per i nove decimi da uomini ma — eventualmente — un *referendum popolare fatto tra le sole donne*».

Particolarmente interessante è l'atteggiamento del ministro della Giustizia, il socialdemocratico Gerhard Jahn, il quale da tre anni si batte per la riforma del 218. La sua posizione è conciliante, egli cerca di portare a un compromesso tra gli estremismi dei favorevoli e dei contrari. Finora — dice il ministro — «tutto veniva fatto nell'interesse del nascituro, d'ora innanzi si vuol fare tutto nell'interesse della donna». Bisogna trovare un modus che tenga conto dell'«aut-aut» e dell'«altro». L'aborto — secondo Jahn — deve essere autorizzato e non punito, ma a precise condizioni, che il legislatore deve fissare su basi mediche, eugenetiche ed etiche.

t. s.

Le polemiche in Francia

Parigi, 25 marzo.

Una delle prime leggi che la nuova Camera dovrà modificare è quella relativa all'aborto. Tutti i partiti, anche il gollista, l'hanno promesso durante la recente campagna elettorale e difficilmente il futuro governo potrà sottrarsi alle pressioni dell'opinione pubblica, che continuano ad esercitarsi mediante i deputati e varie organizzazioni. Tra queste figurano il «Movimento per la liberazione della donna» e quello della «pianificazione familiare» che svolge un'attività intensa in tutte le principali città della Francia.

Il problema, certo, solleva polemiche. Alcune centinaia di medici, parecchi dei quali notissimi, hanno firmato di recente un «manifesto» a favore dell'aborto, ottenendo immediatamente l'adesione di numerose personalità, tra cui giuristi, psichiatri, educatori. In esso dichiarano di avere avuto occasione d'intervenire per interrompere una maternità e che sono decisi a farlo di nuovo in determinate circostanze. La futura madre, a parer loro, è la persona cui spetta la decisione.

Proclamando di aver commesso un atto che la legge considera reato, potevano essere citati in tribunale, ma ciò non è avvenuto. Non mancano, certo, i medici contrari all'aborto, ma appaiono oramai una minoranza e devono ammettere che la legislazione attuale favorisce l'ingiustizia: infatti chi ha i mezzi per fare un viaggio in Svizzera o in Inghilterra può abortire senza pericolo, in una clinica, mentre i poveri devono procedere con mezzi empirici e talvolta pericolosi.

l. m.

Il furto in una chiesa di un centro presso Brescia

Prezioso dipinto del '500 rovinato dal ladro che ne asporta una parte

E' la "Deposizione", opera del Romanino - Lo sconosciuto ha agito di notte dopo essersi nascosto in un pulpito in disuso - Ha ritagliato con un coltello il busto e il volto del Cristo - Il quadro rappresenta forse l'opera migliore del famoso pittore del Rinascimento

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 25 marzo.

Un ladro finora ignoto ha fatto scempio ieri notte di una delle opere più significative del patrimonio artistico bresciano: a Cizzago, un piccolo centro agricolo a pochi chilometri dalla città, il malvivente ha preso di mira una pala del Romanino, un pittore cinquecentesco bresciano, e l'ha incisa con un coltello asportando il busto della «deposizione» che vi era raffigurata.

Il ladro si era nascosto nel pulpito in disuso e aveva atteso nel tempio la notte; quindi ha sezionato con un coltello la tela della «deposizione» asportandone il riquadro centrale. L'opera, che era stata recentemente nel '65 al tempo della grande mostra nazionale del pittore cinquecentesco, è stata danneggiata in maniera irreparabile e si teme che il rettangolo staccato dal dipinto, raffigurante la testa del Cristo morto, possa essere ulteriormente ritagliato per nasconderne la provenienza.

Il furto presenta molte analogie con quello compiuto nella chiesa parrocchiale di Ponteranica, un paese a otto chilometri da Bergamo dove è stato rubato, com'è noto, il famoso polittico di Lorenzo Lotto.

A scoprire il furto è stato, di prima mattina, il parroco don Pietro Rinaldini, il quale ha chiamato subito il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri, Fiorello Turrini, e il sindaco Fausto Nicolini. Insieme hanno ricostruito l'azione criminosa.

La sera precedente nella chiesa c'era stata una funzione e successivamente, allontanatisi i fedeli, il tempio era stato chiuso. A questo punto il ladro, che si era nascosto nel pulpito al quale si accede con una scaletta interna, è entrato in azione. Dopo aver atteso il piano della notte fumando alcune sigarette di cui sono rimasti i mozziconi, è sceso e ha raggiunto la cappella attigua alla parrocchia ove si è munito di una scala che poi ha portato a ridosso della parete di destra dell'unica navata all'altezza di uno dei portoncini secondari. Qui, inerpicandosi sui gradini della scala, ha raggiunto il dipinto, ha sezionato il quadro del Romanino; infine è fuggito attraverso l'uscio posto vicino e per la cui apertura dall'interno non ha dovuto troppo faticare.

Il dottor Gaetano Panazza, direttore del museo provinciale di Brescia, ha dichiarato che la «deposizione» del Romanino, un'opera di dimensioni notevoli (cm 2,10 x 1,65), rappresenta uno dei quadri più significativi di tutta la produzione del grande pittore del Rinascimento e il furto di una parte e la deturpazione ormai compiuta dell'opera costituiscono una grave perdita per il patrimonio artistico.

Girolamo da Romano, detto «il Romanino», nacque a Brescia in epoca non definita tra il 1484 e il 1487; comunque risulta che nel 1502 era ancora attivo. Caratteristica della sua opera è lo stile lombardo già intriso di influssi veneti, massimamente di scuola tizianesca. Il Romanino è considerato il maestro più significativo della scuola bresciana e ha avuto influssi sul Moretto, sul Moretto e su Lattanzio Gambara. Opere del Romanino sono custodite in pinacoteche e musei di tutta Europa e giunsero a Brescia nel 1965 ad arricchire il corredo di dipinti che vennero raccolti nella grande mostra dedicata al pittore cinquecentesco nella Rotonda del Duomo romanico della città.

Pare che il ladro abbia lasciato tracce. Infatti è stata battuta nella serata precedente il furto una utilitaria aggirarsi per le strade di Cizzago e una religiosa, suor Rosa Mazzola, ha visto, nella stessa sera, poche ore prima della funzione, un fedele di aspetto strano aggirarsi nella chiesa parrocchiale: ne ha descritto la fisionomia che sarebbe la stessa dell'uomo visto al volante dell'utilitaria.

m. v.

Brescia. Nella linea tratteggiata il particolare asportato della "pala" del Romanino

Un'inchiesta sul problema tra le rappresentanti torinesi dei partiti

Le donne nella politica la pensano così

Aborto: un delitto da perseguire penalmente oppure un diritto che come tale deve essere accettato dalla società e che, almeno in determinate condizioni, spetta ad ogni donna?

Si tratta di un interrogativo difficile, «cattivo», pieno di ombre. «Ogni donna — sostiene l'on. Loris Fortuna, impegnato nella battaglia per la liberalizzazione dell'aborto — deve essere libera di decidere se diventare madre o no. Quando esistono seri motivi economici, psicologici o fisici che la spingono ad evitare il parto, i medici hanno il dovere di aiutarla ad interrompere la maternità».

In Italia ogni anno, dice un calcolo del ministero della Sanità, 800 mila donne si sottopongono a pratiche abortive clandestine; e, all'ultimo congresso dei ginecologi italiani, si è parlato addirittura di tre milioni. Il che equivale ad una specie di tragica industria che rende circa 200 miliardi all'anno.

Abbiamo chiesto l'opinione di alcuni esponenti della vita politica nazionale e regionale. Volevamo conoscere la loro posizione «pubblica» in proposito e se possibile qualcosa di più, un parere più strettamente individuale. Ci hanno risposto così.

Nicoletta Vacca Orrù

Vacca (pli)

Dottoressa Nicoletta Vacca Orrù, 24 anni. Laureata in scienze politiche, lavora al Centro Einaudi ed è membro del Direttivo Cittadino del Partito Liberale Italiano.

Secondo me (il mio partito non ha assunto una precisa posizione) la legislazione penale italiana a proposito dell'aborto è duramente e sono dell'opinione che le norme vigenti, proprio perché così categoriche nella loro asprezza, non servono a nulla. Così com'è, la legge non è altro che una scriminante sociale del tutto negativa: si ammazzano che abortire costa caro, e che solo le donne con possibilità economiche possono permetterselo con relativa tranquillità e sicurezza. In più, non si può trascurare la realtà per cui nel nostro paese moltissime donne, specie quelle in condizioni disagiate e per forza di cose prive di nozioni precise nel campo dell'educazione sessuale, continuano a considerare negativamente, peggio ancora ignorano, anche i sistemi più elementari in fatto di controllo delle nascite. Queste stesse donne accettano l'aborto come una realtà di fatto che nella maggior parte dei casi si presenta come l'unica soluzione possibile di fronte all'eventualità di una nascita indesiderata.

Di conseguenza sono convinta della validità del progetto Fortuna, anche se dubito che, oggi come oggi, possa avere un seguito. Mi sembra positiva anche la sua sola presentazione. Unica cosa da aggiungere, secondo me, è che l'aborto dovrebbe essere completamente gratuito, in particolare che nel progetto di legge non mi sembra chiarito in maniera sufficiente. Su questa linea, penso sia facile anche giustificare le tesi oltranziste delle correnti femministe.

Castagnone (pri)

Dottoressa Aurelia Castagnone Vaccarino, segretario regionale del P.r.i.

A me personalmente il progetto di legge sulla liberalizzazione dell'aborto, presentato dall'onorevole Loris Fortuna, dà l'impressione di un pugno in un occhio: è chiaro che in questa maniera si vuole sottolineare il problema mettendolo nella massima evidenza, ed è altrettanto chiaro che l'attenzione riservata ai particolari concreti ed alle delucidazioni indispensabili è ridotta al minimo.

I movimenti femminili parlano di discriminazione razziale e invocano il diritto di ogni donna a disporre del proprio corpo. Mettiamo il caso di una persona che oggi decida di tagliarsi un dito, domani una gamba, dopodomani un braccio. Io penso che una persona in questo stato dovrebbe essere ricoverata al più presto e protetta in ogni modo. Lo stesso, nel caso dell'aborto: resta infatti da chiarire se il disporre del proprio corpo può essere sinonimo dell'infierire contro se stessi. Anche se salta agli occhi che le sole a soffrire di una mancata pianificazione delle nascite sono in ultima analisi le donne, credo che in caso di aborto proprio loro soltanto si trovino poi a portarne, nella realtà psicologica e fisiologica, tutte le conseguenze negative; e avallare questo dato di fatto non mi sembra davvero il riconoscimento di un diritto.

Sono perfettamente d'accordo con quanti parlano in favore della inderogabile necessità di un'educazione sessuale preventiva, della diffusione dei contraccettivi, della esigenza di consultori prematrimoniali. E sono d'accordo anche per la legalizzazione dell'aborto in determinati casi specifici.

L'aborto deve rimanere un male necessario in casi ben evidenziati. Mi riferisco ad esempio al precedente progetto di legge Banfi-Caleffi-Pencitas che, pur con tutti i suoi limiti, faceva già in fattispecie ben determinate (incesto, casi di violenza carnale, gravidanza oltre ai 45 anni ecc.) la possibilità di abortire.

Vietti (dc)

Dottoressa Anna Maria Vietti, delegata provinciale del Movimento femminile torinese della Democrazia Cristiana e assessore regionale alla sicurezza sociale.

Per quanto mi riguarda, non ho dubbi nell'affermare che, sia sotto l'aspetto politico sia sotto quello umano, il progetto in questione suscita in me la più viva opposizione: non ritengo affatto che la legislazione debba recepire quanto di più negativo esiste nel costume di oggi. In questa maniera, secondo la mia opinione, non si esalta la libertà della donna ma piuttosto si degrada in modo inequivocabile la sua dignità di persona. Non esiste per una donna esperienza più frustrante di quella dell'aborto: ed è chiaro che nessuna legalizzazione in proposito potrà eliminare la carica negativa che quest'ultimo comporta.

Una legge come quella proposta da Fortuna non sarebbe altro che un passo avanti verso la società permissiva all'eccesso che si delinea oggi sotto molti, troppi aspetti. Una forma di società che io condanno, convinta come sono che, nel caso specifico, invece di aborto, si debba piuttosto decisamente operare nel responsabilizzare la donna verso una procreazione cosciente.

Comunque, è chiaro che se io e il mio partito diciamo no all'aborto, siamo altrettanto convinti che la famiglia debba essere maggiormente aiutata nella realizzazione dei suoi compiti fondamentali: si impone in proposito una decisa opera di sostegno (dalla diffusione dell'educazione sessuale, alla creazione di appositi consultori a carattere sociale). L'aborto deve essere prevenuto, non giustificato. E in ogni caso deve rimanere fondamentale il diritto alla vita: nessun legislatore ha il potere di decidere chi deve vivere, chi deve morire.

Anna Maria Vietti

Casapieri (pci)

Onorevole Carmen Casapieri. Fa parte della commissione Sanità del Partito Comunista.

Nessuno può negare che sia inderogabile la necessità di rivedere l'attuale legislazione in materia di aborto, che risale all'epoca fascista ed è ispirata alle finalità demografiche del fascismo. Detto questo, però, è profondamente errato pensare — come sembrano credere alcuni gruppi femministi — che con la liberalizzazione dell'aborto si risolva anche il problema dell'emancipazione femminile. La maternità non deve essere una condanna, ma deve essere frutto di una scelta libera e consapevole.

Perché questa ci sia, occorre assicurare una nuova condizione della donna nella società e riconoscere quindi anche alla maternità quel valore sociale che oggi le si nega: occorre un'educazione sessuale diffusa e un'organizzazione della società tale da garantire a tutti lo esercizio reale del controllo delle nascite. In questa tematica, credo, è possibile e necessario avviare un dibattito e un confronto franco, aperto tra le donne femministe e con le forze politiche di ispirazione comunista, socialista e cattolica. Proposte come quella presentata dall'on. Fortuna non aprono confronto alcuno; non offrono nessuna prospettiva di ricerca unitaria e quindi di soluzione a questo drammatico problema.

Magnani Noya (psi)

On. Maria Magnani Noya. Avvocatessa, parlamentare del Partito Socialista.

L'aborto è nella realtà l'unico mezzo anticoncezionale conosciuto in Italia, paese dove la disinformazione anticoncettiva raggiunge punte elevatissime e dove i pochi mezzi validi scientificamente in questo campo sono sottoposti a rigoroso controllo discriminatorio. Il nostro paese è nell'area europea quello che maggiormente ricorre a pratiche abortive clandestine.

Mentre in tutte le nazioni che lo considerano un crimine l'aborto è considerato sotto il profilo dei delitti contro la persona, nel nostro codice esso è inserito nel quadro dei diritti contro «l'integrità e la sanità della stirpe». Secondo il legislatore fascista del 1930, la ragione dell'incriminazione non stava nell'offesa al diritto alla vita, ma piuttosto «nell'offesa all'interesse della nazione, come unità etnica, di difendere la continuità e l'integrità della stirpe»; insomma l'aborto veniva e viene considerato un attentato alla vita della razza, costituendo una delle premesse di quel che in seguito si sarebbe sviluppato come dottrina della razza ariana, con i tristi risultati che tutti conosciamo.

L'abrogazione, ma pure sotto alcune condizioni, del reato di aborto, eliminerebbe speculazioni mediche, gravi ingiustizie sociali, dal momento che le donne senza mezzi economici non possono rivolgersi al medico ma si fanno praticare l'intervento da persone inesperte; diminuirebbe quasi del tutto il rischio di morte e di lesioni permanenti.

E' di tutta evidenza che accanto alla depenalizzazione dell'aborto deve essere condotta una massiccia campagna di educazione anticoncezionale, la distribuzione, attraverso la mutua, di contraccettivi gratuiti, una intensa educazione sessuale in appositi consultori ed una ristrutturazione sanitaria ed una qualificazione specifica dei medici per le tecniche anticoncettive più moderne e sicure.

Il movimento ha deciso di modificare lo statuto

Caveri perde dopo venticinque anni la presidenza dell'Union Valdôtaine

Eletto al suo posto un "segretario" - A giugno le elezioni regionali

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 25 marzo.

Sostanziali mutamenti nell'Union Valdôtaine, il primo movimento regionalista valdostano, in vista delle elezioni regionali che si terranno entro la prima metà di giugno. Il Comitato centrale dell'Union, riunitosi oggi per il rinnovo delle cariche di presidente, vicepresidente, segretario e dei membri del Comitato esecutivo, ha deciso all'unanimità di riformare la struttura al vertice.

Per il momento, ha sospeso l'elezione delle tre cariche, nominando, invece, un «segretario regionale» nella persona dell'avv. Mario Andrione, assistito da due esponenti del partito, Renato Caveri, figlio del presidente uscente, Severino Caveri, e Francesco Stevenin, sindacalista del Sait. Gli organi direttivi dell'Union, annunciando la notizia del nuovo fatto, a tarda sera, dichiarano in un comunicato che la situazione durerà «per un periodo transitorio nell'attesa delle modificazioni che debbono essere apportate allo statuto».

L'avv. Severino Caveri, che per oltre 25 anni, ha guidato l'Union, non è stato, pertanto, riconfermato nella carica. Negli ambienti politici questa decisione viene collegata alle recenti vicende che hanno travagliato il movimento regionalista.

Nel documento diffuso dal Comitato centrale in cui non vengono approfonditi i motivi che hanno portato alla «non elezione» del presidente, si esortano tutti gli unionisti «ad affrontare la lotta elettorale uniti sotto la bandiera dell'Union Valdôtaine».

Il Comitato centrale ha provveduto a eleggere i tredici membri dell'Esecutivo, che sono: Mario Andrione, Augusto Bachod, Severino Caveri, Pietro Fosson (vicepresidente uscente), Giorgio Gal, Benoni Gerbore, Ciro Lavy, Gilberto Nayroz, Marco Pernellaz, Giuseppe Perrin, Leonardo Tamone, Pietro Vietti, Ugo Vuyat. Sono stati, inoltre, nominati le tre commissioni (elettorale, per il programma, per la riforma dello statuto).

g. e.

Riaperto per il Rotary di Aosta

Il castello di Sarre trasformato in un museo

Aosta, 25 marzo.

(g. g.) Il castello di Sarre, che racchiude la più preziosa collezione di trofei di caccia esistente in Italia, ha riaperto oggi i battenti per ospitare le celebrazioni del ventennale di fondazione del Rotary Club di Aosta.

Il presidente del Rotary di Aosta, Ing. Marcoz, ha annunciato durante la cerimonia la decisione del club di costituire un «fondo di solidarietà» che raccoglierà contributi versati dai soci, al fine di intervenire ogni cinque anni col finanziamento di una opera nel campo sociale e assistenziale.

CAMBIATI per
la pioggia e il vento
un impermeabile Harvest

Harvest ti toglie i dubbi sul tuo modo di vestire

harvest la maxiboutique per tutti
Torino - Via Roma 53 - tel. 532647
Casale - Piazza Mazzini - tel. 2175
Novara - Largo Cavour 2 - tel. 28193
Vercelli - Piazza Cavour 34 - tel. 64257
Imperia - Via Bonfante 44 - tel. 23765
Savona - Via del Vegerio 26 - tel. 20081

STAMPA SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

notizie dello sport

9
Anno 105 - Numero 72

IL MILAN E LA LAZIO VINCONO ANCORA

MA LA JUVE "NON PERDE UN COLPO,,

Il Torino ha travolto l'Inter in piena crisi

Il colpo grosso dell'eterno José

Uno scatto in più delle «tre grandi» ha definitivamente stracciato la classifica. Dopo Milan, Juventus e Lazio, c'è il vuoto, con la derelitta Inter, la Fiorentina al passo, mentre il Torino di Sala continua la sua marcia ascensionale. L'«ottava» di ritorno non è stata avara di gol. Ben diciassette, con un solo incontro, quello di Genova, chiusosi sullo 0-0. Pulici, agguantato durante il pomeriggio e poi superato da Rivera nell'elenco dei cannonieri, sfrutta gli ultimi dieci minuti di Toro-Inter per riprendere la sua posizione di comando. Ma il «colpo grosso» l'ha fatto l'eterno José, a Cagliari, portando alla vittoria una Juventus che, pur denunciando le fatiche dassbiane, ha astutamente voluto e poi amministrato il gol di vantaggio contro Riva e Albertosi.

Il «passo» bianconero, non mollando, accentua le caratteristiche di questa domenica. L'impresa della squadra campione era la più ardua da compiere, rispetto agli impegni del Milan e della Lazio. L'1-0 juventino a Cagliari sottolinea che le riserve energetiche e di manovra possono spremere succhi notevoli, anche se alcuni uomini hanno denunciato un prevedibile logorio.

Re Cecconi ricuce la squadra di Maestrelli all'Olimpico, che non perde una battuta importante, Rivera e Benetti sfiancano la Roma di H.H., di nuovo coinvolta nella «bagarre» della bassa classifica, dove solo il Palermo e la Ternana appaiono definitivamente compromesse.

Rimbomba la caduta dell'Inter, che quattro «pere», fino ad oggi, non le aveva incassate mai. E' chiaro che il club nerazzurro, in crisi strutturale gravissima, deve apprestarsi ad una revisione globale di se stesso: dove non funziona il vecchio Corso, che a quest'ora ride satanico, non ce la fanno neppure i giovani o i meno anziani.

Ed ora una sosta, quasi in sentore di turismo, data la scadenza azzurra. Sabato la Nazionale affronterà i lussemburghesi a Genova. A quest'ora zio Ferruccio sta ingolfando le linee telefoniche per aver notizie di questo e quell'altro giocatore. Stia tranquillo: non saremo certo noi ad applicare delle microspie alla sua cornetta. Contro la squadra del Granducato, lo zio può mettere in maglia azzurra chi vuole, anche Mearza.

Giovanni Arpino

Riva non ferma i bianconeri

Cagliari. Riva, tra Cuccureddu e Spinosi, cerca invano di puntare verso la porta difesa da Zoff (Telefoto)

Bologna	2	Napoli	1
Fiorentina	0	Palermo	1
Cagliari	0	Sampdoria	0
Juventus	1	Vicenza	0
Lazio	2	Torino	4
Atalanta	1	Inter	0
Milan	3	Verona	1
Roma	1	Ternana	0

I distacchi in classifica

In testa		In coda	
MILAN	36	Napoli	+ 4
Juventus	– 3	Verona	+ 3
Lazio	– 3	Roma	+ 2
Inter	– 9	Sampdoria	+ 2
Fiorentina	– 10	Atalanta	+ 1
Torino	– 11	VICENZA	17
Bologna	– 12	PALERMO	15
Cagliari	– 14	TERNANA	13

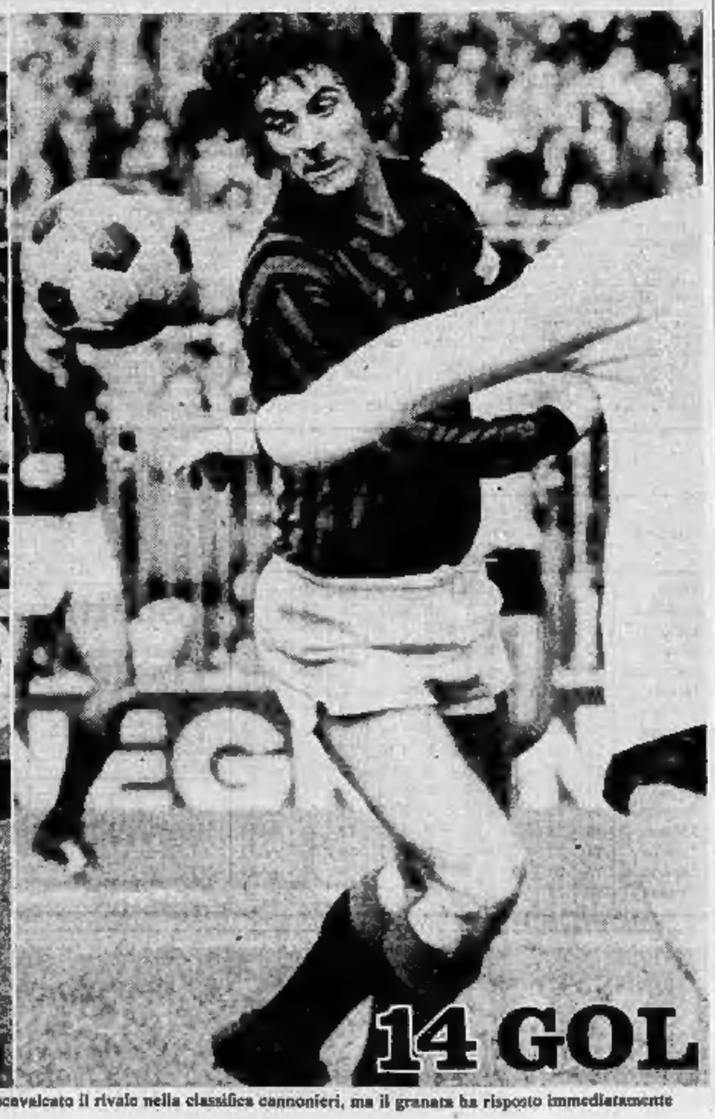
Stop di una settimana alla lotta per lo scudetto, arriva a Genova il Lussemburgo

Botta e risposta tra Rivera e Pulici

Sabato li vedremo insieme in azzurro

Ecco la Nazionale che andrà in campo a Marassi

1 Zoff
2 Sabadini
3 Facchetti
4 Benetti
5 Spinosi
6 Burgnich
7 Mazzola
8 Capello
9 Pulici
10 Rivera
11 Riva



Rivera e Pulici hanno segnato due gol a testa: con il suo doppietto il rossonero ha scavalcato il rivale nella classifica cannonieri, ma il granata ha risposto immediatamente

Quanti sport ieri in vetrina

Thoeni felice ritorno

Shorter vince la 5 Mulini

Agostini rivincita a Imola

Novella si ferma a 6 titoli

Carosio batte Top e Dart

La 6 ore tocca a Cevert

Spettacolare "show,, di Rivera (con Valcareggi in tribuna)

La Roma a S. Siro rinuncia al gioco il Milan la punisce con poca fatica

Da un discusso autogol di Belli l'unica rete dei giallorossi - Dubbi anche sul "rigore" concesso ai rossoneri - Bigon infortunato

Milan 3
Roma 1

MILAN: Belli 5; Anquilletti 6, Sabadini 7; Dolci 6, Schnellinger 6, Casone 5; Sogliano 5, Benetti 7, Bigon 6, Rivera 8, Prati 5 (dal 91' Golin s.), 12° Morgan.

ROMA: Ginulfi 7; Liguori 5, Peccenini 5; Salvori 5 (dal 46' Orazi 6), Bet 5, Santarini 5; Rocca 6, Morini 6, Cappellini 4, Cordova 5, Franzot 5. 12° Sullaro.

Arbitro: Barbaresco 6.

Reti: Bigon al 35', Rivera al 52', all'84' Belli (autorete) e all'85' Rivera (rigore).

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 marzo.

Senza troppa fatica il Milan si è sbarazzato della Roma (3-1) conservando inalterato il distacco di tre punti su Juventus e Lazio, entrambe vittoriose. E' stato tutto facile per i rossoneri, nonostante il «catenaccio» giallorosso: sono passati in vantaggio con Bigon (35') ed hanno raddoppiato in apertura di ripresa (7') con un'astuta punizione di Rivera. Sebbene il Milan non abbia mai spinto a fondo, accusando un po' di stanchezza per il «mercoledì di coppa», per ottantatré minuti si è praticamente giocato ad una porta sola, quella di Ginulfi. Poi, a ravvivare un incontro piuttosto noioso — che ha avuto in Rivera il protagonista principale — ci ha pensato l'arbitro compiendo un gol, su segnalazione del guardalinee, alla Roma ed un rigore al Milan, trasformato da Rivera, che hanno suscitato discussioni. Due episodi non proprio limpidi.

Il primo si è registrato al 1'34": Morini ha effettuato un lungo tiro da fuori area mandando il pallone a sbattere sulla traversa; la sfera è carambolata sulla schiena di Belli rotolando sulla linea bianca e varcandola (parei di pochi centimetri. Barbaresco ha convalidato il punto (autogol di Belli), malgrado le vivaci proteste dei portiere.

Il secondo episodio un minuto dopo: l'arbitro ha punito con la massima severità un «abbraccio» con spinta di Bet ai danni di Bigon ed ha concesso il «penalty» che ha consentito al Milan di ristabilire immediatamente le distanze e di evitare sorprese. In entrambi gli episodi rimane l'ombra del dubbio. Il Milan, come ha detto giustamente Herrera, è nettamente più forte della Roma e non aveva bisogno della «spinta» dell'arbitro per vincere.

Questo finale ha un po' riabilitato una Roma mediocre sia sul piano tecnico che agonistico, tatticamente rinunciataria (una sola punta, Cappellini) ma non sempre la legittimità del successo milanista, un successo che si chiama Rivera. Il «capitano» rossonero ha sciorinato alcune «invenzioni» che hanno mandato in visibilio gli spettatori ed hanno sconcertato la Roma: suo il lancio che ha permesso a Bigon di portare in vantaggio il Milan, sue le altre due marcature, la prima su punizione, la seconda dal dischetto.

Un Rivera in gran forma, degno della maglia azzurra, ammirato da Valcareggi e Carraro, presenti in tribuna. Herrera gli aveva messo alle calcagna Peccenini, ma Rivera lo ha ridicolizzato amministrando il gioco da par suo, con una continuità impressionante. Accanto a Rivera si è messo in evidenza il solito Benetti, che ha dato una spinta notevole al gioco offensivo, effettuando numerosi contrasti. Il tandem Rivera-Benetti, che giocherà anche in Nazionale contro il Lussemburgo, ha sopperito alle lacune della prima linea in cui Prati ha fatto rimpiangere lo squalificato Chiarugi e Bigon ha giocato sotto tono perché in condizioni fisiche imperfette (nel finale si è pure infortunato e non potrà rispondere alla convocazione nella «Under 23»).

Se Bigon fosse stato in condizioni normali non avrebbe sicuramente fallito le due palle-gol capitategli al 9' e al 15': facche entrambe le conclusioni. Belli invece il tiro che ha fruttato il primo punto. Prati ha deluso e, verso il quarto d'ora della ripresa, accusando dolore all'inguine, ha chiesto di essere sostituito con Golin. Rocco lo ha accontentato. Sogliano ha cercato inutilmente per impedire a Cordova di fare gioco ma è apparso impreciso nei passaggi. Casone non ha avuto difficoltà a controllare il diciottenne Rocca, al suo esordio in serie A. Rocca si è battuto bene ma non ha trovato collaborazione. Sono piaciuti Sabadini e Anquilletti che spesso hanno appoggiato l'attacco con improvvisi «a fondo». Contro una Roma ermetica era necessario sfruttare le fasce laterali ed il Milan si è adeguato. Schnellinger e Dolci hanno sbrigato un lavoro di ordinaria amministrazione. Belli (autogol a parte), ha effettuato un solo intervento.

Ben diverso l'impegno di Ginulfi che si è opposto con bravura a numerosi tiri (non sempre pericolosi) ma ha capitolato sul diagonale di Bigon e si è lasciato sorprendere dalla punizione di Rivera. La Roma ha fatto qualche sforzo per rimediare senza successo. Nel primo tempo ha tentato la conclusione una sola volta con l'evanescente Cappellini (10'): il pallone è terminato sopra la traversa. Per il resto Cordova e colleghi hanno «occhettato» a metà campo lasciando l'iniziativa al Milan che, una volta sbloccato il risultato, ha avuto la partita in pugno.

Il primo gol è arrivato al 35': Rivera ha «pescato» Bigon, sul filo del fuori gioco, nella posizione di ala destra; il centravanti è entrato in area ed ha effettuato un tiro angolato che ha battuto Ginulfi. La seconda rete è giunta, come si è detto, al 7', dopo che Peccenini aveva fallito una buona occasione per pareggiare. Rivera ha infilato il varco lasciato aperto nella «barriera» giallorossa mandando il pallone ad insaccarsi nell'angolino basso, lontano dalla portata di Ginulfi.

Sul 2-0 la Roma è parsa rassegnata al suo destino anche se l'innesto di Orazi al posto di Salvori aveva restituito vivacità all'azione dei giallorossi. Il Milan, pago del bottino, non ha insistito e la folla ha incominciato ad interessarsi degli altri risultati. Poi, al 33' Benetti ha sciupato una palla-gol e la Roma ha avuto una timida reazione. L'autogol di Belli ha rimesso in discussione la partita per qualche istante ma Barbaresco ha concesso il rigore che ha stroncato ogni illusione. Sugli spalti un gruppo di tifosi giallorossi ha inscenato una protesta contro Barbaresco gettando cartacce e altri oggetti sugli spettatori della tribuna. E' dovuto intervenire il presidente della Roma, Anzalone, per calmarli. C'è riuscito.

Bruno Bernardi

Milano. Rivera (a destra, seminascosto dalla barriera) segna il secondo gol su punizione dal limite (Telefoto)

Herrera sempre pronto alla polemica

Helenio: "Avrebbero vinto anche senza essere aiutati,,

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 marzo.

Il «mago» non si smentisce. Battuto a San Siro dal Milan in Rocco, con la Roma ancora impegolata in pericolose acque, è sempre lui che tiene banco. I tifosi milanisti lo attendono nell'antistadio per beffeggiarlo ma c'è anche curiosità: cosa dirà Helenio Herrera passa loro, con incedere napoleonico, tra due colonne di folla che, prima ostile, alfine lo applaude.

Negli spogliatoi di San Siro l'allenatore argentino aveva tenuto una conferenza stampa assai interessante. Soprattutto sulla possibilità della sua permanenza a Roma. Helenio è stato categorico: «La Roma si deve rinforzare se no non rimango — ha ripetuto il mago — non faccio discorsi di scudetto ma Anzalone e i tifosi vogliono una forte squadra. In ciò il mio presidente non ha mai avuto divergenze tecnici quindi che Anzalone si adoperi di venire incontro a quanto ritengo opportuno richiesto. In caso contrario lascio la Roma al gruppo per cento».

Dopo questa iniziale precisazione Helenio ha cominciato l'incontro. Il pronostico è stato rispettato — ha detto — il Milan è molto forte e ha il pregio di poter contare su giocatori che vogliono difendere il posto in squadra ad ogni costo. Rivera è stato trascinato per altrimenti ci riesce. Non l'avevo visto mai così in forma. Il Milan per vincere non aveva certamente bisogno di aiuto alcuni (evidente riferimento all'arbitraggio n.d.r.) ho contato 14-15 parziali e un rigore contro di noi... nonostante ciò la squadra di Rocco ha vinto meritatamente e si merita di vincere lo scudetto».

«Anche la Roma però — ha continuato Herrera — ha avuto le sue buone occasioni. Sull'uno a zero Peccenini non ha saputo sfruttare una palla-gol. Così dal possibile 1 a 1 siamo passati al due a zero in seguito ad una palla-gol che, a mio giudizio, non esisteva. Intendiamoci: è stato anche un nostro errore a favorire il Milan in questo frangente: mancava un uomo in barriera, ma i ragazzi vanno un po' demoralizzati da tante quante polemiche avvengono... Sul due a uno poi subito è venuto il rigore... La Roma ha avuto di più nel secondo tempo, quando ho sostituito Salvori per dare una maggiore spinta offensiva. Complimenti a Rocco che era all'inizio e complimenti anche a Rocco».

Herrera è più che mai scatenato. Gli chiedono se ritiene il primo gol del Milan viziato da un fuorigioco di Bigon.

«Fuorigioco? Se lo dite voi — risponde Helenio —, anche a me pare la verità la posizione di Bigon è stata sospetta».

Alla Roma registriamo ancora le perplessità di Bet sul rigore concesso da Barbaresco a favore del Milan e il nervosismo di Salvori costretto anzitempo per la sostituzione.

Al Milan un Rocco, come al solito, in grande forma e in procinto di partire per Trieste: «Fa un gol prima — dichiara il mister — la partita sarà sempre uguale alla schema studiato da Herrera. La Roma giocata molto e aveva costituito una fitta ragnatela a centrocampo. Sia chiaro che il "mago" aveva fatto benissimo: anche nel resto mi sono comportato così tante volte in passato. Soltanto che a me hanno sempre dato del "catenacciaro" e invece a lui riconoscono una "difesa elastica"».

Rocco è sorpreso anche per la sostituzione di Salvori e chiede spiegazioni. Poi rispondo ad una domanda sulla Juventus elogiando Altafini: «Ha il volano in estate e persino a novembre. Purtroppo fra Juve e Milan certi scambi non sono possibili. Era augurabile per noi avere un Altafini in più e la Juventus logicamente con un Altafini in meno».

Tiene di più la Juve o la Lazio?

«Tutte e due alla stessa maniera, signori».

Buticchi apprende della sconfitta dell'Inter e commenta: «Mamma mia, noi subbiamo cercato rendere visita ai granata! Speriamo bene. Ai capelluto le vittoria della Juventus sulla Lazio del successo in Coppa. Della Lazio dobbo dire un gran bene. Sarà lo scontro-scudetto il 21 aprile. Abbiamo chiesto di giocare di sabato come è nostro diritto e ribadisco che sia un vantaggio anche dal punto di vista economico, visto che dopo c'è il "ponte" pasquale».

Festeggiatissimo Rivera, che ha superato Liedholm in fatto di presenze in maglia rossonera. «14 gol in due stagioni quando giocavo nel ruolino dell'Alessandria in serie A non. Pulici? Il fatto che segni tanto in vivaio normale per un attaccante; convenite».

Belli sostiene di aver rinviato la palla prima che cascasse del fallo in linea bianca: «Non era poi quello della Roma». Ma Schnellinger e Anquilletti hanno confidato a Rocco che la palla era entrata in rete.

Un po' amareggiato Bigon che si è infortunato e che non potrà rispondere alla convocazione nell'Under 23. Bigon aggiunge che il fallo di Bet era rigore nacrosanto e poi stoltz con Prati. Pleonasmo appare preoccupato: si è rifatto sentire la pubalgia, dovrà ancora rimanere a riposo; un bel guaio.

Guido Lajolo

Scadenza al 15 aprile

Helenio: opzione firmata con l'Inter

Milano, 25 marzo.

Helenio Herrera avrebbe firmato oggi un compromesso con l'Inter, con scadenza al 15 aprile. Evidentemente il responsabile tecnico giallorosso si preoccupa del futuro, nell'eventualità che il presidente Anzalone non accetti di garantirgli i rinforzi indispensabili per la prossima stagione.

La notizia, inutile dirlo, ha colto di sorpresa il presidente della Roma, che è apparso piuttosto turbato.

Nazionale con tre soli bianconeri

Pulici e Sabadini debutto in azzurro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 marzo.

Valcareggi ha visto a San Siro un grande Rivera ed un buon Benetti, per cui non avrà la minima esitazione a trapiantare il «tandem» di mezzo all'Italia nella nazionale che sabato prossimo, a Genova, affronterà il Lussemburgo nella penultima partita di qualificazione per i mondiali di Monaco. A Marassi, per il «tiro a bersaglio» contro i difensori del Granducato, verranno utilizzati contemporaneamente i due cannonieri del campionato: Pulici (13 gol) e Rivera (14 gol). Questo abbinamento è la novità più interessante della squadra azzurra. Per Paolino Pulici si tratterà del debutto in nazionale A. Pulici anche oggi con un «doppietto» all'Inter ha confermato la sua vena di goleador e dovrebbe subentrare ad Anastasi al centro della prima linea.

Contro il Lussemburgo, a differenza di quanto era accaduto in Turchia, la nazionale non farà più leva sul «blocco» della Juventus che, ad Istambul era composto da ben sette elementi. D'altra parte, in questo momento alla società bianconera la nazionale interessa relativamente.

Valcareggi ha appreso da Vicini, suo osservatore a Cagliari, che alcuni bianconeri sono acciaccati: si tratta di Morini, Furino, Spinosi e Causio. E' assai difficile che Morini possa essere disponibile per la partita di sabato. Se Spinosi sarà recuperabile gli verrà affidato il ruolo di stopper, che egli predilige e che gli è più congeniale. Nel ruolo di terzino destro, accanto a Facchetti, ci sarà il milanista Sabadini, anche lui come Pulici, al suo esordio nella nazionale «maggiore». I soli juventini sicuri del posto di titolare sono Zoff e Capello. Un altro, come si è detto, potrebbe essere Spinosi.

In linea di massima la formazione da opporre al Lussemburgo dovrebbe essere la seguente: Zoff; Sabadini Facchetti; Benetti, Spinosi, Burgnich; Mazzola, Capello, Pulici, Rivera, Riva. In qualità di rincalzi dovrebbero essere convocati: Albertosi, Anastasi, Marchetti, Chiarugi, Sala e, forse, Re Cecconi. Naturalmente ci sarà anche Causio se le sue condizioni saranno buone.

Come si vede, rispetto ad Istanbul, sono numerose le novità. Da Sabadini a Benetti, da Rivera a Pulici. A centrocampo il triangolo sarà composto da Capello-Benetti-Rivera. Mazzola dovrebbe tornare nel ruolo di ala destra, ruolo che non gradisce molto, ma che è disposto ad accettare poiché in azzurro ritorna Rivera.

In serata Valcareggi si è incontrato, in un albergo milanese, con Bearzot e Vicini, per fare il punto sulla situazione. Domattina si ritroveranno negli uffici della Lega e a mezzogiorno Valcareggi diramerà le convocazioni per Genova. Gli azzurri dovranno trovarsi entro le ore 13 di mercoledì all'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure. Giovedì la squadra si allenerà allo stadio di Marassi contro una formazione dilettantistica ligure. Gli altri allenamenti si svolgeranno quasi certamente sul campo di Santa Margherita Ligure.

Italia-Lussemburgo avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro inglese Scott, coadiuto da due guardalinee della stessa Federazione.

Se Valcareggi ha dei problemi per lo schieramento di sabato, Bearzot è nei guai per l'undicesimo che la «Under 23» ha in programma giovedì 29 a Lisbona contro la corrispondente formazione del Portogallo. Quattro elementi, convocati da Bearzot, saranno quasi certamente indisponibili: si tratta di Bigon, Grialf, Longoburco e Speggiorin, tutti infortunati. Probabilmente Bearzot convocherà al loro posto Braseolati, Peccenini, Magistrelli (Savoia) e Tavelli.

In linea di massima la formazione per Lisbona dovrebbe essere la seguente: Bordon; Lombardo, Mozzini; Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Franzot, Vermacchia, Magistrelli (Saroldi), Cordova, Spadoni. I giovani azzurri dovranno trovarsi domani sera a Oulx, presso Roma.

b. b.

Benetti sarà in azzurro come titolare

In formazione di emergenza, senza il solito gioco

La Lazio fatica contro l'Atalanta

I bergamaschi, chiuso il primo tempo in parità, hanno commesso l'errore di chiudersi in difesa - Lucidi suggerimenti dell'anziano Moschino, ma Chinaglia (in momento poco felice) non sa approfittarne

Lazio 2
Atalanta 1

LAZIO: Pulici 5; Petrelli 4, Nanni 5; Wilson 7, Oddi 7, Re Cecconi 7; Le Rose 6, Moschino 6, Chinaglia 5, Frustalupi 6, Manservisi 6. 12° Morigi; 13° Mazzola.

ATALANTA: Grassi 6; Maggioni 5, Divina 5; Scirea 6, Vianello 5, Bianchi 7; Carelli 6, Vernacchia 7, Musiello 7, Finale 6, Pellizzaro 5. 12° Pianta; 13° Picella.

Arbitro: Francescon 7.

Reti: Le Rose al 9', Carelli al 37' e Re Cecconi al 67'.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 marzo.

La Lazio ha conquistato contro l'Atalanta altri due punti preziosi che le consentono di restare affiancata alla Juventus nell'inseguimento al Milan. Il successo ha premiato forse eccessivamente gli uomini di Maestrelli ai quali, però, va riconosciuta una valida determinazione per la prima volta in questo campionato. Il trainer biancazzurro si è visto costretto a rivoluzionare il sottoprendente schieramento rivelatosi fin dalle prime giornate un autentico spauracchio per le grandi. La squalifica di Martini, gli infortuni subiti da Garlaschelli e Facco durante la partita-miserabile con gli inglesi del Manchester, le precarie condizioni fisiche di Re Cecconi e Frustalupi, hanno sottratto al meccanismo laziale parte della lucidità nelle manovre, infondendo inoltre all'intero complesso un certo timore psicologico.

Uno dei principali segreti dei biancazzurri, che si intuiva soltanto sul piano teorico, è stato svelato oggi dagli insidiosi nerazzurri di Corsini. La fortuna di aver potuto giocare quasi per un intero campionato nella stessa formazione, aveva generato un meccanismo quasi perfetto fra i giocatori laziali, che riscuivano a trovarsi sul campo con estrema facilità. L'ammissione in una sola volta di tre elementi nuovi ha finito per provocare, come del resto era apparso chiaro nelle previsioni della vigilia, l'inevitabile scompenso fra i reparti biancazzurri.

Chinaglia non riesce più a fare centro

Ma non è tutto. Oggi i laziali hanno dovuto fare i conti con una Atalanta per niente disposta a farsi sopraffare senza aver giocato fino all'ultimo minuto le sue carte di squadra pericolante. Gli uomini di Corsini hanno dimostrato, come ha riconosciuto lo stesso Maestrelli a fine gara, di non meritare il posto che occupano attualmente in classifica. Hanno costruito un gioco ordinato, a tratti molto efficace per merito di Bianchi, un autentico stantuffo e del cannoniere Vernacchia avviato felicemente a ricoprire un ruolo di rilievo fra le future generazioni del nostro calcio. Anche il centravanti Musiello ha ribadito le sue eccellenti doti mostrando ripetutamente la difficoltà. Petrelli, esposto a una serie di brutte figure.

La Lazio è riuscita a bloccare l'intraprendenza degli avversari, che avevano iniziato la gara con una tattica baldanzosa, al nono minuto di gioco con la rete messa a segno da Le Rose. Il piccolo attaccante biancazzurro (quasi nullo per il resto della partita) riprendeva di testa la palla che aveva picchiato sul palo in seguito ad un calcio d'angolo battuto da Nanni e spediva in gol da corta distanza. L'Atalanta però, non accusava minimamente il colpo. Potendo contare su una migliore impostazione a centro campo, la compagine nerazzurra si proiettava in avanti con Musiello, Vernacchia, Pellizzaro, creando qualche grossa difficoltà alla difesa laziale.

Wilson e Oddi si sono trovati praticamente soli a dover arginare l'offensiva avversaria ma sono riusciti ad assolvere il loro compito con molta bravura. La Lazio si impegnava in qualche contropiede suggerito da un Moschino molto intelligente in fase di impostazione ma quasi nullo nei contrasti. Chinaglia ha trovato finalmente nell'arcigno centrocampista una spalla ideale. Ma il centravanti laziale sta vivendo un momento poco felice e non ha quasi mai saputo approfittare dei lanci di Moschino.

Al 37' è arrivato il meritatissimo gol del bergamaschi che premiava il loro gioco nettamente superiore. Per un fallo di Frustalupi su Vernacchia, l'arbitro assegnava una punizione all'Atalanta che veniva battuta da Bianchi. Lo stesso Vernacchia entrava di testa nell'area e mandava il pallone a battere contro il palo interno. La sfera rotolava sulla linea, forse l'aveva già oltrepassata, ma arrivava Carelli in corsa e la spediva definitivamente in rete.

Nella ripresa i nerazzurri, forse paghi del pareggio, si sono chiusi. Una tattica sbagliata che alla fine si è rivelata fatale. La Lazio prendeva d'assedio l'area avversaria con manovre confuse, favorita dall'incerta difesa bergamasca e al 67' riusciva a segnare il gol della sospirata vittoria con un gran tiro di Re Cecconi da oltre venti metri.

L'Atalanta tentava di reagire. Al 71' ha sprecato una clamorosa palla-gol con Carelli il quale, solo davanti a Pulici, ha spedito banalmente fuori. Ma ormai i nerazzurri non avevano più energie per impegnarsi seriamente nel tentativo di rimediare le svantaggio. I laziali continuavano a giostrare in maniera molto confusa, colpivano un palo con Le Rose, fallivano un'altra rete con Chinaglia, ma erano apparsi scialbi più del caso che ha una lucida manovra di gioco.

La vittoria dà la possibilità ai laziali di ripendere fiato, con la sosta internazionale e di recuperare Garlaschelli e Martini. I biancazzurri vogliono arrivare al grande scontro con il Milan con la squadra al completo (salvo Facco che dovrà restare assente ancora per molto tempo) per tentare il colpo che potrebbe riqualificare il campionato. A tale scopo Maestrelli ha pregato Valcareggi di non convocare Re Cecconi e Garlaschelli, bisognosi di cure, per la nazionale Under 23.

Mario Bianchini

I risultati

Bologna-Fiorentina Chiodi (B) al 32' e Savoldi (B) al 86'	2-0
Cagliari-Juventus Altafini (J) al 62'	0-1
Lazio-Atalanta Le Rose (L) al 10', Carelli (A) al 36' e Re Cecconi (L) al 86'	2-1
Milan-Roma Bigon (M) al 35', Rivera (M) al 52', autorete di Belli (M) all'84' e Rivera su rigore all'85'	3-1
Napoli-Palermo Canzanio (N) al 35' e Favalli (P) al 64'	1-1
Samp-L. R. Vicenza	0-0
Torino-Inter Sala (T) al 10' e al 70', Pulici (T) all'80' su rigore e all'84'	4-0
Verona-Ternana Zigoni (V) all'80'	1-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media inglese
		G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	F.	P.	
Milan	36	23	11	1	0	4	5	2	50	21	+ 1
Juventus	33	23	6	5	1	6	4	1	28	13	— 2
Lazio	33	23	7	5	0	5	4	2	26	12	— 2
Inter	27	23	5	3	3	6	2	4	25	20	— 7
Fiorentina	28	23	9	1	2	2	3	6	27	23	— 8
Torino	25	23	9	2	0	1	3	8	27	15	— 8
Bologna	24	23	8	1	2	1	5	5	20	19	— 10
Cagliari	22	23	6	3	3	1	5	5	19	20	— 13
Napoli	21	23	6	5	0	0	4	8	13	15	— 13
Verona	20	23	1	8	2	3	4	5	19	23	— 14
Roma	19	23	4	3	4	2	4	6	20	23	— 15
Sampdoria	19	23	2	6	4	2	5	4	11	18	— 16
Atalanta	18	23	3	6	2	0	6	6	13	26	— 16
Vicenza	17	23	3	6	3	1	3	7	10	28	— 18
Palermo	15	23	3	4	5	0	5	6	9	27	— 20
Ternana	13	23	3	5	3	0	2	10	12	31	— 21

Così i marcatori

15 reti: Pulici (Torino)
14 reti: Rivera (Milan)
10 reti: Chiarugi (Milan)
9 reti: Savoldi (Bologna); Riva (Cagliari) e Clerici (Fiorentina)
8 reti: Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio)
7 reti: Altafini (Juventus) e Benetti (Milan)
6 reti: Anastasi (Juventus); Garlaschelli (Lazio)

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incasso
Bologna-Fiorentina	14.554	11.316	35.021.000
Cagliari-Juventus	23.019	13.735	71.344.800
Lazio-Atalanta	18.279	13.708	44.302.600
Milan-Roma	37.228	16.610	82.511.100
Napoli-Palermo	7.660	27.075	9.834.000
Sampdoria-L. R. Vicenza	12.417	5.708	20.173.500
Torino-Inter	28.165	9.200	59.680.000
Verona-Ternana	7.333	7.141	14.487.900
TOTALE	148.956	116.485	348.152.900

Prossimo turno

La serie A è ferma domenica per l'incontro Italia-Lussemburgo (sabato, a Genova) valevole per le eliminatorie del campionato del mondo. Si riprenderà l'8 aprile con le gare della nona di ritorno: Cagliari-Lazio; Fiorentina-Juventus; Inter-Atalanta; Palermo-L.R. Vicenza; Roma-Ternana; Sampdoria-Milan; Torino-Bologna; Verona-Napoli.

Totocalcio concorso 31

Scheda vincente

1	Bologna-Fiorentina	2-0
2	Cagliari-Juventus	0-1
1	Lazio-Atalanta	2-1
1	Milan-Roma	3-1
x	Napoli-Palermo	1-1
x	Samp-L.R. Vicenza	0-0
1	Torino-Inter	4-0
1	Verona-Ternana	1-0
2	Padova-Venezia	0-1
x	Prato-Lucchese	0-0
x	Modena-Spal	0-0
x	Ravenna-Rimini	0-0
2	Chieti-Avellino	0-1

13 Lire 5.769.200
I vincitori sono 97 (13 in Piemonte)

12 Lire 226.300
I vincitori sono 2472 (239 in Piemonte)

Prossima schedina

Arezzo-Novara
Bari-Ascoli
Brescia-Como
Catania-Foggia
Cesena-Catanzaro
Genoa-Mantova
Lecco-Brindisi
Reggina-Reggiana
Taranto-Monza
Varese-Perugia
Spal-Viareggio
Viterbese-Lucchese
Trapani-Chieti

Il monte premi è di lire 1.119.227.722

Totip

1°	SILVER ANGEL	2
	ZVOUX	x
2°	LA FEMINA'	1
	TADD. DA SESSA	2
3°	VOLUCRER	x
	BRONTOLO	x
4°	EUEZ	1
	MESCALEROS	x
5°	SACRIFICIO	x
	VEGRO	x
6°	CECATA	1
	CRINTO	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	2	—	6.022.033
« 11 »	65	5	185.293
« 10 »	788	68	15.000

MONIER ...non lascia mai a bocca amara

Sconfitto il Cagliari con un colpo di testa del brasiliano

JUVENTUS COL SOLITO ALTAFINI

Dopo [illegible] rimasto in ombra, José al 62' ha sfruttato [illegible] cross di Marchetti (subentrato [illegible] Longobucco infortunato) beffando Niccolai e Albertosi - Prova di carattere dei bianconeri che avevano nelle gambe la fatica di Budapest - Il declino dei sardi [illegible] l'involuzione di Riva

Cagliari	**0**
Juventus	**1**

CAGLIARI: Albertosi 5; Martiradonna 6, Dessì 5 (dal 73' Reffi, s.v.); Cera [illegible] Tomasini 5; Domenghini 5, [illegible] 6, Gori 5, Brugnera [illegible] Riva 6, [illegible] Copparoni.

[illegible]: Zoff 6; Spinosi 6, Longobucco 6 (dal 33' Marchetti 7); Furino 6, Morini 7, [illegible] vadore 7; Causio 6, Cuccureddu 6, Anastasi 7, Capello 5, Altafini 7. 12° Pizzi.

Arbitro: Angonese 6.

Note: Altafini al [illegible].

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, [illegible] marzo.

I prodigi di don José [illegible]no [illegible] riempire [illegible] fascicolo dedicato [illegible] novellistica popolare. Il gattopardo bian[illegible] deve [illegible] portato dietro da Napoli qualche [illegible] patto con [illegible] Gennaro. Infatti la partita di Cagliari, [illegible] quella [illegible] Budapest, [illegible]forma due cose: che José sa sfruttare l'attimo fuggente e quindi scioglie, in [illegible] balzo, tanti grumi di gioco rimasti fino a quel momento [illegible]spressi; [illegible] inoltre che vola, ilavia, naviga [illegible] aria [illegible] un miracolato. Sorniona e abile, preoccupato per [illegible] piede tutt'altro che in ordine, Altafini ha fatto [illegible] gnorri per sessantadue minuti esatti. Poi, accortosi [illegible] [illegible] or[illegible]si superato l'ora buona di sassistenza tecnica e giocoforza (seppur squisita) nei riguardi dei compagni, [illegible] a rete.

Imposta Capello dal centro, per Marchetti in fuga sulla sinistra, finalmente imbeccato dopo che il biondo [illegible] corso anche troppo a liberarsi invano. Marchetti scatta, effettua il [illegible] José [illegible] in elevazione, sorprendendo Niccolai e facendo [illegible] Albertosi. E' l'1-0 che premia la Ju[illegible] zoppicante [illegible] Cagliari e punisce la squadra di [illegible]bri, disunita [illegible] velleitaria fino [illegible] patetico, [illegible] se in questa [illegible] ha fatto di tutto per riabilitarsi [illegible] poco, ma si [illegible] che i salici non danno uva.

Si [illegible] sbilenchi, molti juventini. Longobucco, dopo un buon inizio, deve lasciare per incidente [illegible] quest'ora. Furino, stremato dalle botte (in proprio ed in favore altrui), inciampa in se stesso e in troppi avversari causando [illegible] diversi falli. Morini tiene Riva, ma [illegible] puro stoicismo, lo vediamo infatti ciondolare sui talloni come su chiodi a brace ardenti, e lo stesso José [illegible] cauto nel muoversi, [illegible] destro gli duole e non va richiesto oltre il lecito. Al momento buono, però, [illegible] l'ultima paga al Cagliari [illegible] la partita finisce «malinando». La Juve, benché livida di fatica, c'è, e [illegible] Come volevasi dimostrare.

Il pubblico cagliaritano, che ha pagato biglietti a prezzi esorbitanti, va consolato e ringraziato: merita un calcio migliore, soprattutto [illegible] suoi sardi, [illegible] prima [illegible] meriterebbe di non rischiare, alla domenica, quaranta o cinquantamila paia di scarpe in quel raggio di due chilometri di fa[illegible] che circonda il Sant'Elia, una palude violacea e marrone [illegible] intaccherà fino ai ginocchi, stretta attorno a [illegible] stadio per cui sono stati spesi almeno due miliardi di troppo. Sotto l'erba [illegible] terreno dove [illegible] gioca, i pescatori — dicono [illegible] Cagliari — potrebbero trovare [illegible] tunnel [illegible] una spanna, mentre i bulloni [illegible] calciatori affondano come nel muschio [illegible] un presepe.

In compenso, Riva non segna gol, si [illegible] lottando [illegible] un simbolo inesistente, che, a detta dal massimo dirigente rossoblù, pratica calcio solo per hobby. [illegible] calciatore [illegible] è fatto commerciante, industriale, venditore [illegible] mobili, motoscafi, procacciatore [illegible] assicurazioni e contratti [illegible] il football costituisce, a sentire gli stessi giornali locali, solo [illegible] trenta [illegible] dagli in[illegible] d'un Albertosi, di un [illegible]ra, dello stesso Riva. Se vogliono questi signori [illegible] allenarno, se no sti saluton. Fabbri, qui chiamato [illegible] «mini-mistero».

Povero Fabbrino: ne fa di tutto [illegible] tenere in piedi [illegible] squadra, persino a dispetto [illegible] società fallimentare: mette in campo anche un giovane picchiatore, [illegible] Dessì, [illegible] il quale caviglie altrui, pallone e zolle sono la. [illegible] non gli basta: né può sperare che i bianconeri perdonino le smagliature [illegible] le fasi stanche di [illegible] organico [illegible] che fa acqua da tutte le parti. Albertosi para due palloni-gol. Anastasi, [illegible] il terreno, [illegible] stretto a sprecarne un terzo, Angonese attribuisce [illegible] almeno due punizioni dal limite [illegible] discutibili, ma la Juve torna a casa [illegible] il bottino completo. [illegible] vento di Budapest ha seminato giusto nei tendini [illegible] campioni, per sfacienti che fossero.

Pochi secondi dal via [illegible] subito Riva fa venire in mente l'ungherese [illegible]: ruba palla, e con [illegible] tiro-cross impegna Zoff, prontissimo a deviare. Ma [illegible] gara [illegible] dipana poi con stanchezza, al rallentatore, diversi bianconeri [illegible] un passo in meno», due volte i rinvii [illegible] Albertosi [illegible] Zoff attraversano l'intero campo senza [illegible] anima viva si sogni [illegible] intercettarli. Si nota che Riva [illegible] troppo, cerca spiragli impossibili tra una selva di gambe (attento a questi vini ormai oronti, [illegible] Ferruccio), alle [illegible] spalle Nené sembra vivo, Gori [illegible] uno sfiaccendato, Domenghini [illegible] tiene la nomina di sia «in piede libero» da [illegible] bello spirito [illegible] tribuna stampa.

Un tiro di Nené, che Capello controlla a mezz'a, è parato al 19' da Zoff, due uomini fra[illegible] [illegible] Anastasi in area [illegible] 14' ma Angonese [illegible] tutto, anche d'esser nato. Al 15', finalmente, un'azione di footbito Riva fa venire in mente [illegible] si deve: gran fuga sul lato [illegible] di Cuccu (che ha voluto strafare per motivi patrii in più d'una occasione), [illegible] per Anastasi, [illegible] doma palla, l'appoggia a Causio il quale fa partire [illegible] destro al tritolo: Albertosi devia in corner [illegible] bellissima pallagol.

[illegible] gioco [illegible] Juventus [illegible] a [illegible] regime, rallentato, tutti pariono in dribbling anriché dallarsi per lanci lunghi, mentre dall'altra parte Riva [illegible] o inventa il fallo [illegible] limite sgomitando [illegible] Morini e altri. Appunto su una [illegible] (questa però meritata, per atterramento da parte di Capello), [illegible] impegna Zoff con un meteorite che Dino [illegible] spinge opponendo [illegible] di [illegible]. Poi «salta» Longobucco, [illegible] Marchetti, ma la palla continua fino al 35', quando Riva con un grande slalom (l'unico) si fa largo tra quattro juventini [illegible] [illegible] battere un destro deviato in corner.

[illegible] minuto dopo, palla-gol [illegible] i bianconeri. Galoppa di [illegible] [illegible] fascia laterale destra, il suo [illegible] arriva pulitissimo e patente per Anastasi, che si accartoccia [illegible] [illegible] fulminea sponda in rete: Albertosi [illegible] stomaco, ginocchi a gomiti ed un tiro che se fosse stato meno bello [illegible] lineare avrebbe certo infilato l'angolo.

Ancora Anastasi al 43' comb[illegible] ottimo cozo [illegible] dribbling, [illegible] il [illegible] sinistro finale (ahi, quell'erba da presepe del Sant'Elia) termina a [illegible]. E' uno 0-0 allo scadere del tempo, [illegible] non soddisfa [illegible].

Ci pensa Cuccu, all'inizio della ripresa, con una stangata a fil [illegible] traversa che dice come gli spiriti [illegible] sono rimasti in riva al Danubio. Ancora [illegible] tenta [illegible] riscuotere i sardi, che infilano un forcing masticato [illegible] prevedibile: una [illegible] psichia per Salvadore, in ottima [illegible]dizione. [illegible] Juve subisce, poi contrattacca, però mai svettando Marchetti, che si lancia liberamente sulla fascia [illegible] sinistra.

Finché viene [illegible] 17', con don J[illegible] [illegible] ripete in [illegible]levazione lo stacco di Budapest e [illegible] la spina dorsale [illegible] Albertosi [illegible] Niccolai.

[illegible] I vari «soppiù» juventini riprendono a trottare davvero malaccio, solo Anastasi, lanciato due volte (da Marchetti [illegible] poi [illegible] Cuccu) impegna [illegible] all'80' Albertosi: il primo pallone [illegible] colpito tra ciuffi d'erba [illegible] [illegible] in fra [illegible] braccio [illegible] portiere sardo; il secondo è rovesciato al [illegible]lo con [illegible] destro prontissimo, [illegible] il vecchio [illegible] si salva con bravura. Nient'altro, se [illegible] [illegible] rabbia [illegible] via decro[illegible] (anche in tentraitta) di Riva e [illegible] fintone che sembra [illegible] stadio, come se ventidue uomini esalassero fumi [illegible] pari d'una mandria di cavalli selvaggi.

La Juve ha lottato sul filo del carattere [illegible] dell'esperienza. La sosta natalizia [illegible] sabato può restituirle le forze. Se potessimo dare un consiglio ai bianconeri gli diremmo: non fate una malattia se [illegible] Perruccio vi lascia a [illegible]. Anzi, speditegli un telegramma collettivo di ringraziamento. Con il Lussemburgo, tutt'al più, possiamo schierare Zoff all'[illegible] destra. I campioni d'Italia hanno diritto di [illegible] [illegible] spalmare unguenti sulle ferite. Come ben [illegible] il nostro José [illegible] quale, per non sbagliare col piede novecalzato, [illegible] [illegible] in scambasco e offre l'impavida [illegible] pallone giusto. Mettendo d'accordo tutti: vincitori, vinti, e i «figli del fango», cioè noi, naufraghi [illegible] tra le paludi fangose del [illegible]ia.

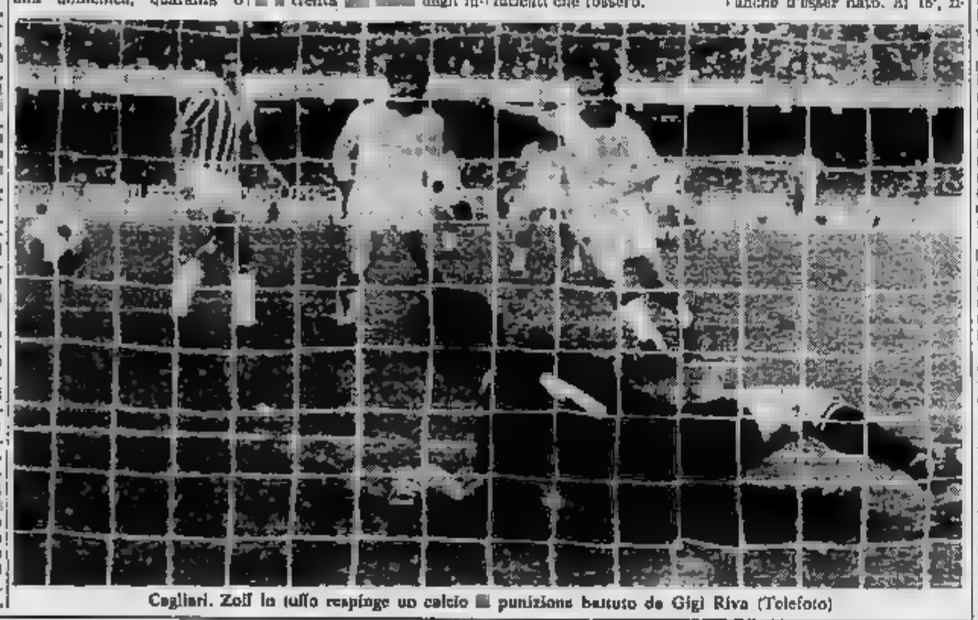
Giovanni Arpino

Altafini ha segnato il suo 198° gol in A

Dopo aver superato il traguardo delle 400 [illegible] [illegible] A, [illegible] è apprestato a raggiungere l'altro traguardo che si [illegible] profilato venne [illegible] [illegible] indossare la maglia [illegible] bianconera, e [illegible] [illegible] [illegible] in campionato. Con il gol [illegible] Cagliari, Altafini è giunto a quota 198: rimangono 7 turni prima della conclusione e di questo passo José dovrebbe centrare il suo scopo. Ecco la classifica di Altafini [illegible] in cifre.

torneo	[illegible]	gare	reti
[illegible]	Milan	[illegible]	28
1958-59	Milan	33	28
1959-60	Milan	34	22
1960-61	Milan	33	22
1961-62	Milan	31	11
1962-63	Milan	30	14
1963-64	Milan	13	9
1964-65	Napoli	34	14
1965-66	Napoli	27	18
1966-67	Napoli	32	13
1967-68	Napoli	21	5
1968-69	Napoli	13	8
1969-70	Napoli	15	7
1970-71	Napoli	28	9
1971-72	Napoli	28	9
1972-73	Juventus	17	7
totali		403	198

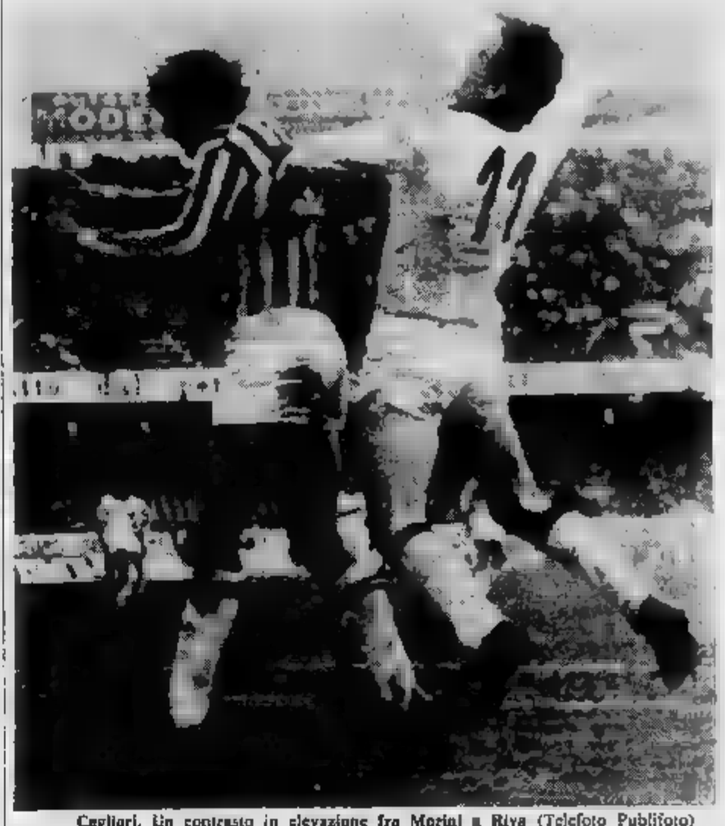
Giulio Accatino



Cagliari. Zoff in tuffo respinge un calcio [illegible] punizione battuto da Gigi Riva (Telefoto)

In punta di piedi per bloccare Riva

Morini a denti stretti per via di una dolorosissima tallonite che gli impedirà di giocare in Nazionale contro il Lussemburgo



Cagliari. Un contrasto in elevazione fra Morini [illegible] Riva (Telefoto Publifoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, [illegible] marzo.

Alla «dignerata» Francesco Morini si avventa sull'ultimo pallone diretto a Gigi Riva e che Riva, schiumando rabbia, potrebbe ancora sfruttare. Al diavolo il [illegible] stile, l'armonia di movimenti, [illegible] coordinazione muscolare. Non [illegible] il momento di giocare di fino. E' persino [illegible] che gli uomini della Juventus abbiano [illegible] qualche spiccio[illegible] da spendere. In sette partite nell'arco di un [illegible] (e che partite!) [illegible] sono sprenuti [illegible] all'ultima goccia. Bisogna portare a termine ottoriosamente un incontro difficile; scorbutico [illegible] che per lo stopper bianconero si è rivelato un dolorosissimo calvario. [illegible] a Budapest, mercoledì sera, Morini tenne a freno il dolore, stavolta i suoi talloni infiammati non si piegano [illegible] formacci miracolosi del dottor La Neve. Un altro giocatore bianconero ha un piede imbottito di «novocaina», è il vecchio Altafini che, [illegible] dogli sensibilità nelle estremità, abbandonatemente addormentate per sottocarne le reazioni dolorose, [illegible] [illegible] la festa per incornare la palla vincente. Proprio come sul terreno del Dorso Ujpest.

Morini, detto affettuosamente Ciccio O' Moro, ricorda certi ufficiali nordisti, alti, biondi, bellissimi [illegible] far venire le vedicenni e sempre impegnati nelle vecchie politiche del West [illegible] difendere strenuamente [illegible] sciabola o [illegible] baionetta [illegible] mura del proprio forte assalito dagli indiani. Il Cagliari [illegible] è una furente tribù indiana, sebbene [illegible] capo Riva [illegible] lottare orgogliosamente inorridevole, ma [illegible] Juventus è [illegible] «settimo cavalleggeri» del Michigan. Nel campo di calcio il sangue sgorga al massimo dagli sbreghi sulle [illegible]be prodotti dai tacchetti dell'avversario, dai [illegible] e da sopracciglia che non hanno resistito all'urto nelle [illegible]te. Però si può pensosamente soffrire anche per [illegible] tallonite, cioè per una infiammazione che [illegible] lunga e noiosa da guarire (ne sanno qualcosa [illegible] i saltatori in lungo o [illegible] triplo e pure gli ostacolisti) la quale colpisce una delle parti meno [illegible] del corpo umano ma indispensabile per muoversi, correre e saltare.

A stretto rigore clinico, Morini [illegible] avrebbe dovuto giocare a Budapest o neppure a Cagliari. Ma come [illegible] Juventus [illegible] può spensieratamente rinunciare [illegible] suo pignorato stopper. [illegible] Morini non è tipo da arrendersi [illegible] male. Là c'era [illegible] certo signor Bene da annullare; qui [illegible] certo Riva [illegible] tenere a freno. [illegible] quando gli si para dinnanzi Riva, il «Moro» non si tira indietro. Nel carnet [illegible] Morini, [illegible] è iscritto alla voce «pericolosissimo» del primo all'ultimo minuto [illegible] una partita, un uomo-gol che va fermato in una certa maniera poiché [illegible] l'abilità [illegible] rovesciare al [illegible] controllore i falli propri.

Anche oggi, almeno [illegible] poto [illegible] volle. Angonese ha punito lo stopper juventino [illegible] [illegible] reticenze commesse invece da Riva. [illegible] arbitri e pubblico fra i mastini dell'area di rigore che non perdonano [illegible] colpo alla «punta» avversaria. Morini ha fatto di tutto per cancellare questa impressione sfavorevole. Qualcuno gli [illegible] addirittura attribuito [illegible] patente di «killer», a Morini [illegible] ha sofferto assai.

Nel momento in cui ha [illegible]nalmente ottenuto [illegible] [illegible] ma riconoscimento della sua bravura di stopper, cioè la tardiva chiamata in Nazionale, il ragazzo pisano fa male in [illegible] passino all'ombra [illegible]lo Torre pendente] può orgogliosamente rivendicare [illegible] onesta carriera mai macchiata da gravi incidenti procurati agli [illegible]i. Agli occhi [illegible] gente — dice di lui [illegible]riperi — pare scorretto per[illegible] muovendosi sbraccia molto. «E' [illegible] d'oro», dicono scherzosamente i suoi compagni. Alle remate di [illegible]rini spesso la Juventus si affida però per sfuggire [illegible] [illegible] sicuri di Riva [illegible] di chiunque rivesta quella [illegible].

*Altra invenzione ingenerosa [illegible] [illegible] cattiveria. Se gli [illegible] tessero una diceria letteraria addosso [illegible] trasformerebbe un tipo così ariano in una copia perfetta [illegible] [illegible], non riuscirebbe egualmente ad [illegible] cattivo. Morini [illegible] [illegible] tranquillo, gentile, discreto nelle parole e nei gesti. Non [illegible] d'carriero, se l'accento non lo tradisse, [illegible] [illegible]

Al Comunale con la regìa di Rampanti i granata travolgono l'Inter "giovane,, di Mazzola

Tre protagonisti granata (ieri) al Comunale. Da sinistra: in azione Rampanti, infaticabile regista; Pulici sta per essere atterrato da Burgnich e sarà rigore; infine Sala segna il primo gol su calcio di punizione (Foto Moisio)

Torino, Sala e Pulici due più due

Un primo tempo equilibrato (con gol di Sala al 10' su punizione) - I granata esplodono nella ripresa e l'Inter crolla - Dopo la seconda rete di Sala due "centri", il primo rigore, dell'irresistibile Pulici - Crivelli dal 26' al posto dell'infortunato Toschi, tra i nerazzurri Skoglund ha sostituito Oriali al 48° minuto

Torino	**4**
Inter	**0**

TORINO: Castellini 6; Lombardo 7, Fossati 7; Zecchini 7, Ceresoli 7; Agroppi 8; Rampanti 8, Ferrini 8, Toschi s.v. (Crivelli dal 26' 8), Sala 8, Pulici 7, 12° Sattolo.

INTER: Gordon 7; Oriali 7 (Skoglund dal 48' 5), Facchetti 7; Bertini 5, Bini 4, Burgnich 6; Masse 5, Mazzola 6, Boninsegna 4, Moro 5, Magistrelli 4, 12° Mari.

Arbitro: Panzino 6.

Reti: Sala al 10' e 70', Pulici all'80' su rigore e all'84'.

La legge del Torino, al Comunale, ha colpito ancora. L'Inter ha resistito per un'ora poi è stata letteralmente cancellata dal campo. Milan e Lazio, le altre «grandi» che verranno rendere visita al granata, sono avvisate. Non correranno forse i pericoli corsi dai nerazzurri ma è indubbio che troveranno vita difficile sempre che Ferrini e compagni ripetano la prova di ieri. Certo il 4 a 0 può trarre in inganno e portare a conclusioni troppo semplicistiche. In realtà l'Inter nel primo tempo ha avuto giocato male, anzi il inizio di ripresa aveva dato l'impressione di potere recuperare il gol di scarto pur avendo come punto Magistrelli e Boninsegna completamente avulsi dal gioco.

In fase di equilibrio, dunque, c'è stata un'azione irresistibile di quel fuoriclasse che è Claudio Sala il quale di sinistro ha fatto due volte l'ottimo Bordon; soltanto allora l'Inter si arrendeva e per il Torino tutto diventava sin troppo facile.

Le quattro reti avrebbero potuto aumentare ma è indubbio che un risultato ancora più pesante sarebbe stato eccessivamente «cattivo» nei confronti di un'Inter alla quale oltre alle note deficienze agonistiche, si può rimproverare un'assoluta mancanza di fa..., oltre agli errori tattici di Invernizzi (Bertini su Rampanti ché il povero Bini su Sala) ormai abbastanza consueti.

Siamo d'accordo con Giagnoni che il 4 a 0 rispecchia in modo eccessivo i meriti dei suoi ragazzi; ebbene, verrà detto che l'abbondante bottino viene a compensare tante delusioni, tanti periodi sfortunati. Il Torino, pur tagliato fuori dalla lotta di vertice, ha ancora qualcosa per cui lottare: vanta il goleador campionato e con la vittoria di ieri si è portato a due lunghezze dall'Inter e ad una dalla Fiorentina. Può puntare perciò addirittura al quarto posto che potrebbe rappresentare una conclusione addirittura trionfale dopo una stagione segnata dal destino avverso.

Certo vedere il Torino di ieri e pensare a quello di sette giorni prima a Roma si può pensare di avere sbagliato stagione; ma questo è un discorso che porterebbe troppo lontano, meglio parlare della doppietta di Sala, delle due reti conclusive di Pulici, ritornato di prepotenza al comando della classifica dei cannonieri proprio mentre Rivera stava spodestandolo, meglio parlare della magnifica prestazione di capitan Ferrini (se Castellini è un gi..., lui che cosa è?), della regia di Rampanti sempre più suo agio nel gioco specialmente in una posizione più centrale come quella di ieri, dell'autoritaria prestazione della difesa spesso sollecitata e quasi sempre attenta, a parte qualche brivido dato da Lombardo quando il centrocampo non molla momenti ...ati e si esalta addirittura con Sala, Rampanti e Ferrini, quando i suggerimenti giusti per sfondare in rete, questo Torino diventa davvero irresistibile, addirittura tremendo e non conosce più ostacoli.

L'Inter, camuffata da giovane, non riesce a trovare un suo gioco: ci sono troppi elementi logori in maglia nerazzurra e i giovani dicono poco, anzi assolutamente nulla. Il problema non è tanto quello di sostituire gli anziani Corso, ma trovare gente che sappia rimpiazzarli.

La realtà è un'altra. Così anche un Mazzola in ...giore finisce ...locare per conto proprio, tanto per salvare la faccia, mentre Boninsegna continua a protestare e a abbracciarsi ma quando gli passano la palla è fuori posizione oppure sbaglia quelle conclusioni che in altri tempi avrebbe trasformato in gol (vedi colpo di testa al 41').

Il Torino è andato in gol dopo 10' sul solito calcio di punizione dal limite (fallo di Bertini su Toschi). Rampanti parte facendo velo, Agroppi tocca sulla sua sinistra, ...nanata di Sala e Bordon è battuto. Bis dello stesso Sala dopo ... A...) (53') ha ... facile occasione ...inciampando sul pallone in area. Crivelli vince a centrocampo un *tackle* con Massa e Mazzola, allunga a Rampanti che a sua volta fa partire Sala, questi sala Burgnich ...conclude da posizione laterale sulla sinistra di Bordon con un tiro potente e preciso. Risponde Mazzola (71') con un tiro-cross ...lontano che ... la palla sulla traversa. Su errore iniziale ... Bertini, Pulici (è l'80') conquista ...pallone prezioso, scavalca Facchetti, entra in area e Burgnich da terzo non può fare altro che atterrarlo. Rigore: un bolide ... è 3 a 0.

Ormai il Torino dilaga: è il 38' quando BBurgnich e Facchetti fanno un ...' ... confusione al limite dell'area, Rampanti strappa loro la sfera per darla ... che raa ... all'assalto ... Burgnich e conclude vittoriosamente in gol.

Giorgio Gandolfi

Cannonieri in parallelo

Per un attimo, ieri, Rivera è tornato al comando della classifica dei cannonieri: Pulici, peraltro, ha subito risposta alla sua ..., andando cioè in gol per due volte e riprendendosi così lo scettro del comando. L'appaiamento duello fra il cannoniere del Torino e quello del Milan rivive in questa tabella nella quale sono comprese le 23 giornate di campionato finora disputate.

	PULICI	RIVERA
Totale	13	13

		Totale			Totale
1	Vicenza	6	Palermo	2	2
2	Palermo	1	Ternana	0	2
3	Ternana	3	Atalanta	2	4
4	Fiorentina	3	Juventus	1	5
5	Juventus	5	Vicenza	1	6
6	...	6	Fiorentina	0	6
7	Roma	6	Inter	0	6
8	Inter	6	Roma	0	6
9	Assente	6	Sampdoria	0	6
10	Napoli	6	Cagliari	0	6
11	Verona	6	Lazio	0	6
12	Lazio	6	Napoli	0	6
13	Milan	6	Torino	1	7
14	Cagliari	6	Bologna	1	8
15	Sampdoria	6	Verona	0	8
16	Vicenza	6	Palermo	1	9
17	Palermo	7	Ternana	1	10
18	Ternana	7	Atalanta	0	10
19	Fiorentina	11	Juventus	1	11
20	Juventus	12	Vicenza	1	12
21	Atalanta	13	Fiorentina	0	13
22	Roma	13	Inter	0	13
23	Inter	13	Roma	1	14

Giagnoni: "La nostra gara più bella della stagione,,

... aggiunge: "Quattro gol forse ...un troppi perché l'Inter aveva cominciato molto bene" - Sala: "Successo importante anche in chiave azzurra" - Pulici elogia Facchetti

Colpevole di aver affondato l'Inter, a Giagnoni viene offerta di riscattarsi sostituendo Invernizzi sulla panchina nerazzurra. La proposta è seria. I giornali milanesi hanno sottolineato una frase pronunciata nei giorni scorsi dal vicepresidente Prisco: *«Peccato che Giagnoni ... già firmato per il Torino!»*. Il tecnico ... negli spogliatoi del Comunale replica a chi insiste perché accetti l'incarico.

«Con il Torino ho rinnovato il contratto sulla parola — dice —. *La mia parola equivale ad una firma ed io lascerò questa squadra soltanto quando ... mi manderanno via. Il mio impegno, piuttosto, è di costruire un Torino degno di tanto pubblico, cioè all'altezza dei Milan, dell'Inter, ...a Juventus. ...siamo far... un ... rafforzamento ... anche se trovare quei pochi giocatori che ci servono non è facile perché i prezzi sono impossibili e ... disponibilità scarsa. Bisognerebbe riaprire le frontiere, allora sì che ... divertiremmo. Comunque, l'avete visto anche contro l'Inter, questo Torino non ha nulla da invidiare alle altre squadre e i nostri giovani crescono sempre di più. Rampanti è stato eccezionale. Sala e Pulici si commentano con i due gol. Ci siamo presi il lusso ... lasciare a riposo Mozzini, ... Lombardo è stato eccellente. E mi chiedo: quand'è ... in campo nazionale si accorgeranno anche ... Zecchini? Non ho ... il coraggio di far rientrare Bui perché era reduce da un brutto infortunio. Però l'ha visto sabato in amichevole, ha fatto due gol e non ha avvertito il minimo fastidio alla gamba. Anche lui è ... campione, un grosso campione, soltanto che a volte non si vede conto ... essere. Ha trentadue anni e ci potrà ancora comodo per parecchio tempo.*

Giagnoni parla tutto d'un fiato. Il 4-0 sull'Inter è risultato ideale per cancellare l'a... ... Roma e non gli interessano i suoi nerazzurri, «in casa — spiega — è la solita storia. Il pubblico ci trascina verso i successi più belli. Potessimo averlo in trasferta, cambierebbe anche ... nostra mentalità. Questa partita con l'Inter credo, comunque, ... bilancia ... la nostra migliore prestazione stagionale».

«Però — gli fanno osservare — avete strap... squadra molto inconsistente».

«No, mi spiace contraddirvi ... l'Inter è crollato soltanto negli ultimi minuti. Prima ... è apparsa viva, pericolosissima, mi chiedo anzi da quanto tempo non giocava così bene. Difatti io ritengo che il 4-0 realizzi eccezionalmente i nostri meriti. Abbiamo meritato di vincere, ma non credevamo di stravincere».

Molti festeggiamenti per Pulici, che con due gol ha riposto a Rivera mantenendo il comando nella classifica dei cannonieri, e per Sala che ha realizzato in rete per la prima volta nella stagione. L'avvenimento per il centrocampista è così significativo che come ricordo ha voluto per sé il pallone della partita, «in vista delle convocazioni per ... Nazionale — dice Sala — questo ... è molto importante. Ho giocato poche partite, undici mi pare, ma il gol lo aspettavo da tempo. Dice ... un colpo solo, contro l'Inter. Vuol dir molto».

Pulici, il nuovo centravanti della Nazionale (avremo la conferma oggi) trova fatica a mantenersi calmo e parlare con distacco. *«Fino al 2-0 per me è stata dura, perché Facchetti ha giocato bene e quando trovo la giornata giusta sappiamo quanto vale Giacinto. Dopo il secondo gol di Sala le marcature da parte dei nerazzurri si ... allentate ed ... ho trovato più spazio. Ho calciato il rigore sulla mia sinistra perché ho visto Bordon che si muoveva dalla parte opposta. Sul secondo gol invece ho approfittato ... un appoggio non felice di Facchetti verso Bordon. Adesso so è vero che mi promuovono centravanti per la Nazionale non ho mai ... detto. Ammetto di aver raggiunto il traguardo che mi ero prefisso».*

«Si dice che lei senza Bui non è quello solito».

«In effetti con Bui al fianco le possibilità di segnare per me aumentano notevolmente perché in una partita Gianni almeno cinque o sei palle buone me le offre».

Complimenti a Rampanti che schernisce: *«È quello non è ancora niente»*. Poi aggiunge: *«L'Inter l'abbiamo stroncata nel primo tempo, con il nostro ritmo. Nella ripresa è crollata. Adesso aspettiamo Milan e Lazio. Credo che il signor Rocco a questo 4-0 penserà con una certa preoccupazione».* Ceresoli è rimasto impressionato negativamente dall'Inter. *«Eh, certo* — ammette il libero — *due o tre anni fa si sarebbe difesa ben diversamente. Noi abbiamo giocato molto bene ma loro sono proprio a terra».*

Un po' triste è Agroppi che avverte aria di esclusione dal ritiro azzurro. *«Se sarà così* — risponde — *pazienza. Assistiti non serve. Contro l'Inter non ha potuto fare molto gioco perché Mazzola non mi seguiva e, quindi, non poteva lasciarlo incustodito. La guardia ha funzionato. Auguri solo i vostri di una bella al giocchito».*

Il medico Cattaneo riferisce che Toschi ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, mentre Fossati denuncia una distrazione al bicipite femorale sinistro. La sfortuna è puntuale avversaria di Toschi il quale però, come gli altri, si consola per il 4-0.

Un risultato ... ha fatto felice soprattutto Pianelli. *«Mi sono davvero divertito* — dice il presidente avviandosi verso la sua auto tra gli applausi — *di questi tempi un 4-0 è sempre risultato di lusso, soprattutto se ottenuto contro l'Inter».*

Franco Costa

I granata al torneo anglo-italiano

Oggi in volo per Oxford

Il Torino parte oggi alle 13,30 da Caselle per Oxford dove mercoledì alle 19,30 affronterà la locale squadra inglese che partecipa al campionato britannico di seconda divisione. E' la seconda partita valida per il torneo anglo-italiano.

Giagnoni porta a Oxford tutti i suoi effettivi ad eccezione di Mozzini e Lombardo convocati per le due nazionali. Non è ancora chiaro se Valcareggi intenda chiamare anche Sala. In caso affermativo al posto del centrocampista verrà aggregato alla comitiva la riserva per Castellini Pellegrini.

Giagnoni in tuttiterra porterà con sé i seguenti giocatori: Castellini, Sattolo, Masiello, Martin, Deliaudonna, Cereser, Zecchini, Rampanti, Crivelli Ferrini, Bui, Maddè, Francesconi, Moriel e Sala e Pellegrini. La comitiva granata sarà capeggiata da Trussoni, Binello, Pontarollo, dal medico Cocca, dal massaggiatore Colla e da otto giornalisti, rientrerà in Italia giovedì sera, con il volo diretto da Londra.

Si accentua la crisi: da quindici anni l'Inter non perdeva per 4 a 0

Fraizzoli nervoso: e adesso, povero Invernizzi?

Il presidente ha lasciato lo stadio dopo il terzo gol granata - L'allenatore non fa accuse alla squadra: "Sino alla prima ... le ... andate bene: poi è saltato tutto, anche a causa dell'infortunio di Oriali" - "Nel finale ... si ritornava più ... difesa, il Torino è stato bravo ad approfittare delle occasioni"

Bisogna che il ragionier dottor Ivanoe Fraizzoli, presidente dell'Inter, e un uomo molto calmo, molto prudente, molto più. Bisogna però che da qualche settimana gli capiti, a volte, di perdere il controllo dei nervi se gli tocca parlare della sua squadra, dei suoi giocatori: e testimoni forniti di prove sicure (registratore con bobina) raccontano di suoi impensabili ricordi al turpiloquio in occasione di uno sfogo nel passato, presente e possibile futuro dell'Inter. Corso e Mazzola, Boninsegna e Invernizzi, acquisti e cessioni sono argomenti che fanno arrabbiare parecchio il presidente. Figurarsi quale potrebbe essere il suo umore nel pomeriggio, con quel Torino che ha perforato su ... Inter la graticola.

Lo hanno visto in pochi, il presidente, quando se n'è andato dallo stadio, dopo il terzo segnato da Pulici. Evidentemente Fraizzoli ha preferito evitare disagevoli dialoghi negli spogliatoi, ha voluto evitare altri cedimenti verbali. Che forse Invernizzi si è rapito già dopo il primo tempo, quello delle sette quattro chiacchiere dell'intervallo stava discendo ad un amico: «Quest'anno ci vanno tutte ..., ma abbiamo preso anche quei gol su punizione, con la barriera allineata male...». Un giornalista gli ha chiesto se sarebbe stato meglio spogliarsi a fine partita e fraizzoli. Forse presagendo la sfuriata, è rimasto zitto, ingoiando di non aver sentito.

Mazzola sconsolato lascia il campo dopo il "cappotto" subito al Comunale (Moisio)

Nessuno comunque si è sorpreso nel non vederlo sfilare ai giocatori dopo la gara. E il clima di disfatta era completato dal silenzio imbarazzato dei giocatori, dai ricordi inquietosi di chi sottolineava che una sconfitta per quattro a zero non capitava da quindici anni in casa nerazzurra (nemmeno a Firenze, erano i tempi di Angelillo, campionato '58-59). Che la linea, che dovrebbe essere il baluardo del tecnico, è aperta come un colapasta di cucina: «Parliamo pure, ma c'è veramente poco da dire dopo una partita del genere...». Ma un sorriso molto triste, è verso mezzanotte, il ritratto di un uomo che — diceva Bini, un po' ripreso in viso, sapendo di dirigere — lo trovò Sala ma anche lui ha torto. Invece spiegava che tutte le colpe fossero mie. Comunque con Sala ho talvolta parecchio. L'uscita di Oriali è stata un bel guaio, preferirei marcare Toschi».

L'autocritica un po' patetica, come la dichiarazione di Invernizzi che molto cordialmente si presenta ai giornalisti) con una frase che è un capolavoro di umiltà

Sempre più serrata in serie A la lotta nel settore salvezza

Pieroni ha negato un penalty ai blucerchiati

La "mente,, Suarez non basta alla Sampdoria contro il Vicenza

Il trentottenne spagnolo, tornato in squadra dopo oltre quattro mesi, ha invano impostato azioni da gol, senza trovare collaborazione - Grosso rischio per i liguri un contropiede

Sampdoria 0
L. R. Vicenza 0

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Sardè 6, Rosanelli 7; Negrisolo 6, Primi 6, Lippi 6; Salvi 6, Lodetti 6, Patrini 5, Suarez 7, Boni 6, 12° Politeano, 13° Saltafini.

L. R. VICENZA: Bardin 6; Bertuzzo 6, Stanzial 6; Poli 6, Ferrante 7, Berni 6; Galoppi 5, Montanaro 6, Vitali 5, Faloppa 6, Spongiarin 5 (al 46° Volpato s.). 12° Anselin, Arbitro: Pieroni 5.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 25 marzo.

Anche stavolta la Samp non può certo ringraziare l'arbitro. Il fallo da rigore, oggi, è certo macroscopico come quello di tre settimane fa a Bergamo, però a norma di regolamento il penalty doveva esser accordato. Invece Pieroni se l'è cavata con un calcio dal limite mandando su tutte le furie i blucerchiati ed Heriberto. Era il 18' ripresa: Patrini era entrato in area (di poco, magari di neppure un metro, ma era entrato) e Ferrante, non trovando altro modo per fermarlo, lo ha fermato in modo plateale. Pieroni, forse ricordando la sua proprio domenica scorsa a Vicenza aveva subito un gol su un molto discutibile, non ha voluto infierire, spostando la palla sulla linea. Proteste a finire, ma del tutto inutili.

Quel calcio di rigore avrebbe forse messo definitivamente in salvo la Samp, che invece adesso dovrà soffrire ancora per togliersi dalla mischia. C'è da chiedersi: i blucerchiati avrebbero davvero meritato di vincere? È vero che Pieroni nell'episodio dell'atterramento di Patrini ha sbagliato, è altrettanto che la Samp vista oggi era la brutta copia di quella che ha vinto a Bergamo e a Terni. E' bastata una difesa ordinata come quella del Vicenza a mettere in difficoltà, ad imbrigliare costantemente il suo gioco.

I tifosi non vedevano Suarez a Marassi dal 5 novembre scorso: quattro mesi e venti giorni, più di mezza campionato. Heriberto si era deciso a richiamare il vecchio Luis (col quale, a quanto si dice, è in polemica) per rimediare all'assenza di Badiani, squalificato. Ma la lunghissima assenza non ha nuociuto allo spagnolo, che ancora una volta è stato il migliori in campo. Ha giocato quasi fermo, ma d'altra parte non sperava a lui — che si avvia ai 36 anni — correre: ha smistato magnifici palloni per tutti i compagni dell'attacco, ha giocato con la sua solita precisione ed intelligenza, risultando la vera sorpresa della squadra.

Se c'era la sorpresa, però, oggi alla Samp mancava decisamente il sbruccio: c'era chi impostava, ma non c'era chi concludeva, sembrava che Suarez gridasse in mezzo al deserto. Salvi si intestardiva a tenere la palla come se fosse una proprietà personale e finiva regolarmente col farsela soffiare, Patrini non riusciva a smarcarsi, Boni e Lodetti correvano, cucivano e ricucivano, ma la loro finiva con l'essere fatica sprecata, o quasi.

La Samp manca di uno sfondatore, e questa non è una novità. Quando gioca in trasferta, l'assillo è dover vincere a tutti i costi e con più spazi liberi, a volte riesce a sfoderare grosse partite, come appunto a Bergamo ed a Terni. Ma a Marassi, contro difese chiuse, la Samp si trova senza fresco al proprio arco annaspa, crea confusione e rischia magari — com'è successo oggi nel finale — di subire un gol in contropiede. Se poi gli arbitri non accordano i rigori, lo zero a zero diventa il risultato più probabile anche contro le ultime in classe.

Heriberto, sempre prudente com'è suo costume, tenta il peggio ed ha mandato in campo una squadra con due sole vere punte, Salvi e Petrini (la maglia numero undici l'ha affidata a Boni, è un centrocampista). Io compenso, ha dato libertà al terzino Rossinelli di spingersi in avanti, con la speranza di prendere così di sorpresa il Vicenza. Ed è stato proprio Rossinelli l'attaccante più pericoloso dei blucerchiati: dopo soli cinque minuti di gioco, su un'azione Suarez-Salvi, il terzino ha costretto il portiere avversario ad una difficoltosa respinta. Ma è stato un fuoco di paglia, perché il gioco si svolgeva prevalentemente a centrocampo: per il Vicenza sconfitta significherebbe la condanna, ma anche la Samp aveva paura.

Anche nella ripresa poche emozioni: un tiro di Patrini al 1', un colpo di testa di Salvi al 7', un tiro di Vitali da 25 metri al 10'. Poi, dopo il rigore negato ai blucerchiati, entrambe le squadre hanno avuto l'occasione per portarsi in vantaggio: al 26' la Samp, con un tiro dal limite di Lippi parato in tuffo con difficoltà, ed al 43' il Vicenza, con un colpo di testa di Vitali che ha costretto Rossinelli a salvare quasi sulla linea. Sarebbe stata una beffa, per i blucerchiati, se quel pallone fosse entrato. Ma nel calcio ci sta poco, a volte, finisce anche col rischiare molto.

Maurizio Caravella

Niente polemiche fra i blucerchiati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 marzo.

(g. b.) *Nonostante la mancata vittoria, i blucerchiati non fanno polemiche sul risultato, né sulla mancata concessione di rigore da parte di Pieroni per l'atterramento di Prini al 18' della ripresa.*

«La Sampdoria — *Heriberto* — ha giocato anche bene, e con molta volontà. Purtroppo, ancora una volta, si è mancato lo sfondatore per superare un avversario molto prudente».

Genova, L'anziano "regista" Suarez (a sinistra) a duello con un difensore del Lanerossi Vicenza (Telefoto)

Contano solo i gol (e sono del Bologna)

I viola tuttavia non meritavano un punteggio così severo

Bologna 2
Fiorentina 0

BOLOGNA: Battara 7; Roversi 7, Fedele 7; Mancini 7, Capara 7, Gregori 6; Perani 6, Ghezzi 6, Savoldi 7, Bulgarelli 7, Landini 5 (Rizzuti dal 75' s.v.). 12° Adani.

Superchi 6; Galdiolo 5, Longoni 5; Scala 7, Brizi 7, Perego 6; Antognoni 7, Mario S. Clerici 6, De Sisti 6, Saltutti 6. 12° Favaro, 13° Sommani.

Arbitro: Casarin 7.

Reti: Ghetti al 32' e Savoldi al 36'.

(Dal corrispondente)
Bologna, 25 marzo.

Il punteggio punisce troppo severamente una Fiorentina rinunciataria all'offensiva per più di un'ora. Il 2 potrebbe far pensare a una superiorità rossoblù, che invece non c'è stata. La seconda rete è venuta infatti due minuti dopo lo scadere del tempo regolamentare. I hanno attaccato a fondo dopo aver subito il primo gol (33' del primo tempo), e per tutta la ripresa hanno macinato azioni su azioni che si infrangevano, talvolta, contro un Bologna arroccato, ma coordinato e senza affanno.

Attorno a Bulgarelli e Perani, veramenti maestri nel disimpegno e nel rilancio, i rossoblù hanno controllato la sfuriata viola: soltanto due occasioni ha avuta la Fiorentina per pareggiare: con Galdiolo (salvataggio di Bulgarelli sulla linea) e con Longoni. Il terzino spedisce, da 30 metri, una cannonata (con Battara fermo, anche perché ingannato da una deviazione) che finisce sulla base del palo di sinistra schizzando in angolo.

Bologna ultrattivo, dopo i primi minuti autentico. Brilla, un concentrato di ultra e ben diretto a non lasciarsi sfuggire l'occasione. L'attento Clerici (dopo un inserto laterale) ha bloccato insormontabilmente Clerici (in sua... mezza ora) e tutto è sulla più facile. Gli attaccanti toscani, gli quali vorrebbero a dare manforte Scala e Perego (quest'ultimo il quarto dalla fine, dal controllo di una palla vera, Landini, sostituito da Liguori), senza il loro condottiero si sono inceppati.

La Fiorentina è indubbiamente una squadra svelta e piacevole, che attacca con stile (il giovane Antognoni ha avuto momenti splendidi come rifinitore), ma troppo rado conclude efficacemente. Galdiolo e Maria non hanno saputo nella mezzora conclusiva bene impostata da De Sisti, ancora il migliore della sua squadra, pur marcato da un ottimo Fedele. Incerta la difesa, con un Longoni che non ha saputo approfittare della libertà in cui era venuto a trovarsi cacciato Bulgarelli ucciso nel ruolo di seconda battitore; poco convincenti anche Goldiolo e Brizi, Nerio Scala, ch'ebbe nel primo tempo (anche per la difficoltà del suo controllore Clerici) il è progressivamente spento. Così come, del resto, è calato il classico filo ancora fragile Antognoni. E' rimasta al viola la platonica soddisfazione dell'enorme vantaggio dei calci d'angolo: 14-5.

Ma sono i gol che contano. E i gol li ha fatti il Bologna. Due reti splendide. La prima propiziata da Savoldi, il quale, dopo una lunga sgroppata di oltre metà campo, sulla fascia destra, ha indirizzato un invitante pallone che Ghetti ha infilato di testa rimando il palo senza che intervenisse.

La seconda è stata realizzata dallo stesso centravanti con azione personalissima. Lanciato da Perani, con tutta la metà del campo a disposizione, Savoldi ha prima evitato il portiere portandosi sul fondo, poi è rientrato tirando a rete: Superchi è respinto, il cannoniere ha ripreso il pallone e, nonostante fosse ostacolato da Liguori (allontanato addirittura con uno spintone) ha sparato in porta segnando il suo gol nel campionato. Da notare che Savoldi ha giocato per un'ora con una frattura allo zigomo, inutile causata da una involontaria gomitata di Brizi.

Partita abbastanza vibrante, agonisticamente, ma tecnicamente povera; al è disputata interamente sotto la pioggia. L'arbitraggio pignolo casalingo di Casarin non ha influito tuttavia sul risultato.

Enzo Mani

Il Palermo non si rassegna, la Ternana invece è condannata

Improta su rigore perdona i siciliani

Determinante per il Napoli l'infortunio a Juliano

Napoli 1
Palermo 1

Carmignani 7; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 5, Vavassori 6, Esposito 6; Juliano ? (dal 55' Canè 5), Mariani 6, Fontana 5, Improta 4. 12° Mardin.

PALERMO: Girardi 6; Fumagalli 6, Viganò 6; Arcoleo 6, Landini 6, Landri 5; Pace 6 (dal 31' Sgrazzutti 5), Valli 7, Troja 7, Ferrari 5, Ballabio, 6. 12° Ferretti.

Arbitro: Casarin 6.

Esposito al 33' e Faiella al 84'.

(Dal nostro corrispondente)
Napoli,

Favorito dal pronostico, dal fattore campo e da altri motivi psicologici, il Napoli ha acciuffato il Palermo una festa attorta e a stento ha rimediato un mediocre pareggio. Nessuno delle due squadre ha dominato l'incontro e il risultato, in definitiva, ha accontentato un po' tutti. Non mancati gli spunti di bel gioco. Superiori gli azzurri a centrocampo, più pratesi e tonici i rosanero, decisi a rivalersi dalla sconfitta.

Qualche attimo prima, l'allenatore palermitano Giagni aveva sostituito, per neutralizzare il centrocampista partenopeo, Pace con Sgrazzutti.

Il gara è conclusa tra i fischi rabbiosi del pubblico, amareggiato per l'esito dell'incontro.

Adriaco Luise

Il Napoli non meritava di perdere, ma non meritava neppure di vincere. Ha giocato bene a centrocampo, dove Juliano, che ha preso il posto di Esposito, che la mandato in rete.

E' un momento favorevole ai padroni di casa, che però non hanno sfruttato per assicurarsi il raddoppio. L'impresa, in giornata di scarsa vena, sbaglia un più tardi, un rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Juliano, stretto a sandwich tra due difensori rosanero. Il suo tiro, fiacco e a mezz'altezza alla destra di Girardi, viene facilmente respinto.

Il Palermo gioca la carta del pareggio con valori personali di Troja e Valli, ma attende il tempo, quando il Napoli è costretto a rinunciare al suo regista Juliano, che ha preso a mezzo del Canè. La squadra partenopea, priva dell'ottavo reale guida, accusa il colpo e da segni di cedimento.

Al 63' Valli porta la sua squadra in partita. Con una spunta occasionale, partito quasi da metà campo, dopo un lungo "dribbling" si porta in area e a pochi metri dalla porta spara dalla sinistra un tiro angolato e imparabile.

Qualche attimo prima, l'allenatore palermitano Giagni aveva sostituito, per neutralizzare il centrocampista partenopeo, Pace con Sgrazzutti.

Il gara è conclusa tra i fischi rabbiosi del pubblico, amareggiato per l'esito dell'incontro.

Adriaco Luise

Finalmente anche il Verona è riuscito a vincere in casa

Discussioni per la rete decisiva realizzata da Zigoni

Verona 1
Ternana 0

Pizzabalia 6; Negri 7, Sirena 6; Busatto 6, Sanghinetto 7, Mascalaito 6; Bergamaschi 5 (dal 58' Jacoacurti 6), Mazzanti 6, Luppi 4, Mascetti 6, Zigoni 7. 12° Colombo.

TERNANA: Garonzi 7; Sappino 7, Agretti 6; Mastropasqua 7, Rossi 6, Luchetta 6; 7, Selvaggi 6 (dal 45' Pandrin 6); Valle 5, Sclano 6, Vernici 5. 12° Tancredi.

Arbitro: Menegali 5.

Rete: Zigoni all'86'.

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 25 marzo.

Il gioco corto della Ternana ha messo in imbarazzo il Verona che cercava disperatamente la prima vittoria interna dopo un di sabbiana (l'ultima risale al 26 1972 contro la Sampdoria). La fitta ragnatela creata a centrocampo con Russo a dirigere la difesa e Carrillo a cucire tutti i reparti con continui movimenti ha messo alla Ternana di fronteggiare senza molto affanno il Verona.

I gialloblù hanno giocato con i nervi tesi, preoccupati dalla classifica e dalla necessità di vincere finalmente al «Bentegodi», notoriamente demotivati dall'incapacità di aver subito ragione dell'avversario, tanto sbagliare più di quanto sia anche quando le condizioni. Il pubblico non ha compreso le difficoltà dell'incontro e ha fischiato al primo errore prendendo di mira soprattutto Bergamaschi, il meno in forma della squadra, per poi proseguire per tutta la partita sino al gol risolutore. Così si è andati avanti con il non-gioco della Ternana e del Verona sempre più abbacchiato, tanto più che le occasioni da gol (che pure ci sono state con Sirena e Busatto) non avevano trovato l'attesa conclusione sia per sfortuna, sia per errori, sia poco la bravura dell'attento Garonzi.

Si è continuato così sino al Verona a cercare con insistenza ma con molta confusione di attaccare e di far gioco e la Ternana interessata soltanto a temporeggiare (anche se l'allenatore Viciani aveva dichiarato che il risultato non gl'importava visto che la sua squadra aveva già speciale con al e Zigoni, che ospiti contadini.

C'è un allungo di Nanni a Mazzanti ha visto Zigoni appena dentro l'area sulla destra. L'ex romanista, pur contrastato da Agretti, s'è sloppato la palla e l'ha calciata al volo a mezza altezza. I difensori della Ternana erano invece convinti di Zigoni avesse toccato il pallone con il braccio. Questo particolare è vero, come ha poi confermato lo stesso Zigoni: si era visto infatti il pallone cambiare traiettoria e spostarsi a sfiorare il braccio, ma del tutto involontariamente, quindi gol regolare.

finita con il presidente del Verona ha dichiarato: «Abbiamo giocato male, abbiamo visto, ed è quello che portava. Ma è stata una da infarto. Non è possibile soffrire in questo modo».

Garonzi, che era stato a Mariolino Corso, ha escluso nella maniera più assoluta che l'interista possa, nel prossimo anno, giocare nel Verona. Costerebbe troppo.

Cadè ha contestato il pubblico veronese con parole dure, sostenendo che la vittoria è stata uscitasi esclusivamente dalla squadra. «I sono capaci parlare a squadra allenata di grazia e, ha

f. r.

Il prossimo della serie "B"

La serie B, che ieri è rimasta ferma, riprenderà domani con le gare dell'ottava giornata di ritorno: Arezzo-Novara; Bari-Ascoli; Brescia-Como; Catania-Foggia; Cesena-Catanzaro; Genoa-Mantova; Lecce-Brindisi; Reggina-Reggiana; Taranto-Monza; Varese-Perugia.

CLASSIFICA: Genoa p. 33; Lecce 35; Foggia 33; Catania e Varese 30; Catanzaro e Ascoli 29; Como 28; Brindisi e Bari 27; Arezzo 25; Novara 24; Reggiana e Reggina 23; Taranto 22; Perugia e Monza 21; Mantova 19; Brescia e Lecco 18.

I tifosi si picchiano gioco sospeso a Canelli

Tornata calma vincono (2-0) i padroni di casa

(Dal corrispondente)
Canelli, 25 marzo.

(g. f.) Con facilità (3-0) il Canelli è riuscito a battere la Juve Domo. Le reti sono realizzate nella ripresa da Legnaro, al 55', e da Carosio che ha raddoppiato un quarto d'ora dopo. La realizzazione di questi due gol ha fatto nascere accesi discussioni tra i supporters due

Degli incidenti si è presto passato alle vie di fatto: tifosi ospiti e locali si sono scambiati pugni e calci. L'incidente, mentre stava degenerando, è stato sedato dalla forza pubblica; nella mischia qualcuno ha riportato leggere contusioni. In seguito al tumulto, il direttore di gara ha sospeso per qualche minuto il gioco invitando i capitani delle due squadre a rivolgersi al pubblico per esortare i rispettivi sostenitori alla calma. Ripartita la pace in tribuna l'incontro si è concluso regolarmente.

PATRIA - BIELLESE 2-0 — Reti: Bramati al 37' e al 67'. Una vittoria che ha ridato Bramati, senza alcun dubbio. Con due reti, una più dell'altra, l'ex biellese ha battuto, nel giro di dieci minuti, la sua vecchia squadra, entusiasmando per la sua abilità e prontezza di riflessi. Fino a quel momento si era al 12' della ripresa la Pro Patria aveva sfoderato ad ragione della compagine piemontese, che aveva avuto la sfortuna di perdere, dopo minuti di gioco, il suo regista Milanesi, causa distorsione. Sospinta da Baera, poi calato nella ripresa, la Pro Patria aveva attaccato ma non era riuscita a impensierire il portiere Meola, ed era anzi stata il Biellese a sfiorare il gol con una traversa colpita Romanello al 4' secondo tempo. Poi, al 12', ecco la prima sfuriata del vecchio Bramati, fuorigiocando un difensore, e battere il portiere biellese con rasoterra. Al 22' Bramati si ripeteva: scambio con Rosignoli in contropiede, dribbling destra e preciso diagonale rasoterra, che batteva inesorabilmente Meola.

CASALE - BORGOMANERO 0-0 — Il punteggio è reti rispecchia esattamente l'andamento della partita. I padroni di casa infatti hanno attaccato con decisione per tutta la gara, creando numerose occasioni da rete, ma il portiere ospite, è vero diluito dalla fortuna, ha negato la gioia gol Casale. Da segnalare al 20' tempo un fallo di mani in area del Borgomanero non rilevato dal direttore di gara.

IONIS VARESE-IVREA, 2-0 — Reti: Guidetti al 40', al 72' su rigore. L'Ionis passa in vantaggio al 40' con Guidetti, pronto a sfruttare a perfezione un preciso suggerimento di Nicoli. Tra Marinelli, protagonista di una lunga scorribanda, è fermato in area troppi falli da difensore dell'Ivrea: è rigore. Planca trasforma, fissando il risultato sul 2-0.

NOVESE-ALBESE 1-1 — Reti: Corra (A.) al 32' e Pedemonte (N.) al 82'. Giusto risultato a parità, di una partita interessante, combattuta, corretta e pregevole dal punto di vista tecnico. Superiorità degli ospiti nel primo tempo, che sono stati al 35': su azione Vibert sfiorano, l'angolato tiro del centravanti ospite ha battuto Negro, coperto. Nel secondo tempo la Novese riprende in mano le redini della gara, raggiungendo il pareggio al 37': Martina serve Pedemonte, che azzecca Mantredi e insacca.

OMEGNA - ASTIMACOBI 0-0 — L'Omegna ha giocato poco e non è riuscito a prevalere sui modesti avversari. E' mancata iniziativa da parte

AROSEA-BORGOSESIA: 0-1 — Rete: Cribio (B) al 56'. Altra sconfitta casalinga dell'Arosa, che ha deluso profondamente i tifosi ed ha concesso anche ai Borgosesia di strappare una vittoria preziosa.

Dilettanti: risultati e classifiche

Promozione

GIRONE A: Villadossola-Aosta 0-0; Stresa-Meina 1-0; Junior-Pompone 1-0; Grignasco-Gozzano 1-1; Borgofranco-Oleggio 2-1; Valdengo-Stresa 2-1; Castellette-Castellamonte 2-2; Balangero-Cirié 0-1.

Classifica: Junior punti 31; Balangero 30; Meina 29; Cirié 28; Castellamonte e Valdengo 24; Villadossola 22; Borgofranco 19; Aosta 18; Pontone e Castellette 19; Gozzano e Grignasco 18; Oleggio 13; Stresa 12; Stresa 6.

GIRONE B: Acqui Valenzana-Chieri 0-0; Pinerolo-Fossano 0-0; Chieraco-Pro Molare 1-1; Cuneo-Busca 2-2; Chivasso-Vigone 0-1; Susa Carmagnola 0-0; Savigliano-Fossano 3-0.

Classifica: Chieraco punti 30; Acqui 29; Cuneo 28; Carmagnola 24; Casale e Susa 22; Valenzana e Pinerolo 20; Chieri e 19; Busca 18; Fossano 17; Chivasso 16; Vigone 15; Pro Molare, Fossano e Savigliano 13.

Prima categoria

GIRONE A: Briona-Fontanetto 2-0; San Carlo-Pro Rosaio 1-1; Gattinara-Varallombrese 2-2; Carpignano-Galliate 1-1; Fontesterna-Momitese 3-1; Trino-Fondotoro rinviata; Serravalle-Cadore 0-2; Pogno-Trecate 1-2.

Classifica: Galliate p. 30; San Carlo 29; Trecate e Gattinara 27; Carpignano 26; Cadore 23; Briona 22; Fontestorna 19; Pogno 18; Fondotoro 17; Trino e Fontenova 16; Momitese 10; Varallombrese 8; Serravalle 7.

GIRONE B: Arpi Elter-Strambino 1-1; Crescentino-Sangiuliano 1-0; Rotar-Chatillon 0-0; Fiammarivarolo 0-2; Dellavista-Whisky Lido 0-1; Quincinetto-Bacigalupo 2-1; To Sporting-San Carlo 1-0.

Classifica: Crescentino p. 37; Arpi Elter 33; Strambino 31; To Sporting 30; Rotar, San Carlo e Sangiuliano 19; Chatillon 18; Fiammarivarolo, Bacigalupo e Rivarolo 16; Whisky Lido 15; Quincinetto 14; Bellaviste 7.

GIRONE C: Leini-San Maurizio 3-1; Lanzo-Volpiano 0-0; Riv-Casalis 2-0; Lascaris-Laserra 4-0; Baraonova-Giaveno 3-1; Busscolino-Cafasse 1-3; Malti-San Mauro 3-0.

Classifica: Malti e Riv punti 28; 26; Baraonova 24; Lascaris 23; Laserra 20; Busscolino 18; Giaveno Leini e Lanzo 14; Caselle 13; San Maurizio 12; Volpiano 11; San Mauro 7.

GIRONE D: Pro Dronero-Quneo 0-0; Lamet-Saluzzo 0-0; La Sallente Monferrato 1-1; Carmagnola-Moncalieri 3-1; Cormellano-Pedona 1-0; Nichelino-M 1-2; Asca-Bra Cherasco 1-0.

Classifica: Monferrato punti 28; Moncalieri 23; Lamet e Asca 23; La Sallente 21; Nichelino e Carmagnola 20; Nizzese e Pro Dronero 19; Pedona e Saluzzo 19; Bra Cherasco, Cormellano e Quneo 11.

I tornei liguri

PROMOZIONE - Santagostino-Sestrese 1-1; Levanto-Pietra Ligure 1-0; Quarto-Ponterecino 1-0; Gruppo C-Lavagnese 1-0; Rapallo-Argentina 2-0; Valdelloro-Orsoa 1-1; Varazze 1-2; Sanremese-Arenzano 0-0. Ha riposato la Sammargheritese.

PRIMA CATEGORIA - Girone A: Taggese-Veloce 2-0; Vecchiarelgiese-Nolese 0-0; Loanese-Dianese 1-0; Finalpia-Cengio 3-0; Calvese-Catlin's Boys 3-2; Carparese-Finale 1-1; Alassio-Borghetto 1-1; Spotornese-Albissola 4-3.

Girone B: Amici Certosa-Bogarelli 2-3; G. Mora-Bivarolese 3-1; Pro Polgore-Italimpianti 0-0; 1-1; Campese-Don Bosco 1-0; Sampierdarenese-Edera 0-0; Libarna-Corniglianese 0-0; Erg-Cave 2-0.

Girone C: Fezzanabruna-Matrodo 1-0; Club Italia-Novaleva 0-2; Molassana-Colmiv 0-1; Quarto-Pro Recco 1-2; Nuova Certosa-Ponte Carrega 1-1; Vecchia Genova-Anpi Cassana 1-3; Solferino-Monteglione 2-1; Rivarrigoso-Quinto 4-1.

Girone D: Liberino-Monterosso 0-0; Cepsarma-Vivianzzese 2-1; Pagliari-Borghetto 2-1; Forza Coraggio-Arsenalspezia 4-3; Canaletto-Arsenia Brin 5-2; Pegazzano-Fezzano 2-1; Santo Stefano-Molicciara 2-1; Marazzano-Migliarinese 3-0.

Portiere quarantenne

Palermo, 25 marzo.

Un calciatore quarantenne, Tommaso Castiglione, ex portiere della nazionale sordomuti, è stato utilizzato oggi dalla N del l'incontro con la Terminese, come estremo difensore della squadra che ha giocato in trasferta a Termini Imerese. Il portiere titolare della Nissa, Cerami, è sospeso in seguito all'incidente dell'ultimo tedesco di un presunto tentativo di e il secondo portiere Candolfo ha una frattura a un polso.

I tornei di seconda categoria

GIRONE A: *Sarezzo-Piscine 2-2; Cressa-Cazzullo 1-4; Mazzomerica-Briga 3-1; Crusinese-Ornavasso 3-0; Cannobbio-Digno 0-2; Liberty-Mercurago Belgirate 1-1; Varpiano-Baveno 3-1.*

Classifica: *Baveno punti 37; Orta 32; Piscine e Sarezzo 31; Mercurago 30; Cavaglio, Briga e Digno 28; Crusinese 23; Cressa e Mazzomerica 15; Belgirate e Varpiano 11; Cannobbio 10.*

GIRONE B: *Bioglione-Pernate 1-1; Valdengo-Cameri 1-1; Mezzomerico-Vallesairono 1-1; Vigliano-Falgai Coggiola 1-0; Pray-Ballinazzo 2-3; Olimpia-Juve Nibbiola 1-0; Varese-Valle Cervo 3-1.*

Classifica: Olimpia e Ballinazzo punti 33; Cameri e Mezzomerico 27; Vigliano e Pernate 21; Varese 19; Valdengo 17; Coggiola 15; Juve Nibbiola 14; Bioglione e Pray 13; Vallesairono 7; Valle Cervo 1.

GIRONE C: *Trecasco-Ciplano 2-1; Salussola-Sporia 3-1, Burgaro-Costanzana 0-1; Novo Perlelio-Torrazza 1-2; Saluggia-Lai Ferraris 3-0; Sangermanese-Tronzano 4-0; Santhià-Stanic 3-1.*

Classifica: *Torrazza punti 31; Salussola 29; Donato Perlelio, Sangermanese e Cigliano 23; Tronzano 21; Sporia 20, Stanic 17, Santhià 16; Saluggia 15; Costanzana 11; Borgovercelli 9; Trecasco 4; Lic. Ferraris 2.*

GIRONE D: *Varese-Lesegno 2-2; Vittorvara-Guido Sobe 3-1; Baltenago-Ghiarì 3-1; S. Monlabano-Ayturville 0-2; Somove-Nizza 2-1; Calamandrei-Arezzo 0-0; Montaise-Montalto 4-0.*

Classifica: *Aymaville punti 27; Bellenzo 24; Montaltese 23; Isseglie 18; Samone 17; Varese e Guido Sobe 16; Nizza, Arezzo e Ghiarì 15; Jolly Montanaro e Calusa 14; Villatorre 13; Montaise 7.*

GIRONE E: *Fusedora-Rivara 1-2; Pro Collegno-Mappano 3-0; Ardor-Lombardore 0-2; Nolese-Caselle Vica 1-1; Ozegna-Rivoli 1-1; Sco Borgaro-Pro Rivalta 3-0; Druentina-Villanova 2-0.*

Classifica: *Druentina e Sco Borgaro punti 33; Rivara 31; Nolese 26; Villanova 17; Pro Rivalta 16; Fusedora 14; Ardor, Pro Collegno e Ricolese 13; Lombardore 12; Dertesi 11; Mappano 10; Caselle Vica 9.*

GIRONE F: *Settimo-Juventus 5-1; Cto-La Fulgenzia 3-0; Alpignano-Borgo S. Remo 4-0; Pianezzese 4-0; Rivalta-Pianezza 3-1; Stewart-Car-Renault 3-2; Bernocco Proflibet 0-0.*

Classifica: *Car Renault punti 31; Alpignano 29; Settima 29; Cto 26; 20; Proflibet 18; Rivalta 17; Borgo San Remo 12; Pianezza 7, Juventus 6; Pianezzese 4.*

GIRONE G: *Ivrea-Vittoria Ivrea 2-1; To Sporting-San Carlo 1-0.*

Classifica: *Crescentino p. 37; Arpi Elter 33; Strambino 31; To Sporting 30; Rotar, San Carlo e Sangiuliano 19; Chatillon 18; Fiammarivarolo, Bacigalupo e Rivarolo 16; Whisky Lido 15; Quincinetto 14; Bellaviste 7.*

GIRONE C: *Leini-San Maurizio 3-1; Lanzo-Volpiano 0-0; Riv-Casalis 2-0; Lascaris-Laserra 4-0; Baraonova-Giaveno 3-1; Busscolino-Cafasse 1-3; Malti-San Mauro 3-0.*

Classifica: *Malti e Riv punti 28; 26; Baraonova 24; Lascaris 23; Laserra 20; Busscolino 18; Giaveno Leini e Lanzo 14; Caselle 13; San Maurizio 12; Volpiano 11; San Mauro 7.*

GIRONE D: *Pro Dronero-Quneo 0-0; Lamet-Saluzzo 0-0; La Sallente Monferrato 1-1; Carmagnola-Moncalieri 3-1; Cormellano-Pedona 1-0; Nichelino-M 1-2; Asca-Bra Cherasco 1-0.*

Classifica: *Monferrato punti 28; Moncalieri 23; Lamet e Asca 23; La Sallente 21; Nichelino e Carmagnola 20; Nizzese e Pro Dronero 19; Pedona e Saluzzo 19; Bra Cherasco, Cormellano e Quneo 11.*

GIRONE E: *Fusedora-Rivara 1-2; Pro Collegno-Mappano 3-0; Ardor-Lombardore 0-2; Nolese-Caselle Vica 1-1; Ozegna-Rivoli 1-1; Sco Borgaro-Pro Rivalta 3-0; Druentina-Villanova 2-0.*

Classifica: *Druentina e Sco Borgaro punti 33; Rivara 31; Nolese 26; Villanova 17; Pro Rivalta 16; Fusedora 14; Ardor, Pro Collegno e Ricolese 13; Lombardore 12; Dertesi 11; Mappano 10; Caselle Vica 9.*

GIRONE F: *Settimo-Juventus 5-1; Cto-La Fulgenzia 3-0; Alpignano-Borgo S. Remo 4-0; Pianezzese 4-0; Rivalta-Pianezza 3-1; Stewart-Car-Renault 3-2; Bernocco Proflibet 0-0.*

Classifica: *Car Renault punti 31; Alpignano 29; Settima 29; Cto 26; 20; Proflibet 18; Rivalta 17; Borgo San Remo 12; Pianezza 7, Juventus 6; Pianezzese 4.*

GIRONE G: *Ivrea-Vittoria Ivrea 2-1; Maroni-Servetti Ceriale 1-1; Millefanti-Vanchiglia 1-1; Union Marcelo-Ceretto 0-2; Bopino-T. Sport 3-0; Tabor Bar Scrivia-San Giorgio 1-0.*

Classifica: *Merano Servetti punti 28; Ceretto 25; Tabor Bar 23; Vanchiglia e Bopino 19; Ivrea 18; Union Marcelo 17, Ardor, Cesana, Vittoria Ivrea e Millefanti 15; Varcilia Sant Paurus e San Giorgio 6.*

GIRONE H: *Candelesio-Cumiana 2-4; Auxilium Ca-Villafranca 3-2; Perosa-Vinadio 3-1; Carrù-Chisola 1-1; Boves-Sanlenese 3-1; Somariva-Picchi rinviata; Bricherasio-Ama Brenta 1-0.*

Classifica: *Scalenia e Cambiano punti 25; Vinovo 19; Bubea e Auxilium 18; Ama Brenta 17; 16; Carrù 15; Somariva 14; Bricherasio 13; Picchi e Cumiana 12; Candelesio 11; Villafranca 9.*

GIRONE I: *Don Bosco Al-Torretta S. Caterina 1-1; Fonti-Rocchetta 2-5; Lobbi Sale 2-2; Dop. Ferroviario-Vignazzolo 0-2; Balsorese-Bravignano 3-0; Felizzano-Ozzano 0-0; Arquatese-Don Bosco Al 1-0.*

Classifica: *Lobbi e Sale punti 25, Ozzano 23; Vignazzolo 22; Bravignano e Rocchetta 21; Torretta S. Caterina e Don Bosco Al 16; Felizzano 16; Balenlese 14; Arquatese 10; Dop. Ferroviario e Don Bosco Al 8.*

SERIE D: resta incontrastato il dominio della capolista Gaviese

Il derby della Riviera: l'Imperia cede nel finale all'Albenga (3-1)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 25 marzo.

(g. m.) *Di fronte al pubblico delle grandi occasioni, con larga maggioranza di tifosi imperiesi, l'Albenga si è aggiudicato — col perentorio punteggio di 3-1 — il derby della Riviera. Poche le attenuanti per i seraturri di Bianconi. Andati in vantaggio al 31' con Favara, raggiunti all'inizio della ripresa e superati al 20' da doppietta di Zunino, non sono stati in grado di riorganizzare il gioco sfoderato nel primo tempo; hanno così subito la forte reti di Pioppo al 70' e il passivo sarebbe potuto diventare anche più pesante: l'arbitro non ha punito al 33' un atterramento di Platino e non ha concesso al 74' un gol di Fabbris per un dubbio fuorigioco.*

L'Imperia, in realtà, ha iniziato alla maniera forte. Boido, Faraun e Ghetti a centrocampo, sollecitati regolarmente i ripetitivi guardiani; Geremia e Cogliandro hanno messo ripetutamente in pericolo le reti di Zamardini fino al gol di Favara giunto al con un preciso rasoterra dal limite dell'area alla sinistra del portiere. Pochi minuti prima il terzino neroazzurro Rosica, poi uno stiramento, era stato costretto a lasciare il campo, sostituito da Cucciveddu. Questo è stato forse uno degli elementi che ha influito sulla solidità della difesa imperiese: Cucciveddu non il passo agli avversari al forma.

Nella ripresa è stato espulso Ghetti per scorrettezze, ma in quel momento la partita era ormai decisa a favore dell'Albenga. I locali infatti si sono presentati in campo nella ripresa decisi ad aggredire la rete avversaria, sciupando il pareggio in 30 secondi: scambio Nalin Platino e cross in area per Zunino, pronto a raccogliere e segnare. Il pareggio ha frustrato la squadra ligure-alpina

I difensori hanno ritrovato la calma, Nalin, Zunino e Platino hanno personalizzato l'intera organizzazione della squadra riprendendo la consistenza di cedere soltanto, dove Vaccani, Pioppo e Fabbris hanno giocato egregiamente. Il raddoppio dopo soli 5 minuti porta ancora la firma di Zunino, ispirato da Fabbris, unico vittorioso dal confronto con avversari. L'Imperia ha accusato nell'ultimo quarto la reazione dell'avversario, soprattutto Nalin Platino e cross in area per Zunino, pronto a raccogliere e segnare. Il punto fin troppo generoso per la squadra ligure.

Albenga: Sanguineti; Ramella, Bruzzone; Cavanero, Sobrero, Nalin; Vaccani, Platino, Pioppo, Zunino, Fabbris. 12° Albini; 13° Fabio.

Imperia: Lorenzelli; Raffaelli, Ramo (Cuccureddu dal 1'); Brilla, Renzi, Boido; Cogliandro, Ghetti, Geremia, Favara, 12° Zanfelli.

Arbitro: Pezzoli.

D - Girone A

Risultati e classifica
Ottava di ritorno

Albenga-Imperia	3-1
Arona-

Serie C - Sempre più incerto il duello tra le "grandi„ del girone A

Alessandria e Parma di nuovo insieme

Tortona. L'ala sinistra alessandrina Musa irrompe nell'area del Derthona contrastato da un difensore (Foto Moisio)

Amaro derby per la capolista al Fausto Coppi

I grigi costretti al pari dal combattivo Derthona

Zero a zero - Schierando tre punte, Campagnoli ha costretto gli uomini di Marchioro ad una gara più prudente del previsto - Due pregevoli azioni degli alessandrini nel primo tempo, poi nella ripresa il calo

dal nostro inviato speciale
Tortona, 25 marzo.

Il Derthona, che ha strappato il pareggio contro l'Alessandria, più davvero per il fiero [illegible] risultato (parzialmente positivo, ma da dar consiglio alla traballante classifica) premia la squadra che si è battuta di più, che ha combattuto con rabbia fino alla fine e che ha saputo supplire con un'ammirevole volontà alle carenze d'esperienza.

Prima d'analizzare infatti la partita nel complesso opaca, senza lampi ed episodi stimolanti, occorre tener presente che il Derthona — falcidiatissimo dalla campagna cessioni — ha sfoderato i titolarissimi gr[illegible] con una formazione di giovani, alcuni dei quali provengono dalle categorie dilettantili.

Con questi giocatori ammirevole è doverosa elogiare anche l'allenatore Campagnoli che oggi ha cazzeggiato tutte le mosse tattiche, annullando completamente il gioco dell'Alessandria, piazzando Cipelli a guardia di Loronzetti e sopraffacendo [illegible] la squadra con [illegible] punte effettive, cosa che ha sorpreso i grigi e li ha costretti a una condotta più prudente del previsto. Berta, elemento [illegible] la volpe[illegible] e dotato di una grande forza di propulsione. Ha dovuto assumere una posizione arretrata con il risultato di non poter adeguatamente appoggiare i suoi [illegible].

L'Alessandria ha accusato [illegible] stranamente questo stato di cose e alcuni dei suoi giocatori (lo stesso Marchioro in un momento, per sana [illegible] hanno prodotto un rendimento inferiore alle aspettative; i grigi si [illegible] anche lamentati per il vento che soffiava impetuoso (il mago Herrera ha evidentemente tolto scaramanzia e per [illegible] del ferreo di gioco piuttosto irregolare. Anche se è innegabile che questi fatti possono favorire la squadra meno dotata tecnicamente, non è possibile far risalire al gioco la responsabilità di una prestazione sottotono; nel primo tempo, infatti, l'Alessandria si è mossa con un certo brio, ha creato un paio di pregevoli occasioni da rete, mentre nella ripresa il suo calo è stato sconcertante. E la forza del vento era rimasta la stessa.

Il derby, a qualsiasi livello venga giocato, è sempre una partita in grado di scuotere i valori in campo: i giocatori ne vengono condizionati e della [illegible] il coraggio chi riesce a non cadere preda del nervosismo. Forse, oggi è stato il Derthona che ha conservato maggior lucidità mentre l'Alessandria [illegible] e riunione [illegible] esprimere i suoi meriti [illegible] mento e consistenza. Il Parma, [illegible] battuto il Savona, quindi il primo posto in classifica e nuovamente in coabitazione. Un fatto che non può certo far piacere a Marchioro, che infatti appariva piuttosto seccato. Non ha torto, in [illegible] che un'Alessandria al volto titolo avrebbe [illegible] potuto consentire le distanze.

Lo *schieramento* [illegible] Derthona abbiamo detto, mentre l'Alessandria teneva il campo con le due « punte » Bianchi e Musa, cui Veneziì si affiancava a tratti, troppo poco per poter far breccia in una difesa ordinata e sufficientemente registrata, nella quale i due terzini Consolandi e Facoetti erano antagonisti per continuità di rendimento e soprattutto in considerazione del fatto che erano soli in campo in non perfette condizioni fisiche.

Nel [illegible] del primo tempo non si verificarono le premesse per il gol, anche perchè il gioco, come era [illegible] intenzioni di Campagnoli, si svolgeva prevalentemente al centrocampo. Il pericolo [illegible] maggiore per la difesa del Derthona veniva al 11', quando Gaiaschi, nel tentativo di anticipare Bianchi, deviava verso la propria rete. Domenghini era comunque pronto a rinviare.

Subito dopo, l'Alessandria riusciva a produrre le due azioni più pregevoli della partita. Al 31' Lorenzetti (che quando riacciuffa [illegible] dalla guardia estrefige di Cippelli risultava il più pericoloso e genioso fra i grigi) scambiava con Musa, che lanciava Bianchi a rete. Il centravanti, strattizzato, controllava la palla a centrocampo per sorprendere Domenghini in uscita; gli riusciva alla perfezione, ma il tiro andava sul fondo dopo [illegible] sfiorato il montante.

Sembravano [illegible] premesse per il domicilio dei grigi. Nella ripresa, infatti, la squadra si affacciava impiegabilmente. [illegible] porte per merito del Derthona, che continuava a premere con rabbia, [illegible] e [illegible] palido gioco degli [illegible] non bastò a spiegare il calo dei grigi. Nel momento in cui sarebbe stata necessaria un'impennata per risolvere la partita, l'Alessandria non era in grado di produrla, dando l'impressione di accettare [illegible] pareggio come il massimo traguardo. Un pareggio [illegible] era nell'obiettivo [illegible] Derthona il quale dalla partita trae [illegible] maggiori motivi [illegible] soddisfazioni. E la morale ampiamente per il impegno e la determinazione che ha saputo mostrare [illegible] campo.

Beppe Bracco

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Facoetti (dal 1'); Cippelli, Gaiaschi, Torchio; Pedroni, Bancalna, Scarpelli, [illegible], [illegible]. 12° Maccheroni.

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Bella; Berta, Papadopulo, Mayeri; Venzini, Salvadori, Bianchi, Lorenzetti, Musa (Maurelli dal 74'). 18° Croci.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Euforia negli spogliatoi dei tortonesi

Campagnoli: "Obbiettivo centrato„ Marchioro: "Giornata negativa„

"Contro l'Alessandria c'è una sola arma, l'attacco" - Sconforto dei grigi alla notizia [illegible] il Parma [illegible] vinto, ma l'ing. Sacco incassa: "Un punto [illegible] trasferta è un signor punto" - Sfiorato il record d'incasso

dal nostro inviato speciale
Tortona, 25 marzo.

Con un pallone benedetto al santuario di [illegible], il Derthona è riuscito oggi ad [illegible] gliare l'Alessandria (o meglio il suo punto) ed a conquistare il pareggio, principale obiettivo fortunoso di questo derby.

«I miei piani — [illegible] detto al termine dell'incontro l'allenatore dei bianconeri Campagnoli — [illegible] sono stati realizzati perfettamente. Il Derthona oggi ha [illegible] figurato, soprattutto, e rinsacco a condizionare l'Alessandria nei duelli personali, uomo contro uomo, i giocatori del Derthona [illegible] sono [illegible] e [illegible] dificoltà, ma addirittura ad annullare i compiti degli avversari».

Grande entusiasmo, evidentemente, tra i padroni di casa e una vena anche di sottile ironia verso i primi [illegible] classe, che al termine della partita [illegible] lamentarsi per le cattive condizioni del campo. «Vuol dire — hanno promesso i dirigenti locali — [illegible] la prossima volta il [illegible] giocare sul velluto», Campagnoli ha precisato: «*Il terreno in brutte condizioni molto in difficoltà anche noi, la verità è che il nostro gioco a tre punte ha sorpreso Marchioro, il quale forse si aspettava una squadra completamente chiusa in difesa ed ha trovato invece un Derthona in grado [illegible] impegnare i grigi anche nel centrocampo e nelle manovre offensive*».

— Il risultato gli [illegible] dato ragione, ma in [illegible] di sconfitta, come si sarebbe [illegible] dalle smisse di imprudenza per aver [illegible] la squadra in avanti [illegible] tro un avversario [illegible] fino ad oggi ha messo a segno 37 reti?

— *Contro l'Alessandria, per non perdere, questa è l'unica maniera di giocare. Tutta la forza dei grigi, infatti, si basa sull'azione degli attaccanti in contropiede. Noi siamo riusciti ad annullare questa loro prerogativa*».

Felicità negli spogliatoi, soddisfazione anche in segreteria, dove il conteggio dell'incasso è stato superiore agli undici milioni: i 6500 spettatori presenti hanno dunque permesso di sfiorare il record [illegible] del «Fausto Coppi» registrato con 11 milioni nell'amichevole disputata contro la Juventus.

Negli spogliatoi dell'Alessandria molto sconforto, soprattutto dopo aver appreso il risultato di Parma. I grigi ora non sono più soli in testa alla classifica, ma sia Siena che Marchioro hanno incassato il colpo con discreta lucidità. Marchioro elogia gli avversari: «*Una squadra che non merita l'attuale posizione in classifica nel che ha dato prova di serietà di incontrare l'Alessandria in giornata negativa*».

Qualche rammarico non ha risparmiato alle sue aspettative?

— *Inutile far nomi, ho schierato Musa, ma non è stato il solo a meritare di inserire il campo*

Sacco filosofeggia: «*Un punto in trasferta è sempre un signor punto, specialmente con una squadra così [illegible] forte*», ma [illegible] del presidente non nasconde la delusione.

Fiocchi, fino a quel momento [illegible] dei migliori [illegible] campo, al 69' è [illegible] vittima di una [illegible] che gli ha impedito di proseguire l'incontro, dovrebbe essere recuperabile tuttavia già domenica prossima nella trasferta di Verbania.

Salvatore Rotondo

Emiliani subito in ripresa ne fa le spese il Savona: 1-0

La sconfitta al "Moccagatta" ha intaccato il morale del Parma. Ha deciso Sega al 31' - I liguri si sono resi più volte pericolosi

dal nostro inviato speciale
Parma, 25 marzo.

Il campionato è [illegible] da giocare. Con la vittoria sul Savona (1-0) il Parma [illegible] da all'Alessandria la testa alla classifica della serie C. Per i liguri (distaccati di quattro punti e favore un altro arretto nell'inseguimento delle [illegible] rivali per la promozione tra i cadetti.

[illegible] emiliani si sono ripresi prontamente dal passo falso di domenica scorsa ad Alessandria. Oggi al «Tardini» l'incontro era [illegible] estrema importanza per tutte e due le squadre. Il Parma fin dalle prime battute ha messo in evidenza le sue intenzioni [illegible] dendosi all'attacco con manovre veloci e precise e con frequenti inserimenti dei difensori.

La solidità, l'affiatamento tra reparto e reparto sono indubbiamente le armi migliori di Benedetto e [illegible]. Il Parma è [illegible] piesso omogeneo, forte in ogni [illegible]. Vanla (con appena sette [illegible] messaggi) la miglior difesa [illegible] gitoni. Donelli, Capra, Benedetto e Colauto, [illegible] buona guardia davanti all'esperto [illegible]. Il centrocampo con i suggerimenti di Daoglio e l'apporto di Colonnelli e Regali, è un'autentica spina per qualsiasi avversario.

Lo stesso Savona ha patito questa supremazia e l'insistente pressione dei bianco-crociati. Le ire punte, Sega, Bonfi, Rizzati, si muovono con scioltezza cercando di sfruttare i continui rifornimenti dei centrocampisti e dei difensori. Il Parma è insomma una squadra validissima [illegible] quale può puntare decisamente al passaggio in [illegible]. Il gioco degli emiliani è [illegible], Più scarno, meno ricco di fantasia rispetto a quello dell'Alessandria, ma altrettanto efficace.

Il Savona non ha comunque sfigurato. I liguri tenevano [illegible] to [illegible] incontro. Si [illegible] presentati privi del [illegible] e della mezz'ala Bosca infortunati, due pedine molto importanti nell'economia del gioco. Il trainer Volpi [illegible] dovuto rimaneggiare la [illegible] con gli [illegible] del giovane Perio (buona [illegible] sua prestazione) e di Governato. L'ex laziale che tornava in campo dopo diversi mesi [illegible] assenza a causa dei «dissidi» con il pubblico, ha [illegible] to reso [illegible] sua possibilità.

Nel Savona non mancano però uomini che hanno [illegible] per numerosi minuti come Rosai, Gaiga e il rutilante ma incluso Gottardo. [illegible] po' in ombra [illegible] sostituiti [illegible] e l'arretrato Panucci, quest'ultimo con [illegible] avuto quegli attimi di [illegible] nei quali il [illegible] mutare le [illegible] va, sulla linea di porta ha evitato la segnatura.

La rete è venuta al 31° colpo di testa di Rizzati per [illegible] che, ben impostato, ha lasciato partire un gran tiro che ha messo fuori causa Patellini. Al 42' pericolo per il Parma: su punizione di Governato, [illegible] ani sono fuori tempo, ma riesce fortunatamente a deviare il pallone con la mano. Il Parma ha attaccato in massa nella prima parte della ripresa, poi ha dovuto subire la gene[illegible] degli ospiti. I li[illegible] hanno premuto a [illegible] e avrebbero anche potuto cogliere il pareggio. Gottardo, al 77', ha infatti effettuato una fuga sulla fascia destra del campo scartando un paio di avversari, ma sul suo cross nessun compagno è stato pronto all'inserimento. Il difensore Colauto [illegible] potuto controllare la situazione. All'89' ultimo tentativo di Budicin, ma [illegible] non si fa sorprendere.

Ferruccio Cavallero

Parma: Bertoni; Donelli, Capra; Daoglio, Benedetto, Colauto; Sega (dal 74' Volpi), Regali, Busatti, Colonnelli, Rizzati. 12. [illegible]sindi.

Savona: Patterlini; Ferio, Budicin; Rosai, Canepa, Gavu; Ardoingni, Corbolini, Pannoci, Governato (dal 78' Vivarelli), Gottardo. 12. Chiso.

Arbitro: Manicucci.

Marcatori: Sega al 31'.

La "Pro„ a Belluno non è fortunata: 1-0

Buon inizio dei vercellesi - Al 52' il gol [illegible] Delle Crode fa cadere le speranze del pareggio

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 25 marzo.

(a. s.) Il dopo-partita nello spogliatoio della «Pro» [illegible] dei più felici: a Belluno la squadra di Bellosi ha perso un punto che, almeno a ciò che si era visto nel primo tempo, sembrava certamente alla sua portata.

I locali, schierati[illegible] ancora una volta in formazione d'emergenza, non erano riusciti a dare l'impressione [illegible] essere irravvicinabili. [illegible] quindi, che in 0-0 (obiettivo al quale puntava [illegible] Pro Vercelli) fosse [illegible] risultato più logico. [illegible] apertura di ripresa è arrivata in rete dei padroni di casa (complice un rimpallo che ha posto Dalle [illegible] in condizione di segnare) e i piemontesi non erano più riusciti a dar ordine al proprio gioco rendendosi pericolosi soltanto con punizioni dal limite.

L'incontro era cominciato nel migliore dei modi [illegible] la Pro Vercelli, che nei primi dieci [illegible] si [illegible] resa pericolosa con [illegible] Bonamonti, reclamante contro[illegible] Tosin e Kuk. Con il [illegible] passare del tempo, però, la [illegible] degli ospiti si è [illegible] e i locali, sistemate le marcature in difesa, hanno potuto costruire gioco con migliore efficacia.

Le azioni — poche quelle degne di nota — si sono alternate su entrambi i fronti; poi, al 52' Delle Crode ha sfruttato un rimpallo [illegible] Junkich e dal limite ha calciato rasoterra rendendo inutile il tuffo di Castellazzi.

[illegible] questo punto i bellunesi (che, come [illegible] Pro Vercelli, [illegible] pro[illegible] piani di [illegible] [illegible]. [illegible] sulla loro metà campo lasciando [illegible] prima [illegible] soltanto Bachin e Dalle [illegible]. Sia il «pertuttismo» dei bianchi mancava di convinzione e se è vero [illegible] Bianchi [illegible] salvato la propria rete in un paio di occasioni con buoni interventi, è altrettanto [illegible] il contropiede del Belluno [illegible] è [illegible] pericoloso più [illegible] [illegible].

Belluno: Bianchi; Cocco, Orion; Kuk, [illegible] Piccolo, Tessa; Bachin, Canella, Miorandi, Tormen, [illegible] lo Crode.

Pro Vercelli: Castellazzi; Valdinoci, Balocco; Junkich, Bonzi, Rossetti; Rossi, Siara, Bonomi (dall'84' Sodocco), Tonelli, Bisazzo.

Arbitro: Clerico.

Marcatore: Dalle Crode [illegible] 52'.

SOLBIATESE - SEREGNO 0-0 — Il risultato in bianco è l'esatta espressione del valore in campo. Infatti, se il vero che i locali hanno avuto una certa supremazia territoriale, è pur vero che gli ospiti hanno corso un solo vero pericolo [illegible] tiro di Roan al 57', che Sprealico è riuscito a deviare in angolo con una certa [illegible]. Per il resto la gara, molto [illegible], non ha offerto spunti interessanti e il risultato di parità [illegible] definitivo accontenta più [illegible] ospiti che i locali.

CREMONESE-PIACENZA 0-0 — Deludente «derby [illegible] Po», disputato con notevole impegno (soprattutto dai piacentini) [illegible] privo di gioco e [illegible] qualsiasi con[illegible] tocnico.

Dopo le ultime sfortunate e negative prestazioni

La Cossatese ancora frastornata ottiene solo uno 0 a 0 col Trento

La squadra [illegible] ha più lo smalto iniziale - Lunga pressione dei biellesi, [illegible] centrocampo avversario ha tenuto bene - Padulazzi però spera di risalire la corrente

(Dal nostro inviato speciale)
Cossato, 25 marzo.

Cossatese ancora frastornata dalle ultime modeste e sfortunate prestazioni. Pretendere una vittoria dagli azzurri oggi è forse troppo. La squadra non ha più lo smalto e l'entusiasmo degli inizi del torneo: un pareggio (0-0) con il Trento è già un risultato confortante, un sintomo di ripresa che Padulazzi e i dirigenti non trascurano.

Si sta ripetendo a Cossato lo stesso cielo negativo del girone d'andata. Dice l'allenatore: «Anche allora abbiamo perso tre incontri consecutivi, [illegible] è venuto il [illegible] rilancio. La sparticipazione dei punti con i giallorossi tridini potrebbe rappresentare l'inizio[illegible] di questa serie preoccupante. Peccato che domenica ci attenda l'Alessandria».

La partita con il Trento non [illegible] è stata facile. Gli ospiti, benchè privi dei due elementi di maggior spicco (il difensore [illegible] e il centravanti Bi[illegible] sono un complesso robusto e che gioca un buon calcio. Pur forte a centrocampo, anche per la nuova grigia prova di Soiller e per il ritorno sparuto del laterale Borgato, il Trento ha dimostrato con le mancate [illegible] Rossini-Polerà e compagni.

Nella ripresa la Cossatese ha provato a rivivificare l'attacco con l'innesto di Molla, ma neppure la buona vena del sostituto di Polerà ha avuto risultati; il Trento ha proseguito nel suo [illegible] cido gioco [illegible] concedendosi anche [illegible] alcuni ottimi contropiede con la coppia Milanesi-Scala e con [illegible] inserimenti dell'esterno sinistro Campagno.

La Cossatese ha premuto a lungo, ha cercato di aggirare il dispositivo di difesa dei trentini, ma è stato uno sforzo vano: troppo approssimativo e [illegible] invece il suo attacco [illegible] la tenace guardia di Nori, Rampanti e Fabbro. Padulazzi no conviene e afferma: «Il pareggio — è giusto, questa volta non abbiamo niente da obiettare». Condivide la sua opinione anche Bozzolo, che sintetizza: «Ci premeva non perdere, visto come sono andate le cose in campo, ritengo che nessuna delle due squadre avrebbe meritato di vincere. Il risultato è incoraggiante».

Non è è stata una partita entusiasmante. La cronaca offre [illegible] sicuramente: [illegible] staffilata di Soiller (15') deviata [illegible] corner da Calliari; un pallone di Milanesi (13') sulla rete esterna; una scarnide Pellegrini-Milanesi e il tiro [illegible] parato da [illegible].

Nella ripresa Milanesi sfiora il gol al 49' indirizzando di poco sopra l'incrocio dei pali, poi è la Cossatese a riprendere fiato; al 55' c'è una azione di Rossini per Polerà e Pellizzari, ma purtroppo gli attaccanti azzurri indugiano e infine si attardano a vicenda. Spunta di Cavagnetto al 65'; Turco [illegible] deve faticare, Tiziano Pellizzari, poi Borgato: il portiere Calliari [illegible] e la [illegible]ora respingono.

All'80' una buona intesa Borgato-Pellizzari-Soiller; il tiro finale è bloccato dal portiere giallorosso. Ultima occasione degli ospiti all'85': Andero [illegible] fallosamente [illegible] Pellizzari. Il tiro di Rampanti coglie la sbarra esterna della porta.

Eros Magnon

COSSATESE — Molli; Parolo, Andero; Borgato, De Giraldi, Salar; Rossini, Pellizzari, Polerà (Molla al 71'), Soiller, Cavagnetto. 12. Casagrande.

TRENTO — Calliari; Neri, Turinelli (Sartori all'80'); Rampanti, Apostoli, Fabbro; Pelle, Stal, Milanesi, Meneghetti, Scali, Campagno. 12. Borghese.

Arbitro: Sconfienza, Monza.

Girone A: marcatori

[illegible] RETI: Musa (Alessandria), 11 RETI: Franzoni (Rovereto), 9 RETI: interrera (Belluno); Sega (Parma).

8 RETI: Rizzati (Parma), 7 RETI: Scrosta (Venezia), 6 RETI: Bianchi (Alessandria); Mondonico (Cremonese); Corbellini, Pannoci e Gottardo (Savona); Fagnani (Seregno); Fumagalli (Solbiatese); Bergamo (Trento); Biasig (Udinese); Schiliro (Vigevano).

L'Udinese a Vigevano s'impone senza fatica

Con una doppietta [illegible] Biasig

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 25 marzo.

(g. r.) L'Udinese ha colto [illegible] risultato pieno (2-0) sul [illegible] del Vigevano con il [illegible] meritato. Le reti sono [illegible] realizzate da Biasig al 43' ed all'84'. I friulani, più manovrieri, si sono limitati a controllare il previsto attacco iniziale dei lombardi, che è stato mezzo inciso del previsto, forse anche per l'assenza improvvisa [illegible] di due titolari, e poi hanno approfittato [illegible] due rimarchevoli [illegible] pluviometro manifesto [illegible] della difesa asserragliandosi il successo.

Il primo gol è stato messo a segno a due minuti dal riposo quando il [illegible] Biasig, in un'azione [illegible] contropiede, [illegible]forma un [illegible] di [illegible] gol. Nella ripresa l'Udinese ha raddoppiato, sempre in contropiede approfittando di altre incertezze della retroguardia locale. Su una [illegible] di [illegible] (entrato in campo [illegible] a seguito di un infortunio occorso a Giacomini) ha raccolto [illegible] che ha segnato [illegible] la seconda volta.

Girone A - Risultati e classifiche

Girone [illegible]

Belluno-Pro Vercelli	1-0
Cossatese-Trento	0-0
Cremonese-Piacenza	0-0
Derthona-Alessandria	2-2
Padova-Venezia	0-1
Parma-Savona	1-0
Rovereto-Legnano	3-2
Solbiatese-Seregno	0-0
Triestina-Verbania	1-0
Vigevano-Udinese	0-2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessand.	30	20	13	14	3	37	18
Parma	30	20	13	12	2	32	7
Venezia	33	20	12	8	5	28	10
Udinese	33	20	12	8	6	25	12
Savona	30	20	12	6	8	25	15
Cremon.	29	20	8	13	6	18	14
Seregno	27	20	9	9	8	19	17
Trento	27	20	8	11	7	13	23
Solbiat.	27	20	8	11	7	18	20
Padova	25	20	9	8	8	23	23
Legnano	25	20	7	11	8	22	18
Belluno	25	20	6	13	7	23	24
Vercelli	24	20	9	6	11	18	20
Cossatese	24	20	7	10	8	20	27
Rovereto	22	20	7	8	11	27	27
Triestina	22	20	5	12	9	14	20
Derthona	22	20	6	10	10	21	26
Piacenza	21	20	4	13	9	13	18
Vigevano	18	20	4	10	12	12	28
Verbania	11	20	3	5	12	9	32

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 1 aprile, ore 15): Alessandria - Cossatese; Legnano-Solbiatese; Parma-Cremonese; Piacenza-Seregno; Pro Vercelli-Triestina; Savona-Vigevano; Trento-Padova; Udinese-Belluno; Venezia-Rovereto; Verbania-Derthona.

Girone [illegible]

Empoli-Livorno	1-0
Giulianova-A. Montevarchi	1-0
Maceratese-Viterbese	1-0
Modena-Spal	0-0
Pisa-Chieti	2-0
Prato-Lucchese	0-0
Ravenna-Rimini	0-0
Sambenedettese-Massese	1-0
Torres-Anconitana	0-2
Viareggio-Spezia	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	34	26	12	10	4	31	15
Lucchese	34	26	10	14	2	26	15
Modena	33	26	12	9	5	31	15
Viareggio	31	26	9	13	13	23	14
Giulian.	31	26	13	5	8	31	23
Samben.	29	26	9	11	6	30	16
Empoli	27	26	6	11	7	20	25
Livorno	27	26	9	9	8	20	17
Prato	24	26	5	10	5	16	17
Spezia	20	26	7	12	7	18	19
Pisa	20	26	6	10	6	24	27
A. Mont.	25	26	7	11	8	17	26
Rimini	25	26	6	12	7	15	19
Massese	24	25	4	16	5	19	21
Ravenna	23	26	5	13	8	17	20
Torres	21	26	4	13	9	17	24
Olbia	21	26	5	11	10	24	37
Viterbese	19	25	5	9	11	20	30
Massese	19	26	6	7	13	24	37
Anconit.	17	26	3	11	12	14	23

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 1 aprile, ore 15): Maceratese-A. Montevarchi; Massese-Giulianova; Modena-Olbia; Pisa-Chieti; Prato-Lucchese; Ravenna-Rimini; Sambenedettese-Pisa; Spal-Viareggio; Spezia-Empoli; Torres-Ravenna; Viterbese-Lucchese.

Girone C

Barletta-Lecce	1-1
Casertana-Frosinone	2-1
Chieti-Avellino	0-1
Juve Stabia-Pro Vasto	2-0
Matera-Siracusa	0-0
Messina-Sorrento	3-1
Potenza-Acireale	0-0
Salernitana-Civitav.	2-0
Trapani-Trani	2-1
Turris-Cosenza	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lecce	42	25	15	4	2	40	10
Avellino	28	25	17	3	3	40	11
Juve St.	31	25	11	9	5	31	24
Turris	28	25	11	6	8	27	20
Chieti	25	25	10	5	7	22	19
Salerit.	23	25	9	10	2	20	24
Casertana	23	25	8	8	8	20	20
Trapani	23	24	11	1	11	24	24
Frosinone	25	24	8	9	9	22	21
Sorrento	25	26	7	11	8	24	23
Barletta	24	26	6	8	10	32	31
Cosenza	24	25	6	8	9	22	25
Siracusa	21	26	10	4	12	23	25
Pro Vasto	21	26	8	5	13	15	23
Matera	21	26	6	9	11	29	34
Crotone	19	26	5	9	12	16	34
Trani	16	25	5	6	12	16	29
Messina	17	26	5	5	15	15	36
Potenza	8	26	2	4	20	15	62

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 1 aprile, ore 15): Casertana-Salernitana; Cosenza-Barletta; Crotone - Siracusa; Frosinone-Sorrento; Juve Stabia - Matera; Lecce - Acireale; Pro Vasto-Messina; Trani-Potenza; Trapani-Chieti; Turris-Avellino.

Perego (autogol) condanna il Verbania a Trieste: 0 a 1

All'84' - Lo "stopper" ha deviato in rete un tiro di Truant - Prova dignitosa dei biancocerchiati

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 25 marzo.

(l. p.) Un'autorete di Perego a sei minuti dal termine ha punito troppo severamente la giudiziosa prova di un Verbania giunto a Trieste sperando nel pareggio in bianco, senza peraltro mai sfiorare [illegible] per conseguire questo risultato.

Impostando la partita al piccolo trotto, con un fitto fraseggio a centrocampo, il Verbania è riuscito infatti a spennare il [illegible] del gioco avversario mantenendo [illegible] lunghi tratti il controllo [illegible] le della partita. Irretita dal gioco avversario, la Triestina non ha saputo organizzare trame pericolose e la maggior parte dei tiri indirizzati verso la rete difesa dall'ottimo Fellini sono [illegible] il frutto di iniziative personali.

Triestina priva di un gioco corale: da una parte, dunque, e dall'altra un Verbania ordinato, sempre in grado di controllare la situazione e di render vani i tentativi dell'avanzante attacco triestino, privato nel secondo tempo da un incidente del suo «cervello» D'Alessi.

Sembrava che il risultato di parità fosse proprio il più [illegible] soddisfacente l'andamento della partita quando un forte tiro scoccato da fuori area da Truant veniva deviato di petto da Perego che ingannava il proprio portiere, proiettandosi dalla parte opposta nel tentativo di intercettare il pallone e sfiorando [illegible] centrocampista alabardato.

Così fortunoso e vittoria fortunata per la Triestina [illegible] però legittimato i due punti con una condotta tattica anche se discutibile, alla costante ricerca di una rete che il passare dei minuti rendeva sempre più problematica. Il merito degli alabardati sta proprio nella superba ripresa [illegible] gol, nella quale [illegible] hanno dimostrato di non meritare l'ultima sedia della fila ed ha [illegible] messo in [illegible] un suo gioco ragionato, con schemi abbastanza validi [illegible] a centrocampo ed in difesa dove svetta per esperienza e tempestività d'intervento un Bagnoli apparso pressochè perfetto. In attacco il guizzante Pellegrino ha messo in notevoli difficoltà il suo [illegible] antagonista [illegible] è apparso il più intraprendente, anche per quanto riguarda il lavoro di recupero. Nella Triestina [illegible] segnalare la [illegible] puntigliosa di [illegible] e di Brunadelli (impreciso però nel [illegible] in un contesto piuttosto grigio.

Triestina: Cantagallo; Sabadin, De Gasperi; Truant, [illegible] Luca, Schiavone; Bertuzzi, [illegible]elli, Jacovone, D'Alessi (Rakar dal 46'), [illegible]. S.P. D'Ambrogio.

Verbania: Fellini; Bonetti, Andreoli; Vergani, Bevago, Bagnoli; Pellegrino, Cavallino, Abate, Marforio, Paris (Rizzato [illegible] 71'), [illegible] Cimadriglia.

TORNEO NAZIONALE FERNET-BRANCA BRISCOLA 1973

[illegible] BARISON - CARLA [illegible]
COPPIA CAMPIONE PROVINCIALE [illegible] ALESSANDRIA

Si è svolto al "Casale dello Sparo" di Meleto, riserva della F.lli Branca-Distillerie S.p.A., l'incontro per il torneo nazionale di briscola. Dopo un lungo sporeggio protrattosi sino alle prime ore del mattino, [illegible] coppia neo campione, ha avuto ragione dell'avversario. Ora lo attendono le ulteriori prove [illegible] qualificazione in campo nazionale. Auguri vivissimi.

Thoeni torna oggi con la sua Coppa

Gustavo, per la prima volta nella carriera, ha perso la calma e urlato di gioia - In un'intervista alla televisione americana ha detto: "Ho vinto grazie all'aiuto dei compagni di squadra; il merito è anche dell'allenatore Cotelli" - Le prime soddisfazioni anche dalle ragazze

(Dal nostro inviato speciale)
South Lake Tahoe, ■ marzo.

Gustavo Thoeni, per la prima volta nella ■ carriera, ieri ha finalmente perso ■ calma quando è giunto al traguardo della seconda manche. Da bravo ragazzo felice ha cominciato a ridere ■ me ■ pazzo e ■ saltare dall'uno all'altro ad abbracciare amici e meno amici. Finalmente era contento, finalmente l'abbiamo sentito gridare, finalmente l'abbiamo visto fuori dal solito cliché di ragazzo ordinato, taciturno e sin troppo prevedibile.

Soltanto dopo mezz'ora, alla prima intervista della televisione statunitense, ha ritrovato ■ po' di calma e ha detto, ■ estrema modestia: *«Penso ■ aver vinto grazie all'aiuto dei compagni di squadra. A me personalmente troppe cose sono andate male e credo che se fossi stato nelle condizioni di due anni fa, senza ■ compagni in grado di lottare per il successo, non sarei riuscito ad arrivare al traguardo finale».*

L'intervista a questo punto sembrava finita, ma Gustavo ha voluto tornare al microfono per affermare: *«Ricordatevi che il merito di tutto questo è di Mario Cotelli, che è il più grande direttore tecnico che noi abbiamo mai avuto».*

■ discorso americano sulla Coppa del Mondo si chiude oggi nel giorno dell'attesa per l'Europa. E' ■ giorno breve ridotto dal gioco dei fusi orari, che segue ■ notte cortissima in ■ assoluto, ■ festeggiare la vittoria più bella. Gustavo Thoeni ha conquistato la sua terza Coppa del Mondo, ■ più ■ battuta, e l'ha vinta grazie ■ le sue doti di fuoriclasse e grazie anche al sostanziale apporto che l'intera squadra ha saputo dare nell'arco della stagione.

I successi di Pierino Gros in apertura di stagione, le affermazioni di Varallo e Besson in discesa libera, i piazzamenti irregolarissimi di Helmuth Schmalzl in gigante, i successi mancati di un soffio dagli slalomisti Pistaglovanni e Pegorari, le follie ■ Stricker, hanno influito in termini numerici sui punteggi degli avversari ■ Gustavo, rincacciando lontano in classifica ■ anche gli uomini più in forma del momento.

La ■ di ■ squadra tanto compatta ha permesso di superare colpi duri ■ sfortuna, di ovviare al rendimento sotto tono di quelli che si pensava dovessero ■ fra i numeri ■ come Rolly Thoeni ■ Eberardo Schmalzl e soprattutto ha dato a Gustavo Thoeni la serenità per puntare al successo in ogni occasione senza troppa responsabilità sulle spalle.

La nuova direzione tecnica, affidata a ■ Cotelli, ha condotto con buon equilibrio la squadra nella difficile strada della conquista della Coppa del Mondo e su quella tutt'altro che facile che portera alla vittoria anche ■ Coppa Europa. Ci sono ■ momenti ■ frizione avanti ■ oggetto i rapporti con il «boss» degli industriali e non si può fare altro che constatare che l'assenza ■ Vuarnet, rimpiazzato in questo ■ da un consulente legale della ■ razione, è stata determinante. Cotelli e con lui Panatti, salito ■ un ruolo di maggiore responsabilità, Messner, Pecodi, Vidi e Thoma hanno confermato la validità di uno staff che è forse il capitale maggiore che Vuarnet abbia lasciato.

Sin qui quello che hanno fatto gli altri, ma la coppa l'ha vinta lui, Gustavo Thoeni, conquistando un punteggio più alto di quello dell'anno passato, malgrado la formula della stagione fosse stata cambiata in modo da sfavorirlo. ■ bisognava più cercare di fare punti in tutte ■ specialità ma soltanto puntare al massimo in una di ease. Di qui la sfortuna del terzo posto assoluto per un atleta incompiuto qual è Collombin, ■ non ha mai nemmeno provato ad affrontare in campo internazionale ■ gara diversa da una discesa libera.

Thoeni si è trovato a dover cambiare metodo di preparazione per reggere in forma dall'inizio alla fine della stagione. C'è riuscito, facendo punti in tutti e tre i periodi e concentrando lo sforzo massimo nei mese di gennaio per mettersi al riparo dalle sorprese puntualmente giunte nella tournée finale. Nell'arco della Coppa, ha vinto due gare di slalom speciale ed in tre è arrivato secondo, ha vinto uno slalom gigante ed ha completato i piazzamenti ■ un terzo, ■ quarto e un settimo posto. ■ vinto ■ classifica ■ ■ Coppa per lo slalom e forse avrebbe potuto fare altrettanto in quella di gigante, non avesse dovuto risolvere problemi tecnici con gli sci.

La posizione ■ Gustavo Thoeni in campo femminile è stata presa da Claudia Giordani, la ■ prodigio dello sci femminile che ha ottenuto quest'anno risultati clamorosi. Sulla sua scia Cristina Tissot ha migliorato la propria quotazione e qualche altro nome ■ quello della Hofer, della Silvestri e della Gatta, ■ ad affacciarsi sulla scena internazionale.

L'Italia sciistica ■ diventata grande, è la prima nel mondo ed è tanto importante da potersi persino imporre sulle regole solennizzate dagli anni. Questa volta ■ Coppa ■ Mondo non torna a casa ■ bagagli anonimi di un pur simpatico funzionario della Evian, per poi ■ consegnarla in una cerimonia pubblicitariamente più valida. Ritorna con Gustavo ■ e la squadra azzurra, che domani a Linate avrà il posto d'onore.

Giorgio Viglino

■ a squadre maschile ■ nazioni: 1. Austria 639; 2. ■ 517; 3. Svizzera 339; 4. Francia 235; 5. Germania 182; 6. Usa 103; 7. Norvegia 72; 8. Polonia 54; 9. Spagna 13; 10. Canada 11; 11. Liechtenstein 8; 12. Giappone 1.

I dieci più bravi del mondo

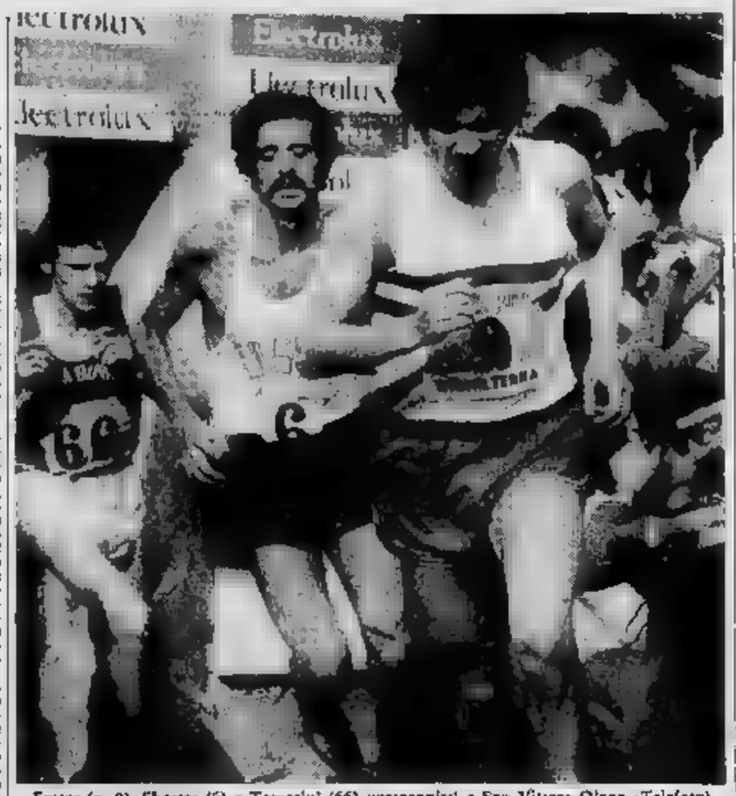
	Sciatore	Nazione	1° Periodo	2° Periodo	3° Periodo	Totale
1	Thoeni	Italia	24	80	62	166
2	Zwilling	Austria	60	44	47	151
■	Collombin	Svizzera	36	95	0	131
4	Neureuther	Germania	15	50	55	120
4	Hinterseer	Austria	6	40	74	120
6	Russi	Svizzera	10	71	25	106
7	Augert	Francia	0	28	76	104
■	Klammer	Austria	■	■	54	93
8	Cochran	Usa	17	20	56	93
10	Gros	Italia	50	19	22	91

South Lake Tahoe. Gustavo ora può ridere: la terza Coppa è ■ (Telefoto AP)

S. Vittore Olona: cedono Bedford e Viren, passeggia Akii Bua

Shorter trionfa nella "Cinque Mulini,, Aldo Tomasini, quarto, è la rivelazione

L'inglese Foster e il finlandese Kantanen nella scia dell'olimpionico della maratona Cindolo quinto, Arese 12° (senza forzare) - Gara durissima, ventimila spettatori



Foster (n. 9), Shorter (6) e Tomasini (66) protagonisti a San Vittore Olona (Telefoto)

(Dal nostro ■ speciale)
S. Vittore Olona, 25 marzo.

Questo ■ nessun barlume è emerso in pista a togliere a Frank Shorter la gioia del trionfo. Il piccolo campo sportivo di San Vittore Olona non è certo lo stadio di Monaco, ma il grande atleta statunitense ha ieri dato dimostrazione ■ trionfatore ■ tragurado ■ «Cinque Mulini» con ■ classe pista (e con minore fatica) ■ quando vinse la maratona olimpica. Allora la folla ■ ammutolita, sorpresa dall'impresa di un ■ sbucato ■ che aveva compiuto il suo bravo giro di pista prima che qualcuno pensasse a bloccarlo. oggi Shorter è stato portato sino al filo di lana dal basco valtellinese della folla — più di ventimila persone fra l'arrivo e lo prode maleodorandi dell'Olona — che lo ha accompagnato nell'ultimo sforzo necessario per ripetere l'ennesimo vano attacco dell'inglese Foster e vincere alla grande. Terzo il finlandese Kantanen, arrivato ieri a tarda sera dopo ■ miracoloso «recupero» ad opera degli infaticabili ed ineffabili organizzatori, quarto il ventiduenne Aldo Tomasini di Rovereto, la rivelazione della giornata.

E poi, quinto, Beppe Cindolo, sempre più consumato dai ■ allenamenti sulle colline di Fiesole; quindi in coppia inglese Binnston-Bedford (il ■ da ■ Dove non è mai ■ ■ per la vittoria, a conferma del ■ momento difficile), il pluvincitore keniota Patrick Kingi, il duro ■ Lachie Stewart, ■ terzetto italiano con Barbaro, Ardizzone ed ■ nell'ordine. Franco ■ tentato di resistere al passo dei primi per un giro, ma subito ■ serpentine pericolose del ■ vicenda fino dei ■ ancora in piedi ■ cinque che hanno ■ il nome alla corsa) le sue lunghe gambe hanno perso il passo. Una volta staccato, Arese non si è più ripreso. Non era ■ spesto, per lui, il traguardo della stagione.

Questa ■ classica dei migliori di una «Cinque Mulini» diciassettenne per il valore dei concorrenti, come dimostra il terzo posto di Knutanen che per essere giunto quarto ■ cross della Nazioni ■ il favorito di molti, è compilato da un percorso trasformato a tratti in cafoso dalla stretta di questa strana stagione, dalla pioggia sempre più minacciosa che ha lasciato agli atleti un varco appena sufficiente a passare, ma non bastante per rimontare.

Quarto corso ineglio, più regolarmente, ■ atleta, fra le quali la ■ si è subito ritrovata ad un duello a tre, una sfida fra la bravissima Paola Pigni e ■ inglesi ■ e Binley. Il tre quarti del primo giro, Pavletta ha già dato il primo strattone, ed alle inglesi non è rimasta altra soddisfazione che quella di un ■ bile ma inutile inseguimento. L'azzurra ■ così festeggiato con un emozionante trionfo i tre anni di matrimonio, il pubblico l'ha decorata come meritava. Un delirio di applausi e di grida.

Sharter l'allungo iniziale lo ha operato verso la fine del secondo giro, salendo dal gruppetto in cui erano comandate le corse sino ad allora con spezzo decisivo, a condurre decisa, una ma gila azzurra che ora era quella del ■ Knutanen e Viren fu campione olimpionico dei 5 e 10 mila metri ha annaspato nelle retrovie per tutti i nove chilometri e mezzo, fermato continuamente, ma del nastro sorprendente Tomasini. A ■ ha resistito più di tutti l'inglese ■ stati, l'atleta che agli ■europei del ■ fu eletto da Arese al rango di suo gregario al ■ nella finale ■ ■ che Franco vinse e Brendan concluse con un inaspettato terzo posto. Al penultimo passaggio, Shorter aveva solo otto ■ vantaggio sul rivale, un soffio. All'arrivo il distacco è stato ■ 5 secondi: un po' più, ma non certo un abisso.

Rapidarn Kantanen, sempre fra i primi e terzo al traguardo, poi Tomasini. Il suo ■ non figurava neppure sui programmi, l'azzurro della periferia nella prova d'apertura, quella «mista» fra juniores, veterani, allievi di secondo piano, è stato così facilità dall'inglese Lovell. Invece, Aldo ■ gareggiare con i migliori, si sentiva forte ed in corsa ha dimostrato. Militare presso i Carabinieri, a Bologna, Tomasini soffre un po' del forzato distacco dall'allenatore D'Inca, che vicino lo ha seguito da allenamenti stremanti per questa ancora integrò a 22 anni, quando di fisico regge meglio a certi sforzi. Per giunta, la carriera del ragazzo trentino comincia praticamente adesso. Se la volontà regge alla fatica (e dovrebbe bastare largamente, assicura il suo "trainer") l'atletica azzurra avrà una buonissima carta per il mezzofondo di Montreal, Olimpiadi '76.

Il penultimissimo posto di Viren conferma che si resiste solo ■ stagione ■ cresta dell'onda nel mezzofondo veloce: i ■ minuti di distacco accumulati da Akii Bua, medaglia d'oro dei 400 ostacoli, sottolineano come fra gara e ■ in atletica c'è un abisso. Ed Akii Bua lo regala, non si è certo dannato. ■ quasi l'uno quando, ■ ristorante, ordinava pacifica kassa, filetto, due Coca Cola e mezza minerale. Alle ■ e mezza è partito per la sua scampagnata dimostrativa.

Bruno Perucca

■ Cinque Mulini — Classifica: 1. Frank Shorter ■ km 9,500 in 31'00"6; 2. Foster (G. B.) in 31'05"8; 3. Knutanen (Fin.) in 31'30"3; 4. Tomasini (Carabinieri) in 31'39"4; 5. Cindolo (Alco Rieti) in 31'45"6; 6. Binston (G. B.) in 31'45"8; 7. Bedford (id.) in 31'46"2; 8. Kingi (Kenia) in 31'47"; 9. Stewart (Scozia) in 31'54"6; 10. Barbaro (Flor Sport) in 32'16"; 11. Ardizzone (Alco Rieti) in 32'29"6; 12. Franco Arese (Alco Rieti) in 32'33"2.

Solo Beamon (8,06) regge fra i "pro" a Los Angeles

Los Angeles, 25 marzo.

Ad eccezione di poche prestazioni (come la misera ■ m 8,06 ottenuta nel salto in lungo dal redivivo Beamon) i risultati della prima grande riunione professionistica di atletica leggera organizzata dall'International Track Association non sono stati molto brillanti ed in particolare ha deluso la prova del pubblico.

■ lo sforzo del finale, Jim Ryun non ■ ■ a colmare il distacco di trenta metri che aveva dal keniota Keino, olimpionico dei 3000 siepi e 5 mila a Monaco. Keino non ha potuto seguire il «ritmo pietrificante» di Ryun ogni 440 yards ed è entrato nell'arrenaia professionistica conquistando una modesta vittoria in 4'09".

Oltre al successo di Beamon ■ lungo (m 8,06), da ■ re le affermazioni di Bob Seagren nell'asta (m 5,18), di Brian Oldfield nel peso ■ 20,63)

Folla enorme a Vinovo, ■ per oltre ■ milioni

Deludono Top e Dart Hanover Carosio vince il Costa Azzurra

La vittoria assegnata soltanto ■ l'aiuto della fotografia - In linea ■ il vincitore, guidato da Gian Carlo Baldi, è terminato Latest Record

Né Top ■ Dart: nessuno dei ■ Hanover sul ■ del Gran Premio ■ Azzurra. Ha vinto Carosio, che in sulky quel Gian Carlo Baldi che ancora una ■ ha saputo dar ■ favoriti. C'è voluta la fotografia per stabilire che Carosio ■ visto; ma anche l'estremo oppositore non era uno dei favoriti. Una ■ dunque ■ ha sconvolto i pronostici e anche la scala dei valori del trotto nazionale.

Perché Dart Hanover ■ apparso sfiancato, poco incisivo, privo della sua abituale volontà; ■ Top Hanover non è oggi ■ cavallo meraviglioso ■ un ■ fa o dell'autunno ■ Forse a lui si è chiesto troppo: quattordici corse in cinque mesi, quasi tutte impegnative ■ giunte, possono pesare sul suo ■.

Ieri dunque Carosio ■ dato uno scrollone ■ ■ dei valori, ha messo a posto il meccanismo difficile dei due soggetti ■ considerati ■ punta in Europa. Ha trovato ■ ■ Record un duro avversario, ha saputo piegarlo di forza a 50 metri dal palo d'arrivo, centrarne il ritorno proprio negli ultimi metri. Gian Carlo Baldi ancora una volta ha presentato un suo allievo in condizione scintillante, lo ha guidato con abilità, extraintuendo dalla lotta nella fase iniziale, tenendolo tranquillo lungo il percorso per poi scatenarlo nei 600 metri finali. Carosio ■ risposto ■ incredibile vigore, in volta d'arrivo è venuto avanti, al largo di tutti, ■ uno slancio irresistibile e ■ vinto.

Pomeriggio un po' grigio, disturbato da un'aria piuttosto tesa: ma il pubblico non si è spaventato, è accorso in massa; oltre seimila presenti alla gara, che metteva in palio una «borsa» di 75 milioni. Eccezionale il movimento delle scommesse: sulle ■ della giornata ■ stati ■ cinquanta milioni di ■. Con ■ cifra il movimento delle scommesse a Vinovo supera quant'anno dei 45 per cento quello registrato nell'analogo periodo del 1972.

I sei cavalli del Gran Premio sono apparsi in pista poco dopo ■ 17; i ■ avevano aperto il gioco con Top Hanover favorito a 1 contro 2, ma la quota ascendeva ■ presto a 2 contro 5 e poi a 3 contro 5:10; sulla linea quella di Dart Hanover da 5 contro 4, a 3 contro 2. Lyon era a 5 contro 1 (e poi a 7 ed anche ad 8), ■ a 10, poi a 12, a 13; Carosio, sparto a 15, scendeva a 10, ma le sue quote risalivano fino a 12 e 30; fra il 15 ed il 20 anche Latest Record. Erano dunque i più trascurati che ■ diventare protagonisti: e ■ l'accoppiata dei ■ paga ben 388 lire ogni 10 di scommessa.

In partenza il più scattante era Latest Record ■ al portare in testa, quasi subito impegnato Lyon Top Hanover, ■ non partecipava alla lotta iniziale e rimaneva nella scia di Latest Record avendo al largo Dart Hanover: subito in coda Carosio a cui Gian Carlo Baldi risparmiava le energie. Dal canto suo Flash rompeva e si ritirava. ■ i primi 400 metri in 29 secondi e mezzo (1'14" ai km) Latest ■ cord rallentava, ma ■ Hanover (l'unico ■ avrebbe potuto ■ rgli qualcosa) preferiva attendere. Lyon manteneva la ■ pressione e con il gruppetto molto riunito si arrivava fino alla curva finale. Dove Carosio cominciava a spostarsi su Dart Hanover; a metà piegata Lyon denunciava la fatica.

Top Hanover cercava di venire al largo, Latest Record rallentava e allargava. In dirittura Top Hanover cercava allora di scattare all'interno di Latest Record; Dart ■ ver ■ riusciva a guadagnare un metro, ■ largo di tutti avanzava Carosio. Top Hanover guadagnava qualcosa su Latest Record, ma con fatica e Fontanesi, guidatore ■ Latest Record, si affrettava a richiudere il varco: manovra forse imprudente, ■ Top Hanover non aveva saputo comunque approfittare dell'ultimo giusto. Dal largo veniva come una frecciata ■ ripiombava ■ Latest Record.

Carosio (a sinistra) prevale di pochissimo su Latest Record

Elvio Rossi

Premio Mixx (L. 1.100.000, m 1640): 1. ■ (I. Bertini, 1'22" a 2/10 al km); 2. Alabaster; 3. Zac. Totalizzatore: ■. 14, piazz. 11-12; sco. 20.

Premio Imperia (gent.: L. ■ mila, m 2600): 1. Ric■ (G. Tamburelli, 1'34"7); 2. Torway; 3. Orient Express. Tot.: v. 178, p. 51-29-26; s. 356, d.s. 1015, dupl. 356. Maluse non ha corso.

Premio Ventimiglia (L. 700.000, m 1640): 1. Miró (A. D'Agostino, 1'20"6); 2. Isbe; 3. Riviera. Tot.: v. 15, p. 15-15; s. 30, d. 531.

Premio ■ (L. 1.300.000, m 2100): 1. ■ (S. Milani, 1'21"7); 2. Puego; 3. Lovanio. Tot.: v. 36, p. 17-16; s. 57, d. 92.

Premio Bordighera (L. 725.000, m. ■): 1. Mirza (A. Pasolini, 1'22"7); 2. Benjamin d'Anna; 3. Tovric. Tot.: v. 383, p. 63-36; s. 423, d. 780.

Premio Costa Azzurra (L. 15 milioni, m 1640): 1. Carosio (G. C. Baldi, 1'16"4); 2. Latest Record; 3. Top Hanover; 4. Dart Hanover. Tot.: v. 81, p. 28-30; s. ■, d. ■ vincitore.

Premio Cagnes sur Mer (Lire ■ m. 2100): 1. Gaspareno (I. ■, 1'19"9); 2. Saragno; 3. Rodengo. Tot.: v. 21; p. 15-31; s. 88, d. 450.

Premio ■ (L. ■, m 2100): 1. Sorano (O. Gunginati, 1'22"8); 2. Selvaco; 3. Vero. Tot.: v. 57, p. 21-21-52; s. 107, d. 121; duplice accoppiata (5ª e 8ª corsa) L. 317.700.

■ titoli alla Calligaris

Novella ■ora battuta nei 100 dalla Podestà

Roma, 25 marzo.

(m.s.) L'ultima giornata dei campionati assoluti primaverili di nuoto si è iniziata con la più grossa sorpresa dell'intera manifestazione: Novella Calligaris ■ stata battuta nettamente, e ben più clamorosamente che nella prima giornata.

Laura Podestà le ha tolto di un soffio il titolo dei cento metri stile libero, praticamente il più prestigioso degli otto cui aveva partecipato in palanina. A questo ambizioso traguardo, comunque, la Calligaris aveva dovuto rinunciare fin dalla prima giornata, a causa della sconfitta, certo meno bruciante e sorprendente di quest'ultima, nei cento farfalla, ad opera della Talpo.

Se si rimane perplessi di fronte alla nuova battuta d'arresto della Calligaris (tentando anche per una volta di forma che sembrerebbe alquanto fittizia) non si può comunque gridare alla meraviglia per il tempo realizzato dalla vincitrice della gara: 1'03", seguita a un decimo dalla Calligaris e a due decimi dalla Gorgerino, che ufficiosamente si era ■ assegnare la vittoria dallo speaker (un errore che le è ■ stato, una volta corretto, molto amaresco).

La vittoria tutto ■ distanza della velocista mascnile è andata ■ felice, apparentemente la ■ scioltezza, a Roberto Pangaro con ■ tempo ■ 54"9, certo ■ (e il secondo, Paolo Barelli, ■ ottenuto ■ 56"3).

Più nettamente ■ finali dei cento ■ a. Nella prima la ■ Morassi ha conquistato il suo secondo titolo (che ■ aggiunge anche a due piazzamenti d'onore nei «misti»), ■ quello maschile Mauro ■ impedito a Talli (l'unica ricordo■ della manifestazione) la «doppietta» dopo la vittoria ■ 200 della specialità.

I risultati

Metri ■ s.l. donne:
1. Laura Podestà (Lios) 1'03"; 2. Calligaris (Palestrina) 1'03"4; 3. Gorgerino (Lazio) 1'03"7; 4. Lanfredini (Florentia) 1'04"; 5. Giubilini (Aniene) 1'04"2.

Metri 100 s.l. maschile:
1. Roberto Pangaro (Aniene) 54"9; 2. Barelli (Lazio) 55"2; 3. Castagnetti (Aniene) 56"5; 4. Tassi (Fiamme Oro) 57"; 5. Martinello (Fiat) 57"2.

Metri 100 rana donne:
1. Paola ■ (Lazio) 1'21"2; 2. Recchioto (Fiat) 1'21"8; 3. Decorte (Lib. Torino) 1'23"8; 4. Dottini (Aniene) 1'24"1. 5. Micerini (Lazio) 1'24"5.

Metri ■ rana uomini:
1. Giancarlo Moura (As De ■ portes) 1'10"1; 2. Lalle (As Roma) 1'12"93; 3. Giberti (Lazio) 1'13"; 4. Mosa (■ 1'12"6; 5. ■ (Fiat) 1'13"5.

BASKET: a Napoli decisione nei supplementari

Vittoria col brivido per la Forst

Un solo punto di vantaggio sulla Partenope: 84-83 - Ignis ■ Simmenthal ■ problemi, entrambe ■ quota 96 - Il Saclà domina la Maxmobili, l'Alco conquista punti preziosi

Nella serie A di basket la Forst, terza grande, ha ritrovato di perdere a Napoli contro la Partenope: la squadra di Taurisano ha vinto per un solo punto dopo i tempi supplementari (84-83). La Forst ha accusato un notevole calo nella ripresa permettendo a Williams e ■ di recuperare: è stato Recalcati (32 punti) a dare la vittoria ai centurini con una partita maiuscola. Determinanti nel finale alcuni tiri liberi messi a segno da Marzorati. Domani la Forst sarà impegnata a Malines nell'incontro di ritorno della finale di Coppa Korac contro il Racing, sconfitto nettamente a Cantù.

A Milano il Simmenthal ha dominato il Gorena nel primo tempo poi nella ripresa i padovani rinfrancati e con un ■ John■ punti) hanno ridotto ■ distanze. Barviera (32) il migliore dei milanesi. L'Ignis ■ ha incontrato difficoltà ■ ■ tere la Nordi: ■ punti di ■ e 36 di Meneghin per i neo-campioni d'Europa che hanno ottenuto lo stesso punteggio (96) del Simmenthal. Nella Nordi 16 punti ■ ■ e Bertolotti.

Ieri ■ Spluga ha fermato con autorità il Brill: Gennari (28) e Hawes ■ ■ evidenza, mentre il solito Balconi (38) ha meritato i maggiori consensi nel Brill. L'Alco ha definitivamente conquistato la ■ battendola con sicurezza: Cary Schull miglior di 29 punti ■ più positivo.

Nella serie A femminile da segnalare la dimissione di un altro allenatore dopo quello del romano Vanzoni (poi ritirato): Lunghi, trainer della Tre Si di Bologna ha abbandonato il suo incarico a causa di ingerenze tecniche dei dirigenti.

Risultati (9ª di ritorno): Spluga Bock Venezia-Brill Cagliari 83-64; Scaia Asti-Maxmobili Pesaro 84-68, Partenope-Forst Cantù 83-84 d.t.s.; Ignis Varese-Nordia Bologna 96-72; Simmenthal Milano-Gorena Padova 96-82; Alco Bologna-Gamma Varese 77-65; Snaidero Udine-Mobilquattro Milano ■.

Classifica: Simmenthal ■, 42; Ignis 40; Forst 38; Snaidero 22; Norda e Maxmobili 20; Scaia, Spluga Bock e Mobilquattro 18; Brill, Gorena e Partenope ■; Alco 14; Gamma 8.

SERIE B (11ª di ritorno): Forlì-Grubesaich Torino 79-72; Alpe Bergamo-Fiaschetro Mestre 71-54; Candy Brugherio-■ Milano 93-60; Cim Crenigna-Reno da Reggio ■; Sarta Rimini-Lloyd Trieste 76-75; Spluga ■ rialo-Patriarca Udine 106-75; Ivisa Vigevano-Stamura Ancona ■.

Classifica: Spluga p. 42; Ivisa 36; Forlì 34; Patriarca 32; Cim e Candy ■; Fiaschetro 28; Auxiliatrice e Alpe 22; Lloyd 18; Grubesaich 16; Sarta Rimini 14; Reno da Reggio 10; Stamura 8.

Kirkland (29 punti) "cannoniere" ad Asti

Asti, ■ marzo.

(a. m.) Nuovo successo interno del Saclà, ■ termine di una partita tanto accesa agonisticamente, quanto poco consistente sul piano tecnico. I pesanissi della Maxmobili sono stati colpiti di 17 punti (86-69) e mai sono riusciti a tenere testa agli astigiani, protagonisti di un ■ efficientissimo (13-2 al 4') e già al comando con cinque lunghezze ■ margine alla fine del primo tempo (38-33).

Nella ripresa viene ripropasto il tema della fase di apertura. Strattonata l'uscita per cinque falli dello jugoslavo Skansi, il Saclà allunga il ritmo staccando sensibilmente i rivali grazie a Cagliaris, De Simone e Kirkland. Dopo nove minuti si è sul 62 ■ 41" e per il Saclà il gioco è fatto. L'epilogo dei match non ha più storia e serve soltanto a ■ gloria al ■ panchinari e astigiani ed a ■ sentire un parziale ritorno ■ Maxmobili.

Saclà: Frediani 4, Cagliaris 6, Benevelli 2, De Simone 22, Kirkland 29, Riva 9, Martiati 10, Sacchetti 2, ■ 6, Bottarchia.

Maxmobili: Canonaci 2, Skansi 4, Chiccarini 2, Gurini 10, Falletti 13, ■ 9, Bertini 10, Olivetti, Sarti e Marchetti.

La serie A femminile

Decisione ■ extremis ■ Torino ■ a Trieste

Partita-thrilling a Torino e Trieste nel campionato femminile, con un risultato determinante per la ■ ■ ■

Da Imola a Vallelunga, moto e auto in una serie di emozionanti gare

Rivincita di Agostini su Saarinen che cade

Mino trionfa nella "350" una settimana dopo la sconfitta di Modena - Il finnico incolume dopo un "volo" ai [illegible] all'ora Read su MV batte il campionissimo nella "mezzo litro"

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 25 marzo.

Jarno Saarinen, vincente o perdente che sia, riesce ad essere il protagonista del motociclismo internazionale, cercando di prendere anche in questo senso il posto di Giacomo Agostini.

Il finlandese oggi nel Gran Premio Riviera di Cesenatico - Trofeo d'oro Shell, dopo essersi aggiudicato di [illegible] campione la gara della «250», è stato accolto nella «350» da Giacomo Agostini che si è così preso la rivincita dopo soli sette giorni dall'essere stato battuto a Modena. Ma Saarinen ha evitato di essere superato di gara, lasciandosi al secondo giro con una spe[illegible] capitombolo che ha fatto tenere il fiato sospeso al non numeroso pubblico accorso all'autodromo «Dino Ferrari».

La giornata inclementi, con una fitta pioggia caduta [illegible] mattinata quasi senza interruzione, non ha infatti invogliato gli appassionati romagnoli ad assistere alla prova valida per il campionato italiano che presentava diversi motivi di richiamo, primo di tutti quello del duello fra i due «grandi».

Il biondo pilota finlandese ha dimostrato di non temere l'asfalto viscido del circuito e neppure gli avversari. E' partito al via come se partecipasse a una gara di motocross, con la ruota anteriore alzata quasi mezzo metro da terra. [illegible] ha [illegible] più di cinquanta metri, suscitando un gran clamore da parte del pubblico. Agostini, però, che [illegible] avere una grande [illegible] in corpo, è stato meno plateale ma più veloce e ha preso la testa della competizione. I due grandi rivali [illegible] percorso due [illegible] del tracciato [illegible] metri quasi appaiati, con il dodici [illegible] campione del mondo pronto a rispondere a qualsiasi attacco.

Al termine [illegible] rettilineo d'arrivo, nella curva detta del «tamburello», Agostini aveva un [illegible]gio di circa un [illegible]cento, Saarinen, evidentemente nel tentativo di recuperare qualche metro, è arrivato piuttosto lungo, e la sua Yamaha non ha più tenuto la strada. Il finlandese si è visto scivolare la moto di sotto mentre stava viaggiando a oltre duecento chilometri all'ora. Gran capitombolo e il pilota è stato visto rotolare più volte contro le balle di paglia piazzate a ridosso nel prato fangoso.

Si è temuto che avesse riportato qualche grave danno quando l'autoambulanza è andata [illegible] rario. In lettigo, [illegible]

Giacomo Agostini

Dopo l'eliminazione dello sfortunato finlandese, Agostini ha avuto strada libera e ha vinto la «350» non [illegible] fatilità anche [illegible] negli ultimi giri la sua MV ha denunciato un calo di rendimento; Pasolini, combattivo come al [illegible]to, proprio [illegible] traguardo ha salu[illegible] il secondo posto a Phil Read:

Il successo della classe minore ha chiaramente dato fiato ad Agostini che nella «500», partito giustamente [illegible] in quarta posizione, non [illegible] per non [illegible] schiare su un simile [illegible]. Infatti [illegible] partito a [illegible] che aveva già dall'inizio un notevole margine di vantaggio. Si può fare in pratica le cose in famiglia.

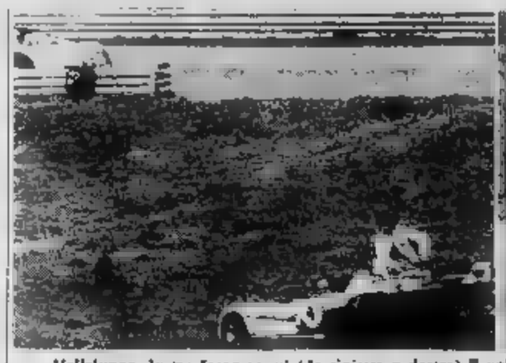
Così, visto che Read è anche lui della MV e poiché essendo di nazionalità inglese non [illegible] per il Campionato [illegible], [illegible] Agostini può anche andare bene il secondo posto conquistato davanti a Mortimer e Collins. E' comunque un Agostini più tranquillo quello che lascia Imola. La notizia che la prossima settimana potrà trovare quasi [illegible] la [illegible] MV 4 cilindri 500 a Le Castellet, sul circuito Paul Ricard, dove il 22 aprile si disputerà la prima prova del Campionato Mondiale, ha rasserenato il campione di Lovere e probabilmente anche il suo clan, inoltre la caduta di Saarinen ha dimostrato [illegible] non si può rischiare [illegible] per arrivare primi. Sì è grandi campioni — come Agostini — anche [illegible] si rigioca un poco e non si mette a rappentaglio [illegible] vita in ogni gara.

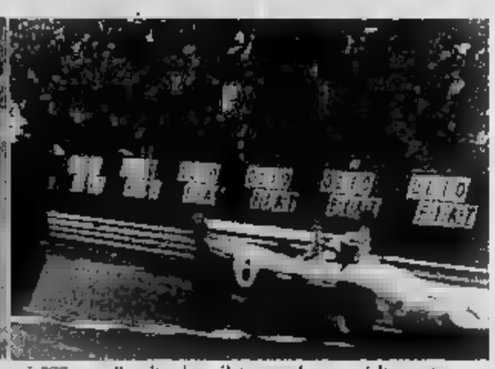
Abbiamo detto di Saarinen che ha vinto davanti a Pasolini (che è rimasto in [illegible] sino al settimo giro per poi [illegible] il passo [illegible] scalzato finlandese il quale, a [illegible] del pilota rimbalzare con mano un paio quasi correnti sulla speedway e non sulla velocità) e al bravo Lega nella «250».

Nella [illegible] due gare in programma per il campionato [illegible] seniores [illegible] per [illegible] e Bertarelli. Il primo ha vinto in scioltezza la «350», davanti al compagno di squadra Jova e a Franciosi. Nella [illegible] non sono mancati [illegible] i colpi di scena. E' partito in testa Buscherini mentre Nieto [illegible] in [illegible]. Lo spagnolo, che si era [illegible] ritirato nella «350», ha rimontato posizione su posizione, [illegible] portandosi al primo [illegible]. Il sesto giro, il campione del mondo era davanti a Buscherini, ma la sfortuna lo ha colpito ancora e ha dovuto ritirarsi per la rottura del cambio. Anche per Buscherini però le cose non sono andate bene perché la sua Malanca ha cominciato a [illegible] colpi e il forlivese ha dovuto lasciare il passo a Bertarelli.

Nella gara valida per il campionato juniores disputato in mattinata hanno vinto rispettivamente per la classe 50 Pellizzone (Torino), [illegible] 125 Griselli [illegible]chi), nella 250 Paganini (Ascmacchi) e nella 500 Bertoglio (Susa).

Cristiano Chiavegato





Vallelunga. In tre fotogrammi (da sinistra a destra) il volto della corsa: Covert abbandona la [illegible] in panne, [illegible] si [illegible] e taglia vittorioso il traguardo [illegible] un'altra auto

Nella "Sei ore,, la Matra, poi 3 Ferrari

La vettura francese (Pescarolo-Larrousse-Cevert) ha preceduto sul circuito [illegible] gli spider di Schenken, Ickx e Merzario - Trentamila spettatori [illegible] il fiato sospeso

La sfida resta ancora aperta

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 marzo.

Nel primo duello a [illegible] a testa la Matra-Simca ha battuto la Ferrari. La [illegible] precisato subito l'affidabilità, anche se [illegible] molto affanno e per un certo numero di ragioni contingenti che, come tali, [illegible] destinate probabilmente a sparire presto, la MS 670 blu [illegible]

Ickx, solo terzo

Cevert, Pescarolo e Larrousse [illegible] preceduto i rossi spider 312-P di Schenken - Reutemann - Merzario - Pace; è il fatto nuovo di cui si parlerà alla vigilia della «6» [illegible] di Vallelunga.

L'anno scorso la Ferrari aveva vinto tutte e dieci le corse del Campionato-marchette [illegible] che aveva partecipato, lasciando alla Matra-Simca le «24 ore» di Le Mans. Avendo [illegible] di Maranello, quella francese si trova [illegible] posta [illegible] facilità. Inutile [illegible]re, quindi, come questa sfida sul [illegible]cuito di Vallelunga [illegible] un'aura particolare, anticipata fin dai giorni delle prove, il che ha finito per riflettersi in modo forse determinante [illegible] vicenda della competizione.

«Questa gara — diceva oggi l'ingegner Sandro Colombo, che dirigeva la squadra di Maranello — si vincerà con la [illegible], e poi non ne abbiamo avuto. Perché? Nell'interrogativo si celano le ragioni del [illegible] della Matra-Simca, che ha perso in velocità di Cevert-Beltoise per il cedimento del motore, ma che si è comportata magnificamente con quella di Pescarolo e Larrousse, ai quali si è poi aggiunta l'apprezzato Cevert per due fantastici turni di guida, e quelle del passo falso della Ferrari.

A partire da Ickx, tutti i piloti della Ferrari si sono dovuti fermare più volte ai box per sostituire i pneumatici, in particolare quelli anteriori di sinistra, che si deterioravano. Nella parte centrale del rettilineo di partenza apparivano lacerati, crosta, buchi tipo groviera. I tecnici della Goodyear hanno cambiato una ventina di gomme. Naturalmente, le soste si sono trasformate in un penoso handicap: almeno due minuti — quasi due giri — per Ickx.

I pneumatici erano gli stessi Goodyear della Matra-Simca, ma con mescole differenti, si dice più morbida. E' un particolare più che sufficiente per mutare il rendimento di una gomma da competizione, oggi più che mai frutto di una esasperata tecnologia. E in fatti, l'adozione di altri tipi di copertura ha permesso di rimediare all'inconveniente.

Questo, però, non era il solo. Le vetture di Ickx, Merzario e Schenken non erano a punto per Vallelunga e bastava osservarle nel traffico amletico che si stende davanti alla tribuna per rendersene conto, stropp[illegible] sottosterzanti, direva Merzario un po' sconsolato. I tecnici di Maranello hanno da varie operare vari arrangiamenti durante la corsa, cambiando i cofani posteriori e regolando le barre di torsione. «Abbiamo cercato — spiegava Colombo — di alleggerire il carico sul retrotreno impiegando alettoni di [illegible] inclinazione rispetto a quelli montati di partenza e, quindi, di ridurre il sottosterzo». Come noto, con queste parole si indica il fenomeno per [illegible] vettura non [illegible] sufficiente e il pilota è costretto a sterzare di più. E non solo il pilota.

Fra stupore che ha capito una [illegible] del genere. Le prove [illegible] servono per mettere a punto le macchine? Colombo chiarisce: «Il tempo ottenuto da Cevert in allenamento ci ha preoccupato e abbiamo finito per [illegible] soprattutto di migliorarlo, non disperdendo la vettura in tutte le condizioni». Così, con il pieno di benzina, l'impatto della corsa, sono ottenuti i guai, [illegible] — solamente — positivo impatto dunque: si 30 per cento di pneumatici e si 50 per cento di comportamento e alla preparazione delle M.S.P. E, al riguardo, va anche aggiunto che le condizioni ambientali non hanno certo favorito i programmi di sviluppo e messa a punto delle stesse.

Ecco perché diciamo che si tratta di una situazione continuata. Né va trascurato che, con tutti questi inconvenienti, a un certo punto Reutemann si è trovato alle [illegible] con Cevert, ambedue a [illegible]. Il francese gli è stato superiore, piglian[illegible]gli due-tre-quattro secondi a giro.

La sfida, quindi, rimane aperta[illegible]ma. Certo, la «6 ore» di Vallelunga [illegible]'autodromo romano ha acquistato [illegible] per [illegible] con onore la difficile prova, e [illegible] chiarimenti sono [illegible] mi vanno: la posizione in classifica [illegible] possibilità della Matra-Simca oltre a confermare che la Gulf-Mirage — [illegible]mirabile k.o. per sospensione a trasmissione — sono ancora lontani [illegible] dal costituire un pericolo per [illegible] Ferrari. Blu e rosso, ecco i colori dei «monoposto».

Michele Fenu

Mille chilometri di gara

CLASSIFICA FINALE: 1) Matra-Simca 670 n. 1 (Pescarolo-Larrousse-Cevert) km 729,036, media 134,889; 2) Ferrari 312 n. 3 (Schenken-Reutemann) km 687,068; 3) Ferrari 312 P n. 1 (Ickx-Redman) km 638,144; 4) Ferrari 312 P n. 2 (Merzario-Pace) km 632,680; 5) Porsche 908/3 n. 12 (Joest-Casoni) km 571,825; 6) Lola T288 n. 23 (Wisell-Lafosse) km [illegible] 7) Martini-Porsche-Carrera RSR n. [illegible] (Felmer-Kauhaer) km 504,850; 8) Martini-Porsche-Carrera [illegible] (Van Lennep-Muller) [illegible] 503,278; 9) Porsche 908/3 n. 11 (Hahl-Pernantes) km 731,536; 10) Chevron B/21 n. 18 (Morelli-Nesti) km 725,698; 11) [illegible] vron B/21 n. 22 (Tondelli-Buonsignore) km 719,810; 12) Chevron B/21 n. 14 (Twelker-Mellerney) km 709,281.

CLASSIFICA MONDIALE MARCHE (dopo la prova di Vallelunga): 1) Ferrari punti 30; 2) Porsche p. 25; 3) Matra-Simca p. 20; 4) Chevron p. 12; 5) Lola p. 6; 6) Chevron p. 4.

Sembrava [illegible] riprire: la Ferrari n. 3 è in testa, seguita dalla numero 1, [illegible] e [illegible] Pescarolo. Lentamente, ma inesorabilmente, la vettura francese guadagna terreni, sorpassa la macchina n. 2 di Maranello e si lancia all'inseguimento della n. 2.

Sul «tornantino» si svolge un duello appassionante e, in certi momenti, ai limiti della correttezza: gli spettatori restano col fiato sospeso a guar[illegible] le vetture che lottano a pochi metri di distanza l'una dall'altra, [illegible]si la francese non entra nei boxes. Non è Larrousse che va al volante, ma... Cevert. Pochi secondi e poi il bolide scatta di nuovo: nel frattempo la Ferrari n. 3 entra nei boxes, la Matra passa al comando e da quasi momento in momento la vittoria è [illegible] sempre più certa per la [illegible] francese. Non è potrebbe pensare che [illegible] vittoria è ormai aggiudicata, e [illegible] l'unico motivo d'interesse consiste in quello per la piazza d'onore. La Matra n. 4, dopo [illegible] giri, no ch due di distacco a un gruppetto d'inseguitori: Ferrari n. 2, Gulf-Mirage n. 7; Ferrari n. 5 e Matra n. 5.

A metà gara Beltoise è sostituito da Cevert, che pochi minuti più tardi (non passate tre ore e tre minuti) si ferma ai boxes per quasi 180 secondi. Riparte ma non completa il giro, e [illegible] arresta [illegible] prato, definitivamente. Con il ritiro della [illegible] n. 4, [illegible] gara.

Nella [illegible] fuori gara Vincono due "outsiders,,

(Dal nostro corrispondente)
MONZA, 25 marzo.

(g.m.) Contrariamente alle previsioni, che davano pressoché scontata l'affermazione di piloti [illegible] di Stewart e di Amon, la «4 ore» di Monza ha visto oggi l'affermazione di un altro giovane pilota di formula 3, l'austriaco Niki Lauda, accoppiato all'inglese Brian Muir.

Venticinquenne, Niki Lauda [illegible] tenuto [illegible] conto di gara altrui e giudiziosa che [illegible] ha [illegible] di inserirsi [illegible] [illegible] prime [illegible] nella [illegible] dei primi e di rimanervi. Il giovane pilota austriaco [illegible] guida [illegible] l'unica Bmw Alpina iscritta [illegible] gara, ha comunque avuto anche una buona dose di fortuna, certamente non immeritata, e dovuta principalmente alla «diligenza» dei suoi più diretti avversari.

Dapprima è uscita [illegible] [illegible] il monzese Vittorio Brambilla, su Bmw, che è stato costretto a ritirarsi [illegible] trentaduesimo giro per un guasto [illegible] motore, quando occupava i primi posti insieme [illegible] fuoriclasse mezzose Stewart e il tedesco Joachen Mass, entrambi su Ford Capri 3000. E' stata poi la volta dello «scozzese volante» a fermarsi al 117° giro, pure per un guasto al motore, avendo che si è verificato all'imbocco [illegible] curva parabolica. Il fuoriclasse scozzese ha dovuto pertanto accontentarsi del decimo posto.

Classifica: 1. Lauda-Muir, su Bmw Alpina, in 4 ore 1'29"6, alla media di 202,863; 2. Mass-Schectior, su Ford Capri, in 4 ore 1'51"; 3. Gimenez-Nieto, su Ford Capri, a 7 giri; 4. Kreidt-Haase, su Ford Capri, a 8 giri; 5. Fritzinger-Odenthal, su Ford Capri, a 10 giri; 6. Knecht-Gerny, su Bmw, a 16 giri; 7. Eggert-Lang, su Alfa Romeo Gtam, a 16 giri; 8. Barrios-Grasu, su Ford Escort, a 17 giri; 9. Hergen-Pallavini, su Bmw, a 18 giri; 10. Stewart-Clemser, su Ford Capri, a 25 giri; 11. «Al Vat» «Fal Joa», su Ford Escort, a 32 giri.

Cristiano Chiavegato

La "4 ore" alla coppia Lauda-Muir

Monza: [illegible] fuori gara Vincono due "outsiders,,

(Dal nostro corrispondente)
MONZA, 25 marzo.

(g.m.) Contrariamente alle previsioni, che davano pressoché scontata l'affermazione di piloti [illegible] di Stewart e di Amon, la «4 ore» di Monza ha visto oggi l'affermazione di un altro giovane pilota di formula 3, l'austriaco Niki Lauda, accoppiato all'inglese Brian Muir.

Venticinquenne, Niki Lauda [illegible] tenuto [illegible] conto di gara altrui e giudiziosa che [illegible] ha [illegible] di inserirsi [illegible] [illegible] prime [illegible] nella [illegible] dei primi e di rimanervi. Il giovane pilota austriaco [illegible] guida [illegible] l'unica Bmw Alpina iscritta [illegible] gara, ha comunque avuto anche una buona dose di fortuna, certamente non immeritata, e dovuta principalmente alla «diligenza» dei suoi più diretti avversari.

Dapprima è uscita [illegible] [illegible] il monzese Vittorio Brambilla, su Bmw, che è stato costretto a ritirarsi [illegible] trentaduesimo giro per un guasto [illegible] motore, quando occupava i primi posti insieme [illegible] fuoriclasse mezzose Stewart e il tedesco Joachen Mass, entrambi su Ford Capri 3000. E' stata poi la volta dello «scozzese volante» a fermarsi al 117° giro, pure per un guasto al motore, avendo che si è verificato all'imbocco [illegible] curva parabolica. Il fuoriclasse scozzese ha dovuto pertanto accontentarsi del decimo posto.

Classifica: 1. Lauda-Muir, su Bmw Alpina, in 4 ore 1'29"6, alla media di 202,863; 2. Mass-Schectior, su Ford Capri, in 4 ore 1'51"; 3. Gimenez-Nieto, su Ford Capri, a 7 giri; 4. Kreidt-Haase, su Ford Capri, a 8 giri; 5. Fritzinger-Odenthal, su Ford Capri, a 10 giri; 6. Knecht-Gerny, su Bmw, a 16 giri; 7. Eggert-Lang, su Alfa Romeo Gtam, a 16 giri; 8. Barrios-Grasu, su Ford Escort, a 17 giri; 9. Hergen-Pallavini, su Bmw, a 18 giri; 10. Stewart-Clemser, su Ford Capri, a 25 giri; 11. «Al Vat» «Fal Joa», su Ford Escort, a 32 giri.

Cristiano Chiavegato

Motocross «tricolore»

Cavaliere nella "500,, a Casale

Il vincitore Cavaliere

Casale Monferrato, 25 marzo.

(a. s.) Nel pieno rispetto delle previsioni, Giuseppe Cavaliere «Mulco» del Team [illegible] si è assicurato a Casale Monferrato, nella prova d'apertura del campionato tricolore della 500 motocross, Trofeo Champion, organizzato dal motoclub Italo Polli, un confortante successo che lo pone attualmente al vertice della classifica provvisoria di categoria.

Paolo Piton del G. S. Fiamme Oro su Husqvarna con il consueguimento della piazza d'onore, ha dimostrato costare la preparazione dell'avversario. La lotta senza quartiere fra il «poliziotto» ed il corridore di Volpiano, in entrambe le manches, è stato il filo conduttore della gara, disputata dinanzi [illegible] un pubblico numerosissimo ed entusiasta.

Alle spalle dei due «diga», protagonisti dello scontato duello, si sono inseriti: Ivano Bessone (CZ), in giornata di grazia, Mario Vigna-Soria (Hsq) e Silvano Frattini (G.S.Fiamme Gialle-Milano). I tre corridori hanno concluso la gara a pari punti rendendo necessario lo spareggio con i soliti nella classifica finale.

Classifica: 1. Cavaliere (Mulco) p. 4; 2. Pitou (Hhq) p.4; 3. Bessone (CZ) p.8; 4. Vigna-Soria (Hsq) p.8; 5. Frattini (Mulco) p.8; 6. Ferrari (Hsq) p.12; 7. Monro (Hsq) p.15; 8. Besso (CZ) p.19.

Munari (Lancia) trionfa nel "Rallye di Sicilia,,

(Dal nostro corrispondente)
Cefalù, 25 marzo.

(c. r.) Sandro Munari su Lancia Fulvia HF ha vinto la seconda edizione del Rally Internazionale di Sicilia «Trofeo di Cefalù e delle Madonie», competizione in due tappe per complessivi 1377,300 chilometri, valevole anche per il campionato italiano rallye.

E' questa la terza affermazione internazionale di Munari in Sicilia nel giro di dodici mesi dopo essersi aggiudicato l'anno scorso il primo rally e nel maggio marzo la Targa Florio. La Fulvia di Munari-Mannucci si era già laureata vincitrice della prima tappa ed oggi, durante le ben più difficili prove, ha continuato a condurre la gara.

All'arrivo in netto di essere molto soddisfatto del risultato ma soprattutto della brillante prova offerta dalla sua vettura in una gara resa notevolmente difficoltosa dalle avverse condizioni del tempo: «E' stato un rally ultimi disperato — ha detto — dove la nebbia, la pioggia il vento, il fango hanno avuto un ruolo determinante».

In effetti le vetture si sono trovate ad affrontare grosse difficoltà sia per le strade rese viscide dalla pioggia e fangose per gli smottamenti di terreno, sia per la nebbia che — fatto eccezionale — oggi ha [illegible] percorso Cefalù. Gli organizzatori sono stati costretti a sopprimere ben sei prove speciali, le quattro di Polizzi, e la Cefalù-Gibilmanna.

Dei ventisette equipaggi che [illegible] preso il via per la seconda tappa soltanto diciotto sono arrivati all'arrivo. Al terzo e quarto posto si sono classificate due Fiat Abarth 124 spider 1800 i cui equipaggi, Barbasio-Macaluso e Verini-Scabini, hanno mantenuto una eccellente condotta di gara nelle impegnative e difficili prove del percorso.

La classifica: 1) Munari-Mannucci su Lancia Fulvia HF in 5 ore 26' 24"; 2) Ballestrieri-Maiga su Lancia Fulvia HF in 5 ore 28' 21"; 3) Barbasio-Macaluso su Fiat Abarth 124 spider 1800 in 5 ore 34' 20"; 4) Verini-Scabini su Fiat Abarth 124 spider 1800 in 5 ore 34' 59"; 5) Brai-Del Pozzo su Opel Ascona 1900 in 5 ore 52' 20"; 6) Dall'Ava-Maiga su Lancia Fulvia HF in 6 ore 2' 54"; 7) Cambiaghi-Bay su Opel Ascona 1900 in 6 ore 6' 30"; 8) Besenzi-Gintoli su Simca 1000 Rally 2 in 6 ore 15' 20"; 9) Ambrogetti-Torriani su Lancia Fulvia HF [illegible] quarti a il duo Gramaglia-Salini è stato costretto a dare forfait in favore dei compagni Andreoli e Sturla per una contusione costale riportata da Gramaglia.

LE NOTIZIE IN BREVE

Golf alla Mandria

Sul campo di golf torinese alla Mandria è ripresa l'attività agonistica con la «Coppa Apertura», giocata su 18 buche stableford handicap. Alla gara hanno preso parte oltre cento concorrenti. La classifica è risultata la seguente: 1. Massobrio Chevallard 36; 2. Pruvera Sara, p. 35; 3. Paradiso Camilla p. 27; 4. Di Mori Franco p. 36; 5 Ubertalli Piero p. 36; 6. Accusani Luigi p. 35; 7 Silva Giuseppe p. 34; 8. Scabello Alberto p. 34; 9. Bona Paola p. 34.

Bocce a Genova

La coppia del Pinerolo Traversa di Torino (Andreoli-Sturla) ha vinto la gara nazionale di bocce a Genova battendo in finale il Fior (Priotto e Pasquero) per 15 a 12 dopo oltre tre ore di gioco. Al 3° e 4° posto Brunzone e Zanelli (Sampierdarenese) e Berardo-Stefani (Bisiluese). Nel

Tennis con urla

A Merrifield (Stati Uniti) esperimento unico nella storia del tennis: gli organizzatori del torneo Union Trust, con il consenso dei giocatori, hanno incoraggiato gli spettatori a lanciare i loro commenti con urla e applausi come nel calcio. L'americano Addy ha battuto l'australiano Rosewall per 6-4, 5-7, 6-4. Al termine, Rosewall è apparso scosso: «Ho avvertito che il tifo influiva negativamente

Calcio femminile

Da ieri ha preso avvio il campionato di calcio femminile. Le due squadre finaliste (che sono [illegible] le favorite alla vittoria finale) hanno superato il loro primo ostacolo: la Juventus (vincitrice al Motovelodromo di Torino per 6-0 di reti Cipollini, Corda, Rosso), di Falchi Anna, battendo con netto distacco di gioco e di gol (4-1: 2 reti Moser, Boll, Corda) il Messina.

Torneo di pallanuoto

Risultati del torneo di pallanuoto (17ª giornata): Monterotondo-Florentia 17-12; Cus Roma-Cus Verona 17-10; Trieste-A. C. Roma 12-3; Gaeta - Libertas San Saba 12-5; Rosmini-La Generale Modena 13-11; Esercito - Teramo 9-7. Classifica: Esercito 29; Trieste 28; Monterotondo 23; Rosmini 21; Teramo 20, Florentia e Cus Roma 17; A. C. Roma 15; Generale Modena 10; Cus Verona 8; Gaeta 6; San Saba 4.

Conferma di Evangelisti

Nel congresso della Federazione pugilistica italiana, svoltosi ieri a Montecatini, l'on. Franco Evangelisti è stato riconfermato presidente per il quadriennio olimpico 1973-1976.

SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

17
Anno 105 - Numero 72

le ultime notizie

"Hanoi non rispetta il trattato di pace,,

Nixon sospende il ritiro delle truppe da Saigon

Gli Stati Uniti hanno chiesto il rilascio di nove militari, prigionieri nel Laos; Hanoi ha rifiutato - Un comunicato americano: "L'intesa di Parigi riguardava il rilascio di tutti i prigionieri di guerra in Indocina"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 marzo.

A tre giorni [illegible] fissata per il disimpegno degli Stati Uniti [illegible] Vietnam, una disputa con Hanoi sulla liberazione dei prigionieri di [illegible] ha provocato la crisi più grave dalla firma del trattato di pace. Da Key Biscayne, in Florida, dove sta trascorrendo il fine settimana, il presidente Nixon ha ordinato alle truppe [illegible]000 uomini (in tutto) di restare a Saigon. Non è esclusa che l'alto comando americano [illegible] Pacifico sospenda lo sgombero delle mine che da quasi un anno bloccano l'accesso dei porti nordvietnamiti. Washington e Hanoi si sono scambiate pesanti accuse; a questo punto non è possibile prevedere quali [illegible] gli sviluppi.

L'impasse è dovuto all'insistenza degli [illegible] Uniti per la liberazione di 9 prigionieri di guerra nel [illegible] e al [illegible] rifiuto del Nordvietnam di soddisfarli. In teoria, il Nordvietnam avrebbe dovuto rilasciare 107 prigionieri entro la settimana, e il Vietcong una trentina. Sarebbero stati così rispettati i patti, almeno nella forma. Gli Stati Uniti, rifacendosi al loro aperto, hanno però chiesto il rilascio anche dei prigionieri [illegible] Laos. Per tutta risposta, Hanoi ha reso pubblici i nomi dei [illegible] prigionieri nel [illegible] territorio. La delegazione americana a Saigon ha allora emesso un secco comunicato: «*L'intesa di Parigi era sul rilascio* [illegible] *tutti i prigionieri in Indocina, e noi vi invitiamo a 9 catturati dal Pathet Lao.*

Il presidente [illegible] ha dato l'ordine [illegible] «*evacuare a Saigon*» dopo attenta lettura del documento nordvietnamita. Il portavoce Ziegler ha dichiarato a Key Biscayne: «*Il Presidente ha dato istruzioni a Washington e a Saigon affinché le nostre truppe rimangano nel Sudvietnam fino* [illegible] *liberazione di tutti, ripeto tutti, i prigionieri di guerra*». Il portavoce ha aggiunto: «*La scadenza per il rilascio dei prigionieri* [illegible] *prossimo. Se Hanoi non lo completerà, avrà la responsabilità della violazione del trattato di Parigi*». Ziegler ha rifiutato di fare previsioni sulle azioni di Nixon qualora la crisi [illegible] fosse risolta prima del giorno 28.

Non è [illegible] prima volta che gli Stati Uniti affrontano una prova di forza col Nordvietnam sulla liberazione dei prigionieri [illegible] guerra: nella prima metà del mese, il presidente Nixon aveva già sospeso il ritiro [illegible] truppe e lo sgombero delle mine in una occasione. [illegible] questa volta, la situazione è [illegible] più complessa: se Hanoi [illegible] i 9 prigionieri in territorio [illegible]liano, ammet[illegible] «controllare» il Pathet [illegible] e la guerriglia. Hanoi, invece, ha sempre sostenuto che [illegible] Laos è in [illegible] un conflitto [illegible] *liberazione nazionale*», e ha negato di [illegible]rvi impegnata con almeno [illegible] mila soldati (secondo [illegible] governo [illegible] Souvanna [illegible]a, [illegible] mila), [illegible] disputa ha pericolosi toni politici e militari.

A Washington si confida tuttavia [illegible] [illegible] soluzione della crisi. Desta maggiori apprensioni la situazione nel Cambogia, dove il governo ha respinto proposte di negoziati da parte comunista, perché [illegible]bbero stati preclusi al presidente Lon Nol. Dopo [illegible] proclamazione della legge marziale a [illegible] dell'attentato di dieci giorni [illegible] allo [illegible]so Lon Nol, l'aviazione militare americana ha intensificato i bombardamenti [illegible] i [illegible]53». A Washington c'è chi dice che questo è l'inizio di un altro Vietnam, e paragona Lon Nol a Diem, che nel '63 coinvolse gli Stati Uniti nella guerra. I bombardamenti americani durano ormai da tre settimane [illegible] interruzione.

e. c.

Migliaia di prigionieri gettati morti in mare?

Stoccolma, 26 marzo.

Migliaia [illegible] cadaveri [illegible] l'uniforme nera dei prigionieri sarebbero stati visti galleggiare nel mare [illegible] largo delle coste [illegible] Sud-Vietnam. Lo ha denunciato oggi la sezione svedese della «Amnesty International», organizzazione umanitaria mondiale, secondo la quale circa un milione di persone hanno «*sperimentato la detenzione*» come prigionieri politici nel Vietnam del Sud. *(Ap)*

Una gondola per il Presidente

Gustav Heinemann, presidente della Repubblica federale tedesca, ha visitato ieri Venezia assieme alla moglie percorrendo il Canal Grande su una gondola. In serata Heinemann è rientrato a Roma; oggi sarà ricevuto da Paolo VI

Riuniti venti ministri delle Finanze

La conferenza [illegible] Washington per una riforma monetaria

I lavori oggi e domani - Non si esclude un intervento di Nixon - Due posizioni: gli Stati Uniti vorrebbero temporeggiare, i paesi europei sostengono [illegible] ripristino delle parità fisse e il ritorno alla convertibilità [illegible] del dollaro

(Dal nostro corrispondente)
New York, 25 marzo.

Con un'intensa serie di riunioni bilaterali, a venti (fondo monetario internazionale) e a nove (Cee), sono stati completati oggi i preparativi della conferenza dei ministri delle Finanze e dei Tesoro di domani e dopodomani a Washington. Il ministro Malagodi e il governatore della Banca d'Italia Carli hanno partecipato prima ad una colazione di lavoro alla nostra ambasciata, poi all'incontro comunitario, alle 17,30. Si sono quindi divisi: Malagodi è andato a [illegible] House, ospite del ministro del Tesoro americano Shultz con gli altri colleghi dei «venti», Carli è andato all'ambasciata belga, dove si svolgeva un altro convegno dei «nove».

Non è escluso [illegible] alla conferenza, domani o dopodomani, parli il presidente Nixon. La commissione economica del Congresso ha pubblicato proprio oggi un documento in cui lo [illegible] «*a* [illegible] *trore i leaders europei, del Canada e del Giappone il più presto possibile, per discutere al vertice le questioni monetarie e commerciali*». La commissione chiede non solo la riduzione [illegible] l'abbattimento delle barriere [illegible] i prodotti americani, e la sostituzione dell'oro con i [illegible] diritti speciali di prelievo come numerario, ma anche «*il rimborso delle spese della difesa sostenute all'estero dagli Sta*[illegible] *Uniti*». [illegible] tratterebbe di almeno 3 miliardi di dollari annui (circa un quarto dell'attuale deficit della bilancia dei pagamenti americana).

Non [illegible] la prima volta che si profila un intervento del Presidente. [illegible] conferenza della *Smithsonian Institute* di Washington, nel dicembre '71, e lo scorso settembre, a quella del Fondo monetario internazionale, Nixon pronunciò due importanti discorsi. Di recente, inoltre, egli ha preparato un progetto di legge protezionistico [illegible] e sottoporrà al Congresso [illegible] prossimi giorni. La strategia Usa sembra ora di tempo [illegible]: dopo la svalutazione del dollaro e la fluttuazione delle altre monete più forti, gli americani preferirebbero «*restare a guardare*» gli sviluppi, agendo solo per evitare acquisti eccessivi sui mercati dei cambi. Shultz ha indicato il prossimo settembre, alla conferenza del Fondo a Nairobi, come la data più vicina per la riforma del sistema monetario, mentre dopprima il presidente della Riserva federale Burns parlava di luglio.

L'Europa ha [illegible] un fronte comune, e attende che gli Stati Uniti chiariscano la loro posizione. In linea [illegible] principio, vuole un ritorno, anche se non completo, alle parità fisse, ma [illegible] margini di oscillazioni assai più ampi, per impedire nuove crisi; vuole un ritorno alla convertibilità [illegible] dollaro in oro, anche se in casi limitati; e in questo contesto, vuole che si riformi il tallone del sistema monetario, oro, dollaro, diritti speciali di prelievo. Sempre in linea [illegible] principio, gli Stati Uniti [illegible] invece favorevoli alle parità fluttuanti, che renderebbero meno impellenti [illegible] problema della convertibilità e [illegible] taliana.

Nella conferenza preliminare dei supplenti, giovedì e venerdì, i «Venti» hanno sottolineato queste due opzioni, e ne hanno affacciata una terza, cioè un sistema di parità fisse ma flessibili, con all'interno parecchie fluttuazioni, su decisione del Fondo monetario internazionale. E' probabile che con il passare del tempo questo compromesso raccolga la maggioranza dei consensi.

e. c.

Tensione per la Macedonia fra la Jugoslavia e la Grecia

Belgrado, 25 marzo.

Una delegazione jugoslava [illegible] partita oggi per Atene [illegible]ve parteciperà ai lavori [illegible] commissione mista greco-jugoslava per [illegible] cooperazione economica e tecnico-scientifica. Il presidente della delegazione, il ministro del trasporti Blagoye Popov, ha rilasciato alla partenza alcune dichiarazioni nelle quali ha manifestato il disappunto e l'irritazione della Jugoslavia per le recenti affermazioni [illegible] vice-ministro degli Esteri greco Kavalieratos sulla questione macedone.

Secondo quest'ultimo una nazione macedone non esisterebbe e anzi l'insistenza con cui i jugoslavi ne sostengono l'esistenza costituirebbe un ostacolo al rafforzamento dell'amicizia fra i due paesi.

Popov ha affermato che questa dichiarazione «è una offesa per [illegible] macedone» (e quindi indirettamente [illegible] la Jugoslavia), e si è domandato come si possa conciliare il desiderio greco [illegible] di mantenere buoni rapporti con la Jugoslavia con affermazioni quali quelle rilasciate [illegible] Kavallieratos.

(Ansa)

La conferenza [illegible] Washington per una riforma monetaria

I lavori oggi e domani - Non si esclude un intervento di Nixon - Due posizioni: gli Stati Uniti vorrebbero temporeggiare, i paesi europei sostengono [illegible] ripristino delle parità fisse e il ritorno alla convertibilità [illegible] del dollaro

(Dal nostro corrispondente)
New York, 25 marzo.

Con un'intensa serie di riunioni bilaterali, a venti (fondo monetario internazionale) e a nove (Cee), sono stati completati oggi i preparativi della conferenza dei ministri delle Finanze e dei Tesoro di domani e dopodomani a Washington. Il ministro Malagodi e il governatore della Banca d'Italia Carli hanno partecipato prima ad una colazione di lavoro alla nostra ambasciata, poi all'incontro comunitario, alle 17,30. Si sono quindi divisi: Malagodi è andato a [illegible] House, ospite del ministro del Tesoro americano Shultz con gli altri colleghi dei «venti», Carli è andato all'ambasciata belga, dove si svolgeva un altro convegno dei «nove».

Non è escluso [illegible] alla conferenza, domani o dopodomani, parli il presidente Nixon. La commissione economica del Congresso ha pubblicato proprio oggi un documento in cui lo [illegible] «*a* [illegible] *trore i leaders europei, del Canada e del Giappone il più presto possibile, per discutere al vertice le questioni monetarie e commerciali*». La commissione chiede non solo la riduzione [illegible] l'abbattimento delle barriere [illegible] i prodotti americani, e la sostituzione dell'oro con i [illegible] diritti speciali di prelievo come numerario, ma anche «*il rimborso delle spese della difesa sostenute all'estero dagli Sta*[illegible] *Uniti*». [illegible] tratterebbe di almeno 3 miliardi di dollari annui (circa un quarto dell'attuale deficit della bilancia dei pagamenti americana).

Non [illegible] la prima volta che si profila un intervento del Presidente. [illegible] conferenza della *Smithsonian Institute* di Washington, nel dicembre '71, e lo scorso settembre, a quella del Fondo monetario internazionale, Nixon pronunciò due importanti discorsi. Di recente, inoltre, egli ha preparato un progetto di legge protezionistico [illegible] e sottoporrà al Congresso [illegible] prossimi giorni. La strategia Usa sembra ora di tempo [illegible]: dopo la svalutazione del dollaro e la fluttuazione delle altre monete più forti, gli americani preferirebbero «*restare a guardare*» gli sviluppi, agendo solo per evitare acquisti eccessivi sui mercati dei cambi. Shultz ha indicato il prossimo settembre, alla conferenza del Fondo a Nairobi, come la data più vicina per la riforma del sistema monetario, mentre dopprima il presidente della Riserva federale Burns parlava di luglio.

L'Europa ha [illegible] un fronte comune, e attende che gli Stati Uniti chiariscano la loro posizione. In linea [illegible] principio, vuole un ritorno, anche se non completo, alle parità fisse, ma [illegible] margini di oscillazioni assai più ampi, per impedire nuove crisi; vuole un ritorno alla convertibilità [illegible] dollaro in oro, anche se in casi limitati; e in questo contesto, vuole che si riformi il tallone del sistema monetario, oro, dollaro, diritti speciali di prelievo. Sempre in linea [illegible] principio, gli Stati Uniti [illegible] invece favorevoli alle parità fluttuanti, che renderebbero meno impellenti [illegible] problema della convertibilità e [illegible] taliana.

Nella conferenza preliminare dei supplenti, giovedì e venerdì, i «Venti» hanno sottolineato queste due opzioni, e ne hanno affacciata una terza, cioè un sistema di parità fisse ma flessibili, con all'interno parecchie fluttuazioni, su decisione del Fondo monetario internazionale. E' probabile che con il passare del tempo questo compromesso raccolga la maggioranza dei consensi.

e. c.

Tensione per la Macedonia fra la Jugoslavia e la Grecia

Belgrado, 25 marzo.

Una delegazione jugoslava [illegible] partita oggi per Atene [illegible]ve parteciperà ai lavori [illegible] commissione mista greco-jugoslava per [illegible] cooperazione economica e tecnico-scientifica. Il presidente della delegazione, il ministro del trasporti Blagoye Popov, ha rilasciato alla partenza alcune dichiarazioni nelle quali ha manifestato il disappunto e l'irritazione della Jugoslavia per le recenti affermazioni [illegible] vice-ministro degli Esteri greco Kavalieratos sulla questione macedone.

Secondo quest'ultimo una nazione macedone non esisterebbe e anzi l'insistenza con cui i jugoslavi ne sostengono l'esistenza costituirebbe un ostacolo al rafforzamento dell'amicizia fra i due paesi.

Popov ha affermato che questa dichiarazione «è una offesa per [illegible] macedone» (e quindi indirettamente [illegible] la Jugoslavia), e si è domandato come si possa conciliare il desiderio greco [illegible] di mantenere buoni rapporti con la Jugoslavia con affermazioni quali quelle rilasciate [illegible] Kavallieratos.

(Ansa)

Giro di vite in Unione Sovietica contro gli intellettuali

Il fisico "dissidente,, Sakharov sotto il torchio della polizia russa

Il "padre" della bomba H sovietica, ogni esponente del Movimento per i diritti civili, accusato di "diffamare" il suo Paese - I suoi due figliastri sono stati espulsi da scuola

Mosca, 25 marzo.

La polizia segreta sovietica, impegnata nella lotta ai dissidenti, si è interessata per la prima volta direttamente ad Andrei Sakharov, il noto fisico nucleare che è uno dei maggiori esponenti del «Movimento per i diritti civili» in Urss.

La notizia che Sakharov era stato convocato [illegible] quartier generale della «KGB» venerdì è trapelata ieri e ha suscitato sensazione [illegible] fra gli esponenti della dissidenza e fra gli osservatori occidentali, per la notorietà del personaggio.

Finora l'uomo che è considerato come il «padre» della bomba H sovietica [illegible] godeva di grande notorietà sia in patria che all'estero era stato trattato con prudenza dalle autorità di polizia nonostante da tempo, con i discorsi e con gli scritti, si fosse [illegible] evidenza come [illegible] dei più pungenti critici della politica del Cremlino.

Ma adesso, evidentemente, il regime [illegible] polizia segreta hanno perso la pazienza. Secondo fonti clandestine il motivo della convocazione dello scienziato cinquantaduenne è stata una lettera con la quale Sakharov e sua moglie si erano recentemente offerti di garantire [illegible] cauzione per un matematico arrestato in settembre.

Tuttavia, la «conversazione» si è presto ampliata alle attività personali di Sakharov, che come si sa è [illegible] dei fondatori del comitato sovietico per la difesa dei diritti umani, non riconosciuto ufficiali, reale, e che ha comunicato recentemente a giornalisti occidentali il testo di una carta dei diritti per l'Unione Sovietica. Sakharov aveva anche sollecitato varie volte un nuovo orientamento nella politica estera ed economica del [illegible].

Secondo le fonti dei dissidenti, i funzionari «KGB» hanno dichiarato a Sakharov che egli non è mentalmente sano e che le sue attività nel comitato per i diritti umani costituiscono [illegible] «diffamazione» per il regime sovietico. Più semplicemente, Sakharov, secondo la polizia segreta, «diffama» l'Urss perché agendo in difesa dei diritti civili fa indirettamente contro che questi diritti non sono rispettati dal regime. I funzionari della polizia segreta hanno anche rimproverato Sakharov per aver concesso una intervista al settimanale americano Newsweek.

Le critiche a Sakharov potrebbero sfociare persino in una azione penale perché il resto di «diffamazione» dello Stato sovietico è servito per processi ad altri dissidenti.

Il «giro di vite» contro Sakharov [illegible] inquadra nella intensificazione delle pressioni ufficiali [illegible] la dissidenza verificatasi negli ultimi mesi. Uno dei [illegible] esponenti della dissidenza, Pyotr Yakir, è stato arrestato in giugno e si trova ancora in carcere. Un altro, Valery Chalidze, uno dei fondatori del movimento per i diritti umani, è stato ritirato il passaporto mentre si trovava negli Stati Uniti per una serie di conferenze e gli è stato impedito così il ritorno in patria.

Ultimamente erano state esercitate pressioni anche [illegible] Sakharov. Due suoi figliastri sono stati espulsi dalla scuola e il mese [illegible] lo scienziato è stato per la prima volta criticato pubblicamente dai giornali.

(Associated Press)

Regresso dei socialisti nelle elezioni in Carinzia

Vienna, 25 marzo.

Si sono svolte oggi elezioni amministrative in 121 Comuni della Carinzia. I risultati indicano notevoli progressi del partito popolare [illegible] del partito liberalnazionale. Il partito socialista ha perduto la maggioranza assoluta non solo nel capoluogo, ma anche nella regione, passando dal 51,14 al 45,48 per cento. Tutti gli altri partiti hanno guadagnato terreno.

(Ansa)

Il "premier" egiziano ha dato le dimissioni

Il Cairo, 25 marzo.

Cambiamenti radicali nella struttura politica egiziana sono attesi dopo l'annuncio, dato da fonte politica, delle dimissioni del «premier» Aziz Sidky, in carica da 14 mesi.

Gli ambienti politici affermano che il presidente annuncerà ufficialmente le dimissioni, rassegnate nelle mani da Sidky sabato [illegible], durante un incontro congiunto del Parlamento egiziano e del comitato centrale dell'Unione socialista araba.

In precedenti occasioni, Sadat si è avvalso di analoghi incontri congiunti dei due organi per sottolineare il significato di sviluppi politici importanti, oppure per nominare [illegible] «premier».

Da fonte politica si è però [illegible] preso che [illegible] annuncerà «a leaders» politici del Paese che egli intende assumere personalmente la carica di primo ministro, per guidare, giorno per giorno, l'attuazione del programma. *(Ap)*

Ultima settimana della legislatura dominata dal gollismo

Attese le dimissioni del governo francese mentre si profila la lotta per le cariche

Il [illegible] primo ministro sarà eletto [illegible] marzo - Chaban-Delmas prepara la [illegible] candidatura all'Eliseo?

Pierre Messmer

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 marzo.

Ultima settimana di una legislatura dominata [illegible] gollismo, che ha perso la supremazia [illegible]ta alle [illegible] elezioni [illegible] e [illegible] dall'11 [illegible]. Ultimo consiglio dei ministri mercoledì prossimo, con probabili dimissioni [illegible] Pierre Messmer, che, comunque, dovranno esser date prima di sabato secondo le tradizioni. Il regime è a una svolta e sono in corso le grandi [illegible] politiche per la conquista delle principali cariche.

Il nuovo primo ministro dovrà essere nominato prima che si [illegible]a la [illegible] tornata elettorale, lunedì 2 aprile. Si fanno parecchi nomi, su tutti quelli di Pierre Messmer e di Olivier Guichard, ma il primo avrebbe maggiori probabilità di essere scelto dal presidente Pompidou: ha infatti condotto una difficile lotta per le elezioni legislative, i cui risultati [illegible] stati migliori del previsto, merita quindi [illegible] ricompensa.

Il primo ministro [illegible] verrà nominato nei prossimi giorni, chiunque sia, rimarrà in [illegible] al massimo per un paio d'anni e il suo [illegible] sarà probabilmente l'uomo che il presidente della Repubblica destinerà al palazzo dell'Eliseo se, come è ritenuto probabile, egli [illegible] ripresenterà nel 1976. La funzione di primo ministro è considerata infatti il miglior «trampolino» per accedere alla massima [illegible]ica dello Stato.

Gli altri membri del gover[illegible] nominati in [illegible] secondo tempo, cioè dopo l'elezione dei presidenti della Camera e delle commissioni parlamentari. Designando subito i ministri, infatti, il presidente della Repubblica e il primo ministro indebolirebbero lo schieramento della maggioranza poiché i deputati, in base alla Costituzione, perdono la carica quando ne assumono una ministeriale, e il sostituto eletto con loro può diventare deputato soltanto un mese dopo. Ora, nominando una trentina di ministri o sottosegretari, forse di più, verrebbero a mancare altrettanti voti alla maggioranza [illegible].

Parecchi candidati sono in lizza per la presidenza dell'Assemblea nazionale: i gollisti Achille Peretti e Roland Nungesser, presidente e vicepresidente della Camera uscente; il gollista marginale Edgar Faure e il «giscardiano» Alain Peyrefitte, Jacques Chaban-Delmas che è stato dieci anni presidente della Camera prima di esser primo ministro dal 1969 al 1972, [illegible] manifestato l'intenzione di [illegible]tarsi [illegible] nuovo, ma vi ha poi rinunciato in seguito a un [illegible] col presidente della Repubblica. Varie interpretazioni sono state date all'improvviso ritiro della candidatura. La più diffusa è che Jacques Chaban-Delmas intenda preparare l'ascesa alla presidenza della Repubblica.

Appena usciti dalla battaglia [illegible] elezioni legislative», si è entrati in quella per la conquista [illegible] dell'Eliseo, mentre già [illegible] profila la lotta delle «contadinate» per la [illegible] dei consiglieri regionali nel prossimo autunno. Il presidente del partito radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber, che col centrista Jean Lecanuet dirige il movimento «riformatore» (dispone di 33 seggi nella nuova Camera), ha dichiarato [illegible] [illegible] preparare [illegible] il «terzo turno» delle elezioni.

Loris Mannucci

Praga: mostra-mercato di orto-frutta italiana

Praga, 25 marzo.

Il senatore Giulio Orlando, sottosegretario al ministero del Commercio estero, è giunto oggi a Praga per l'inaugurazione della «Settimana verde italiana», una mostra-mercato di prodotti ortofrutticoli che si svolgerà domani a Vienbrady.

Durante il [illegible] soggiorno a Praga, il sottosegretario Orlando si incontrerà con il vice-ministro degli Esteri slovacco, Miloslav [illegible], e avrà colloqui con il viceministro del Commercio estero Ivan Peter e con altri [illegible]enti del governo federale sui vari aspetti della collaborazione italo-cecoslovacca con particolare riguardo agli scambi commerciali e alla cooperazione industriale, scientifica e tecnica tra i due Paesi. *(Ansa)*

Siciliano sconvolto da lettera anonima

Ritorna dalla Germania e tenta di uccidere col furgone [illegible] moglie

La donna aveva una condotta irreprensibile, ma era stata calunniata

(Nostro servizio particolare)
Enna, 25 marzo.

(l. s.) *Un giovane di 27 anni, Filippo Cunsolo, venditore ambulante emigrato, tempo fa, in Germania per motivi di lavoro, è tornato improvvisamente in Sicilia per dare una «lezione» alla moglie, Lucia Faraci, 21 anni. Sulla condotta della donna, [illegible] ricevuto una lettera anonima che l'accusava d'infedeltà.*

Il Cunsolo [illegible] chiese se [illegible] si trattava [illegible] una calunnia (pare che il comportamento della giovane fosse in realtà irreprensibile): accecato dalla gelosia decise di raggiungere la Sicilia. Appena arrivato a Pietraperzia, paese [illegible] 15 mila abitanti a una ventina di chilometri dal luogo, [illegible] a [illegible] scagliato contro la sposina minacciandola [illegible] un coltello. La donna è fuggita. Il Cunsolo non ha desistito dal suo [illegible] di vendetta: poco dopo ha tentato di investirla con un motofurgone.

E' stato tratto in arresto dai carabinieri e rinchiuso in carcere a disposizione del giudice.

Ragioniere si [illegible] in una baita a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 marzo.

[illegible] d. m.) In una baita [illegible]blata, in località «alto della l'ausnon di Peveragno, alle pendici della Bisalta, è stato trovato [illegible] il ragionier Mario Durando, 38 anni, residente a Torino, di fatto domiciliato a Cuneo, in via Angeli 38, presso i genitori. Sono intervenuti i carabinieri. Il medico [illegible] attribuito la morte ad avvelenamento per ingestione di una dose massiccia [illegible] psicofarmaci. Il Durando s'era ucciso nella notte fra venerdì e sabato. A poche decine di metri dal cadavere è stata trovata l'auto del ragionier Durando, una «Flavia coupé» nuovissima.

Il ragioniere non ha lasciato alcun biglietto per spiegare il suo gesto. Si sa che il Durando da tempo era affetto da un forte esaurimento nervoso per il quale si sottoponeva a periodiche cure.

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. La [illegible] S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

[illegible] [illegible] [illegible] [

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di ricezione presso:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Manzoni 31
ROMA	Via Gioacchino Napoli 8/10
GENOVA	Via Quattro Fontane 16
IMPERIA	Via E. Vivaldi 33
SAVONA	Corso Mazzini 10
MOLODVA	Via Astengo 12
FIRENZE	Via Nicolò 28
PADOVA	Piazza Agliodori 8 r
PALERMO	Galleria Excelsior 5
BOLZANO	Via Cavour 30
TRENTO	Via Portici 56
NAPOLI	Piazza Lorenzo 1
TRIESTE	Galleria Umberto I 31
	Corso Italia 11

Affinché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Colora che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale. La tariffa delle rubriche è di lire 300 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 200 la riga. Domande di lavoro e ore e personale domestico lire 200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» del lunedì e su «Stampa Sera» Fanno eccezione le «Domande d'impiego e lavoro» e gli annunci che compendiano su «La Stampa» del 25 dicembre per i quali è previsto soltanto la pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffati lire 4000 la riga. Annunci urgenti: lire 3200 la riga. Annunci in neretto: lire 3200 la riga. Annunci in cifre (prezzo base) lire 4200 la riga. La Publikompass S.p.A., in base ai regolamenti di esercizio dei quotidiani privati, è esonerata e si sente da ogni responsabilità di contenuto degli annunci che compendiano su «La Stampa» del 25 dicembre per i quali è previsto soltanto la pubblicazione su «La Stampa». Inoltre ha quindi il diritto di rifiutare le inserzioni e d'interrompere saltuariamente quelle stranamente inserite agli annunci ed non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Resta in potere insindacabile alla casa editrice richiamo espresso in neretto per parole o serramenti ritenuti di speciale o raccomandazione.

Per ogni ulteriore accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA, e di SAVONA, gli uffici possono essere ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di queste Banche ed almeno in Italia.

1 Commerciali

OCCASIONE vendesi forte quantitativo legno noce stagionato diametro 5-15. Telefonare Chiavarie Cipressa 6122.

VENDESI pala FIAT argano trasfili semigiusto idraulico consegnibile Ancona veniamone. Telefonare 229.417 pomeriggio.

VENDO macchine maglierie elettriche moderne fabbricazione anni ottanta. Telefonare 960.3618.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** accertiamo, immediatamente a tutti, Nazionale pena antiestorsione assoluta informazioni. Ricevendo tecnico per corrispondenza e colloqui anche in ufficio privato. Massima riservatezza. Mutui cauzione, cambiali, protesti, assegni. Operazioni cambiarie. Ricercatore la

FINANZIARIA FID.

Sede Centrale, via Cernaia 18. E' la prima Società del settore specializzata per tutte le Vostre necessità finanziarie e Vostri acquisti, le Vostre vacanze. I Vostri affari immobiliari con fiducia serietà e cortesia sono di Vostro terribile (via Cernaia 18 angolo corso Siccardi). telefoni 542.534 - 350.441.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti sulla fiducia. Assoggettamenti impossibili presentando documenti alcun vincolo formalità e incasso in poche ore. Mutui ipotecari e anti bancari (anche in sofferenza). Riservatezza assoluta. Ricevete in

FIDAUTO

piazza Statuto 24 è la Società specializzata per disimpegnarvi da ogni barra portare il libretto della Vostra macchina, anche in fallimento, per ottenere un prestito in pochi ore. Fidauto, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472 100 - 472.181.

A.A.A.A.A.A. **CABALISTICHE** operai, artigiani, impiegati, pensati pensionati senza garanzie in tempi rapidi personali, riservatezza. Telefonare 379.797

ATTENZIONE non perdete tempo visitateci. Noi vi diamo soldi in 5 ore. Corso Sommeiller 19 (angolo via Madama), telefono 643.863.

PRESTITI solo visitandoci potete ottenere quel che desiderate a tutti. Piazza Statuto, via XX Settembre 51, telefono 532.523 - 532.047.

3 Cessioni, ritiri aziende, negozi, gerenze

AFFARONE Nuova casa direttamente all'autostrada risponde per danni rimborso spese centralino Pinerolo 3 uffici, riscaldamento 511.050.

UTILE quattrocentomila mensili, cedo piccolo ciclo ripeto luce-per in Torino. Telefonare 565.870 ore pasti,

VENDO o permuto con casetta e terreni agricoli azienda trentennale artigiana legata cantinetta vendita vetrerie richiesta quattrocinque milioni compresi fondi vivi volendo anche alloggio per vostri servizi commerciali, Telefonate 836.191.

4 Terreni acquisto, vendita

CANTALUPA intorno mq 1200 proprietà appoggia per villetta vendesi. Telefonare 22.806 Pinerolo (ufficiali).

COLLINA Pianezza terreno edificabile in condominio con piscina uomini club Telefonare 991.022 per ufficio.

TERRENO mq 16 mila, 5 progetti approvati per ville edilizi 3 4-m. Piccolo, vendesi, Telefonare 33 864 Pinerolo (ufficiali).

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

offerte

PRONTE corso grande comunicazione affittasi locale indipendente alto mt 5, mq 5000 divisibili in 500-1000-2500; telefono 544.954.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. **PULMINO** disponendo nuovo, posti 12, autista offresi ditta trasporti alimentari vendite, consegne, viaggi. Telefonare 845.035.

GIOVANE libretto circolazione cerca lavoro qualunque serio. Telefonare 630.456 ore ufficio dalle 17 in poi. Scrivere «Publikompass 1047 — 10100 Torino».

commessi, baristi

AIUTO cuoco giovane pratico referenziato cerca locali Pelmo Varetto. 019 87.243.

CERCASI abile cameriera volontaria posto Francia. Telefonare 760.436.

impiegati

COLORIFICIO cinquro Torino per ampliamento gruppi cerca esperto personale ufficio commerciale ed amministrativo. Scrivere «Publikompass bis — 10100 Torino».

EUROSCHOOL

cerca portalettere e programmatori di addestrare con corso teorico pratico con frequenza obbligatoria. Al termine del corso offrire possibilità di inserimento. Per le preferenze data e richiesta oggi stesso al studio. Corso Massimo 32. Telefonare 515.745, ore ufficio.

IMPIEGATA con specifica pluriennale assume industria per nuovi uffici direzionali zona Aeronautica. Telefonare 729.584 - 730.987.

ORGANIZZAZIONE

internazionale elettrodomestici cerca persone mobilità e formazione che possa partecipare al lavoro internazionale arti domestiche in qualità di dimostratrici per propaganda vendita cucina nuovissima presentate in fiera, fino prossimi pranzi ecc. automezzo sociale, telefonare 743.836.

RAGIONIERA pratica Organizzazione contabile completa consulenza paghe contributi Inps cerca presso azienda Ditta anche media Ricerca o lavoro a domicilio. Referenziata. Scrivere: «Publikompass 584 — 10100 Torino».

WALL STREET INSTITUTE

corsi diurni e serali dattilografia con televisori individuali e musica ritmica e stenografia di recentissima progettazione in 4-8 settimane. Corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo di-lezione, lettere. Aperitivi e uscite serali. Collaborazione ricerca impiego garantita, 3 lezioni gratuite prova direttamente telefonando di Wall Street Institute, piazza Castello 139. Telefoni (011) 549.503 - 553.107. Alessandria, via Vochieri 28, telefono 56.251.

tecnici

CERCASI ingegneri e ragionieri esperti consulenza capitali edili disposti anche saltuari trasferimenti. Scrivere: «Publikompass 037 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. **CERCASI** giovani 120 mila impiegati per facile lavoro rateo Raffaello 24 p.

A.A.A. **CERCASI** signorine lancio nuovi prodotti per casa 100.000 mensili più premi. Presentarsi via Centallo 4 C. Luigi.

ACCIUSATORI per stampi materie plastiche verranno capaci ottima remunerazione cercansi. Telefonare 790.829.

ASSUMIAMO personale femminile per interessante lavoro ufficio. Offerte scritte precisare via Lagrange 33 prezzo piano offrire mobili.

CAMIONISTA con autocarro ottimo cerca ditta di spedizioni per lavoro fisso garantito da lire 350 km da Torino, buona remunerazione. Telefonare 812.767 - 257.730.

CERCASI agricoltore prima esperienza conduzione allevamento per meccanizzate macchine elettromeccaniche vivaistiche importa. Presentarsi ore ufficio ditta Cina via Brunetta 3 Torino.

CERCASI operai falegnami buon trattamento economico personale. Falegnameria Laghetti via Nicolò 43 Torino, telefono 343.070.

CERCASI operai saldatori elettrico. Telefonare 304.109.

DONNE libere volontarose massimo distributore volantini esercizi pubblici Torino città. Piano giornaliero. Telefonare 219.197.

IMPRESA grandis cerca autisti giovani, muratori ed operai per cantieri Bimbi. Telefonare 722.901.

OPERAI giovani anche senza diploma effettuare i primi lavori presso industria metallurgica zona Madonna di Campagna. Scrivere «Publikompass 634 — 10100 Torino».

commessi, baristi

AIUTO cuoco giovane pratico referenziato cerca locali Pelmo Varetto. 019 87.243.

CERCASI abile cameriera volontaria posto Francia. Telefonare 760.436.

impiegati

COLORIFICIO cinquro Torino per ampliamento gruppi cerca esperto personale ufficio commerciale ed amministrativo. Scrivere «Publikompass bis — 10100 Torino».

EUROSCHOOL

cerca portalettere e programmatori di addestrare con corso teorico pratico con frequenza obbligatoria. Al termine del corso offrire possibilità di inserimento. Per le preferenze data e richiesta oggi stesso al studio. Corso Massimo 32. Telefonare 515.745, ore ufficio.

IMPIEGATA con specifica pluriennale assume industria per nuovi uffici direzionali zona Aeronautica. Telefonare 729.584 - 730.987.

ORGANIZZAZIONE

internazionale elettrodomestici cerca persone mobilità e formazione che possa partecipare al lavoro internazionale arti domestiche in qualità di dimostratrici per propaganda vendita cucina nuovissima presentate in fiera, fino prossimi pranzi ecc. automezzo sociale, telefonare 743.836.

RAGIONIERA pratica Organizzazione contabile completa consulenza paghe contributi Inps cerca presso azienda Ditta anche media Ricerca o lavoro a domicilio. Referenziata. Scrivere: «Publikompass 584 — 10100 Torino».

WALL STREET INSTITUTE

corsi diurni e serali dattilografia con televisori individuali e musica ritmica e stenografia di recentissima progettazione in 4-8 settimane. Corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo di-lezione, lettere. Aperitivi e uscite serali. Collaborazione ricerca impiego garantita, 3 lezioni gratuite prova direttamente telefonando di Wall Street Institute, piazza Castello 139. Telefoni (011) 549.503 - 553.107. Alessandria, via Vochieri 28, telefono 56.251.

tecnici

CERCASI ingegneri e ragionieri esperti consulenza capitali edili disposti anche saltuari trasferimenti. Scrivere: «Publikompass 037 — 10100 Torino».

8 Piazzisti, rappresentanti

IMPORTANTE azienda lider settore particolari elettrici cerca agente vendita provincia Torino, portafoglio clientela esistente. Offresi ottima provvigioni. Scrivere Richiedenti dimostrino volontà serietà. Telefonare 551.047 - 546.930.

RICERCHIAMO rappresentante in cessione fatturato parrucchieri per signore e uomo zona Torino città e provincia vendita garantita importatori dalla Svizzera non produzioni nostre Moda Vita, trattamento per capelli in boccioli. Scrivere distinguisse attività e referenziato a Moda Italiana — 20015 Milano Novara.

9 Lavori a ore

domande

GIARDINIERE pensionato offresi a ore o fisso, fermare o sentir. Tel. 767.870.

ORE libere insegnino inglese, impure lezioni mensili offresi. Nicki, via Stampini 15 Torino.

VOLONTAROSA offresi per pulizie a ore zona corso Francia Collegno. Scrivere «Publikompass 2384 — 10100 Torino».

offerte

DONNA parrucchiere cerca stabilimento Segni, preferibilmente Corso San Martino 9.

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

domande

BABBINAIA munita referenze offresi. Telefonare 339.930.

BABBINAIA offresi a giovinetta milanese piazzetta. Telefonare 33.99.488.

UNIVERSITARIA buon inglese offresi ripetizioni ginnasio, medie, classi, piazza giornale libero. Telefonare 812.516.

ATTICO quattro camere servizi grande terrazzo due camini volendo box vendesi zona S. Rita, telefonare Capello 352.352.

ATTICO camere libere via Monti 2 camere salone doppio servizi terrazzo 19 milioni 800 mila lasciamo mobili Vitti 399.500 - 399.588.

CORSO Mercatorio vendesi appartamento signorile. Telefonare 873.183.

MONCALVO Monferrato vendo casa rustica 7 camere magazzino cantina garage grande rustico trasformabile terreno mq 5000 cortiletto panoramico, telefonare 81 341 101431.

PRIVATO vendo alloggio ricostruzione eventuale due bellissime camere tinello tutti servizi zona Monciaffi direzione tranvai. Telefonare 873.370 ore 13-14.

PRIVATO vende appartamento signorile contesto esternamente due camere cucina doppi servizi ampi terrazzi. Telefonare 857.246.

PRIVATO vende camera, cucina, lavatoio, ripostiglio, 4 piano ascensore, Telefonare 235.571.

STUDI professionali inseriti in elegante corso affittasi a vendesi ampio San Secondo, bonus privati panoramici. Telefonare 542.014.

VENDESI zona Statuto alloggio 3 vani liberi mq 100 Telefonare 680.838 - 800.240

VENDO Giaglio Monferrato casa 6 camere cucina portico terreno mq 3000 posizione splendida adatta a weekend lire 8 milioni, trattabili. 0141-71.741.

VILLA monumentale ultimi ultimata abitabile collina Crescentino Fruttuoso, parco 10 camere servizi accompagnabile 3 alloggi terreno mq 5000 privato vendo trattabile. Telefonare 541.087 orario negozio.

20 Alloggi domanda affitto

A. **ARREDONANODOMI** alloggio centrale piemontesi referenziatissimi qualunque zona. Telefonare 848.739 - 591.740.

A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abbiamo alloggio qualunque zona cittadinanza. Telefonare 760.890 - 538 539.

CERCASI alloggio camera stanza servizio possibilmente zona Francia. Telefonare 780.589.

CERCASI alloggio cinque camere piano rialzato o primo piano zona corso Belgio Telefonare 848 849.

CERCASI appartamento 2-3 camere zona borgo Vittoria Pellerina Madonna Campagna Lucento. Telefonare 750.520 ore ufficio.

CERCASI due camere cucina servizi per giovani sposi. Telefonare 235.508 ore pasti.

CERCO due camere cucina bagno Cavour Pino Torinese, Telefonare 740.231.

GIOVANI sposi impiegati stipendiabili zona subito alloggio 2-3 vani referenziati. Telefonare 771.388.

IMMOBILIARE Ballets 881-660 ricerca per clienti referenziati alloggio di 2-3 vani servizi zona Michelino o Stazione ri.

PROSSIMI sposi sabbiamone 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 262.118.64 dopo 15.30.

PROSSIMI sposi cercano una o due camere e servizi zona S. Paolo Cenisia corso Brunelleschi o dintorni telefonatemi. Telefonare 353.805 ore ufficio.

21 Alloggi offerta affitto

A 20 mila, 35 mila, 45 mila, 60 mila lirano mobili alloggi e referenziati. Agenzia Gemba, via Boccaccio 14, Telefonare 338.539.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggi 2 camere cucina e servizi ripari gabbia mobile Mappano casa nuova. Telefonare 287.460.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi 25 mila Villastellone (Torino), telefono 332.803 - 389.039.

AFFITTASI a referenziatissimi villa signorile stanze cucina giardino sicura Torino periodo estivo o annuale. Telefonare ore pasti 582.952.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi terzo cortile zona Italia 61. Scrivere: «Publikompass 1040 — 10100 Torino».

AFFITTASI confortevole appartamento ammobiliato tutti servizi, giardino, tranquillità, riservatezza. Telefonare 332.806 ore 18-19,30.

AFFITTO 3 mansarde grosse pavimentate, nuove bella camera cucina bagno per 1-2 persone 45 mila, 65 mila mensili. Telefonare 544.526.

ALPIGNANO 60 mila, 77 mila signorili termoautonomi, libero subito. Telefonare 338.554 ore ufficio.

BANSARDA affittasi solo studenti L. 25 mila mensili compreso. Telefonare 760.781.

BANSARDA finestre cucina, ammobiliata servizi esterni Porta Nuova subito mobili 25 mila. Telefonare 531.494 - 864.692.

VALSALICE affitto signorile salone tre camere cucina, servizi completo non mobile stagione. Scrivere «Publikompass 2458 — 10100 Torino».

con rilievo mobili

PRIVATO affitto alloggetto con rilievo arredamento antico pulitissimo ultimo. Telefonare 201.318.

23 Camere mobiliate, pensioni

AFFITTASI ammobiliata centrale ufficiali volendo singola. Telefonare 374.439.

AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina presso conveniente. Telefonare 872.001.

AMMOBILIATA due due letti tutti comfort cortile via Lagrange, telefonare 531.305.

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

LATTONIERE domiciliato eseguo lavori manutenzione. Telefonare 348.724.

OPERE murarie per cantieri impianti tutti tipi modifiche alloggi ambientazioni privati casigno Geom. Bosco. Telefono 555.336.

SARTORIA Opera Pia via Cavour 10 cerca accurata confezioni su misure abbozzi per rimontaggi trasformazioni donne uomo bressi modici comprano cappotti, telefonare 912.806 orario 14-18,30.

26 Igiene, terapie, massaggi

A.A. **ABILE** cattiva nuova personale esegue ottimi massaggi riservatissimo ovvisola, riceve pure in piano, dalle ore 9 alle 12,30 dalle 14 alle 20.

A. **ATLETISTA** diplomata vigi massaggi rilassanti. Telefonare 835.242 ore 18-20.

A. **NEOMASSAGGIATRICE** vigile riceve ore 14-21. Corso Principe Eugenio 1, scala B, quarto piano, sonnero Campana, 542.014.

ADILE accurati esercizi rilassanti arcuati relax, ambiente moderno riservato corso Cracovia, esegue domiciliare. Telefonare 396.331.

ADILE massaggiatrice relax cattivi ambiente signorile via Lodovico 18, terzo piano ultimo ore 15 alle ore 20.

ADILISSIMA massaggiatrice' riceve ai ultimi massaggi cattivi relax, telefonare 571.830 orario 9-21.

ACCURATE relax dalle 10 alle 20 tutti giorni mi n. 507.036.

CALLISTA ginnastica dimagrante rassodante estetica corso Vittorio 31 piano ascensore 9.30-12, 14-19, 30 esclusa festivi.

ESTETICA manicure pedicure relax ultimo trattamento ore 10-12, 14-21. Telefonare 517.781.

GIOVANE massaggiatrice relax riceve dalle ore 10 alle 20 via Barbaroux n. 32 interno 6 suonare fantello gran Viet 31. raffaeli.

MASSAGGI estetici nuovo studio veglia massaggiatrice centro 10-20. Telefonare 540.387.

NUOVISSIMA riservatissima maestra terapista riceve via Giordano Bruno 38, Mot. piano elevato, dalle 10 alle 22. Telefonare 697.045.

RISERVATISSIMO studio relax via Alba 17 (corso Lingotto quarto piano, ascens) 10-20, Dario, telefonare.

ZONA Santa Rita studio specializzato massaggi relax via Romano 18, Terreno, piano rialzato, orario 13-20. Telefono 337.113.

BELLISSIMA massaggiatrice relax riceve tutti i giorni fino ore 20, corso Trapani 85, primo piano Mirey.

31 Lezioni, traduzioni

TRADUCO dall'italiano linguistico ed elettromeccanico in italiano discriminato assil. Telefonare 892.001.37.

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

ACQUISTO per contanti, recasi ovunque anche estero, gioielli, fedine, lampadari, Fornaro, Duca Calderai, Principe, Lolo, Tavernier, Piccolo, Rajdeuf, Sacchetti, etc. gli anelli quadri antichi molto belli piccoli fiori in vaso pitt cameoni Monferrato. Scrivere: Nicola Piani, via Parigiani 2/12, 3, Margherita Ligure. Telefonare 0185/98.974, orario 8.30-12.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cuneo vista mare appartamenti signorili ed ville vendo cascine Mondovì Boschi Belvedere S.S. 0182-670.086, Torino 878.616, Alti 54.964, Castelnuovo Don Bosco 22.89, Torino 0141-47.206, Milano 79.30.340, sera 79.30.508.

BORGHETTO 5.9 Trofarello Moncalieri Pecino vendo alloggi ogni dimensione. Telefonare 650.214 corso Al. d'Azeglio 60 Torino ore 15-18,30.

VARAZZE vendo villa bel panorama 10 camere 1000 mq giardino prezzo conveniente, telefonare 040-93.142 pasti.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI a Borghetto Lemo mobiliato 4 posti letti veglio mare vero ristoro tutti comfort. Telefonare 310.018.

AFFITTASI meraviglioso Alberga 4 posti letto cucina 40 mila completo lenzuola e tovaglie, pani rimandati. Telefonare 397.007 Torino.

ALASSIO affittasi alloggio vicino mare 4 accessori, telefono 881.429.

BARDONECCHIA affitasi 2 camere vuote o ammobiliate giardino. Scrivere Camilla, Bardonecchia, telefono 0122-99.987.

BORGHETTO affitto alloggio arredato 4 posti in piccola palazzina. Telefonare 892.431.

CERCO affittare vicinanze Torino alloggio ammobiliato con giardino o parcheggio. Telefonare 878.044.

LOANO Borghetto affittasi arredati vicino mare moderno recenti. Telefonare 303.157.

PUNTAMARINA Ravenna affittasi appartamenti arredati giugno tutto agosto settembre. Telefonare 874.843 Torino.

49 Informazioni

A. **AIRET** investigazioni private. Controlli infedeltà, indagini matrimoniali, riservatezza. Ente e rappresentanza. Corso Re Umberto 54, telefoni 882.910 - 599.094.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, abbonati indefiniti. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 811.024 - 538.692.

52 Varie

ACQUISTO tale mobili camere giovani mobili bassero argenteria bronzi bambole e cristalli, fotografi, abbonati indefiniti. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 811.024 - 538.692.

VENDO scaffali basso tedesco in legno chiari. Chiaravalle, via Mercanti 18. Telefono 1850.

Vederci chiaro? Certo non è facile.

Il brandy, come tutte le cose, può essere buono o meno buono. Una cosa è sicura: se avete qualcosa contro il brandy è perchè non conoscete O.P.

APPUNTAMENTO CON IL LINO

DAL 20 MARZO AL 7 APRILE

Osservate nelle vetrine dei migliori negozi le innumerevoli possibilità di arricchire il vostro corredo di biancheria per casa con capi di lino e misto lino.

In omaggio alle acquirenti il guardalino, la guida di ogni guardaroba.

SOGEA S.p.A.

PROVATELA SU STRADA

Alfetta 1779 cc 140 cv oltre 180 km/h

CONSEGNA SOLLECITA

TORINO - C.so Siracusa 40 - Tel 356.617

MILANESIO
Concessionario ufficiale
HONDA moto
Corso Peschiera 274
Tel. 332.198 - 375.865 - [illegible]

Anno 105 - Numero 72 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borsa) — lunedì 26 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

CONCESSIONARIO UFFICIALE
Husqvarna
Motocross cc. 125 - 250 - 400 - 450
MILANESIO

Stamane nella sua villa sul lago di Como

BORLETTI DELLA RINASCENTE MORTO FOLGORATO IN BAGNO

Era vicepresidente della Rinascente - Aveva 64 anni - Il nipote Luca morì lo scorso anno cadendo da una scogliera ad Acapulco

Senatore Borletti, trovato morto stamane a Como

COMO, [illegible] marzo.

Il conte Senatore Borletti, vicepresidente [illegible] «Rinascente», è morto folgorato nel bagno della sua villa di Blevio, sul lago [illegible] Como. Il cadavere [illegible] stato trovato stamane dai domestici.

Probabilmente il decesso risale a ieri sera o [illegible] stanotte. Pare certo che al momento della sciagura fosse [illegible] con i domestici. La notizia della sua morte è stata comunicata stamane [illegible] le 11. In un primo momento si è saputo che il corpo è stato trovato [illegible] domestici nella vasca da bagno. Uno dei cameriori avrebbe sentito il conte [illegible] il campanello di allarme, sarebbe accorso e avrebbe trovato l'industriale folgorato.

Poco dopo però il trapelare la seconda versione; sembra che Senatore Borletti non [illegible] facendo il bagno. Gli inquirenti non hanno voluto aggiungere altro. Non hanno neppure spiegato se questa seconda versione dei fatti significa che il corpo è stato trovato [illegible] vestito nella [illegible].

[illegible] si è impegnato [illegible] causa della [illegible] del conte [illegible]. Era nella vasca [illegible] bagno. Forse [illegible] si è sentito bene o ha [illegible], il campanello per chiamare aiuto: c'è stata [illegible] scarica elettrica che lo [illegible] folgorato.

Questa è [illegible] terza tragedia che colpisce nel giro [illegible] pochi anni [illegible] famiglia Borletti: nel 1967 Aldo, [illegible] 59 anni, fratello [illegible] Senatore, [illegible] morto per una caduta [illegible] cavallo; nel dicembre [illegible] [illegible] figlio Luca, è precipitato da una scogliera [illegible] Acapulco.

g. g.

Una famiglia da tragedia

Una delle famiglie [illegible] note d'Italia è perseguitata dalla tragedia. Il nonno, Senatore Borletti, è tra i fondatori [illegible] «Rinascente». I figli e i nipoti continuano questa [illegible] attività, affiancandola con altre iniziative. Una famiglia aristocratica, della nobiltà, ma che [illegible] saputo trasformarsi in una [illegible] imprenditori abili, coraggiosi. Verso [illegible] loro tutti provano ammirazione, anche invidia. Poi d'improvviso comincia la serie delle sciagure: tre Borletti muoiono nel giro di pochi anni. Tre [illegible] violente, drammatiche.

Aldo Borletti morì nel '67 cadendo da cavallo. Era presidente [illegible] Rinascente

La tragica catena incomincia nel settembre del '67. La vittima è Aldo Borletti, fratello di Senatore. Ha 58 [illegible], è appassionato di cavalli. Partecipa a concorsi ippici, è un buon cavaliere. Proprio per allenarsi ad [illegible] di queste competizioni, [illegible] domenica [illegible] settembre [illegible] fatta [illegible] giornata in maneggio a Traino, sul Lago Maggiore. Prova più volte [illegible] stesso percorso.

[illegible] sciagura capita [illegible] maniera quasi banale. In una curva, mentre sta per affrontare un ostacolo, [illegible] avvicina troppo [illegible] staccionata alla quale è appoggiata [illegible] scala a pioli. Il cavallo la [illegible] e [illegible] fa cadere. La scala colpisce al capo Aldo Borletti che viene disarcionato. Soccorso e portato all'ospedale muore poco dopo, senza riprendere conoscenza.

Con la sua morte la «Rinascente» perde il manager più abile. E' infatti sotto la sua guida che il gruppo ha raggiunto il massimo sviluppo. Il posto lo prende [illegible] fratello, Senatore. Il figlio di Aldo, Luca Borletti, non vuole occuparsi né della «Rinascente» né di qualsiasi altra attività imprenditoriale. Dopo la morte del padre lascia Milano e viaggia in tutto il mondo, senza sosta.

Mentre il nome della sua famiglia è legato alla grande industria, al mondo della finanza, [illegible] diventa famoso negli ambienti del «jet set». Il suo nome compare sui rotocalchi mondani che lo definiscono un «play [illegible]». E' sempre presente [illegible] tutte le località [illegible] la [illegible] quelle frequentate dai divi, dalle «star» del cinema. La sua vita finisce proprio in uno di questi paradisi per miliardari: Acapulco.

E' il 28 dicembre. [illegible] è arrivato in Messico da pochi giorni. [illegible] appuntamento con alcuni amici per festeggiare l'ultimo dell'anno. Ma quella serata per lui non verrà mai. La notte del 32 dicembre una donna telefona alla polizia: «Un uomo si è ucciso gettandosi da una scogliera». All'alba [illegible] sconosciuto ha un nome: è Luca Borletti.

Luca Borletti, figlio [illegible] Aldo, [illegible] ad Acapulco

g. gamb.

A Genova, sarebbe entrato e fuggito da una finestra

Armato in casa d'una segretaria le ordina: "Spogliati subito,,

Genova, [illegible] marzo.

(g. c.) Kristen Bugge, trentenne segretaria del [illegible] norvegese a Genova, è stata aggredita, in casa, da un giovane che ha teso, pistola alla mano, di vederla nuda, mentre egli stesso aveva cominciato a svestirsi. Dice lei: *«Ero già a letto e stavo per addormentarmi quando ho sentito un rumore nella stanza. Ho aperto gli occhi e ho [illegible] un uomo alto. Aveva [illegible] sciarpa gialla che gli copriva il viso fino agli occhi e calzava scarpe [illegible] ginnastica. Impugnava una pistola. Non [illegible] certo che fosse un'arma [illegible] avrebbe potuto [illegible] un'armadigiocattolo».*

Convinta [illegible] lo sconosciuto volesse rapinarla, la donna [illegible] subito detto [illegible] non avere denaro, [illegible] il misterioso visitatore [illegible] dell'altro. Kristen Bugge lo ha capito quando ha tentato di mettere una vestaglia sulla trasparente [illegible] da notte. Lui glielo ha impedito. *«Spogliati»*, le ha ordinato in [illegible] a bassa voce, [illegible] si è tolto le [illegible] ed i pantaloni. A questo punto la bella Kristen ha lanciato un grido ed il giovane è fuggito attraverso la finestra [illegible] bagno [illegible] quale era entrato. Tutto è accaduto senza [illegible] l'amica [illegible] Bugge, che dormiva nella stanza si accorgesse [illegible] nulla.

Il racconto della bionda nordica lascia perplessi [illegible] inquirenti. Ma lei insiste nella sua versione: *«Avevo ricevuto la visita [illegible] alcuni colleghi di lavoro. Quando, a tarda notte, se ne sono andati, ho aperto la finestra del bagno* (l'alloggio è al piano terra in [illegible] Fratelli Cosmi 67/4, nella zona di Quinto, N.d.r.) *e mi [illegible] preparata per la notte. Poi [illegible] andata a letto, dimenticando [illegible] finestra aperta».*

Ristorante in fiamme a Nizza Monferrato

Nizza Monferrato, 28 marzo.

(g. r.) Per cause [illegible] accertate è scoppiato un incendio nel noto ristorante «Da Italo», gestito dal proprietario Italo Pesce, in piazza Garibaldi 54.

Le fiamme hanno distrutto un vasto capannone in plastica e canne che serviva [illegible] pranzi all'aperto, [illegible] vari tavoli, un piccolo bar, sedie ed altre attrezzature. E' bruciata [illegible] un'auto «500». I danni è [illegible] otto milioni.

Sono intervenuti i locali vigili [illegible] fuoco, i quali, dopo due [illegible] di duro lavoro, sono riusciti a domare le fiamme.

Le richieste del p. m. al processo 22 ottobre

Genova, 26 marzo.

(g. a.) Il p.m. [illegible] ha presentato stamane le richieste di condanna, [illegible] processo contro la [illegible]da «22 ottobre», relativamente al sequestro [illegible], [illegible] attentati all'Ignis o [illegible] raffinerie Garrone e all'attività di Radio Gap.

Per Rossi 42 anni, Battaglia 36 anni e 8 mesi, Fiorani, 34 anni, Pucci 28 anni e 2 mesi, Maino 24 anni, Rinaldi 28 anni e [illegible] mesi, Viel 30 anni, Malagoli 15 anni e 7 mesi, Gibelli 17 [illegible] e 8 mesi, Sanguineti 4 anni e 8 mesi, Marletti 13 anni e un mese, Castello 12 anni e 6 mesi; Perissinotti (latitante) 15 anni e 4 mesi, Vandelli 13 anni e 2 mesi, De Scisciolo 14 [illegible] ni, Piccardo 21 anni, Astara 9 anni e 2 mesi.

Ha chiesto le attenuanti generiche per gli imputati che durante l'istruttoria hanno collaborato, cioè Vandelli, Astara, Sanguineti e Rinaldi.

Domani [illegible] prenderà dell'uccisione [illegible] fattorino Floris.

L'inchiesta per lo spionaggio telefonico

Tom Ponzi "fuori pericolo,, ma per ora resta in clinica

Arona, [illegible] marzo.

Tom Ponzi si è ripreso dal collasso che ieri l'aveva colpito mentre stava [illegible] essere trasferito all'infermeria del carcere di San Vittore. I sanitari hanno sciolto la riserva di prognosi, ma permane lo *«stato di intrasportabilità»* [illegible] almeno un mese. Così [illegible] stabilito il medico curante dottor Stelio Fusco, il [illegible] le ha chiesto [illegible] consulto del professor Alberto [illegible] Zoccoli, primario del centro diabetico dell'Ospedale [illegible] Novara. Gambigliani Zoccoli, che ieri si era soffermato nella camera dell'investigatore, ha dichiarato: *«Le condizioni di Tom Ponzi sono serie. Ha bisogno di molte cure. E' [illegible] diabetico obeso e ieri ha avuto anche un'insufficienza coronarica. E' questo, soprattutto, che preoccupa».*

Il detective, ricoverato nella stanza n. 05 della clinica «San Carlo» di Mercurago, vicino ad Arona, è sempre piantonato dai carabinieri. Oggi davanti ai cancelli della lussuosa villa sede della clinica sostano ancora parecchi curiosi: invano hanno atteso che [illegible] uscisse per portare notizie. Permanendo precarie le condizioni dell'investigatore, non si dovrebbero avere ulteriori novità.

Il «colpo di scena» si era avuto ieri quando Tom Ponzi, sottoposto ad una nuova visita fiscale, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Ricciardelli, era stato dichiarato *«trasportabile sino a Milano»*. Poco dopo, mentre stava vestendosi per partire, il detective ha detto di non sentirsi molto bene, ed è caduto sul pavimento.

In seguito a questo episodio, le indagini sulle intercettazioni telefoniche potrebbero subire una battuta d'arresto, almeno per qualche giorno. [illegible], se [illegible] stato trasferito a «San Vittore», oggi sarebbe stato interrogato dal [illegible] procuratore. In un primo [illegible] il dottor Ricciardelli ha manifestato l'intenzione di recarsi in clinica; oggi, invece, il magistrato milanese avrebbe fatto [illegible] che [illegible] intende recarsi a Mercurago, preferendo aspettare che il detective si rimetta completamente. Non si conoscono le intenzioni del suo collega di Roma, il dottor Sica.

Gianfranco Quaglia

Cento milioni per le Cantine Asti Nord

Asti. Un gruppo di imputati in tribunale, [illegible] processo per le Cantine Asti-Nord (Il nostro servizio a pag. 21)

Sulle navi di La Thuile

Dirigente dell'Indesit ferito grave mentre scia

E' Giuseppe Raviola, abitante a Torino - Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico

Aosta, 26 marzo.

(g. g.) *Un dirigente della Indesit, Giuseppe Raviola, di [illegible] anni, abitante a Torino in corso Massimo d'Azeglio 74, si è gravemente infortunato [illegible], mentre sciava in compagnia [illegible] due figli, Roberto di 15 [illegible] ni e Fabrizio [illegible] di, a La Thuile. I [illegible] dell'ospedale [illegible] Aosta hanno dovuto asportare la milza e un [illegible], lesi in una [illegible] caduta. La prognosi è riservata.*

Giuseppe [illegible] 46 anni

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio, sulla pista [illegible] tre, un percorso estremamente impegnativo, che richiede una perfetta padronanza [illegible] sci. Lo sciatore, nell'affrontare il «muro», [illegible] scivolato molto rapido, fiancheggiato [illegible] grossi alberi, lungo oltre trecento metri con pendenza che supera il 50 per cento, ha perso l'equilibrio mentre superava una cunetta. Nella caduta il Raviola ha battuto violentemente contro il ceppo di un abete. Mentre i figli ed i funzionari del servizio piste prestavano al ferito i [illegible] soccorsi, [illegible] sono scesi a La Thuile per chiedere l'intervento di un medico. «Le condizioni [illegible] sciatore sono apparse subito gravi — ha detto il brigadiere Cringher, dirigente del Sagf — era pallido, [illegible] sul torace vaste ecchimosi e contusioni. Abbiamo preferito attendere un sanitario prima di procedere al trasporto a valle con il "toboga"».

Il medico condotto [illegible] La Thuile, dott. Camerini, è giunto poco dopo sul posto dell'incidente. Dopo aver prestato al Raviola le prime cure, praticandogli tra l'altro [illegible] iniezione di morfina, ha disposto il trasferimento a valle, dove era in attesa un'ambulanza della Croce Rossa. In un quarto d'ora il ferito è giunto all'ospedale di Aosta, dove è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico [illegible] primario prof. Spagliardi.

Sulla Bologna-[illegible]

Bloccati i treni da un pacco sospetto

BOLOGNA, 26 marzo.

Il traffico ferroviario sulla Bologna-Venezia è stato deviato dalle 10,30 sulla linea di Verona, perché nei pressi di Monselice è stato notato un pacco «sospetto» ai piedi del pilone di un ponte.

Il pacco si trova in un punto dove non può essere fatto brillare con [illegible]. La rimozione si presenta difficoltosa.

CRONACA

I [illegible] costano di più

Il prezzo della [illegible] tola è invariato, [illegible] questa contiene meno [illegible] fiammiferi (pagina 4)

SPORT

Italia contro i "turisti,,

La squadra azzurra di Valcareggi si prepara [illegible] affrontare il Lussemburgo a Genova

I servizi sportivi da pagina 8 a pagina 10

VARIETA'

Per i nati dell'Ariete

Paolo d'Acquario tenta le previsioni del mese per lui e per lei. Come simboli Marlon Brando e Mina (pag. 3)

Il processo è stato rinviato al 5 giugno

Asti Nord: la parte civile tacitata con cento milioni

dal corrispondente

Asti, 26 marzo.

Il tanto atteso processo agli ex amministratori ■ «Cantine Sociali Asti Nord» che si svolge davanti ■ nostro tribunale a ■ nove anni di distanza dai fatti contestati, doveva cominciare stamane alle 9, ma ha subito ■ rinvio di alcune ore.

Gli avvocati difensori (diciotto) ■ entrati alle 9 in punto nell'ufficio ■ presidente ■ tribunale, dott. Di Salvo, per chiedere il rinvio del dibattimento di alcuni giorni allo scopo di concludere le trattative con la parte civile, assunta dall'avv. Benzi di Asti per ■ to dell'ufficio liquidazione della consociazione. La parte civile ha chiesto 100 milioni, i difensori sono arrivati a proporne 50.

Il presidente del tribunale, dopo ■ ascoltato gli avvocati, ha risposto: «*Avete avuto tanto tempo per discutere la questione. Vi posso concedere solo una ora* ■ *due al massimo.* ■ *il processo verrà celebrato*». I difensori si ■ allontanati ■ trasferiti ■ ■ ■ attiguo ■ tribunale, ■ mentre l'usciere cominciava a chiamare ad alta voce ■ imputati che, uno alla volta, sono stati fatti accedere nell'aula. Dei venti accusati sono assenti Delfino Graziano, di ■ d'Asti, che ha 82 ■ e recentemente è stato colpito da infarto, e il rag. L■ Canavero.

Gli altri imputati presenti sono: Mario Bosco di 57 anni, Michele Carretto di 62, Domenico Zogo di 57, Stefano Bava di 73, geom. Adge Bianco di 60, Aldo Domarle di 56, Michele Ferrero di 61, Faustino Sattanino ■ 75, Giovanni Vaccino di 54, dott. Giovanni Amasio di 63, Enrico Cravanzola di 63, Antonio Musso di 70, Oreste Nosenzo di 70, ing. Luigi Rossignoli di 66, Attilio Terzuolo ■ 66, avv. ■ Balla ■ 42, ■. Sebastiano Gastaldi ■ 51 e dott. Giovanni Rolfa di 48.

Asti. Un momento dell'udienza al processo ■ questa mattina (foto Moisio)

Il cancelliere del tribunale, cav. Melanotte, è giunto in aula con ■ documentazione relativa al processo, venti fascicoli riguardanti vita e morte della consociazione: questa fu fondata nel 1958, allo scopo di raccogliere e distribuire il vino di alcune cantine sociali dell'Astigiano, rendendo uniforme ■ ■ dotto ed eliminando la concorrenza fra ■ cantine ■. Per il raggiungimento ■ tali fini, adottò ■ ■ ni ■ tipo societario con un presidente, un consiglio di amministrazione e un ■ ■ leglo ■ sindaci.

Gli attuali imputati erano ■ in carica ■ 1964, ■ del dissesto. Il reato più grave che viene loro addebitato riguarda la bancarotta da distrazione. Secondo l'accusa, il consorzio per anni, pagando più del dovuto il vino conferito dalle cantine, e precisamente 700 ■, si fece «tramite» della più colossale distribuzione di denaro ■ che mai sia avvenuta nella storia delle aziende agricole astigiane.

La sentenza del giudice istruttore dott. Bozzola, che ■ rinviato a giudizio tutti gli imputati (i quali ■ ■ ■ e poi rimasti in libertà provvisoria) dice: «*Fu* ■ *gigantesca, continuata opera di storna di capitali che, anziché trovare il proprio utile impiego nell'azienda e risultare quindi produttivi, furono comminati e sfumarono talché l'azienda stessa, alla fine, si trovò con una perdita complessiva finale di oltre un* ■*liardo senza che tale perdita fosse, almeno in parte, bilanciata dall'esistenza di beni aziendali adeguati*». Si tratta, ■ la sentenza di rinvio a giudizio, tecnicamente di una distrazione di somme e come tale è stata addebitata con il titolo di bancarotta a coloro che nel tempo se ne resero promotori e responsabili.

Secondo l'accusa, ■ scopi prefissati dal consorzio fallirono in pieno e la gestione di 5 o 6 anni portò ad un dissesto di proporzioni paurose. Per quanto riguarda le finalità del consorzio, l'accusa sostiene che ben presto l'organizzazione a tipo cooperativistico lasciò il posto ad una vera e propria impresa commerciale operante sul mercato con fini speculativi, ben diversi da quelli statuiti.

Dopo tre ore di continui incontri tra gli avvocati difensori e ■ parte civile, ■ è giunti ad un accordo: ■ parte civile è stata tacitata ■■ la somma ■ cento milioni più le spese, che ammontano ■ ■■ dieci, somma che i difensori ■ sono impegnati a versare entro cinque giorni. Successivamente il ministero del Lavoro dovrà dare ■ proprio parere ufficiale circa l'accettazione della somma stessa, anche se in linea di massima è già d'accordo.

Il processo, che ■■ è iniziato, ■ stato, ■■ disposizione del dott. Bogetti, presidente del tribunale (il ■■. Di Salvo è presidente del collegio ■■ dicente), rinviato al 5 giugno ■■ prossimo.

Vittorio Marchisio

Il giallo della "coupé rossa„ a Pavia

Disgrazia e non omicidio la morte dell'ex "parà„

nostro servizio

Voghera, 26 marzo.

Sentenza ■ omicidio colposo anche in corte d'appello ■■ il «giallo della coupé rossa». Questa ■ decisione dei giudici ■ ■■■ grado chiamati a pronunciarsi sulla morte dell'ex paracadutista milanese Roberto Schiavi, ucciso con un colpo di rivoltella il 31 ottobre 1969. La corte d'appello, pol, ha ridotto ■ pena per i due imputati, l'ex attore Dino Corbellini, di 35 anni, e il trentaseienne Leonardo Veronesi, entrambi di Milano. Il Veronesi, per omi■■ colposo, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione; al Corbellini, per detenzione e porto abusivo di arma, è stato inflitto un anno.

Il tribunale di Voghera, posto dinanzi a due interrogativi — omicidio colposo o delitto compiuto nell'ambiente dei trafficanti di droga —, aveva optato, con sentenza ■ ottobre '71, per ■ versione della disgrazia; il p.m. Pagliardini, che aveva sostenuto la tesi di omicidio volontario, di un vero e proprio «regolamento di conti», si era appellato contro la sentenza ■■ tribunale, ■■ ■ scontro ■ opinioni si è concluso in corte d'appello a favore della prima delle ipotesi, quella ■■ disgrazia.

Nel tardo pomeriggio del 31 ottobre ■■ l'ex paracadutista milanese Roberto Schiavi, di ■ anni, venne rinvenuto agonizzante sul ciglio della strada per Broni, nei pressi di Albarodo, da due automobilisti. Fu soccorso ■ trasportato ■ Policlinico di Pavia, ove morì un'ora più tardi. Era ■■■ colpito al fegato da un proiettile di rivoltella. I soccorritori, ■■■ nebbia fitta che avvolgeva la zona, avevano notato una «134 ■■ pé» rossa, auto che venne identificata per quella ■■ l'ex attore milanese Dino Corbellini, il quale quel giorno era insieme ■ Veronesi.

I due furono arrestati ■■ ■ l'accusa ■ omicidio: si era ipotizzato, infatti, che l'ex parà, già implicato in casi di contrabbando e ■ traffico di droga, fosse stato «eliminato» nel corso di ■■ «regolamento di conti». Gli arrestati dichiararono invece che si era trattato di una disgrazia: lo Schiavi guidava ■ «coupé»; ■ Corbellini gli ■■ seduto al fianco; dietro c'era il Veronesi, che provava un'arma da guerra: da questa tra improvvisamente partito ■■ colpo e il proiettile, attraversato ■ ■■ dite, aveva raggiunto il guidatore, causandogli una ferita poi rivelatasi mortale.

A conclusione dell'istruttoria ■ il Veronesi ■ rinviato a giudizio per omicidio colposo e in concorso con ■ Corbellini per porto di arma da guerra.

Il processo ebbe inizio ■ 1° ottobre '71. Il p.m. passò subito all'attacco: si era trattato, sosteneva, ■ ■■ regolamento di conti fra bande rivali ■■ racket della droga; quindi, si era di fronte ad un omicidio volontario ed il processo doveva essere spostato alla corte d'assise di Pavia, non essendo competente il tribunale di Voghera. ■ p.m. portò molti elementi per convalidare la ■■ tesi, ma tutti troppo inbili. Così, il 12 ottobre, a conclusione ■■ processo, i giudici, accogliendo la tesi della disgrazia, sostenuta ■■ imputati, condannarono ■ Veronesi per omicidio colposo e porto abusivo ■ arma da guerra a quattro mesi e tre mesi di reclusione e il Corbellini, unicamente per la detenzione ■ armi da ■■■ ra, a quattro anni e quattro mesi; assolsero ■■ altri imputati. Il p.m. presentò ricorso ed altrettanto fecero gli imputati.

f. m.

MISTERO SULLA MORTE DELLA GIOVANE MARITI

"Non si è uccisa„ dice il marito della donna annegata a Cuneo

dal corrispondente

Cuneo, 26 marzo.

(*p. d. m.*) L'inchiesta per la morte nelle acque della Stura di Elisabetta Rabbia in Crosetto, di 27 anni, ma■■ di due bambini in tenera età, non è ancora ■■■cialmente conclusa, ma la ipotesi più attendibile è che la donna, colpita da un grave stato confusionale, sia caduta in acqua senza nemmeno accorgersi.

La donna era uscita di ■■ ■ ■■ 28 Aprile 7, ieri mattina ■■ 7. Aveva trascorso una notte insonne. La Crosetto si è avviata verso il fiume; ■ sventurata ha camminato lungo gli argini e ad un tratto, posto un piede ■ fallo, ■ scivolata nella corrente ■■ ■ trascinata per ■■ cinquantina di metri.

La morte è stata attribuita ad annegamento, ma ■ tesi della disgrazia come quella del suicidio trovano entrambe spiegazioni valide. I familiari respingono fermamente che la ■■■ gliata si sia tolta volontariamente la vita.

Il ■■■, a■■. Remigio Crosetti, 30 anni, ha un avviato studio in ■■ ■ lo 2; i due giovani ■ ■■ sposati cinque anni fa a Valdieri, dove lei, figlia unica, abitava coi genitori. Un matrimonio d'amore, felice, rallegrato dalla nascita di due splendidi bambini, Michele di 4 anni e Francesco, l'ultimo nato, di appena 6 mesi. Il secondo parto aveva prostrato la sposa, aveva cominciato a soffrire d'insonnia.

Sabato sera ■■■ il marito era stato ospite a cena dei suoceri; era abbastanza tranquilla, serena. Ha fatto progetti per le vacanze estive, con certa di guarire dai malanni che l'affliggevano. Poi i due coniugi sono tornati a ■■■. Il marito solo ieri mattina, al risveglio, ■ è accorto che ■ moglie ■■ era allontanata

Banditi con pistola in un ■■■■ a Bergamo

Bergamo, 26 marzo.

(*u. g.*) Una rapina è stata compiuta oggi, verso le 19,30 al cinema Apollo, nel centro ■■■ citta. Due banditi col volto coperto ■ passamontagna chiari e armati di pistola, sono entrati nel locale dopo aver atteso che la cassiera ■■■■■ sola. Lo ■■■■ za, Letizia Rota, 21 anni, si è vista puntare contro le armi e non ha potuto opporre resistenza.

I banditi ■ ■■■ impadroniti di tutto l'incasso, e cioè 280 mila lire, trovato in un cassetto; stavano per andarsene quando, prima di raggiungere l'uscita, sono stati notati dalla «mascherina» Vittorio Carrara, ■ anni, sopraggiunto dalla vicina sala. Il giovane ■ cercato di inseguire i malviventi, ma uno di'essi non ha esitato a sparare un colpo di pistola

■■ Alessandria

Celebrata la giornata dei mutilati e invalidi

Alessandria, ■ marzo.

(*m.c.*) Si è celebrata la giornata dei mutilati ed invalidi, oratore ufficiale il ■■■■■ nazionale della Cisl, Luigi Macario. Nel teatro di via Vescovado ■■■ stati consegnati ■■■■■ d'onore, brevetti e sussidi a sette grandi invalidi e a quarantasei invalidi minori. Sono state inoltre assegnate trentaquattro borse ■ ■■■ ■■■ due milioni e mezzo ■■ altrettanti studenti figli di infortunati

Otto liste a Vercelli per il congresso dc

Vercelli, 26 marzo.

(*m. n.*) Inizieranno domani presso le 33 sezioni della democrazia cristiana del Vercellese e della Valsesia le assemblee degli iscritti per l'elezione ■■ delegati al ■■■ ■■■■ regionale, in vista del dodicesimo congresso nazionale ■■ ■■ partito. Sono interessati alle elezioni 3184 iscritti, i quali dovranno esprimere il proprio voto per una delle ■■■ liste presentate e composte ciascuna di sette candidati.

■ liste ■■■ nell'ordine: «*Nuove cronache-amici di Arnaud*» presieduta dal sindaco di Trino Paolo Pilati; «*Centralità democratica*» di ispirazione scalfariana capeggiata dal prof. Mario Sola; «*Corrente ed unità*» che vede ■■ in testa il prof. Luigi Corradino, presidente dell'ospedale S. Andrea di Vercelli; «*Iniziativa popolare vercellese*», presieduta dal geom. Renato Ranghino, capogruppo consiliare democristiano al Comune di Vercelli; «*Impegno democratico-amici di Andreotti e Colombo*» con in testa l'imprenditore ■■■ Carlo Balbis; «*Proposta per una scelta politica popolare e di sinistra*» con Antonino Filiperti, segretario della sezione democristiana di Gattinara e Lucia Pigino, capogruppo consiliare democristiano alla Provincia; «*La Base*» presieduta ■■ sindaco di Vercelli Carlo ■■■ ed infine la lista dei coltivatori diretti comprendente alcuni notabili dell'organizzazione nonché l'on. Renzo Fruzzo, presidente nazionale dell'Uma.

Rissa all'uscita del dancing: 3 arrestati

Vigevano, 26 marzo.

(*r. r.*) Due abbruttitori di piante di Mortara, Ferruccio Di Bandi, di 37 anni, via Cairoli 3, e Sergio Aluisio, di 20, abitante in via Goito 25, entrambi coniugati, ■ il muratore Raffaelgelo Alcisto, di 21 anni, abitante ad Olevano Lomellina, sono stati arrestati per rissa.

I tre, piuttosto alticci, all'uscita ■■■ sala ■ ballo della Società di mutuo soc■■■ di S. Giorgio Lomellina, erano stati bloccati da alcuni passanti di cui l'intervento della Ubi, che ha compiuto diversi frequentatori della sala da ballo, ■■■ data poi all'arrivo dei carabinieri. I tre arrestati hanno riportato lesioni e contusioni giudicate guaribili in una settimana.

Ucciso da betoniera impresario a giudizio

Alessandria, ■ marzo.

(*e. c.*) L'impresario edile Celeste Pancot, 35 anni, di San Salvatore Monferrato, dovrà rispondere di omicidio colposo per un mortale infortunio sul lavoro avvenuto nel suo ■■■■■ di ■■■ Michele il ■ dicembre 1971. Il muratore Pasquale Bonacore, 33 anni, ■■■ lui di San Salvatore, ■■ stato investito da una scarica elettrica sprigionatasi ■ una ■■■■■■ ed era morto, poco dopo, all'ospedale di Alessandria.

La magistratura, a ■■■■ sime delle indagini, ha rinviato a giudizio il Pancot ■■■ omicidio colposo e per violazione delle norme ■ sicurezza sul lavoro.

Secondo l'accusa, ha «colpevolmente» cagionato la morte ■■ suo giovane dipendente in quanto aveva utilizzato una betoniera ■■■ motore elettrico alimentato da ■■■■■■ a ■■ volt privi ■■ di collegamento a terra; nel motorino era stato ■■■ rito ■■ ■■■■■■ per alimentare una lampada; questo cavo, che con ■ terminale scoperto, era venuto a contatto con la ■■■■ sa metallica ■■■ macchina provocando una dispersione di ■■■■■■ che aveva cagionato la morte del muratore.

Rubato a Valenza materiale ferroviario

Alessandria, 26 marzo.

(*e. c.*) Furto, la scorsa notte, lungo ■ linea ferroviaria Valenza-Torre Beretti: ignoti hanno rubato ■■ gruppo elettrogeno del peso di oltre ■■■ quintali e 50 metri di cavo di rame.

La refurtiva è stata portata via con un camion.

CHE TEMPO FA

Nevica sui monti piove in pianura

ROMA, 26 marzo.

L'ufficio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia: al Nord, generalmente molto nuvoloso con brevi piogge. Sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole maggiori, inizialmente poco nuvoloso ■■■ tendenza ad aumento della nuvolosità associata a brevi precipitazioni anche a carattere di rovescio a partire dalla Sardegna. Sulle altre regioni, nuvoloso con brevi precipitazioni con attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: pressochè stazionaria. Mari: generalmente mossi.

Sestriere, 26 marzo.

(*p. m.*) Questa notte le condizioni atmosferiche sono ■■■ notevolmente mutate. ■■ vica ■ tutto l'arco alpino occidentale. ■ Sestriere la ■■■ fresca ha raggiunto i 10 centimetri e la precipitazione continua copiosa. La visibilità ■ scarsa causa la nebbia. La neve ha fatto presa sul ■■■ stradale per cui ■ consiglia agli automobilisti di tenere le catene a bordo.

Aosta, 26 marzo.

(*p. g.*) Tempo variabile ■ Valle d'Aosta. ■ cielo si mantiene in prevalenza coperto. Al rifugio Torino cade ■■ stanane nevischio mentre a Cervinia il cielo è poco nuvoloso. Temperature di stamane: —10 ■■■ di ■■■ Punta Helbronner e Plateau Rosa, —2 a Cervinia, —5 a Courmayeur, —13 ■■ Aosta.

Cade un piccione ferito e colpisce al capo una donna

Monza, 26 ■■■■.

(*g. a.*) Una donna ammalata ■ cuore, colpita alla testa da un piccione ferito e fucilato da uno sconosciuto, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Sesto San Giovanni per il grave choc causato dallo spavento. L'episodio è avvenuto ieri mattina alle ■ in via Catania ■■, dove risiede al secondo piano di ■■■ stabile Giuseppina Mazzucchi, di 50 anni.

La donna, da tempo gravemente sofferente di cuore, era nella camera da letto quando ha udito un colpo di fuoco. Spaventata, si è alzata dal letto e ■ è affacciata alla finestra per guardare nella strada. All'improvviso, ha sentito ■■ forte colpo alla testa: era un piccione, che, ferito al capo e a una zampina dai pallini sparati contro di lui, era caduto sulla donna.

Lo spavento e l'emozione di vedere il volatile sanguinante sono stati troppo forti: la donna con un grido si è accasciata priva ■ ■■■. In suo aiuto ■■■ giunti una ■■■ di casa e il portinaio dello stabile. I soccorritori hanno telefonato al 113 per fare intervenire un'autolettiga della Croce Rossa con la quale Giuseppina Mazzucchi è stata accompagnata ■ pronto soccorso dell'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Il piccione ferito, dopo le cure, è tornato in libertà pur volando a fatica. Polizia e carabinieri stanno ora ricercando lo sconosciuto che ha sparato.

GRAVELLONA — Carlo Pisoni, 20 anni, di Boscata (provincia di Milano), è stato arrestato ieri ad Arona dai carabinieri mentre dopo aver rubato un'auto a Gravellona.

IERI ■■■ VICINO A PAVIA

Non si ferma all'alt ferito dai carabinieri

Il giovane, senza documenti, è in gravi condizioni

dal corrispondente

Vigevano, 26 marzo.

(*g. r.*) Un ■■■■ ladro, non ■■■■ identificato, versa in gravissime condizioni ■ Policlinico ■ Pavia per una ferita da arma da fuoco ■■■ testa. ■ ■■■■■■ ieri sera alla periferia di Villanova D'Ardenghi, nei pressi di Pavia. Il giovane che era alla guida ■ un'Alfa 1600 sulla quale vi erano altri due complici, rubata il giorno prima a Sestri Levante, si pregiudicato Lino Ghinelli, di 32 anni, non si è fermato al posto di blocco attuato da una pattuglia di carabinieri all'imbocco del casello dell'autostrada Milano-Genova. Di qui l'inseguimento della vettura da parte dei ■■■.

Quando i fuggitivi stavano per essere raggiunti, esplodevano alcuni colpi di pistola contro la «Gazzella» dei carabinieri che reagivano immediatamente ■ con una raffica di mitra colpivano ■■ la parte posteriore della vettura, ferendo il conducente.

L'Alfa usciva ■■ strada: due ■■ fuggitivi riuscivano a dileguarsi nella campagna mentre il terzo, ferito, veniva soccorso e trasportato ■ Policlinico ■ Pavia dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata.

Il ■■■■■ ■■ aveva in■■■■ alcun documento. Presso lo stesso ospedale venivano pure ricoverati il vicebrigadiere della pattuglia della radiomobile ■■■■■ Massone, il quale ha riportato alcune lesioni ■ ■■■ — ■ ■■■ giudicato guaribile in 20 giorni — in seguito alla brusca frenata effettuata ■■ conducente della «Gazzella» per evitare la collisione con l'auto inseguita.

È STATO APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 1973

Un mutuo di oltre un miliardo a Cuneo per la viabilità, le scuole e le fognature

Prossimi i lavori per la nuova caserma dei vigili del fuoco - La discussione in Consiglio comunale

dal corrispondente

Cuneo, 26 marzo.

Con le spese previste nel bilancio 1973, approvato l'altra notte a larga maggioranza dal Consiglio comunale, Cuneo potrà risolvere entro i prossimi mesi una serie di problemi soprattutto nel settore della viabilità e dell'istruzione. Hanno votato a favore del documento presentato dalla Giunta ■■■■ colore de i consiglieri democristiani, socialisti, liberali e un indipendente; hanno espresso voto contrario i comunisti, repubblicani, socialdemocratici e il consigliere Benigni, recentemente uscito dal pri

Il bilancio 1973 chiude in pareggio su 16 miliardi 113 milioni di lire: la quota le spese superano le entrate di 1 miliardo e 30 milioni che verranno coperte con l'accensione di un mutuo.

L'assessore alle Finanze, prof. Mario Verlamp, illustrando il documento ha detto, ■■ l'altro: «Si tratta di un bilancio che marcia in perfetta sincronia con il piano quinquennale presentato dalla civica amministrazione all'inizio del mandato. Prima di affrontare i vari argomenti si è fatto il punto sui singoli problemi: si è constatato che in ogni settore si lavora di buona lena. Penso ■ non sbagliarmi nel dire che, alla scadere dei cinque anni, il programma sarà attuato».

Nel prossimo mese verrà iniziata la costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco e sarà ampliato il palazzo di giustizia: si procederà anche alla sistemazione degli impianti rari di Madonna dell'Olmo, porta Mondovì e borgo San Giuseppe; sarà raddoppiato tra Borgo San Dalmazzo e il cavalcavia della Crocetta l'attuale condotta dell'acquedotto municipale; verrà completamente rifatta la rete di illuminazione dei quartieri e monte di corso Galileo Ferraris e ■■■■ Vittorio Emanuele nonché nelle frazioni dell'oltre Stura e dell'oltre Gesso; sarà estesa ■ rete della fognature a Madonna dell'Olmo, Borgo San Giuseppe e Madonna delle Grazie.

Per quanto concerne le scuole sono in costruzione gli edifici che ospiteranno l'istituto tecnico industriale statale, il liceo artistico, la media numero 3 e ■ elementari sul viale degli Angeli.

Novità positive anche nel settore amministrativo ■■■ e proprio. Entro il 30 aprile, si inizierà la pubblicazione di un periodico del Comune, che sarà inviato a tutti i capifamiglia, i quali potranno ■■■■ seguire mensilmente la vita della loro città: sarà diretto dal sindaco Tancredi Dalla Rossa e vi collaboreranno tutti i gruppi consiliari. Saranno, inoltre, istituiti i consigli di quartiere nell'intero territorio comunale. Verrà, infine, costituito ■ nucleo di esperti nei settori dell'economia e dell'urbanistica, il cui compito sarà quello ■ collaborare con il Consiglio comunale e con le Commissioni.

■ d. m.

Rissa all'uscita del dancing: 3 arrestati

Vigevano, 26 marzo.

(*r. r.*) Due abbruttitori di piante di Mortara, Ferruccio Di Bandi, di 37 anni, via Cairoli 3, e Sergio Aluisio, di 20, abitante in via Goito 25, entrambi coniugati, ■ il muratore Raffaelgelo Alcisto, di 21 anni, abitante ad Olevano Lomellina, sono stati arrestati per rissa.

I tre, piuttosto alticci, all'uscita ■■■ sala ■ ballo della Società di mutuo soc■■■ di S. Giorgio Lomellina, erano stati bloccati da alcuni passanti di cui l'intervento della Ubi, che ha compiuto diversi frequentatori della sala da ballo, ■■■ data poi all'arrivo dei carabinieri. I tre arrestati hanno riportato lesioni e contusioni giudicate guaribili in una settimana.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la semiquadratura Marte-Saturno, al mattino, è una configurazione, nella maggior parte dei casi, malefica e disintegrante. Cattivi *Sentimenti* Venere nel Segno, in opposizione a Plutone, provoca scenate di gelosia. *Salute:* con esposizioni a rischi. Pericolo di cadute o ustioni ■ gita con prudenza.

TORO ■■ aprile - 21 maggio) *Affari:* a basso regime perchè mimica quasi completamente l'aspetto del sostegno celeste. Consigliabile rinviare gl'impegni più importanti. *Sentimenti:* difficile intesa nelle relazioni della vita privata. Amarezza, non gioie. *Salute:* più ragionevole quello delle ■■■ e dei bambini, prudenza per gli uomini.

GEMELLI (21 m■■■-21 giugno) *Affari:* anche per voi, come ai nati in Ariete, la semiquadratura Marte-Saturno non arrecherà avvenimenti propizi. Rimanete in ■■■■. *Sentimenti:* agitazioni nel tardo pomeriggio un colloquio risolve una grave situazione. *Salute:* vulnerabili gli arti superiori (braccia e mani). Pronunciati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riceverete da Nettuno, forse durante il sonno, messaggi preziosi di cui continuerete come: Fausti presagi per gli artisti. *Sentimenti:* nulla è mutato nell'ambito delle persone care. Non intromettetevi. *Salute:* nel complesso buona, attuate la digestione con cibi semplici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* organizzate preventivamente il lavoro in modo che si svolga regolarmente. Nel campo professionale non ■■■ nulla da temere. *Sentimenti:* non solevate qualsiasi domestiche che ■■■■ suscitare ■■■■■■■■■■■ ni. *Salute:* si sostiene ■■■■■ mente grazie ■■■ alle vibrazioni astrali.

VERGINE ■■ agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio, in moto retrogrado, ■■■■ ritardi nella corrispondenza e contrattempi nei mezzi di comunicazione in genere. Cauti. *Sentimenti:* nel ■■ do parecchio accettate di partecipare ad una bella riunione. *Salute:* discreto equilibrio psi■■■■■. ■■■■■■■■■■ le forze.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* meno favoriti i nati ■■■ il tramonto che dovranno superare qualche dura prova, dovuta specialmente alla fatalità. Restiere. *Sentimenti:* Venere offesa da Saturno e ■■ Plutone tramettono influssi negativi. Noie. *Salute:* scarsa reattività che predispone ai contagi. Riguardatevi con accortezza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte, in aspetto ostile, ■■■ un clima ■■■■■■ e quasi di contrario alle intese con il prossimo. Il successo è nella tolleranza. *Sentimenti:* meraviglia e gelosia turbano il piano ■■■■■ ni. *Salute:* si sostiene ■■■■■ mente grazie ■■■ alle vibrazioni astrali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lasciatevi guidare dall'in■■■ che, alleato della fortuna, ■■■■■ a risultati brillanti ■■■■■ nel campo professionale. *Sentimenti:* il momento è propizio ■■ manifestare la ■■■■ affezione a chi l'attende. *Salute:* nessun pericolo, ■■ per il corpo ■■ ■■ lo spirito. Niente ostile e riposate.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* ■■■■■■■■■■■

POLEMICHE INGLESI

Un tasso alla Camera dei Lords

Londra, 26 marzo.

Per difendere ed accusare il tasso, i Lords hanno perduto, per una volta, la loro tradizionale austerità. Amici e nemici della bestiola se ne sono dette di tutte dai banchi di cuoio rosso della Camera. La piccola creatura è vittima dell'avidità del guadagno e della malignità dell'uomo, o rappresenta una minaccia per la campagna, una peste per i contadini?

Appelli, da conservatori della specie, si sono incrociati con le più pesanti accuse, pronunciate da coloro che la regina considera suoi «pari», alcuni dei quali discendono dalle più nobili famiglie d'Inghilterra, in un'aula che ha visto scorrere la storia e spesso l'ha fatta. Ha dato lo spunto una proposta di legge, presentata da Lord Arran: se sarà approvata, punirà con una multa fino a 150 mila lire o tre mesi di prigione chiunque, senza licenza, uccida, ferisca o faccia commercio di tassi, che sono molto apprezzati da chi si fa ancora la barba all'antica, col rasoio a lama, e si insapona il volto con la morbida carezza di un pennello fatto col loro pelo. A dispetto del favore, incontrastato dai raggi elettrici, le richieste di pennelli di tasso non calano. La caccia è sempre spietata. I ragazzi, uccidono i tassi con crudeltà; molti li catturano e li vendono vivi, animali da compagnia: possono guadagnarci anche trentamila lire. E' una moda.

«Personalmente — ha detto Lord Arran — *ho delle esperienze spiacevoli: i miei figli saltano sul tavolo più vicino quando un tasso entra nella nostra casa di campagna. Ma dobbiamo proteggere i tassi, estendendo loro la legge approvata dal Parlamento britannico nel 1954 per la salvaguardia degli uccelli, che è un esempio di quel che l'umanità potrebbe fare. Se nessuno lo disturba, il tasso è un animale innocuo. Può amarvi, neppure vi odierà. E' in Inghilterra da più di mille: quindi ha acquisito la piena cittadinanza. E' una brava bestia. Anche se di rado, se non mai, lo vediamo, mi conforta sapere che c'è*».

Si è alzato a parlare l'undicesimo duca di Marlborough, cugino di Winston Churchill, discendente da un grande condottiero settecentesco. «*Il tasso generalmente* — ha detto — *è un animale attraente e innocuo. Però, una volta che prende cattive abitudini, non le perde più. Si sa di tassi che hanno ucciso agnelli; fatto strage di polli; distrutto nidi di uccelli; devastato campi. C'è davvero bisogno di chiedere il permesso al governo per uccidere un simile animale? Come faranno i contadini, stretti fra i disastri provocati dal tasso e il rischio della multa e delle prigioni?*».

Un altro nobile signore, Lord Lovat, ha incalzato: «*Ci sono tre ragioni che giustificano l'uccidere un tasso. Fare un pennello da barba; ricavare il ciuffo di pelo che decora l'uniforme dei reggimenti scozzesi; far sentire l'odore del sangue ad un cane da caccia*». Concludendo un discorso, che echeggiava di corni e cavalcate, di nobiltà feudale fiera e senza paure, il diciassettesimo barone di Lovat, (la sua casata risale al '400) ha chiesto: «*Come è dunque possibile ottenere una completa protezione per il tasso?*».

Altre autorevoli voci si sono levate contro il povero animale: «*Una volta* — ha ricordato Lord Gisborough — *il tasso era un cibo molto pregiato. I cinesi ne erano ghiotti: anche io lo stavo ancora*».

A dispetto di tante emotive opposizioni, sembra probabile che la legge potrà andare in porto. Il governo è d'accordo. Un duca ha ricordato che molte delle colpe date al tasso vanno attribuite invece alla volpe; un autorevole vescovo (i più alti dignitari della chiesa d'Inghilterra hanno seggio alla Camera dei Lords) si è schierato in difesa dell'innocente animale.

Da chiuso è cominciato il dibattito Lord Masserene: «*La caccia al tasso è per niente uno sport. E' un disgustoso affare prediletto dallo scemo del villaggio*».

Marco Benedetto

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama Borél: "Tròp pien ij pullman Turin-Gassino" ★ Monssù Ceruti: "Le ancioe a son sempre l'istesse" ★ Un numer inutil sl' elènch telefònich: 678.976, la Monorotaia

Madama — Monssù Ceruti, a venta pió l'esempi dal napolitan. Si signor! A l'ha pòch gnanca pèr travèrsa. *Ij napolitan* a l'han San Gennaro pèr esse liberà dlé malsi.

Monssù — Anlora noi, pèr l'istess motiv, dovrio fé noven-a a San...

Madama — ...Gioann, él nostr patrono.

Monssù — Forsa a saria méj preghé San Mario, pèr ch'a ilumina a Mario Dezani, «quasi» neuv Sindich. Sëdnò Turin, che tanti a ciamavo «*la Paris*», a diventrà «*la grossa mais*».

Madama — Còs veul spé *Franchi tiratori* dë 'd sà, *franchi tiratori* dë 'd lì... Municipio a smija 'n tir a segn 'd Piassa Vitòrio! D'autra part a dirìa che 'n costi a turlneis as la pijo mach caòda pèr avèj un biet d'invit a l'Inaugurassion Teatro Regio.

Monssù — Già, nsi? A veulo tutt bitè la «*maja rossa*». pura, la Sovrintendenssa l'avëjssa adoit 'l mè sistema, ai sarìa 'n pòst 'dcò pèr noi dói. Oltre sì famos pompista a deuvio invité le persone ch'a scrivo nen 'd busle sla Vanoni; peuj chi a campa nen pèr tera le stra carta e d'autra ròba; pèr giosta politich ch'a manten-o lòn ch'a promëtto. L'hai él sospét che dij post disponibij, la pì gran part sarìa veuida.

Madama — Lo chërdoi Al contrari a son sempre tròp pien ij pullman Turin-Gassino, passà des ani fa sota j'ale di'Atm.

Monssù — L'hai capì A le *tòle intercomunal* dle ore 'd ponta a l'han mach cambiaje l'etichëtta: da Satti Atm, ma le *anciove* a sempre l'istesse.

Madama — An compens a Turin l'oma 'l dover da sté 'n saluto. Eh sì, pèrché tra le autoambulanssse con l'*attrezzatura di rianimazione* ch'a peul avèj camion dla Central dël Lait, a j'ospeda] che a son pien pèr le Mutue, mentre a l'han 'd pòst pèr chi a paga 'n contanti, guai a vnì malavi.

Monssù — Consolomse bin él neuv elènch telefònich, così pratich e complet ch'a l'ha 'dcò lj numer inutil.

Madama — Ch'a disa 'd fotaisà!

Monssù — Lj ripeto che sl'elènch telefònich neuv a-i è almèn un numer inutil a pagina vai a dì 678.976, corrispondent a l'Atm, o precisament a «*Monorotaia Stazione Nord - Corso Unità d'Italia*». Corrige, bogianen! Telefonoma tuti ciamé j'orari 'd partenss dla... *monorotaia*. Magara a savràn 'dcò él a che ch'a part la... Funicolar dij Monti.

Madama — Lassoma pèrde le satire, e regalomse tre gianduiòt. Un a coj funsionari d'ufissi stataj a comunaj ch'a rispondo a le barbotade che ij sitadin a scrivo él giornal.

Monssù — Lë sconi al piemontèis che, mirca tant, a parlo... piemontèis.

Madama — E 'l tera gianduiòt lo regalo personalment, con tut lì cheur, al «*Centro di iniziative jamminili*», che da Val d'Aosta al darà 'n socorlon a tuto dòne, pèrché a l'è ora finila *supremazia del maschio!*

Monssù — Giust! Mà attenssion mè nòno, ch'a diija: «*Chi e mangia 'l diau, ch'as mangia anche lj còrn*».

Madama — Chiel, monssù Ceruti, a l'è 'n gaspiòl! Cerèa.

Monssù — Arvëdla, madama Borél.

f. r.

L'oroscopo per tutti sotto la nuova costellazione

Nel segno dell'Ariete

ARIETE *(21 marzo-20 aprile)* — Le prospettive generali sono soddisfacenti. Giove e Plutone garantiscono la vittoria nei processi agevolando pure il ricupero dei crediti. In conclusione di progetti ambiziosi le affermazioni professionali. Previsto pure un notevole miglioramento nella situazione finanziaria. In campo sentimentale grossi eventi: nature e colpi di fulmine. Per la salute minacce di incidenti alle gambe.

TORO *(21 aprile-21 maggio)* — Soddisfacente la posizione sociale. Gli astri favoriscono i contatti con il pubblico. Per i nativi della prima decade in fine di marzo. Prosperità negli affari, il lavoro procede senza scosse. Gli uomini pensano alla carriera, le donne vagheggiano avventure romantiche. Il mese è propizio per una depurativa. Concedersi ogni tanto una pausa di riposo. Qualche disturbo nervoso.

GEMELLI *(22 maggio-21 giugno)* — I soggetti della prima decade vivono una dispersione di energie attraverso un dinamismo disordinato, tumultuoso e sterile. Quelli della seconda appaiono più lavorili specie se elaborano progetti seriamente fondati ed a lunga scadenza. Non lasciarsi scoraggiare ai rigi della terza) da momentanee depressioni. Riguardi particolari per il freddo che provoca reumatismi e cattivi. Calma.

CANCRO *(22 giugno-22 luglio)* — Saturno, che farà il suo ingresso nel Segno in Agosto, comincia però a preannunciare il suo influsso restrittivo e paralizzante che tende, per ora, a ritardare le iniziative. Situazione generale instabile, difficoltà finanziarie, non commettere imprudenze, autocontrollo rigoroso. Non cedere alla collera nelle inevitabili baruffe domestiche. Sintomi di principio di emicrania. Sorvegliarsi.

LEONE *(23 luglio-23 agosto)* — Anche se i pronostici sono incoraggianti, non iniziare imprese troppo rischiose, lasciandosi trasportare da ottimismo, unito alla prorompente carica vitale che alimenta l'ambizione, pure nell'attività professionale. I nati della prima decade difettano delle nuove che possono riservare grandi soddisfazioni. Massima discrezione.

IL MESE DI LEI E DI LUI

Sincera

Mina

Il mese di marzo è caratterizzato da un fascino intenso per sinbo i sessi che penseranno, essenzialmente, a destare interesse e simpatia per farsi amare, a partire dal 25 marzo. Eccellente periodo per i progetti di matrimonio e per le riconciliazioni. Non si esclude che, nel settore sentimentale, l'estero assuma una particolare importanza. Si rafforzano i legami domestici. I nati dopo il marzo sono i favoriti dalla sorte, per i sogni del cuore.

Il congenito slancio dinamico concede agli aristani di realizzare numerosi progetti se rimangono sul piano pratico. Coloro che celebrano il compleanno prima del 2 aprile ricevono influssi benefici da Giove che potenzia l'ottimismo e le operazioni finanziarie e li difende dalle vibrazioni restrittive e paralizzanti di Saturno e da Plutone più attivi a partire dall'estate.

Nel corso dell'anno, definito da più « esplosivo », i nativi dell'Ariete non debbono lasciarsi dominare dagli avvenimenti poiché il 1973, riserva cambiamenti radicali, brusche rotture, colpi di fulmine, tutto questo s'inserisce, principalmente, nel destino di coloro che sono nati tra il 1927 e il 1934.

Dominante è il problema sentimentale, la seduzione violenta, irresistibile, folgorante che, in parecchi casi, sovrapponendosi alla ragione, può creare situazioni delicate, specie se i protagonisti sono già sposati. Plutone, opposto al Segno, spinge a cancellare il passato, a lanciarsi in un'avventura travolgente e fantasiosa. D'altra parte è scritto nel gran libro del Cielo che le stelle concedono anche di costruire un felice, fortunato, solido focolare domestico, sapendo controllare gl'impulsi, alimentando un sentimento ben collocato e sempre conciliabile con l'ideale vagheggiato. Mesi di fortuna: per la parte finanziaria: aprile, luglio, ottobre; per l'amore: gennaio, marzo (con numerosi fidanzamenti, promesse di matrimonio, nozze) e dicembre; per la gioia della famiglia: maggio e dicembre; per i successi generali: aprile e luglio.

La salute, nel complesso, è abbastanza protetta dalla benevolenza celeste. Per coloro che praticano sports all'aria libera non mancheranno le occasioni per soddisfare lo svago preferito. E' consigliabile però la massima prudenza per evitare fastidi muscolari. Vulnerabile la colonna vertebrale se sottoposta a qualche sforzo superiore al limite di resistenza.

Volgendo la nostra osservazione astrologica nel mondo cristiano, non ci sfugge Mina, nata il 25 marzo a Busto Arsizio, e attualmente vegliata dalla buona stella, con il sestile di Giove e di Venere che prevedono una sentimentalità più intensa, espansiva e sincera. Negli affari, Saturno e Marte acuiscono il senso pratico, garantiscono la continuità degli sforzi, galvanizzano l'energia per dirigere il suo destino in sintonia con le correnti astrali da cui, come ben sa la nostra Mina, non è possibile prescindere.

Per Marlon Brando che, essendo nato il 3 aprile in Nebraska, appartiene alla seconda decade (la più fortunata) non è ancora esaurito il filone d'oro poiché, anche in marzo, il prestigioso interprete de l'« Ultimo tango a Parigi » rimane sulla cresta dell'onda di una clamorosa e sempre più crescente popolarità. Gioca a suo favore il sestile di Saturno, che consolida le conquiste, su basi sicure, per l'avvenire.

p. d'a.

Popolare

Marlon Brando

VERGINE *(24 agosto-23 settembre)* — Persistendo la protezione di Giove anche in marzo, è consigliabile non dormire sugli allori, ma intensificare lo sviluppo degli affari, così ben avviati. Agire sempre direttamente, mai per interposta persona. In amore non lasciatevi suggestionare dalla gelosia. La sfera affettiva non è esente da periodi critici e quindi non sembra questo il momento adatto per impegnarsi.

BILANCIA *(24 settembre-23 ottobre)* — Da metà in poi il trigono di Giove è di felice auspicio per tutto con la ispirazione di nuove idee che si tradurranno in brillanti realizzazioni. Le prospettive, in materia finanziaria, sono pure soddisfacenti. In amore, i prediletti delle stelle sono i soggetti della prima decade. Un clima caratteristico per fidanzamenti nozze e riconciliazioni. Prudenza nei viaggi, specie in auto.

SCORPIONE *(24 ottobre-22 novembre)* — In marzo e per qualche settimana di aprile, mancando l'appoggio di Giove, gli affari procederanno a stento e frenati dai bastoni della fatalità, in mezzo alle ruote. Tuttavia, nell'insieme, i pronostici sono meno completamente negativi. Sentimentalmente non si può parlare di una navigazione tranquilla... Salute in piena forma e bel dinamismo. I nati tra il 23 ottobre e il 7 novembre, cauti.

SAGITTARIO *(23 novembre-21 dicembre)* — In affari la presenza di Nettuno nel Segno, il Pianeta della fantasia, raccomanda la riflessione per evitare di perdere il tempo inseguendo progetti ipotetici, e difficilmente realizzabili. Soprattutto evitare le azioni improntate ad una sconsiderata fiducia. Reagite, in marzo, agli stati depressivi. Particolarmente esposti alla salute i nati tra il 10 ottobre e il 22 dicembre.

CAPRICORNO *(22 dicembre-21 gennaio)* — Fortunatamente si protrae ancora la benevolenza di Giove, appena uscito dal Segno, per cui occorre approfittare delle circostanze per trarne il maggior profitto. Anche professionalmente sono previsti miglioramenti e incarichi di notevole importanza. Non è più il caso di tacere, ma anzi di rivelare apertamente i segreti dell'animo. Molti conosceranno il loro segno d'amore. Salute buona.

ACQUARIO *(22 gennaio-19 febbraio)* — La buona sorte è vostra fedele alleata, tuttavia conviene frenare l'entusiasmo della improvvisazione per non apparire addirittura dei «sovversivi», attraverso innovazioni quasi rivoluzionarie. Comunque fiato alle trombe perché vi arrideranno primati in ogni genere e riconoscimenti professionali. Decisioni fruttuose, fortunati eventi. Per i nati della prima decade, previsti molti matrimoni.

PESCI *(20 febbraio-20 marzo)* — Si prospettano guadagni inattesi, se pure di modesta misura. Non è giunto il momento di cimentarsi nelle grandi imprese che debbono essere preparate con metodo, e sagacia. Mercurio, retrogrado, rallenta le operazioni commerciali e l'attività dell'intelletto, mentre Venere, pure ospite del Segno, esalta i sentimenti e protegge i sogni dei giovani innamorati. Vita sana ed igienica.

Paolo d'Acquario

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Omaggio di Ortega a Dürer con 60 drammatiche incisioni

Esposta alla "Bussola" la serie di stampe all'acquaforte dell'artista spagnolo

José Ortega è ritornato alla «Bussola» (via 9), dove altra volta ci ha toccanti immagini di *segadores* al lavoro nei sotto cieli rossi e neri. Torna con una mostra d'eccezione intitolata «Ortega +/— Dürer»: il più e il meno indicano tutto l'umiltà dell'omaggio profondamente sentito, quanto l'autonomia che ha fatto scrivere all'artista spagnolo: «Io sono stato marcato dal lutto di tragedia profonda, una lotta terribile, una guerra civile, fra noi, spagnoli. E poiché per me l'arte non è un passatempo, un gioco che diverte, io sento oggi la stessa necessità che Dürer sentiva lui: una necessità di legge morale, una necessità di ordine etico per la mia artistica». Non si può prescindere da questa prospettiva — d'altra parte ovvia conoscenza Ortega — se si vuole comprendere la partecipazione con la quale egli ha inteso rivivere l'opera di Dürer.

Il monumento celebrativo che Ortega ha al grande artista tedesco gira comunque nella primitiva tiratura (limitata a 85 esemplari) in rilievo bianco e fondo scuro, esposta nell'estate 1971 al Germanisches Museum di Norimberga, acquista infatti rilievo nell'approfondimento offerto dai successivi due stati: con i 50 esemplari «fondo nero», rilievo bianco e scuro», e con i tratti dalla definitiva stesura con «acquaforte e acquatinta a colori», perché, al di là dell'impegno iniziale, essi rappresentano il poetico ardore col quale anche questa volta egli conferma la singolare personalità che ne fa interprete d'eccezione per il quale anche gli stanchi più ostrosi hanno pur radici nella coscienza e nell'impegno civile dell'uomo.

La prodigiosa opera che lo spagnolo ha dedicato a Dürer si compone d'una *suite* di 60 incisioni raggruppabili in quattro serie, ciascuna di dodici stampe incise all'acquaforte, in rilievo bianco, che hanno cornice a tre ritratti (la cui tiratura è da 90 a 150 esemplari) realizzati all'acquatinta e intaglio in legno a colori, formando nell'insieme uno stupendo murale inciso di metri 3,30 per 2,50. Bisogna dire che Ortega ha affrontato il tema nel pieno vigore e maturità delle sue forze e non senza aver avuto modo, in precedenza, di darne quasi saggio. Basterebbe vedere come la mirabile serie dei ritratti di ispirazione diversa — da quello del Giovane Sigismondo — quasi preludi alle preziose acquetinte incise nel 1969 per «Il Pitocco» di Francisco de Quevedo, edito a Torino da Fogola. E tanto più notando come lo stesso *Autoritratto* del Maestro tedesco si trasformi in un'immagine dalle chiare connotazioni ispaniche cure alla viva violenza dell'estro della Maneta.

Ai tre primi tempi nei quali ha celebrato il «suo» Dürer sono i titoli dalla «gioventù», della «conquista e

Nell'«Amor campesino» Ortega ritorna al tema del mondo contadino spagnolo

e della «mistica», Ortega ha fatto seguire l'ultimo ispirato agli dal motivo di «Adamo ed Eva», lo stesso intento col quale tra «i personaggi terribili per estremismo e settarismo» ha fatto posto ad una *Maternità*: qui per significare anche nell'agonia più tetra possa intravedersi un'alba di vita; là per riaffermare «con Dürer» la potenza dell'amore, quando sia inteso «come trauma attraverso cui si crea e s'intreccia la nostra vita».

Angelo Dragone

Record a Londra per un Canaletto pagato 250 milioni

Londra, 26 marzo.

Un'importante asta di grandi maestri della pittura, si è svolta a Londra: il totale delle vendite ha raggiunto la cifra di 1.257.385 sterline (circa 1.762 milioni di lire).

Un Canaletto è stato pagato dall'antiquario Leger di Londra 178.500 sterline (circa 250 milioni di lire). Si tratta di « veduta della piazza del Campidoglio e della Cordonata in Roma», *dipinta a Londra per il suo mecenate Thomas Hollis.*

Un Pieter Brueghel il giovane ha realizzato il prezzo record di 157.500 sterline (circa 221 milioni di lire) pagato dall'antiquario Leonard Kurtzer. E' intitolato « Una scena di villaggio ».

Il terzo prezzo record è stato realizzato per un dipinto di Giovanni P. Panini « Una veduta della antica e della piazza di San Pietro in Roma », *pagato 47.250 sterline (oltre 66 milioni di lire). Il dipinto è stato acquistato dalla Agnew's di Londra.*

Il quarto prezzo record di 29.400 sterline (oltre 41 milioni di lire) è stato pagato dalla Agnew's per una veduta « Castiera » *di Willem Van de Velde il giovane.*

(Agenzia Italia)

VALFINA spa
Servizio Finanziamenti Immobiliari

Se siete proprietari di alloggio o desiderate i nostri piani fanno per voi.

Potrete avere: 2 5 10 25 50 milioni
— in dieci giorni circa
— finanziamento, in certi casi, dal 70% del valore dell'immobile, anche se sullo stesso grava ipoteca bancaria
— rimborso nella forma più conveniente con rate mensili o trimestrali, sino a 10 anni
— tariffe diverse secondo il tipo di operazione prescelta

VALFINA SUBITO

piano seguente, per un caso d'acquisto con in — 48-72-96 mesi — (4/6/8 anni)
Indichiamo quanto potrete avere con il rilascio di una cambiale ipotecaria di L. 100.000 mensili:

MESI	IMPORTO CAMBIALI	NETTO
48	4.800.000	3.472.200
72	7.200.000	4.405.300
96	9.600.000	5.208.300

Esclusa IVA.
Operazioni dirette.
Nessuna mediazione aggiuntiva.

valfina
Valori Mobiliari Finanziamenti spa
Capitale Sociale L. int. vers.
Via Andrea Doria n. 15 - Torino
Tel. 542595 - 511236

Un rincaro in sordina autorizzato dal ministero

Il prezzo dei cerini resta invariato ma ora ce ne sono venti in meno

Cinquanta lire: il prezzo della scatola di cerini è rimasto invariato, invariate le fotografie a colori («Visitate la Calabria», «Donate il sangue», «Vacanze in Val d'Aosta») che rallegrano il cartoncino. Una sola cosa è cambiata da qualche giorno: un piccolo numero su un bordo: «100 cerini», c'era scritto da sempre. Ora, la scritta è cambiata, l'indicazione è: «80 cerini».

Venti fiammiferi in meno allo stesso prezzo, un aumento pari quindi al venti per cento, 10 lire più per ogni scatola. Malgrado la comunicato ai giornali o ai consumatori, qualcuno se ne è accorto e ha cominciato a protestare.

All'ispettorato regionale del monopolio, rispondono di saperne niente e consigliano di interpellare il deposito speciale dei fiammiferi a San Maurizio. Qui il gestore suggerisce di rivolgersi direttamente ai produttori. Alla «Lavaggio di Trofarello, una voce al telefono risponde che «tutti i dirigenti sono in ferie».

Si chiama allora la «Saffa» a Milano: tra i venti industriali del settore, la «Saffa» è di gran lunga il maggiore. Qui, finalmente, uno dei direttori centrali dà spiegazioni: «E' vero, abbiamo diminuito il numero ma migliorata la qualità — dice — spende lo stesso venti cerini in meno, ma proverà a confrontare i vecchi con i nuovi. Questi hanno un diametro maggiore. Tutta un'altra cosa. Così, possiamo aprire anche le inserirci sul mercato internazionale...».

Ricorda, il direttore centrale, che il «miglioramento qualitativo» è stato autorizzato con un decreto ministeriale dicembre scorso.

Per quanto riguarda il sole, stamane direzione del Monopolio di Torino ha ricevuto altri 7 carri provenienti da Volterra, Tarquinia, Genova Marittima e Venezia Mestre. Tre vagoni sono stati destinati zona della città servita dal deposito di Vanchiglia, altri e al magazzino di Moncalieri.

Con gli arrivi odierni è salito a 17 il numero dei carri sale inviati negli ultimi 8 giorni. Questa mattina è cominciata la distribuzione alle tabaccherie. In molte zone città, tuttavia, il cartello «niente sale» è destinato a restare alla porta ancora domani.

A destra, la vecchia confezione di cerini con 100 «pezzi», a sinistra quella contenente solo 80 fiammiferi

Un padre denuncia una maestra

"Ha schiaffeggiato mio figlio a scuola,,

L'episodio sarebbe accaduto alla "Salvemini" - Indagini dei carabinieri

La direttrice una maestra della elementare «Salvemini» via Negarville state denunciate ai carabinieri di Mirafiori per «abuso di mezzi correttivi» e per scarsa sorveglianza dei bambini loro affidati.

La denuncia è stata presentata ieri da Michele Bonsignore, carpentiere edile, strada Druso 158/E, padre quattro figli. Uno di questi, Tommaso, 9 anni, alunno della «terza», sarebbe stato schiaffeggiato dalla maestra Giovanna Pirola dopo rifiutato di fare ginnastica perché indisposto. «*L'insegnante avrebbe probabilmente un anello al dito, Tommaso è tornato a casa infatti sanguinante e ancora la cicatrice alla guancia*», afferma il padre nella denuncia.

L'episodio sarebbe avvenuto l'8 marzo scorso. Il giorno dopo la madre, Maria Lia, 36 anni, si recava a scuola per spiegazioni sull'accaduto. La donna afferma che i bidelli in un primo tempo hanno impedito l'accesso e solo dopo molte discussioni le è stato permesso di parlare per telefono con la direttrice. A questa, la donna ha detto che tempo fa Tommaso sarebbe stato anche colpito alla testa dalla stessa maestra con una riga, tanto da conservare la cicatrice.

«*A mogliе non hanno dato retta, pertanto il giorno dopo sono andato io alla "Salvemini"*», dice il Bonsignore. A scuola, avrebbe avuto con la maestra Pirola un diverbio, interrotto (sempre secondo la denuncia) dall'arrivo una collega. «*Impugnando la bidella, ha minacciato di spaccare anche a me la testa*», afferma l'uomo. Un altro inserviente sarebbe intervenuto per insultarlo pesantemente, definendolo «pazzo» davanti a molti alunni accorsi alle grida dei litiganti.

«*Da allora, i miei figli sono scherniti dai compagni, ripetono ogni giorno che il loro padre è matto*», dice il Bonsignore. Afferma anche che il figlio Giuseppe, 7 anni, terza elementare nella stessa scuola, tempo sarebbe stato aggredito alcuni compagni. Picchiato e caduto a terra, ne avrebbe riportato un trauma psichico che dura tuttora. «*Nessuna insegnante è intervenuta per difenderlo*», dice il Bonsignore. Da qui, la denuncia alla scuola anche per l'insufficiente sorveglianza.

Michele Bonsignore con il figlio Tommaso di 9 anni

Troppo plateale la finta vittima dei 3 rapinatori

La guardia arrestata complici dai carabinieri

Nello Pocaterra

Nello Pocaterra, 26 anni, guardia della Mondialpol che ha preparato la rapina al portavalori che scortava in una strada Poirino ed ha recitato la parte della vittima assalita dai complici Paolo Rossaldo e Sergio Creglio, è stato tradito dalle sue scarse attitudini artistiche.

Andava anche al cinema: in tutti i film di gangsters o infatti. Le guardie che parte in piano criminoso, pregano i complici di colpirle «duro» per destare sospetti. A detta dei testimoni invece, Nello Pocaterra (che armato di due pistole seguiva ad la portavalori Aldo Ferrero che ignaro di tutto aveva la borsa con 10 milioni e mezzo), non è stato ghermito dal rapinatore che doveva colpirlo alla testa col calcio della pistola, era caduto platealmente a terra.

Il fatto era stato notato da alcuni testimoni, in particolare da un vigile urbano l'aveva subito definito «*come un calciatore che fa la sceneggiata per ottenere il rigore*». In un primo tempo si era pensato che avesse agito in quel modo, perché terrorizzato. Però era parso sospetto il fatto che, pur avendo l'auto dei banditi a pochi passi, rinunciando si fosse limitato a sparare cinque rivoltellate in aria, neppure cercare di sparare basso, sulle ruote.

La guardia della Mondialpol aveva giustificare il suo comportamento dicendo: «Ho avuto paura *terra esperto di karatè*» e «*Ho sparato in aria per timore di sbagliare e colpire qualche passante*». Non aveva convinto i carabinieri che l'hanno pedinato notte e giorno ed hanno così scoperto il resto della banda.

Incontro all'Inail per il "caso Ipca"

Trenta invalidi del lavoro hanno ricevuto ieri a Palazzo Madama il diploma e l'assegno di 30 mila lire. Era presente, in rappresentanza del ministro Coppo, il sottosegretario on. Del Nero.

«Nel corso della cerimonia — ha detto il rag. Oreste Albis, presidente provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) — l'ex operaia dell'Ipca di Carle, Benito Penna, ed altri compagni hanno avuto modo di essere ascoltati dal rappresentante del governo. E' stato inoltre organizzato un incontro all'Inail al fine di trovare una soluzione al grave problema riguardante gli operai dell'Ipca affetti dalla terribile malattia professionale».

Prenderanno parte alla riunione il direttore generale della previdenza e assistenza del ministero del Lavoro dott. Salvi, il direttore regionale dell'Inail rag. Vergnano, il dott. Garone e il dott. Orsini dell'Ispettorato del Lavoro Torino, il funzionario dell'Ipca Giordanella, oltre naturalmente al presidente dell'Anmil rag. Albis.

temperatura oggi	
massima	+ 12,8
minima	+ 6,7
media	+ 7,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressione a livello del mare 1019 mb; 10mp. 7,8; umidità 88%, Cielo coperto. Temperatura massima 15, minima 7,4, media 10,6 Previsioni: coperto, locali piogge, neviche le montagne sopra i 2000 m), visibilità buona. Venti deboli. Temperatura invariata, tendente a migliorare.

In assise il delitto dell'archeologo di Giaveno

"Avevamo fumato hashish, lei mi ricattava, allora l'ho uccisa,,

Questa la nuova versione dell'imputato.

Davanti alla corte d'assise che lo deve giudicare Bruno Portigliatti, 25 anni, accusato omicidio premeditato per ucciso con 17 coltellate la sua amica Giovanna Almo, ha confessato. «*Volevo continuamente del denaro, ricattava, perché—uscpo portato dell'hashish dall'Olanda. Era innamorato di me, anche se detto dare aiuto rapporti con altri giovani. Due volte le chiesto di sposarmi. Quella abbiamo litigato, Volevo mezzo milione, altrimenti mi avrebbe denunciato. Le ho tirato in testa un vaso, perso la testa*».

In apertura udienza i difensori, avv. Auberti Sabatelli, hanno chiesto l'annullamento degli atti istruttori perché l'imputato non è mai stato interrogato formalmente sull'aggravante della premeditazione. L'accoglimento dell'istanza avrebbe portato come conseguenza la scarcerazione Portigliatti per decorrenza dei termini, si è opposto il dott. Martinelle. La corte, presieduta dal dott. Luzzatti, ha respinto le richieste ed continuato il processo con l'interrogatorio dell'imputato che è stato fatto avvicinare ai giudici.

All'invito di raccontare la vicenda il giovane dichiarato: «*Ho conosciuto Giovanna nel febbraio del '70. Frequentava la "Borsa dell'arte" perché voleva collaborare su quella rivista mensile, e lei era impiegata. Abbiamo incominciato ad uscire insieme e dopo un mese eravamo già intimi. Dopo il primo rapporto mi ha subito chiesto 20 mila lire in prestito, Gliele diedi. Allora guadagnavo media 120 mila mensili*».

Presidente — *E' vero che aveva paura di essere pedinata? C'era qualche cosa che l'ossessionasse*"

Imputato — *Per quanto risulta era ossessionata soltanto dall'idea del denaro. Quando affittai un alloggetto in via Gioberti, venne a trovarmi e mi chiese 50 mila lire. Mi disse che doveva andare dal ginecologo. Vendetti delle obbligazioni per aiutarla. Quando andai nella baita di Giaveno avremmo fumato la droga e lei incominciò a ricattarmi.*

Bruno Portigliatti stamane durante l'udienza in Corte d'Assise

L'incontro fra i quattro partiti darà una soluzione alla crisi?

De, psdi, pri e pli concordano un comune atteggiamento - Dovrebbe anche essere decisa la data del giuramento dell'avvocato Mario Dezani

Domani si conoscerà, forse, il futuro della «strana» Giunta eletta scorsa in Consiglio comunale. Le delegazioni democristiana, liberale, socialdemocratica e repubblicana si incontreranno per concordare un comune atteggiamento di fronte alla situazione, che vede eletti fra gli anche un comunista e un socialista.

Nel corso della riunione, inoltre, si stabilirà la data del giuramento del nuovo sindaco, avv. Mario Dezani, rimasto finora in attesa delle decisioni del partito (dc) e degli altri coalizione centrista. Soltanto all'atto del giuramento la carica diventerà effettiva.

Si delineano intanto alcune interpretazioni sull'esordio del risultati paradossale. E' invece che una Giunta con democristiani e socialdemocratici, appoggiata dal pri, secondo gli di, sono «usciti» anche Nucelli, psi, e Astengo, psi, per di più con il sospetto di «franchi tiratori» sia nelle file pussine sia in quelle della coalizione.

La debolezza della nuova maggioranza centrista è evidente sulla carta conta quaranta voti, ma da solo non li ha mai raggiunti. Questo spiega la paura di nuove votazioni. Da alcune parti — anche della maggioranza — è stato fatto l'invito a Dezani e alla nuova Giunta perché si dimettano e si proceda ad altre elezioni in Consiglio comunale. Ma, almeno finora, la parola d'ordine è stata resistenza, anche a costo di tenere Nucelli e Astengo come assessori senza deleghe.

Così facendo non si evita la , rendendo più verosimile l'intervento un commissario? La risposta ufficiale segnalano l'esistenza due forse interpartitiche obiettivi diversi. sostiene il centrismo, soprattutto come occasione per l'obiettivo ministro democristiano Bodrato, Accanto, una valigia di cambi con quattordici portagrafici di provenienza svizzera, giochi di carte con diagrammi osceni. I prezzi, molto elevati: dalle 30 alle 60 mila per film.

Gli agenti hanno confiscato a contrattare, ma il Cleronte s'è accorto presto che non si trattava di clienti. Approfittando di un attimo di disattenzione dei poliziotti, ha tentato di fuggire. E' stato acciuffato subito e accompagnato in Questura.

L'operazione che ha condotto al suo arresto era scattata alcuni giorni fa, diretta dal dottor Palazzo della Mobile e dal maresciallo Sugé. Da qualche tempo in città circolano opuscoli pornografici stampati in Italia. La polizia cercava i fabbricanti di quale pubblicazioni ed è incappata casualmente nello scenario di film vietati.

Filmini pornografici sui banchi del Balòn

Un uomo che vendeva film pornografici a Porta Palazzo è stato arrestato dalla Squadra Mobile. E' Antonio Cleronte, 40 anni, via Vercelli 17. Gli agenti lo hanno fermato al «Balòn». Aveva una borsetta con undicimila di bobine. Accanto, una valigia di cuoio con opuscoli pornografici di provenienza svizzera, giochi di carte con disegni osceni. I prezzi, molto elevati: dalle 30 alle 60 mila per film.

Gli agenti hanno confiscato a contrattare, ma il Cleronte s'è accorto presto che non si trattava di clienti. Approfittando di un attimo di disattenzione dei poliziotti, ha tentato di fuggire. E' stato acciuffato subito e accompagnato in Questura.

L'operazione che ha condotto al suo arresto era scattata alcuni giorni fa, diretta dal dottor Palazzo della Mobile e dal maresciallo Sugé. Da qualche tempo in città circolano opuscoli pornografici stampati in Italia. La polizia cercava i fabbricanti di quale pubblicazioni ed è incappata casualmente nello scenario di film vietati.

Delegazione Roma dei metalmeccanici

Sono gli operai licenziati - Saranno ricevuti dai rappresentanti dei gruppi parlamentari

Una delegazione di metalmeccanici licenziati partirà domani per Roma, dove sarà ricevuta dai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari. A livello provinciale saranno intensificate le agitazioni e proseguirà l'azione dei «presidi permanenti» alle piazze «per sensibilizzare l'opinione pubblica» vertenza che interessa mila lavoratori».

Queste le prime decisioni dei sindacati emerse da una riunione che si è tenuta stamane alla Uilm. «Domani mattina, inoltre, avrà luogo la manifestazione congiunta dei metalmeccanici e dei dipendenti — ha annunciato Ferro della Uilm —. Il personale dell'orario radicale sciopererà 4 ore. E' prevista un'assemblea nell'Auditorium di via Verdi».

AUTOFERROTRANVIERI — Trani, autobus e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli riprenderanno domani nei depositi alle 15 e non riprenderanno il servizio fino alle 21. L'astensione rientra nel programma di scioperi proclamati dai tre sindacati per il rinnovo del contratto, la riforma dei servizi, l'unificazione delle tre aziende Atm, Torino-Rivoli e Satti, la gratuità dei trasporti pubblici per pensionati, operai e studenti.

ELETTRICI — Stamane si sono riuniti nel dopolavoro Enel di via Asiago i rappresentanti sindacali del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. E' stato fatto il punto sulla vertenza aperta da oltre 3 mesi. Proseguono gli scioperi articolati il ora al giorno, con modalità diverse nelle varie sezioni.

GALLERIA D'ARTE
BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
3 SERATE D'ASTA
per conto privati collezionisti
in vendita dipinti dell'800
opere antiche - porcellane - mobili - ecc.
ESPOSIZIONE: Lunedì 26, martedì 27 c.m.
VENDITA: Mercoledì / Giovedì 29 / Venerdì 30 — Ore 21
e Sabato 31 c.m. ore 17.

echi di cronaca

Sisi nuovi corsi IVA
Contabilità aziendale, paghe e contributi. Sisi, via Po 2, tel. 547.575.

Se il TV è guasto
Telejet 488.289 - 472.510
servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

TVS servizio televisione
Crocetta S. Rita tel. 503.528
un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. Orario 9-20.

carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50%
La nostra tappezzeria conosce la carta e Vi spiegherà subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e Voi comprerete direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rifiniscono come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi danno anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitano un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

materassi saletti
direttamente in fabbrica. Offerta speciale marco-polite acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in daino al prezzo di L. 370.000 sconto 30% ed in omaggio un tappeto in pura lana misura cm. 180x270. Acquistando due materassi da 45 L. (a,000 cadauno, verrà praticato uno sconto del 50% ed in omaggio una copriletto singolo del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Superfica - via Goriziа 34 (P. Rivoli) Torino - Tel. 758.313, 758.321.

Sisi nuovi corsi Iva
Cartotecnici, operatori, programmatori. Sisi - via Po 2, tel. 547.575.

abbiamo vinto la
sordità
senza nulla nel
con un nuovo unico ed esclusivo sistema
Già adottato da migliaia di sordi e di deboli d'udito, questo sistema è talmente invisibile che nessuno, anche se vicinissimo, potrà mai accorgersi che voi lo usate. In meno di venti secondi potete vincere la vostra sordità e raddoppiare il vostro udito attuale. Potrete perfettamente le parole pronunciate a bassa voce, il telefono posto in un'altra stanza, il radio o la televisione anche a basso lume. Fate oggi una prova gratuita nuovo e audiometrico vostro udito sempre gratuito.
Telefonate a venite a Torino recatevi presso degli 85 centri MAICO Piemonte
MAICO
VIA MAGENTA 20

i lettori ci scrivono

"Hit Parade,, in dialetto

«Sono a capo di un "complesso folk" che da qualche anno gira per diverse cascine (il sabato e la domenica) per dancing, ristoranti e... balere, della provincia di Asti e Cuneo.

«Ora, da qualche settimana, (a una ragione e l'altra, il batterista ed io, improvvisatori attori, e tramite spunto dalle allegre ed frenetiche battute di Mourice Cevalier e di Madame Bovel, che leggiamo su Stampa Sera, commentiamo spiritosamente i fatti d'attualità (tra le sincere risate del nostro pubblico) su versi sconvenienti.

«Ma ciò non basta! Con molta rattristamento stiamo ora constatando un peggioramento che si addirizza a peggiorare con la canzone (scritta da Sanremo che abbiamo letto, tradotta con gusto e precisione metrica, tempi scarsi, sempre nel dialogo tra Mourice Cevalier e Madame Bovel. (Perché avete tradotto solo il refrain?). Ohibò!... Che invidia: quante volte abbiamo tentato di tradurre in dialetto (cosa sempre gradita al nostro pubblico) tra mille difficoltà "particolari", canzoni di successo!

«Sono convinto che sarebbe gradita sapersi per il lettore, ed altri dono per noi, ed altri complessi musicali, (Dio solo sa quanti ne esistono!) poter leggere regolarmente sulle pagine di Stampa Sera, e perché no, tutte le canzoni che entrano nella classifica di Hit Parade tradotte in piemontese e, magari, con l'aggiunta di una frecciata di sarcastico. Pensate un po': non sarebbe fantastico che le canzoni, perfettamente quadrate nella linea melodica come il refrain di Sanremo, facessero anche salire magicali riferimento per il Teatro e dei Cinquanta?

«A nome di tutto il "complesso folk" si ringrazia per l'attenzione e saluto molto cordialmente tutti i giornalisti di Stampa Sera e, in modo particolare, quello che scrive la dialetta».

Mauro Bodengo - Moncalvo

STAMPA SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

tutti gli spettacoli

Anno 105 - Numero 72

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

BRANDO se ne va (con la Loren)

PRIMO CANALE: ore 21 "La contessa di Hong Kong" di Charlie Chaplin si conclude il ciclo dedicato all'attore americano - SECONDO: inchiesta sulla riforma tributaria; musica romantica con Hector Berlioz

Ultimo film della « parentesi » di Marlon Brando stasera alle 21 sul Primo canale. E' quello che lo vede « partner » di Sophia Loren, LA CONTESSA DI HONG-KONG del finale, un'interpretazione della sua penultima stagione, ormai distanziata da recenti ed eccezionali del « Padrino » e di « Ultimo tango a Parigi » (in cui ci sono stati ancora, fra gli altri, « Riflessi in un occhio d'oro », « Queimada » e « Improvvisamente un uomo una notte »).

Diretto nel 1966 da Charlie Chaplin, del quale è anche l'ultima « non troppo fortunata fatica — abbastanza maltrattata dalla critica, eccessivamente severa verso il grande maestro — è un « divertissement » sorridente e gradevole, nello stile della commedia sofisticata degli Anni Trenta, così come lo prevedeva un vecchio scenario lasciato dormire per anni. Chaplin lo aveva scritto nel 1936 e nel realizzarlo, trent'anni dopo, negli studi londinesi di Pinewood, non ne mutò una virgola mantenendovi intatto anche uno stile orami anacronistico. Non c'era del resto altra alternativa per assicurare credibilità alla vicenda, ambientata in gran parte nella « hall » di lusso di un « liner » in navigazione tra Hongkong e San Francisco: oggi le v.i.p. si spostano in « jet », ma allora dovevano accontentarsi appunto dei transatlantici.

Un film perciò più che di Brando di Chaplin, autore del soggetto, della sceneggiatura, delle musiche ed anche interprete d'una particina, quella di un cameriere ubriacone. Il resto del « cast » include ottimi caratteristi quali Margaret Rutherford (nella parte d'una vivace passeggera pettegola), Patrick Cargill, Tippi Hedren, Michael Medwin, Angela Scoular e Sidney Chaplin, uno dei molti figli del prolifico Charlie.

I ruoli principali sono stati affidati da Brando e dalla Loren. Lui è Ogden, rischiamo diplomatico americano con rango di ambasciatore ed in attesa della nomina a segretario di Stato. Lei Natascia, figlia di aristocratici russi esiliati dopo la rivoluzione, che compie fuggendo l'« attraversata » dei locali notturni. Dopo un incontro al « night » si ritrovano sulla nave dove la giovane donna s'è imbarcata clandestinamente nascondendosi in un armadio della sua cabina: vuol entrare ad ogni costo negli Stati Uniti, anche senza passaporto, anche a fare uno scandalo pur di rappresentare il suo sogno. Ogden temporeggia, timoroso di compromettere la propria carriera, ma nel frattempo s'è innamorato e combina un matrimonio « bianco » tra Natascia ed il suo maggiordomo Hewey, che le consente d'acquisire la cittadinanza americana.

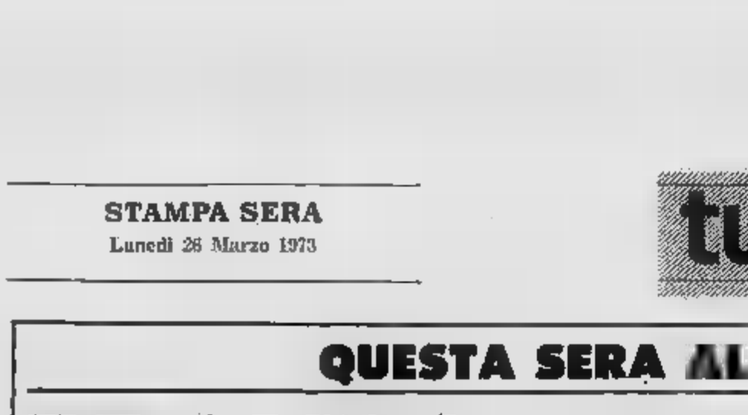
Allo scalo di Honolulu, nell'Howaii l'ambasciatore è raggiunto dalla legittima moglie Maria, la quale presenta lo pone di fronte al fatto compiuto d'un « ménage » convenzionale ed il grande amore. Scelgierà Natascia ed un futuro oscuro ma felice, decisione sorprendente da un cattolicissimo lungo.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,20, la rubrica « RICERCA » propone la quarta ed ultima puntata dell'inchiesta OLI ITALIA E LE TASSE di Umberto Cavina e Gino Paloffa. Stanotte « La riforma tributaria: oggi e domani » e riassume le fasi più significative dell'evoluzione del sistema fiscale italiano negli ultimi anni, illustrando il rapporto tra l'amministrazione dello Stato ed il contribuente. Interviene il ministro delle Finanze, sen. Athos Valsecchi, per fare il punto sull'applicazione della riforma tributaria e precisare le più rilevanti caratteristiche del nuovo ordinamento. Le dichiarazioni sono state raccolte direttamente in studio dai deputati Pandolfi, Raffaelli, Sabiagati e Santagatino, protagonisti della discussione in aula sulla riforma tributaria.

Il concerto delle 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV, per il ciclo « Aspetti del romanticismo », propone un'altra parte della trilogia L'INFANZIA DI CRISTO, oratorio per soli coro e orchestra di Hector BERLIOZ. « La fuga in Egitto » e « L'arrivo a Sais », interpretati dall'orchestra e coro di Roma della Rai-tv diretti da Seiji Ozawa, con i cantanti Jeanne Berbié (Maria), Dan Iordachescu (Giuseppe), Robert Soyer (Erode), Carlo Del Bosco (Polidoro), Edo Di Cesare (Il centurione)

d. g.



Sophia Loren e Marlon Brando in una scena del film diretto da Charlie Chaplin

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - A nord dei Tropici)
18,45 Tuttilibri
18,15 Sapere (Vita in Gran Bretagna)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — La contessa di Hong Kong (film con M. Brando)
23 — Prima visione
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

16,35 Hockey su ghiaccio (Usa - Italia)
21,20 Ricerca (Gli italiani e le tasse)
22,30 Stagione sinfonica tv (Hector Berlioz: « L'infanzia di Cristo », dirige Seiji Ozawa)

I programmi di domani

PRIMO — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14,20: Corso di tedesco; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccoli; 17,20: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Non tutti sanno dove sapere; 22: Marino Marini; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore : Telegiornale; 21,20: compro tu compri; 22,05: Si ma; 22,30: Tony e il professore (Molly - telefilm).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Ribaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 I passi dell'uomo
17,05 Pianeta
18,35 Musica leggera
19,10 Italia che lavora
19,22 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto
22,30 Discoteca sera

secondo

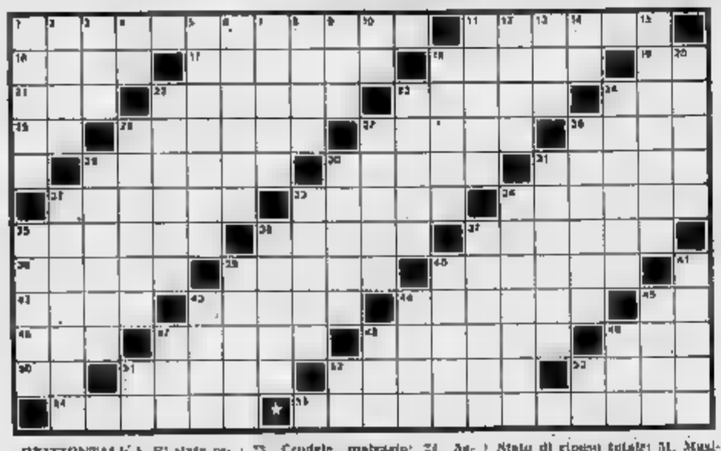
Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Il tempo di Celentano
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Concerti senza pensieri
20,10 ... E va sinfonico
20,50 Supersonic
22,43 « Disc Voltz »
23,15 Jazz dal vivo, partecipa Enrico Rava
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 10 - 21
18,20 Listino Borsa di Milano
18,30 Musica corale
18 — Il 900 storico
18,55 « L'impresario in angustie »
19 — Le opinioni degli altri
19,10 Listino Borsa di Roma
19,20 Classe unica
19,35 Fogli d'album
19,45 Scuola materna
19,50 Quadrante economico
20,20 Trasmissioni delle strade statali
20,45 Piccolo pianeta
21,15 Concerto serale
20 — Meridiammare
21,30 « La conversazione continuamente interrotta »

TV SVIZZERA — Ore 19,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,45: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I nari burlardi; 21,10: Enciclopedia tv; 21,40: Firenze mille giorni; 22,35: La signoria vostra è invitata; 22,45: Telegiornale.

RISOLVIAMO il cruciverba



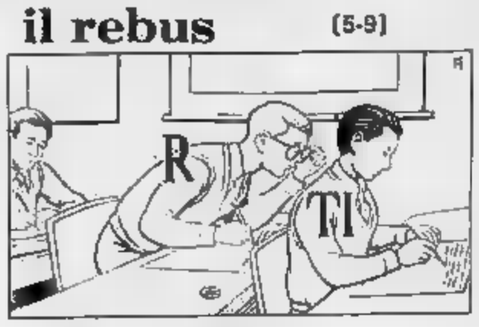
ORIZZONTALI: 1. S'usa capitale del Brasile fino al 1960; 11. Avvelenò Cleopatra; 16. Si aprono piacendarne; 17. Bagna Anfitrite; 18. Dolce sentimento; 19. Vi remano; 21. Prep. articolata; 22. Anche scarabeggio; 23. Crudele, malvagio; 24. Aggettivo possessivo; 25. Due terzi della Cinquetti; 28. Contraccezione il regno vegetale; 27. Rinnamora... poco saggia; 29. Nome dell'attore Marlin; 31. Anatole, scrittore francese; 33. Stato di riposo totale; 34. Musicò l'« Aida »; 35. Né brani né canzoni; 39. Sicla per lidrer; 41. Indimenticata Marilyn dello schermo; 43. Fu precettore di Nerone; 46. Augusto, ricordo prima della Francesi; 47. Capriolare; 48. Si vende a litro; 50. Il bevitor del passato; 52. Grossi denti; 53. Open diffusi; 55. L'Assessorato della pila; 61. Passaggio alpino; 63. Centro di Camerino; 64. Poco più di un palmo; 67. Giuliano attore; 68. Saltoia la sua preda; 69. Punto cardinale; 60. Vocali in forse; 61. Pesce di fiume; 62. Non parlare; 63. Giorno passato; 64. Nome di Rodrigo; 65. Importante o piacevole

VERTICALI: 1. Parlallo e a transistors; 2. Ha per capitale Bagdad; 3. Era la dea dell'abbondanza; 4. Bulira precedente; 5. Nome... di Italia; 6. Alberi che danno frutti duraii; 7. Si allunga in autunno; 8. Ha un proprio statuto; 9. Andata; 10. Ne ebbe sette Roma; 11. Un sistema di registrazione in televisione; 12. 2° simile al fagiolo; 13. Si pesa col cantra; 14. Le vocali delle spie; 15. Un per capitale Quito; 16. Capitale della Giordania; 20. Le isole che cumprendono Corfù; 25. Nome della Tocazzondi; 29. Le isole Lipari; 24. Pallidi... per lo spavento; 26. Scritti introduttivi; 27. Il peso lordo meno la tara; 28. Contrario di fuori; 30. Terminare; 36. Trattò... di scale; 37. Io guardo; 32. Città italiana sul Gange; 33. Tappa... che può essere vietata; 34. Città del Belgio; 35. Usa un metro di stoffa; 36. Stampato fino all'orlo; 37. Si cambia impallidendo; 38. Anche bisanzio; 40. Madre della lingua madre; 41. I capelli più mobili; 42. Ribelli, ruffi; 44. Fa le reti; 45. L'autore Lattuada; 47. Battuta comica al cinema; 48. Patrizio d'Austria; 49. Senatore liberale; 51. Comunanti dei buoi; 57. Trenta; 59. Città di puglia.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

	A	P	P	O	R	T	O		S	A	P	O	N	E	T	T	A		I
L		L	O	D	E	N		S	I	N	U	D	O		R	O		G	N
U	B	A	N	I	O		V	I	G	I	L	I		C	A	R	E	T	
S	I	S	T	O		M	A	L	A	T	I		C	O	P	E	G	N	E
S	E	M	I		F	I	G	U	R	A		S	E	D	A	N	I		R
E	T	A		T	E	N	D	R	I		C	O	D	I	N	O		F	S
M	I		R	E	D	I	N	I		V	E	L	O	C	I		L	I	T
B		B	O	H	E	M	E		P	A	R	O	L	E		C	E	C	I
U	R	O	D	E	L	I		V	E	L	I	N	A		V	A	D	U	Z
R	U	B	A	R	E		P	I	T	O	N	E		C	I	N	E	A	
G	M		N	A		S	A	V	E	R	O		S	O	N	A	R	E	O
O		C	O	N	T	A	T	O	R	E		B	A	S	I	L	E	A	

il rebus (5-9)



Soluzione:
Scopiazza a TI = SCOPI AZZARDATI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione problema N.
1. Cd7 (minaccia 2. Cf6 matto)

Il problema

N. 429 (13+12)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Torneo intersocolastico torinese

Risultati del secondo turno: A. Einstein-Avogadro 4-0; Galileo-V. Scientifico 2½-1½; Gioberti-Einaudi 1-3; Segre-Statale Rivoli 2-2; Primo-La Salle 1-3; Alfieri-D'Azeglio 3-1; VI Scientifico-Gioberti 1-3 — una sospesa. Sommelier-Cavour 2½-1½. Classifica: 1. Galileo punti 6; 2. V. Scientifico p. 5½; 3. Einaudi, Statale Rivoli, Segrè, Sommeiller, Alfieri, D'Azeglio p. 5; 4. La Salle e Cavour p. 4½; 5. Einaudi p. 3½, 6. VI Scientifico e Gioberti p. 2½; 7. Primo p. 2; 8. Avogadro e Galvani p. 1.

Notiziario

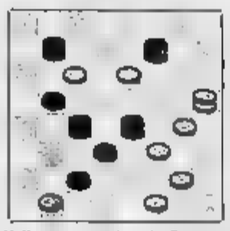
Washington, Campionato nazionale degli Stati Uniti. Classifica finale: 1 R. Byrne punti 8; 2. Reshevsky p. 7; 3. Kavalek p. 6. Byrne e Reshevsky si sono qualificati per il torneo Interzonale.

Ferruccio Pezzuto

la dama

problema

(Luigi Condrelli)



Il B, muove e vince in 3 mosse

SOLUZIONE:
10-6 (X) 31-27 (X) 23-32 (X) 6-2 (X) 2-11 (X) 16-14.

Notiziario

Palermo — Bruno Marini è stato designato direttore del primo torneo internazionale per corrispondenza, a sistema informatico-reale, in rappresentanza di Torino, gareggia il « nazionale » Mario Labepio

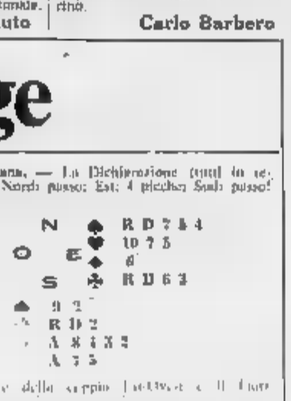
Chazay-d'Azergues — Il torneo di « scopiazza » è stato vinto dal maestro Antoine Mellon (non ci sono dettagli italiani), con 6 punti, imitato da De Pasquale con 4 punti. Nel secondo gruppo vittoria di Verney

I dilettanti che desiderassero collaborare alla rubrica, possono inviare problemi, finali o partite giocate, direttamente a Carlo Barbero, via Alegri 4, 10126, Torino.

Carlo Barbero

bridge

Problema della mano. — La Dichiarazione (nil in seconda). Ovest: 1 picche; Nord: passo; Est: 4 picche; Sud: passo!



Il re per il cambio della carta [illegible] e il fante vincono

Sedete in Sud e vedete comparire subito di fianco di quadri. Come difendo di passo bisogna il contratto di 4 picche? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

CARIGNANO merc. 28
Alberto Lupo — Valeria Valeri
nella commedia di L. A. WHITEHEAD
Alpha Beta
Regia di Enrico Maria Salerno
Spettacolo a inizio turno unico
Abbonati: ... Biglietti: v. Roma 99, tel. 542.362

'l Bogianen
Da giovedì ore 21,30
Il Teatro da Camera di JEAN TARDIEU
interpretato dalla Compagnia « Gruppo Teatro 2 »
Regia di Pier Giuseppe CORRADO
v. Chiomonte 2 - Tel. 725.080

Nuovo Teatro ALCIONE
Il più rinomato locale dello
STRIP TEASE in ITALIA
Pochi sono i torinesi che non hanno ancora avuto la possibilità di assistervene

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): « Contributo per un'immagine ». Ore 9-20. Festivi 9-13.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): permanente Aldo Chiera.
ARTE CENTRO CHIAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri, Studio Lotti, Sala Alberti. « Ambiente dell'uomo ».
BERMAN (v. Arcivescovado 9/B, tel. 957.430): pittori di Chagall (dal).
FLORIANA (viale Mafalda 6, tel. 91.757 alt 91): Fontana, Elisa Silvestrini, scultori, disegni, incisioni.
GALLERIA PIOLETTI (v. Barolo 2, s. 834.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA RAVICO (Gall. Subalp. 30, tel. 540.158): personale Antonio Passeri.
INCISIONI (corso Palmiro Togliatti).
LA PERLA (v. P. Micca 39, c. 537.350): Lorenzo Scopel, incisioni di guerra.
IL PAUNO BLU (v. Lazzaretto 19): Mostra di Piero D'Amelio.
LA BUSSOLA (v. Po 45, tel. 655.042): selezione a Diners. Ore: 10-13; 16-20. Fest. 10-13.
LA PARISINA (corso Matteotti 17a, tel. 650.110).
LA TAVOLOZZA (v. Via Cigna 211, Lingotto, tel. 33 scanglietti). Ore 10-13.
CAPPERONI (periferia Al. Stupinigi).
CINES CENTRO ARTE: Cinque, personale Vincenzo Pinuccio.
TABLEAU (Piombo 22): P. Ciprelo.
TORRETTA (v. Arcolina, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Lucio [illegible] Tempo.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: orario 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

LA PERLA
corso De Gasperi 36
Questa sera
l'Unione Cuochi Piemontesi
effettuerà il consueto concorso
Berretto d'oro '73
Dalle ore 17 alle ore 20 ingresso libero per la visita ai molti gastronomici
Dalle ore 21 alle 3
Serata danzante prolungata con I SOLITARI
di stagione
CARLO PIERANGELI
Valzer - Bresso - Beguine - Boleri

Ristorante L'Infernot
Il Caffè Torinese è lieto d'annunciare l'apertura speciale del ristorante
L'INFERNOT
Piazza San Carlo 204 - Tel. 54.[illegible]

TORINO la signorile
'L CONT PIOLET
un locale elegante per una buona cena
Via S. Margherita 14/D
(a 3 minuti da p.za Castello)
Telef. 812.078

PRESIDENT BRUT CHAMPENOISE

(Come tutti i lussi... costa caro)

President Brut nasce in Italia, in una zona tipica dove i vitigni del Pinot hanno trovato il terreno il sole ideale per fornirgli uve altamente selezionate.

Nel corso di sei anni viene amorosamente curato secondo il tradizionale "Méthode Champénoise"; sono anni di attenzioni, di cure, di accurate selezioni.

Ecco perché President Brut è così caro.
Sono queste lunghe cure che assicurano un profumo delicato come il suo, un sapore così delizioso, una spuma così vivace.

Quando se ne parla non è necessario chiamarlo "President Brut Champénoise"... chiamiamolo solo semplicemente President Brut.

RICCADONNA

GLI ANIMALI

Non farli soffrire

Abbiamo già sottolineato la gravità della situazione in cui si trova l'ente per la Protezione degli animali di fronte al numero di cani ricoverati nei rifugi e alla difficoltà di sistemarli presso persone che amino gli animali.

Strappati alla strada è un dovere non solo sollevarli dalla fame, dal freddo e dai rischi del traffico, ma soprattutto perché essi andrebbero inevitabilmente alla vivisezione. Questa è la vera ragione dell'esistenza dei canili-rifugio e non certo quella (apprezzata peraltro da molti zoofili) di tenere prigionieri e senza un padrone migliaia di cani, che si apprezzano le attenzioni dei custodi che sono costretti a vivere in una collettività che non risponde alle esigenze psicologiche del cane.

Per di più molti di tali cani sono vecchi, si trovano in precarie condizioni di salute per le malattie e le sofferenze passate, o comunque presentano difetti fisici e alterazioni psichiche non li rendono adatti ad un libero collocamento: sono cani che vengono presto o tardi abbandonati, diventando nuovamente candidati alla vivisezione.

Per non parlare poi delle enormi spese che comporta la gestione di un canile di questo tipo. Su piano obiettivo è indicato spendere denaro nell'organizzazione delle Guardie Zoofile di Pubblica Sicurezza, che costituiscono la vera forza operativa della zoofilia, a termini di legge.

E' dunque umano, zoofilo e logico che si proceda alla soppressione dei casi più gravi. Nei canili ufficiali ciò avviene previo consulto dei medici veterinari e con una iniezione endovenosa di anestetico. In un paese di pagata ciò è sempre possibile. In questi casi nazionali si può ricorrere ai mezzi abituali di soppressione impiegati nei macelli, come la pistola a proiettile captivo che causa una morte immediata e senza che il cane ne accorga. Comunque sarà bene somministrare al cane, qualche ora prima una dose generosa di barbiturico con pasto di carne abbondante.

Il cane può essere soppresso anche coll'impiego del gas scarico di un automezzo, metodo totalmente indoloro. Si introduce il cane in una cassetta non troppo piccola, la si avvolge e la si rende stagna con un sacco di materia plastica e la si collega, mediante un tubo, con lo scappamento di un automezzo a benzina con motore al minimo. Questo metodo è indicato anche per il gatto, per il quale è altresì utilizzabile il cloroformio e l'etere per anestesia da introdursi in dosi minime e poi aggravanti nella medesima cassettina.

G. C. Ferraro Caro

FILATELIA

Venezia a gogo

Malgrado le interessate affermazioni di alcuni speculatori, che come accade purtroppo sempre hanno trovato una clientela pronta ad abboccare e a pagare 1000 lire un francobollo che ne vale 20, si può ufficialmente dichiarare che del primo valore dedicato dalle Poste italiane a Venezia non esistono due litoture diverse. La prima previsita di 600.000 esemplari, apparsa il 3 marzo, e la seconda di 3 milioni, posta in vendita una settimana più tardi, non sono in realtà distinguibili l'una dall'altra se non in fogli completi, nei quali il tradizionale sfasamento per l'allineamento delle cellule fotoelettriche, posto nell'angolo inferiore sinistro, è decisamente diverso. I francobolli singoli non sono identificabili, e le lievissime differenze del colore azzurro e della carta filoreserite (per il cui esame è pertanto necessaria la lampada di Wood), sbandierate dagli interessati come caratteristiche distintive delle due provviste, possono in effetti essere riscontrate in francobolli provenienti da una stessa provvista. Ciò sarà ancora più evidente quando verranno posti in circolazione tutti i 11 milioni di esemplari di questo 20 lire, per il quale non si può assolutamente parlare di « litoture » diverse.

Nel mentre porgiamo sentito ringraziamento per le nuove supplettive per il 73, che dovrebbero essere senz'altro quelle annunciate poiché generalmente il Consiglio dei ministri, cui vanno sottoposte per l'approvazione, non respinge le proposte del ministero delle PT. Ad esse si aggiungeranno poi, sempre nel corso di quest'anno, altre emissioni di tenue tiratura per le quali non occorre la suddetta approvazione e che saranno le seguenti: sei valori tolti di regolo tariffario (20 e 25 lire) dedicati alla prima parte della serie fontane — già programmata anni or sono — e che presenteranno quella di Trevi a Roma, la fontana maggiore di Perugia e la fontana del Pretorio a Babeli.

Fulvio Martinengo

dove andiamo questa sera

Il brindisi della campionessa

Cinzia Salvatori, la studentessa di Rimini che si è imposta al Rischiatutto, beffeda con i compagni di scuola (foto Italia)

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: mercoledì 28 ore 21,15 Alberto Lupo, Valeria Valeri in «All the Way» di F. A. Whitehead. Regia di Enrico Maria Salerno. Settimana serale interrotta e ripresa mercoledì ore 21,15. Prima recita in abbonamento. Biglietti e Prose ore 10-12 e 15-19 tel. 544.362.

CUMIANA: ultima recita domani ore 21,15 Gino Pernaselvi in «Giovanni Passano e il mal dei Sassi», di A. Nicolai. Reg. Guglielmino. Servizio in casa del Teatro, inc. 990.469.

TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo festivo. Da domani ore 21 «Cuore di cane» di Bulgakov. Compagnia Teatro Stabile con Antonio Salines, Gianfranco Mauri, Nerina Montagnani. Regia di Roberto Rossi. Prenotazioni v. Rossini 6, tel. 656.342-45 e 2.a Stazione v. Roma, tel. 535.613.

TEATRO STABILE: si prosegue per «Ettore Fieramosca» di Trieste-Cairoli da Massimo d'Azeglio. Regia di Aldo Trionfo con Gianni Garko. Spettacolo in abbonamento ripetuto ad inizio di n. 5 turni Alfieri selezione per abbonati 30-31 marzo e 1 aprile). Prenotazioni v. Rossini 6, tel. 877.752-4).

TEATRO STABILE: al Angelo Teresa Giacosa, ore 21 «L'ispettore generale» di Gogol. Regia di Mario Missiroli. Compagnia Teatro Stabile. Settembre in abbonamento.

TEATRO REGIO: Stagione lirica autunno-inverno 1973. Ultimi 2 giorni prelievi per abbonati: biglietti 72-73, biglietteria p. Castello, tel. 548.000. Dal 28-3 abbonamenti in vendita a tutti.

SWING CLUB (v. Belfiore 15, 837.793). Trio jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Nuovo sexy jolly show» con Tessa Dompierre, Lori Chanel, Vanessa Vardin, Romina 33. Vias. 18. Dal 19.15; 21,30

AL FLORIDA: riposo.

GAUDIO BAYES: 16,30-21 I Mimiti.

BAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (Mondial, 145, t. 683.866). CRAZY: riposo.

MINI CABARET (c. G. Solferino 36), tel. 651.966) riposo

SHAKER - Piazza Bari riposo.

SAN DIDGIO (Valentino Rosecrans domenica, Via Genova, Cinta Abbonati, WEST-END CLUB: riposo.

ARATRIOUR (Saccio 28, 341.925): 21.

BABY bar, Teatro Pino, t. 656.2139.

CAPRICE (Saccio 28, t. 531.538) 21.

HOLIDAY (ristorante 21: 21.

VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

WHISKY NOTTE (c. 867.563): 21.

cinema prime visioni

PRIME VISIONI

ADRIANO: «Cinque dita di violenza» con Lo Lieh, Wong Ping Fan. Esclusività. Vietato 14. Ore 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,50.

ARISTON: «Sono vivo io», Giancarlo Giannini, Silvia Monti. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

ARLECCHINO: «Le 4 dita della furia», Alain Fel, Lai Sam, Saoli Rosado. Eastmancolor. Viet. 14. Or. 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

ASTOR: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 17,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Cinque mesti al servizio di lova», I. Dullina, M. Damon, Les Charlton. Eastmancolor. Divieto: 18) 16,30; 18,40; 20,35; 22,30.

CAPITOL: «Rubare alla mafia è un suicidio», Anthony Quinn, Anthony Franciosa. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

CENTRALE d'essai: «L'avventura del Poseidon», di M. Pistei, M. Jeburt, Tom Jeanne. Colori. (Palma d'oro festival Cannes 1972). Orario: 14,15 17,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CORSO: «L'avventura del Poseidon», G. Hackman, E. Borgnine. Colori. Orario: 14,30; 17,30; 19,45; 22,30.

CRISTALLO: «Mordi e fuggi», M. Mastroianni, Oliver Reed. Colori. Ore: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

DORIA: «Il ladro che venne a pranzo», Ryan O'Neal, J. Bisset. Colori. Ore: 14,30; 16,25; 18,15; 20,20; 22,30.

GIOIELLO: «L'opera di Mona Koya», colori. Jean Paul Belmondo, Ursula Andress. Orario: 14,30; 16,15; 17,30; 20,20; 22,30.

IDEAL: «Dalla Cina con furore», Bruce Lee. Colori. Vietato 14. Orario: 14,15; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «La Tosca», Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luigi Proietti. Colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

METROPOLI: «La ragazza dell'autostrada», Sandra Julien, Angelo Rossi. Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.

NAZIONALE: «Anche gli angeli mangiano fagioli», Giuliano Gemma, Bud Spencer. Tecnic. Non ved. Ore 14,45; 17,10; 19,30; 22,30.

REPOSI: «Ludwig», di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Panavision, tecnic. Vietato 14. Inizio ore: 15; 18,30; ult. 22.

RITZ D'ESSAI (c. V. Emilio 39, v. Arquati): «L'amore tra gli estinti» di G. Castorini. Col. Scaw «La grande guerra africana». Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Vigilate i coniugati», Ugo Tognazzi, C. Dalloglio. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30

TORINO: «I Demoni» (I 40 cavalieri della violenza), M. Forrest, P. Carr, N. Harris. Tecnic. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 17,20; 19,05; 20,30; 22,40.

VITTORIA: «Nessuna pietà per Ulzana», Burt Lancaster, Bruce Davison, Techn. Viet. 14. Orario: 14,25; 16,15; 18,15; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Gateway», Susan Ah Queen, A. Mc Grant. Vietato 14. Orario: 14,15; 17,40; 20,05; 22,30.

MAFALDA: «Gli amici degli amici fanno sempre», R. Steiner. Tecnic. Viet. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Il padrino», Marlon Brando, Al Pacino. Colori. Orario: 14; 18,30; 22.

ORFEO: «...e per tetto un cielo di stelle», Guiliano Gemma, Mario Adorf. Scope. Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ABC: «Avventure a Tahiti», J.-P. Belmondo, Ursula. Non viet.

ALESSANDRA: «Non commettere atti impuri», Barbara Bouchet. Scope. Vietato 18.

CONTINENTALE: «Fatti della fame dei fiori» con Joe.

EDEN: giovani non per teneri

FIAMMA: «Le donne», Nancy Sinatra, Peter Lawford. Vietato 18.

FIAMMA: «Cari genitori», J. Balsam, L. Spook, Maria Schneider. colori

FORTUNA: «Cacciatore del '45», J. O'Neil, La Grimaldi. Colori. Vietato 14.

HOLLYWOOD: «Una pistola per Ringo», Giuliano Gemma. Colori. Avventura. Ore 15,45; 17,45; 21,40

LA PERLA: «I 3 minuti che contano», Warner Mignone, Mariangela Melato. Colori. Vietato 14

MASSAUA: «Delitto sulla 7.», Mickey Hargitay, Rita Calderoni. Colori. Vietato 18.

PIEMONTE: «Quell'estate del '42», di C. Rondi, I. O'Neil. Colori. Vietato 18.

PRINCIPE: «La sfida» «una mano in un'altra mano», Margaret Kell. Colori. Vietato 18. Aperta: 16,45 Ult. 22,40

STATUTO: «L'ostaggio», D. Hoffman, P. Cardinale. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA CENTRO

ALCIONE: (vedi teatri).

ALPI: «L'ultima crociata», Anne Heywood, Peter Cushing. «pluri»

MILANO: «Dolly II se ne va dopo giugno», I. Dullina, Gil. Tucci. Vietato 14. «La morte bussa 2 volte», Ed Ruscha. Vietato 18.

OLIMPIA: «L'attesa» «Il tu morto e» «Incubi»

PO: «Quando gli uccelli scenderanno in cielo» con Al Bellis, Laura Gil. «pluri»

P. NUOVA: «21 pugnali per Cesare», C. Hossa, colori «Giulio Cesare», cinni.

REGINA: «Frisa», Pierre Brice, Pascale Vitali. Tecnic. Vietato 18.

ZONA CROCETTA

S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «L'isola dell'amore», tecnicolor. Vietato 18.

GIARDINO: diurni «La più grande avventura di Tarzan».

MIRAFIORI: «I 300 di Fort Canby», Charles Bronson. Tecnic.

SMERALDO: diurni: «Il caso del commissario».

VINCIGLIO: «Tutti Mariti», con Totò, Nino Taranto.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «1973: Decollo subito sinistra», L. Lee, P. Cadone. Color. tecnic. Vietato 18.

ELISEO: «Il diavolo nel cervello», S. Schifrin, T. Balsam. R. Dullea. colori. Vietato 14

SAN PAOLO: diurni «Roma».

ZONA

ASTRA: «Il passo di Lobelia», J. Brown. R. Colbert. Colori. Vietato 14.

BERNINI: «Le calde notti», Jane Fonda, Alpert Pinosa, Hugo Valpo, colori Vietato 14

CIRRARIO: vedi «Diluvio».

ELIOS: diurni «Le giapponesi».

DOLONI: «Giochi erotici mortali», colori. Vietato 18.

STARA: «I cowboys», Warren Oates, Julie Christie. Tecnic. Vietato 18.

ZONA S. DONATO

DORA: «Tarzan e il safari perduto», G. Scott, L. Donelan. colori.

ROMA: «Sole Luna chiama Terra», Edwige Fenech, M. Merli. tecnic.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «L'ospite d'ore», Barbara Bouchet, Sandy Powell. tecnic.

APOLLO: «La sfida della seconda», C. Mitchell, L. Richard. tecnic

JOLLY: diurni «L'ultimo dei vichinghi».

SPLENDOR: «La vittima designata», R. Mitchell, P. Clemenzi, K. Christer. colori. Vietato 14.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «La vergine di Saxana», I. Pavlevski, tecnic. Non ved. Ore: 22

ARIEL: riposo.

AURORA: «Quando gli uomini armano fuoco la clava e con le donne fanno alla fine», A. Sabato. P. Cardinale. col. Vietato 18.

MAJOR: «Taking off», B. Henry. Irish Divorce. Vietato 18

NORD: «Frankenstein alla conquista della terra», A. Adomr. colori.

ORIENTE: riposo.

PALLADIUM: «Sembro io morire io sulla lunetta caldo di sfa», B. Harris. Non vietato.

SOCIALE: «Ordine della SS: eliminate F. Borman», G. Stefanis. fantascientifico. Non vietato.

ZENIT: diurni «Agenzia dollari per 3 McGregor».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Salvare la faccia», Nino Castelnuovo, colori.

ARTISTI: «Le calde notti del Decamerone», Dan Bailey, Femi Benussi. colori. Vietato 18.

ERDIANO d'Essai: «Un uomo chiamato cavallo», di I. Silvestrelli con Richard Harris, colori. ore 20,15-22.30

ORDEAL: «Attacco a Rommel», Richard Burton, colori

VITTORIA VENETO: «I mostri non si contano», Anthony Steffen, colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «Indagine su un delitto della polizia», I. Best, P. Pingree, colori. Non ved. Apert. ore 16.

CABIRIA: «Le 4 croci di Le Mans», P. Arnesbury, R. Lethaun, colori

ITALIA: «Mai sogno aver a segreto orgasmo», M. Merkley, Richmond. Vietato 18. Apert. ore 16.

SAN CARLO: «Hatchetboy», Lee Van Cleef, I. Tucker. colori

SPEZIA: «Il prigioniero di Zenda», Stewart Granger, colori. Ore 21.

Riduzioni Enal-Aclo-Cultura. Associazioni Sindacali, Aziende. Agenzia Alba, Abbonati Agenzia, Alleanza, Via Cavour 15, Via Roma 1, Via Cesare Battisti 8, Corso Duca degli Abruzzi 58, Via Lagrange 31, Corso Vittorio 43, Via Bertola 34, Via Cernaia 42, Via Pietro Micca 9, Via Roma 222, Via Sacchi 28

STAMPA SERA

sport

Sicuramente a fine stagione, ma forse anche prima

INVERNIZZI HA CHIUSO CON L'INTER

MILANO, 25 marzo.

(g. l.) Invernizzi ha ormai chiuso con l'Inter. Se non nei prossimi giorni, il trainer nerazzurro a fine stagione sarà licenziato. Fraizzoli ha deciso di confermargli fiducia sino al trenta giugno. Ma dopo il 4-0 di Torino c'è chi sostiene che Invernizzi potrebbe essere esonerato subito e sostituito con Enea Masiero, l'allenatore della Primavera.

Molto importante sarà il colloquio che si terrà come di consueto oggi fra il presidente e Invernizzi. Fraizzoli ieri ha abbandonato lo stadio di Torino dopo il terzo gol incassato dalla sua squadra. Rientrato a Milano non ha voluto dire una parola, arrabbiatissimo.

Il presidente ci è comunque con i suoi collaboratori, i vice presidenti Prisco e Samaritani. E' probabile che il trio che decide i destini dell'Inter si riunisca nella serata di oggi.

Fraizzoli potrebbe decidere (il fa per dire) ad Invernizzi ma è chiaro che l'Inter ha avuto contatti con alcuni allenatori. Si parla con insistenza di Helenio Herrera, il quale, finita la sua esperienza, avrebbe già compromesso con Fraizzoli che vuole il 15 aprile ma vi fanno anche i nomi di Marchetti, Giagnoni, Chiappella e Sallier.

La situazione all'Inter è delicatissima: la squadra si dibatte in una crisi che non sembra possa avere una soluzione immediata. L'allontanamento di Corso non è parsa una buona iniziativa e il ritorno da Verona (sua città natale) dove ieri ha assistito all'incontro Verona e Fiorentina non è stato molto sereno della delegazione nerazzurra a Torino.

Pare che Corso sia stato richiesto dal Genoa e il giocatore gradirebbe trasferirsi alla società ligure, si può dire ormai ieri promossa in serie B.

Gli implacabili di Torino-City

Sala, Pulici e Altafini tre pistoleros infallibili (Disegno di Franco Bruna)

Thoeni nella leggenda

Gustavo Thoeni nel « gigante » di South Lake Tahoe, in California, che gli è valso il terzo successo nella Coppa del Mondo (Tel. - Il servizio del nostro inviato a pag.

PULICI gol-story

Con i turisti lussemburghesi

(Valcareggi con la carabina a caccia di zanzare)

Con il ritorno della primavera la Vecchia Signora si è fatta più altera, dopo il trionfo lassù a Budapest torna in Sardegna ed a Fabbri dà il resto. Intanto il Torino passeggia ed altri si è fatto il boccone dell'Inter Inter).

Ci aspettano giornate miracolose, amici. Noi abbiamo un anticipo della finalissima per la Coppa del Mondo: Italia-Lussemburgo. Come dire Arcari contro quel nipotino che ha cinque anni. Il rapporto tiene: l'Italia ha cinquanta milioni di abitanti e venticinque milioni di tifosi, il Lussemburgo trecentocinquantamila abitanti e cinquantamila sportivi, che alla domenica vanno a pesca, si distendono nei prati, giocano a scacchi ed alla sera, quando se ne ricordano ascoltano alla radio i risultati. La preparazione vale anche in fatto di denari; è meglio di « grana », come dicono i calciatori. Lo stipendio di undici supera ampiamente quello di tutti undici lussemburghesi messi assieme. I quali, se vinceranno, si metteranno un centomila lire a testa (meglio: « a milione »). Ma è più probabile il no che il sì: forse prenderanno un cinquantamila lire.

Il calcio è folle

Batterli, a rigor di logica, dovrebbe essere uno scherzo; la partita potrebbe anche finire 6 a zero e nessuno se ne sorprenderebbe. Ma il calcio è folle, come dimostrarono recentemente i musulmani, seminando il terrore a Napoli, anche capitare, chissà, tanto per fare un esempio sballato, che, per modo di dire, una Corea qualsiasi batta l'Italia. Perciò Valcareggi fa bene a pensarci per tempo. E' il suo dovere: prende diverse decine di milioni all'anno questo lavoro; è al suo posto di pensarci, alla Nazionale, ed avere le meningi grosse come una casa. E quindi chissà quale diavoleria tirerà fuori: Juventus? Milan? I senatori del Messico? Gli emuli della Coppa del Mondo? Cavenini e Muneratti? Fresia e Devecchi? Tutto sommato, è escluso che abbia idee molto originali: la posta è importante e non permette diversivi. Se incontrare la Città del Vaticano (però ha molti orfanelli svizzeri) o la repubblica di San Marino, mi rendo conto che l'impresa sarebbe più facile, ma non il Lussemburgo (che ha grosso modo la popolazione della città di Trieste: cercate la classifica in C...) bisogna mettercela tutta. (Per mio, avrei avanzato una proposta abbastanza interessante. Se fossi Valcareggi, manderei contro i postelegrafonici, gli impiegati del catasto, i vigili urbani lussemburghesi, la squadra del Genoa. Si gioca in quella città, sarebbe un incasso di prim'ordine, il dei rossoblù sarebbe immancabile. Purtroppo è impossibile: il Genoa giocherà, ci sarebbe il pericolo che, come fanno le sarelle maggiori della serie A, si risparmiasse in vista dell'incontro successivo con il Mantova. Vedete? Per volta che Valcareggi avrebbe forse avuto un'idea geniale, il calendario subito gli impedisce di realizzarla.

Perciò rimetteremo in campo nomi sicurissimi, come Rivera e Mazzola: e sarà meglio se si adopereranno una carabina per ammazzare Probabilmente rivedremo anche Burgnich e Facchetti, sono entrambi, alla luce di quanto abbiamo osservato, esterrefatti, sul fondo del Torino, da giubilare al più presto.

Novità sensazionale: Pulici al centro dell'attacco, il ragazzo-ciclone, appena vedrà la giornata, farà stravedere. In questi giorni gode di una felicità atletico-psichica così intensa, che non so per quanto tempo possa durare intatta. Andargli addosso deve essere come piombare contro un « tombarello » carico di ghiaia. E' superfluo abbatterlo. Burgnich, che è esperto di paracarro con due gambe, ma soltanto mettendogli una di queste, grosse come un tronchone, fra i piedi: ed il fallo è così evidente, così diretto a salvare il salvabile, che era un sicuro, che lo stesso Burgnich ha chiesto scusa a Pulici.

Un piccolo avvertimento al nice volenteroso che sabato prossimo si troverà fra i pali della porta di Marassi: gli dovesse capitare un rigore contro, e vedesse che arriva a tirarlo Pulici, chiedi d'urgenza una licenza per malattia ai suoi superiori e di allontanarsi dal campo. I rigori di Pulici è meglio pararli. L'ultimo che ha cercato di farlo adesso privo di una mano. Tutto sommato, se Valcareggi tasse la formazione anticipata dalla *Stampa Sera* (Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Spinosi, Burgnich; la, Capello, Pulici, Rivera, Riva) andrebbe benissimo. Può usarne a come niente, con gol anche Sabadini e non per questo ne saremo particolarmente orgogliosi, poichè i problemi della Nazionale resterebbero intatti e tutti da risolvere nel confronto, che determinante, la Svizzera.

Tra soli uomini della Juve, forse: Zoff, Capello e Spinosi. E sarà un bene i bianconeri: gli incontri internazionali (vedasi la recente conquista di Costantinopoli) hanno saputo offrire gli uomini della Juve, entrati in crisi dopo lo storico gol di Anastasi, paragonabile alla vittoria di Bixanzio.

Aria del Danubio

Da allora la Juventus sembrava più quella. C'è voluta l'aria del Danubio blu per riscuoterla. Pare che in Ungheria abbia fatto due gol, pare che ieri, a Cagliari ne abbia fatto un altro. Dico: perchè gol Juventini noi qui a Torino non riusciamo più a vederne da tempo immemorabile (cioè dall'incontro con la Lazio, e son quasi due mesi). Era stato Anastasi, non sbaglio ed ora, sul punto da cui partì quel tiro miracoloso sembra che l'Associazione Tifosi Bianconeri voglia mettere un cippo-ricordo. C'è quindi il pericolo che, richiamata in nazionale, la vecchia Signora, temporaneamente risvegliatasi, si riaddormenti beatamente sazia essere ridestata « al soffio dell'aprile » (Jules Massenet: « *Werther* »).

Pare, per fortuna, che alcuni chiave siano alquanto indisposti: come Morini, come Marchetti. E che altri abbiano raggiunto la forma migliore, come Causio, dalla squalifica dovuta unicamente a colpa (chi è Causio dei mai pianga se stesso).

Alla Signora tornata decina di giorni a Montecatini a le acque non possono che far bene. La attendono impegni solenni, in Torino non si rimette dallo stupore di essere teatro di avvenimenti così importanti, abituata com'è ad considerata città marginale, di frontiera (eccetto quando si tratta tirare fuori i soldi per le imposte). Figuriamoci un po': martedì dieci aprile inaugurazione del Teatro (altro teatro bruciato nel '30, già ricostruito nel '73, soli trentasette anni...); mercoledì undici incontro per semifinale di Coppa dei Campioni: Juve-Derby County. Chi lirica e calcio, come il sottoscritto, corre pericolo di impazzire: anche troppa felicità può far dare i numeri. C'è il pericolo di incresciosi: forse Vittorio Gui dirigerà la partita, forse un arbitro il detto si presenterà sul podio i « Vespri Siciliani ». La Callas centravanti e n'ala spinta? Che giornate dei riscatto.

Ma per teniamoci presente, sempre anticipare per nulla che la vecchia Juve può benissimo liquidare il Derby County e poi, con un pizzino di fortuna, aiutata magari da quei trenta-quarantamila tifosi che accompagneranno a Belgrado, far fuori anche l'Ajax. Il probabilmente l'unico modo per restare nel grande giro della Coppa dei Campioni, lo scudetto sembri piuttosto irraggiungibile. Preoccupa soprattutto il fatto che il campionato della Juve, grazie ad Altafini, stia dimostrandosi sempre più una Coppa Nonno: se non ci fosse il vecchietto dinamico cui lo — errore di gioventù — avevo negato possibilità concrete) quale sarebbe la classifica della Juve? Ammettiamo pure che Altafini duri... sei o anni (Matthews, la grande ala destra inglese, giocato a quarant'anni suonati), comunque la Juve farebbe bene a preoccuparsi campionato '82-.

Decide il Torino

Il gusto del Milan può nascere da un solo nemico: l'irriducibile Torino. Ma il Torino vorrà davvero all'estremo facilitare gli odiati cugini? Giuro sì. Ho avuto fortuna ad Ujpest-Juventus, trasmessa per cavo tv, diretta, con Giagnoni. Impressione ottima: gli chiedete un pronostico, vi risponde: « *Partita molto aperta* ». Poi alla sì, si profonde in elogi alla Juve, soprattutto, giura che quando i suoi affronteranno il Milan « *faranno il loro dovere fino in fondo, hanno sempre fatto* ».

Io ci credo. Alcuni tifosi granata vedrebbero magari volentieri la loro squadra in B, pur di rivedere scudettata Juve. Ma questi non sono più tifosi, sotto-uomini, cavernicoli rimasti all'età della pietra del lancio della pietra). Il Torino contro si batterà al cento per cento della sua che è formidabile. Ieri, con al centro, ci sarebbe voluto un computer per tener conto del punteggio finale. Un Torino che forse avrebbe stentato contro Ternana od Palermo ha visto rosso quando si è trovato di fronte una ex blasonata. Figuriamoci quando vedrà

Lasciatemi ancora una volta cantar le lodi Sala, per uno dei più spettacolosi calciatori che il Torino abbia Ieri non era al meglio, ha persino fallo brutto, e proprio sul povero Mazzola, rimasto solo fra tanti dinosauri che di campioni hanno solo più il nome. Fallo di cui Mazzola rimasto costernato sorpreso, che... non gliel'ha neppure restituito. Ma per il resto, che meraviglia di gioco. come gemma il suo due a zero, sul quale ancora adesso Burgnich, che credeva di saperle sta meditando come capire abbia fatto il piede micidiale Sala a sbucare fra i suoi per far secco Bordon.

E si riparla di Helenio all'Inter, al posto di Invernizzi « formaggino ». La notizia stata qui anticipata parecchio tempo fa e sembrava destituita di fondamento. Ora sembra molto meno, Herrera andrebbe all'Inter, Invernizzi andrebbe forse alla Della due, chi ci guadagna? meglio: chi ci perde di più?

Carlo Moriondo

Valcareggi, « safari » a Genova

Cappotto all'Inter

Bologna - Fiorentina	
Cagliari - Juventus	0-1
Lazio - Atalanta	2-1
Milan - Roma	2-1
Napoli - Palermo	1-1
Sampdoria - L.R. Vicenza	0-0
Torino - Inter	3-0
Verona - Ternana	1-0

Sempre tre punti

Milan	36
Juventus e Lazio	33
Inter	27
Fiorentina	26
Torino	25
Bologna	24
Cagliari	23
Napoli	21
Verona	20
Roma e Sampdoria	19
Atalanta	18
Vicenza	17
Palermo	15
Ternana	13

Botta e risposta

15 reti: Pulici (Torino).

14 reti: Rivera (Milan).

10 reti: Chiarugi (Milan).

8 reti: Clerici (Fiorentina); Savoldi (Bologna) e Riva (Cagliari).

6 reti: Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio).

7 reti: Altafini (Juventus).

5 reti: Anastasi (Juventus); Maggetti (Verona); Garlaschelli (Lazio); Spadoni (Roma); Bigon e Prati (Milan).

3 reti: Ghetti (Bologna); Moro (Inter); Damiani (Napoli); Causio (Juventus) e Zigoni (Verona).

Pulici la furia. E chi lo ferma più! Saldamente al comando nella classifica dei cannonieri, « Pupi » è in grado di rispondere con disinvoltura alla doppietta del suo rivale Gianni Rivera. La seconda rete è stata un capolavoro di scatto, velocità e tempismo cui Pulici è riuscito all'eccezionale freddezza che soltanto qualche tempo fa non faceva parte del suo bagaglio tecnico. Ecco quattro momenti della travolgente azione. Nella prima foto, dall'alto, « subba » il tempo a Facchetti, con uno scatto bruciante. Nella seconda se lascia alle spalle controllando con il pallone nonostante sia stato sbilanciato. Nella terza, il capolavoro: tra Facchetti in recupero e Bordon in uscita disperata, Pulici « » freddamente il tiro di esterno destro che manderà la palla in rete. Niente da fare per il portiere, messo completamente fuori causa. Il portiere. Nella quarta foto, la legittima esultanza: la doppietta ha sentenziato l'entusiasmo sugli spalti « Pupi » urla tutta la sua gioia per la bella vittoria granata, un pensiero alla maglia azzurra che si spetta di diritto.

8
Anno 105 - Numero 72

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

IL POSITIVO BILANCIO DI UN "MESE TERRIBILE,, SU DUE FRONTI

LA JUVENTUS "TIRA IL FIATO,,

Cagliari conferma

Perché Morini, Furino, Spinosi e Longobucco non potranno rispondere alla chiamata azzurra

dal nostro inviato

Cagliari, 25 marzo.

La Juventus resta validamente in corsa per lo scudetto. I due punti conquistati a Cagliari congelano il distacco dal Milan, che in futuro dovrà soffrire (e molto) sui campi di Torino e Lazio; la partita nella forma e nella sostanza, restituisce al campionato, dopo la coppa, una squadra campione degna di riproporre perentoriamente la sua candidatura al titolo. La mirabile prova di carattere fornita a Budapest ha avuto una appendice sull'infame terreno cagliaritano, che in passato la Juventus aveva assai patito, e contro una squadra che sopravvive in virtù della bravura di Albertosi e della rabbia di Luigi Riva.

Il buon Fabbri rincorreva dunque farfalle quando urgeva lo scomodo posto di Scopigno. Illudendosi che fossero ancora delle aquile. L'orgoglio non basta più a sorreggere la società sarda; giocatori che affiancati a Riva, lo fecero in fortuna, sono adesso dei patetici fantasmi.

La piazza reclama uomini nuovi, chiede politiche di rinnovamento, ma sono parole al vento perché gli attuali dirigenti nonostante la buona volontà che li sorregge più non riescono a raccogliere.

Riva è in vendita e il Cagliari è costretto a vendere dopo aver resistito in passato alle lusinghe di tante allettanti offerte; e se allora Riva era indispensabile al Cagliari adesso è un lusso che il Cagliari non può più concedersi. Lasciamo la squadra sarda ai suoi problemi e al suo incerto domani; parliamo invece del domani palpabile della Juventus che tre giorni dopo la memorabile partita ha offerto un'altra lusinghiera prova di carattere.

Cagliari è la settima tappa di un mulino di marcia terribile, compreso nel breve arco di 26 giorni. Questa era cioè la settima partita dopo il maledetto derby, dopo il decisivo "match" della Nazionale a Istanbul, dopo le due combattutissime gare in Coppa dei Campioni e dopo altre due gare di campionato delle quali una sull'ingrato terreno della Sampdoria.

In quale misura il 2-0 a Budapest e la qualificazione alle semifinali della Coppa Europea abbiano giovato al morale della squadra bianconera è facilmente comprensibile: ciò tuttavia non era sufficiente per compensarla del profondo logorio atletico e nervoso subito in questo periodo. La fatica si era accumulata alla fatica, la tensione si assommava alla tensione. Cagliari perciò, era una tappa fondamentale del controverso campionato della Juventus, una di quelle partite che così come poteva ritenderle la squadra nei punti e nel morale, allo stesso modo poteva recitare il "de profundis" delle speranze juventine. Subito sera il bollettino medico della squadra campione parlava un linguaggio assai poco promettente. Bettega rimasto a casa, Morini e Altafini in condizioni precarie, Furino sofferente.

Gli infortunati

Ciò che non stava scritto in quel bollettino si leggeva nel volto degli uomini destinati a sostenere l'incontro, tutti portavano, più o meno profondamente, i segni della stanchezza fisica accumulata sui vari campi ed aggravata da una serie di trasferte senza che, in nessuna condizione e nonostante tutte le precauzioni prese, potevano risultare distensive e prive di disagio.

La Juventus poi ha giocato al ritmo di Budapest dopo il terribile cavallone dei primi 15 minuti, poté ha proseguito quel discorso tattico adottatogli al gioco di Cagliari. Altafini è stato la sola punta, Capello ha giocato la settima partita consecutiva in 18 giorni, Anastasi è stato costretto a giocare con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Spinosi ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Salvadore ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Causio ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Zoff ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Furino ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Morini ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Bettega ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Longobucco ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Altafini ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Capello ha giocato quasi tutta la partita con una vistosa fasciatura alla coscia destra, Anastasi

STAMPA SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

notizie dello sport

9
Anno 105 - Numero 72

I GRANATA IMBATTIBILI IN CASA: ADESSO LO SA ANCHE L'INTER

LA LEGGE DEL TORINO

Rampanti (eri contro l'Inter è stato tra i migliori in campo (foto Moisio)

È l'ora di Pulici

(centravanti della Nazionale a ventitré anni)

Sabato prossimo a Genova contro il Lussemburgo Paolo Pulici verrà promosso centravanti della nazionale azzurra. E' un traguardo che raggiunge quando gli mancano un mese per compiere i ventitré anni. Un anno fa, di questi tempi, Giagnoni aveva appena concluso con Pulici un corso «accelerato» sui fondamentali del calcio, che Ussello per questioni di tempo era riuscito soltanto ad iniziare. Il premio della maglia azzurra giunge nel momento in cui Paolo Pulici, nato a Roncello in provincia di Milano, è capocannoniere del campionato con quindici gol.

E' arrivato nel Torino, prelevato dal Legnano, nell'estate del '67. La sua scheda dice: un gol in sei partite nel campionato '67-'68; nessun gol in ventiquattro incontri l'anno successivo; tre gol in ventitré gare nel '70-'71; cinque gol in ventisei partite nel '71-'72. Fino a pochi mesi fa aveva raccolto molte critiche. Ogni estate, il giorno del raduno precampionato ci siamo puntualmente presentati a lui con la domanda: «Allora Paolo Pulici, sei un campione o sei un bluff?». Rispondeva con sincerità sconcertante: «Vorrei saperlo anch'io. Datemi tempo per cercare la verità». Fabbri ed alcuni giocatori granata una volta dissero: «Per me il ragazzo troverà difficile fare carriera. A meno che non cambi mestiere».

«Mister — chiese un giorno Pulici a Giagnoni — debbo cambiare mestiere?».

«Sì — rispose Giagnoni —, mettiti a fare i gol. Quelli sbagliati non tornano».

«Come sbaglia i gol lui — diceva Fossati — non ci riesce nessuno. Mi fa impazzire».

Pulici cominciò a Legnano sotto gli ordini di Colombo che conosceva bene Ellena. «Era magro e acerbo», ricorda l'osservatore granata «quando lo vidi un giorno a Covercano (dove era andato a provare). Colombo, però, me ne parlò così bene che lo segnalai al Torino. Ussello ne ha fatto un calciatore. La società ne ha fatto un uomo robusto, procurandogli bistecche».

Fabbri lo lanciò in prima squadra il 23 marzo 1969 al Comunale contro il Cagliari. Gli piaceva perché nel campionato primavera e in quello De Martino segnava gol a ripetizione presentandosi in area con furia ciclonica. Una volta giunto in prima squadra, Pulici avvertì il disagio dell'inadattabilità, di un gioco diverso, di avversari più testardi ed esperti. E allora cominciò il ritornello del «segni o non segni?». Ne avvertì il complesso, anche perché smarrito in una giovinezza spavalda, a volte presuntuosa, irrefrenabile. Prima di inquadrare la porta evidentemente doveva inquadrare se stesso. Questo processo di maturazione si è iniziato con l'ingresso nella sua vita della moglie e poi della figlia; quindi di Giagnoni che è uomo schivo dai compromessi e dalle ipocrite diplomazie. Pulici non conosce i fondamentali perché ha giocato troppo presto sul tetto della popolarità. «Stop, fuori squadra e ripassiamo l'abici della pedata». Sarà un caso, ma dopo il corso accelerato al Filadelfia, Pulici ha cominciato a segnare e deve ancora fermarsi

Franco Costa

Giagnoni, l'uomo che ha «rifatto» Pulici (foto Moisio)

ZOOM - Natalino Fossati

MANETTE PER TUTTI

Seguiamo Natalino Fossati, ormai uno degli anziani del Torino, in una giornata positiva per l'intera squadra. I suoi avversari diretti variano ma, come tutti o quasi gli esterni dell'Inter, stentano a trovare ritmo e misura; i suoi stessi errori vengono aiutati dalla forza dell'insieme e rimane anche spazio per un scatto, per un affondo.

Fossati, dato nelle previsioni della vigilia come marcatore di Mazzola, ha affrontato poi Massa. Nessun machiavellismo; il n. 3 contro il n. 7. Dopo tre duelli di ordinaria amministrazione chiusi con un corner al passivo, lancia una prima puntata offensiva rinforzata da Facchetti. Un anticipo su Massa e un'apertura per sala sono controbilanciati da un mani (dubbio) e da un gioco pericoloso. Dopo i due falli e un corner, Massa opera una diversione e agisce prevalentemente sulla sinistra. Fossati lo segue e lo riporta al primitivo schema. Anzi, il terzino granata cresce ed impegna direttamente Bordon abbandonando minacciosi di testa alle spalle di Pulici e Burgnich.

Con il diciottesimo e ultimo intervento del primo tempo, vediamo Fossati favorire Castellini mentre Massa è toccato duro. Nel secondo tempo si accentua l'impressione di fragilità dell'Inter, finora tradita da Sala su sviluppo di calcio di punizione. Il tempo per Fossati d'intervenire tre volte ed ecco che gli cambiano l'avversario (Massa si sposta a metà campo ed entra Skoglund). Tra i nerazzurri Orlali è uscito avvilito dal duello con Sala, che va ripetutamente in gol. Tra i granata il cambiamento non si avverte, al contrario Bini — il successivo antagonista di Sala — finisce sul taccuino dell'arbitro per scorrettezze.

Il Torino è in salute, Fossati non può essere da meno. Piazza con un intervento di prima la penetrazione di Bini che vaga all'attacco, riesce a scartare una volta Skoglund. Quest'ultimo, che dal padre Nacka ha preso soprattutto l'impostazione e non la classe, s'impegna a fondo e costringe Fossati a due falli: nel secondo l'arbitro Pieri lo ammonisce seriamente il granata. La partita si spegne in un lago di sudore: Facchetti e Burgnich, vecchi campioni, si arrendono a ripetizione nel finale di fronte all'ansia delle ultime leve Pulici. Per Fossati non c'è alcun mostro in mezzo. Conclude in crescendo e, praticamente, con il 37° intervento, all'ultima rabbiosa offensiva dell'Inter bloccata. Quattro a zero.

Piero Perona

Il traguardo dei granata è il quarto posto

I "resti„ del Torino sono in viaggio per Oxford

I resti del Torino sono in viaggio per Oxford, via Londra, dove mercoledì affronteranno l'undici locale forte della carica data loro dalla trionfale prestazione sull'Inter di Mazzola e di Invernizzi. Peccato che i migliori siano rimasti a casa: alcuni perché infortunati, altri perché chiamati da Valcareggi a fare parte della due Nazionali impegnate con Portogallo e Lussemburgo. Peccato, ripetiamo, in quanto il Torino sembra destinato ad uscire con le ossa rotte da questo torneo anglo-italiano senza poterci esprimere come nelle sue possibilità. E' naturale che i sostituti dei vari Pulici, Lombardo, Mazzini, Agroppi e Fossati siano tutto per non far rimpiangere gli assenti, ma è indubbio che partono handicappati contro elementi veloci e decisi, come si rivelarono nella gara i gialli dell'Oxford d'esordio chiusa sullo 0 a 0 a Bologna.

Giagnoni però non se ne fa un problema. Meglio pensare, per ora, ai quattro gol rifilati ieri all'Inter, alle prove di tutto rilievo di elementi come Rampanti e Pulici, Sala e Lombardo, Ferrini e Zecchini: insomma, di un complesso che davanti al proprio pubblico è tornato ad esprimersi con toni da prim'attore. Zitti zitti, i granata si sono rifatti sotto, sono ad un punto dalla Fiorentina e a due dall'Inter: guardando il calendario si può addirittura pronosticare un quarto posto per gli uomini di Giagnoni, mentre un mese fa si parlava a mala pena di centroclassifica.

Guardiamo altre cifre: soltanto le difese della Lazio e della Juventus hanno saputo fare meglio, rispettivamente con 12 e 13 gol al passivo contro i 15 del granata (gli stessi del Napoli). Sul proprio campo, il Torino è riuscito quasi sempre ad imporre la legge della vittoria. L'obbiettivo gli è sfuggito soltanto contro Cagliari e Napoli: a rimetterci le penne sono state invece Vicenza (3-0), Ternana (2-0), Juventus (2-1), Roma (2-0), Verona (3-2), Palermo (2-0), Fiorentina (3-0), Atalanta (2-1) e Inter (4-0).

Esistono due «leggi» per il Torino: quella casalinga che il vuole quasi sempre vittoriosi, quella esterna che li vede razionalmente pochissimo rispetto alla scorsa stagione, quando Ferrini e compagni andavano in giro per l'Italia a mietere punti. Perché tale metamorfosi? Qualcuno lo spiega con la presenza del pubblico amico, ma a noi sembra troppo semplice: ha ragione in parte Rampanti quando dice che in trasferta il Torino pensa soltanto a fare 0 a 0, per cui quando incassa una rete le idee vanno alla deriva.

Resta il fatto dell'emozionante magnifica prova interna, confortata dalle splendide prestazioni di quasi tutti i granata, in eccellenti condizioni di spirito e di salute. All'attacco, in verità, è rimasto a giostrare soltanto Pulici, essendo stato costretto Toschi ad abbandonare il campo per l'ennesimo infortunio della stagione. Pur mancandogli Bui, uomo-faro a centrocampo, il Torino si è espresso su toni elevati grazie alla splendida regia di Rosario Rampanti, l'uomo del futuro nel "clan" granata. All'ala è sacrificato, in mezzo al campo riesce ad esprimersi come pochi possono fare, giocando "di prima" e cercando il scambio in velocità: alcuni suoi passaggi con Sala hanno letteralmente frastornato i poveri nerazzurri, che nella giornata della riscossa non pensavano certamente al ritornarsene a casa con una simile batosta.

Con due gioielli come Sala e Rampanti, il Torino può prendersi il lusso di stracciare l'Inter: con un Pulici irresistibile può pensare tranquillamente al domani. Il futuro, indubbiamente, è del Torino e dei suoi giovani.

Giagnoni ha portato con sé in Inghilterra questi giocatori: Castellini, Sattolo, Masiello, Martin, Delladonna, Cereser, Zecchini, Rampanti, Crivelli, Ferrini, Bui, Madde, Prunecchi, Bortot e Pellegrini. La comitiva è completata da Traversa, Bonetto, Pontacolone, dal dr. Cozza, dal massaggiatore Colla e da otto giornalisti.

Giorgio Gandolfi

Sabatini a Sanremo

Monzon Griffith

Sanremo, 26 marzo.

(s. s.) Subito pomeriggio il sindaco di Sanremo, rag. Piero Parise, ha ricevuto l'organizzatore dott. Rodolfo Sabbatini, che era giunto da Torino in compagnia del procuratore Rocco Agostino. In serata Sabbatini è ripartito per Roma, senza rilasciare nessuna dichiarazione ufficiale sulla ventilata possibilità di allestire a Sanremo il campionato del mondo dei pesi medi tra l'argentino Carlos Monzon e il negro americano Emil Griffith.

E' probabile tuttavia che l'incontro (se il Consiglio comunale di Sanremo, che si riunirà a giorni, darà il suo assenso alla realizzazione della manifestazione, che sarà trasmessa in «Mondovisione») si svolga a fine maggio, primi di giugno.

SERIE C - L'ALESSANDRIA RAGGIUNTA DAL PARMA

Il "povero„ Derthona blocca i "milionari„

dal nostro inviato

Tortona, 26 marzo.

«Il Derthona è la squadra dei poveri, l'Alessandria quella dei milionari: eppure l'abbiamo costretta al pareggio. Segno evidente che ci sappiamo fare. Il derby è stata una sfida memorabile!». Così dicono a Tortona e l'allenatore Campagnoli sta ad ascoltare in silenzio, assaporando tutte le lodi. In realtà, con una squadra quasi completamente rinnovata (i migliori dell'anno scorso se ne sono andati a Bari) riesce a bloccare la capolista e comincia a sperare di raggiungere l'obiettivo prefisso: quello di restare in serie C. «Ci riusciremo senz'altro — spiega — basterà giocare sempre con la concentrazione di oggi».

Una concentrazione, uno spirito di corpo, una volontà che hanno stoplto gli alessandrini. Lo stesso Marchioro ha voluto sottolinearlo: «E' stato un grande Derthona. Francamente, non riesco a capire come siano riusciti a trovarsi in una posizione tanto difficile di classifica».

L'Alessandria ha perso un punto, è un fatto innegabile. Se si continuano i valori in campo — prescindendo dal clima sempre particolare di un derby — bisogna ammettere che i grigi avevano le carte in regola per vincere la partita: ci hanno provato nel primo tempo, quando hanno saputo costruire due magnifiche palle-gol, ma non hanno trovato la forza di insistere nella ripresa come le circostanze imponevano. Una buona parte di merito per questo «ridimensionamento» dei grigi spetta ai giocatori del Derthona, ma è innegabile che la squadra di Marchioro sia incappata in una giornata negativa. Colpa del derby, del clima particolarmente acceso (il gioco del Derthona, però, non ha mai raggiunto punte di autentica cattiveria) o non del vento come si è voluto sostenere in casa dei grigi. Indubbiamente, i fattori ambientali possono aver disturbato, ma non in maniera determinante. Piuttosto, va detto come Campagnoli abbia saputo disporre egregiamente le sue pedine.

Il Derthona — nella sua posizione di «pericolante» — avrebbe avuto il diritto di impostare una partita prudente, invece ha mandato in campo tre punte autentiche che hanno scombussolato i piani dell'Alessandria. Non si può certo affermare che il Derthona sia stato pericolosissimo in fase conclusiva, ma il fuoco del gioco — grazie a questo tattico — si è spostato a centrocampo, alleggerendo la difesa locale da quell'assalto che era presumibile alla vigilia della partita.

L'Alessandria, comunque, ha dimostrato ancora una volta di essere squadra compatta, con un insieme di giocatori dal notevole contenuto tecnico, cui è mancato soltanto il premio del gol. Il Parma ha ricuperato una posizione, ma la cosa non è per ora preoccupante. Marchioro su il fatto suo e già ieri ha inquadrato con franchezza i punti deboli che hanno portato al risultato parzialmente negativo. E prenderà certamente i provvedimenti del caso. Anche se, con molta filosofia, il presidente Sacco ha concluso: «Si tratta di un punto conquistato in trasferta: la media inglese è rispettata e quindi non ci sono preoccupazioni».

Beppe Bracco

Serie C

RISULTATI (Girone A): Bellinzo-Pro Vercelli 1-0; Casalese-Trento 0-0; Cremonese-Piacenza 0-0; Derthona-Alessandria 0-0; Padova-Venezia 3-1; Parma-Savona 1-0; Rovereto-Legnano 2-3; Solbiatese-Seregno 0-0; Triestina-Verbania 1-0; Vigevano-Udinese 0-2.

Classifica: Alessandria e Parma 36; Venezia e Udinese 33; Savona 32; Cremonese 29; Seregno, Trento e Solbiatese 27; Padova 26; Legnano e Belluno 25; Pro Vercelli e Casalese 24; Rovereto, Triestina e Derthona 22; Piacenza 21; Vigevano 16; Verbania 15.

IPPICA - Carosio in gran forma

Supersfruttati i due Hanover

A quindici giorni dal Gran Premio della Lotteria le graduatorie dei valori dei trottatori sono sconvolte. Per le batterie di quella corsa si profetizzavano tre «teste di serie»: Top Hanover, Freddy e Dart Hanover; ma il risultato di Cagnes sur Mer e soprattutto quello di ieri a Vinovo hanno riveiato che Top Hanover e Dart Hanover non sono nel loro momento più favorevole. Ed allora? A Napoli, probabilmente, ci andranno lo stesso tutti e due. Ma certo Krueger e Casoli avranno il loro da fare per rimetterli in sesto. Il problema è di riportarli al massimo della forma senza costringerli ad allenamenti severi. Anzi, i due cavalli avrebbero bisogno entrambi di neppure vedersi la pista; dal modo come hanno corso ieri si sarebbero detti due animali naiscenti. E, del resto, negli ultimi mesi non erano stati risparmiati.

Chi invece sprizza salute è Carosio; Gian Carlo Baldi ha saputo portarlo al vertice della condizione proprio al momento giusto; peccato che Fontanesi sembra aver compiuto da parte sua con Latest Record: «Gli mancava ancora un allenamento per essere al massimo», diceva ieri, dopo aver perso di un soffio.

Il risultato del «Costa Azzurra» a Vinovo è stato sovvenzionato: ma il pubblico è stato trascinato all'entusiasmo dal ritmo incalzante della corsa e dalla lotta serrata in arrivo, fino la destinato gli applausi a Carosio al giro d'onore, soprattutto ha acclamato Gian Carlo Baldi che si è mostrato il più abile ed il più furbo di tutti.

Per il trotto torinese è stata una delle giornate più redditizie: scommesse per 36 milioni, ventila spettatori presenti. A dimostrazione che quando ci sono i buoni cavalli la gente non manca; soltanto che Vinovo i buoni cavalli li fa vedere troppo di rado.

Elvio Rossi

Dopo la vittoria della Matra-Simca di Cevert a Vallelunga

Sveglia blu per la Ferrari

dal nostro inviato

Roma, 26 marzo.

Un campanello d'allarme o un lancinante squillo di sveglia è squillato per la Ferrari a Vallelunga. I rossi spider giustificazioni nel 1972 non sono più i dominatori del campionato mondiale marche; ora c'è una certa Matra-Simca color blu Francia che si pone come autorevole rivale e, forse, fra breve non sarà l'unica, visto che si continua a parlare molto bene dei primi collaudi della nuova Alfa Romeo 12 cilindri.

Ieri, sulla pista del piccolo autodromo romano — che ha appena brillantemente in difficile prova dimostrando come siano prive di significato certe interessate grida di allarme — la Ferrari ha portato al traguardo tutte e tre le sue macchine, ma, a differenza dell'anno scorso, davanti c'era un'altra vettura, appunto la Matra-Simca di Pescarolo e Larrousse, ai quali si era aggiunta una splendida Ceverl per i turni decisivi.

E' il «fatto nuovo» del campionato, un colpo a sorpresa che ha messo il clan di Maranello, persuaso di aver già migliorato, rispetto alla stagione '72, il proprio spider 312-P. E, in effetti, la vettura è più facile da guidare, ha un'accelerazione più fulminante, possiede un motore più potente (per quello montato ieri sull'esemplare affidato a Ickx-Redman si parla di 470 CV). Negli allenamenti le Ferrari avevano ottenuto tempi ottimi, abbassando i propri limiti precedenti. Non c'era il paragone con la Matra-Simca e, quando è arrivato, era troppo tardi per rimediare.

Bisogna anzi dire che l'exploit ottenuto in prova da Ceverl venerdì ha indotto in Ferrari a cercare affannosamente una preparazione migliore a detrimento di una preparazione più razionale in vista della gara. Così, nelle «Sei Ore» sono emersi quei dubbi, probabilmente, avrebbero potuto essere evitati, anche se — è chiaro — le due Matra-Simca di Ceverl-Beltoise e Pescarolo-Larrousse avrebbero continuato ad essere più veloci.

Per i piloti e i tecnici di Maranello la corsa è stata un calvario di continue soste ai box per cambiare i pneumatici deteriorati e per regolare l'assetto delle vetture. Una strage di gomme, una perdita di tempo notevole, con l'aggiunta di momenti di estenuante che frenavano lo slancio dei vari Ickx, Redman, Merzario, Pace, Schenken e Reutemann. Si vedeva con quali difficoltà le 312-P percorressero le curve dello stretto tratto «misto» del circuito, mentre le «vetture bleues» danzavano agilmente in pista.

Questi, tuttavia, sono motivi contingenti e, come tali, destinati a non più ripetersi. Il problema di fondo è la superiorità palesata dalla Matra-Simca MS 670 rispetto al 312-P.

La sfida, quindi, si prospetta elettrizzante. Il campionato mondiale marche riprenderà dalla scorsa stagione, allorché si registrò un monologo Ferrari. La Casa italiana si trova al comando della classifica con 30 punti; i 15 conquistati ieri con il secondo posto di Schenken-Reutemann e i 15 «regalati» a Daytona da una sua GTB 4 granturismo. La Porsche è seconda a quota 28 con punti presi con la nuova Carrera RSR e con una vecchia 908 tre litri. Infine, la Matra-Simca: 20 punti, quelli del successo nella «Sei Ore».

Il prossimo episodio del «mondiale» si svolgerà a Daytona il 15 aprile. I francesi giocheranno in casa. Vedremo se la Ferrari avrà saputo riportarsi al vertice, ma crediamo che la tappa veramente importante sarà quella del 25 aprile a Monza per la «1000 km». Blu e rosso sono i colori del campionato.

Michele Fenu

Roma. Ceveri e Larrousse dopo la vittoria (Telefoto)

PROVATELA SU STRADA

Alfetta

CONSEGNA SOLLECITA

SOGEA S.p.A.

Corso Siracusa 40 - Tel. 356.617

PRIMARIA INDUSTRIA COSMETICI CERCA:

SIGNORE/SIGNORINE

dinamiche, moderne, seriamente interessate ad inserirsi nel mondo della cosmesi, per piacevole e stimolante attività di presentazione e vendita dei suoi prodotti cosmetici, libera da ogni vincolo di orario e da svolgersi nell'ambito della propria zona di abitazione.

OFFRE: Elevata percentuale sulle vendite e garanzia di un solida organizzazione commerciale in pieno sviluppo.

Scrivere a: SEVERAL COSMETICS - Casella Postale n. 1592 - MILANO. Se possibile indicare oltre all'indirizzo anche il numero telefonico.

notizie dello sport

SCI - TORNA IL CAMPIONE CON LA COPPA

THOENI oggi a casa

(ma lo vorrebbero negli Usa)

dal nostro inviato

SOUTH LAKE TAHOE, 26 marzo.

Gustavo Thoeni è nel recinto d'arrivo. Alle sue spalle la picchiata vertiginosa della pista di Heavenly Valley, dove con l'autorità del campione ha conquistato la sua terza «Coppa del mondo». Accanto gli sono i compagni, il gruppetto microscopico di amici giunti appositamente dall'Italia, e una quantità di amici nuovi. Sono gli italiani d'America, italiani di California, ormai alla terza generazione, ben situati economicamente, ma che, al pari del minatore belga che fa i salti mortali per il successo di un ciclista italiano, ora sono qui, entusiasti, per la vittoria finale di Thoeni e il quasi successo di Strieker, avvenimenti che li propongono come protagonisti in una realtà che tiene ben conto delle origini di ciascuno.

Gustavo, per la prima volta nella sua vita, esplode in un'allegria sfrenata: ride e non sorride, parla ad alta voce, urla, persino. Quando, in mancanza di una fanfara o anche di un più modesto disco, dobbiamo intonare noi, da lontane reminiscenze scolastiche, l'inno nazionale italiano, ecco che canta a voce piena lui pure, trasformando nel coro, a suon di «la-la-la» anche Anne Maria Proell, che è con lui sul gradino più alto del podio, e che di simpatia per l'azzurro e il tricolore ne ha parecchie, di carattere spiccatamente femminile. La festa continua, e proprio Gustavo sembra il meno intenzionato a farla finire, pronto com'è a posare con tutti, a cedere per un attimo la Coppa frutto di tanti sacrifici a questo e a quell'amico per la foto più preziosa dell'anno.

Quant'è cambiato il ragazzo schivo, che in Svezia sembrava quasi sconciato dallo scoppio di notorietà collegato al suo primo mondiale. E' diverso anche da quello che lo scorso anno, a Pra Loup, aveva vinto facendo ricorso a tutte le riserve fisiche e psichiche.

Qui, in America, è popolare, come Schranz o Sailer, quasi come Killy. La società Spalding, che ha da qualche mese acquistato in Casa italiana Persenico, che fornisce gli sci all'azzurro, ha qui il suo principale campo d'azione, e vedrebbe assai bene uno sfruttamento economico tutto americano del fenomeno Thoeni. «Dovrei imparare a parlare, e mi sembra uno sforzo — dice Gustavo —. Ho ventidue anni, e di qui alla fine della mia carriera ci stanno bene un paio di Olimpiadi e due o tre Campionati del mondo».

Per la prima volta il fuoriclasse azzurro parla del suo futuro, dice a chiare lettere la sua passione per le gare, il gusto della vittoria, che più di ogni interesse gli danno l'incentivo per continuare a correre, ora che ha vinto tutto quanto uno sciatore può sognare e vincere.

«Non c'è mai un punto limite per vincere. Io al futuro dopo le gare, non vorrei pensarci ancora, ma comincio a sentire delle responsabilità per cui, prima o poi, mi dovrò decidere. Certo che, se andasse in porto il progetto per Trafoi, non avrei esitazioni, ma anche la novità di un'esperienza americana non mi dispiacerebbe. Comunque fra sette-otto anni, non prima».

«Credo che finché avrò voglia di sottopormi a certi sacrifici, a certe privazioni, non smetterò assolutamente nulla. Io sono come gli altri, qualcuno dice che sono più moderno io di quelli più giovani di me. Può anzi avere qualcuno più forte, questo è vero. Io lo aspetto. Sarà una lotta divertente».

Mondiali, Olimpiadi, dall'astratto al concreto dell'edizione 1974 di St-Moritz. Cosa potrà fare Gustavo Thoeni?

«Tutto dipenderà da come arriverò al periodo delle gare. Quest'anno ho fatto la prova generale e la condizione migliore l'ho avuta a St-Anton nella prima settimana di febbraio, cioè alla vigilia dell'inizio del campionato. Le specialità? Un anno dà risultati migliori in slalom, l'altro in "gigante". Penso che non sia colpa mia, se ho avuto qualche calo. Ma spero che i problemi tecnici si risolvano per tempo. Poi c'è la combinata, che potrebbe dare una terza medaglia, a me o a chiunque dei miei compagni. Penso che possa essere l'annata buona per tutti noi, migliore di questa che è finita».

L'annata '73, di cui parla Gustavo, è quella in cui lo sci italiano ha vinto la Coppa del mondo, sta per conquistare la Coppa Europa e ha riscoperto in sci femminile con Claudia Giordani. Resta ottimista il Gustavo, che mentre spedisono queste note starà scendendo dall'arrivo a Linzi per raccogliere il giusto telefono.

Giorgio Viglino

Granaglia demolito dall'abbraccio

Il capitano della Nazionale italiana di hockey e dei Planelli Traversa, Umberto Granaglia, è stato vittima a Genova di un curioso e incomprensibile incidente che lo ha messo fuori gara nella competizione nazionale che stava disputando nel capoluogo ligure. L'amico ed ex compagno di squadra, Maccacco, lo ha «abbracciato» un po' troppo calorosamente provocandogli una contusione costale che si è poi rivelata molto dolorosa tanto da costringere il torinese a dare forfait, nei «quarti», in favore dei compagni Andreoli e Sterla. Questi ultimi, con una finale spettacolo, hanno poi avuto ragione dell'ultima coppia Priotto-Pasquero del Fiat di Torino dopo oltre tre ore di gioco avvincente.

Granaglia, pur se l'incidente non arriverà una cosa grave, si sottoporrà in giornata ad esami medici per accertare l'esatta entità del male.

MOTO - Motivi di una emozionante lotta

Saarinen ama il rischio
Agostini in contropiede

dal nostro inviato

Imola, 26 marzo.

«Il biondino va come un pazzo, sempre con i piedi per terra nelle curve. L'ho visto andare. Fosse stata una prova di campionato del mondo, avrei tentato di rimanergli a ruota, ma questo è il campionato italiano e a me importa arrivare primo (ma i piloti nazionali e non rischiare di compromettere tutto dietro a uno che fila a 200 all'ora sotto la pioggia come se camminasse con le pantofole in casa sua». Chi parla così è Renzo Pasolini, l'ultimo pilota dal quale ci si aspetterebbe un atteggiamento così prudente, quando ci ha abituati a gratuiti battaglie. Eppure il riminese ha perfettamente ragione. Inutile dire che il «biondino» è Jarno Saarinen, che ormai può essere definito il «finlandese volante».

Il pilota della Yamaha ha dato ieri un'ennesima dimostrazione di classe e di temperamento vincendo la gara delle 250, appunto davanti a Pasolini, da gran campione. L'italiano era rimasto in testa sino al 6° giro, perché Saarinen aveva avuto un avvio difficoltoso transitando in quarta posizione al termine del primo giro. Poi il nordico con una progressione inarrestabile si era superato e Pasolini non aveva neppure tentato una reazione. Perché rischiare una caduta per correre come un pazzo sulla pista bagnata? La lezione per Saarinen è venuta sulla gara successiva, quella delle 350, dove il finlandese si era riproposto di battere per la seconda volta Agostini, dopo il successo di Modena. Un incidente alla pur fortuna non ha avuto conseguenze se non quella della distruzione della Yamaha del campione.

Il finlandese Jarno Saarinen vuole battere Agostini a tutti i costi, ma rischia molto

Il tremendo «volo» ad oltre 250 chilometri all'ora non deve avere impressionato troppo Jarno che sorrideva al pubblico ed alla bella compagna Sioli già dalla barella. Il suo polso — l'hanno detto i medici — era normalissimo (70 battiti) e l'unica danno rappresentato da una abrasione ad un ginocchio. Oggi stesso Saarinen è ripartito per Amsterdam dove potrà prendere una Yamaha nuova così come dovrà fare anche il suo amico e connazionale. Lansivuori che era caduto nelle prove di sabato. I due saranno di nuovo in lizza domenica prossima a Misano Adriatico per il G.P. di Riccione. E Agostini, vincitore in maniera impeccabile della 350 e della 250 con Saarinen'ce la troverà nuovamente di fronte. Ma quello che il «biondino» cercherà di battere sarà un Agostini sempre più pronto, sempre più rinfrancato.

Stimo con il passare delle corse, si presenta sempre nei dilettantismo molto da superare dei 12 volte campione del mondo. Un pilota obbligato a vincere per non sentirsi oltre di essere finito. Invece Agostini con il trascorrere dei mesi, delle stagioni e degli anni, si impara sempre più ad apprezzarlo. E' forse un divo adorato dalle folle degli appassionati delle moto, ma è pur sempre un uomo che soffre in ogni gara, che si impegna, che ha anche paura e che rischia. Il suo però è un rischio calcolato, come deve essere. Sarebbe ingiusto imporgli di battere al ventesimo giro carriera favolosa, tutto quanto ha fatto sinora per meritarsi a competere in pieria con Saarinen. Il campione nostro è lui, Agostini, mentre al finlandese spetta il compito di attaccare. Entrambi però debbono ragionare su quello che fanno e non buttarsi alla sbaraglio.

Per questo dispiace quando Agostini batte riceve fischi invece di applausi come meriterebbe. Comunque i fatti dicono a volte più che le parole e vedremo se a fine stagione, molto nuovo o moto vecchie (ma pensiamo che entrambi avranno quelle nuove), avrà avuto ragione Agostini conquistando il tredicesimo ed il quattordicesimo titolo mondiale o se invece sarà Saarinen a dimostrare che il richiamo ha un suo valore. La stagione si è appena iniziata, ma il motivo conduttore è già individuato nella lotta fra i due campioni.

Cristiano Chiavegato

CALCIO - DILETTANTI

Meina recupera Junior in vetta

Continua l'altalena tra Junior Casale e Balangero in testa alla classifica del girone A di promozione. Quindici giorni fa, per la sconfitta casalesi, passò in testa il Balangero, ieri dopo la pausa imposta dal torneo delle Regioni, è arrivata la battuta d'arresto degli avversari che sono retrocessi al secondo posto.

Una conferma delle loro attuali possibilità la si avrà domenica quando entrambe saranno chiamate a trasferte quasi proibitive. Certamente il compito più difficile toccherà alla Junior che dovrà recarsi a Meina contro una squadra in perfetta salute dopo il recupero del suo regista Meni. L'undici novarese con la bella vittoria ottenuta nel derby con il Sune è ritornato in corsa per la promozione.

Lo stesso risultato, ma negativo, l'ha ottenuto il Balangero battuto inaspettatamente in casa dal Cirié con un gol dal «vecchio» Ferrigno a dieci minuti dalla fine. Domenica Scarpelli e compagni saranno in trasferta a Castellamonte.

Solo il Vigone vince a Chivasso

Distanze invariate tra Cherasco ed Acqui in testa alla classifica del girone B. La capolista ha perso un punto in casa con la Pro Molare (1-1) ma i rivali non hanno saputo approfittarne nel derby con il Casalca (0-0). Delle due candidate alla serie C, il pericolo maggiore l'ha corso il Cherasco che è riuscito a pareggiare solo a un quarto d'ora dalla fine per merito del suo goleador Manzola II. La squadra di Oderda ha conservato così la sua imbattibilità.

Dello scontro di Casalgo merita di essere ricordata, più che delle clamorose occasioni mancate dall'Acqui, la singolare protesta attuata dai suoi tifosi alla vista dei prezzi d'ingresso imposti dalla società grigia (1500 lire con un aumento di 500 lire).

La 5ª di ritorno ha fatto registrare anche un primato: delle otto squadre impegnate, sette hanno pareggiato. Unico a portare a casa i due punti è stato il Vigone che è andato a vincere a Chivasso (1-0).

Il Galliate con brivido

La capolista Galliate si è salvata in zona Cesarini sul campo del Carpignano, riuscendo a pareggiare (1 a 1) a un minuto dal termine della partita. L'incontro più importante della giornata ha visto impegnata San Carlo di Borgo San Martino e Pro Rozzio. Le due compagini, rispettivamente seconda e terza in graduatoria, hanno dato vita ad una combattuta, anche se hanno concluso 1 a 1.

CLASSIFICA: Galliate punti 30; San Carlo 29; Pro Rozzio 28; Trecate e Gattinara 27; Carpignano 26; Cadorc 23; Briona 20; Pontestura 19; Pogno 18; Ponderano 17; Trino e Fontaneto 16; Humilitas 10; Varalpombiese 8; Zanetti 7.

Crescentino accelera

Il Crescentino sempre a vele spiegate al comando della classifica. Ieri, ad ogni modo, la capolista, non ha fatto faville, impensierendosi di stretta misura (1 a 0) in casa sulla Sanguistese.

Il match-clou del girone, fra Angi Elter e Strambino, le due squadre che in graduatoria inseguono il Crescentino, è terminato in parità: 1 a 1. Da segnalare, infine, il successo del Te Sporting sul San Carlo per 1 a 0.

CLASSIFICA: Crescentino punti 27; Angi Elter 23; Strambino 21; Te Sporting 20; Robur, San Carlo e Sanguistese 19; Chatillon 18; Fiumana, Bollgallupo e Rivarolo 15; Whisky Lido 16; Quincinetto 13; Bellavista 7.

Mathi e Riv in coppia

Il Mathi, leader del girone C, non ha certo dovuto impegnarsi allo spasimo per battere (3 a 0) il San Mauro, ultimo in classifica. Anche l'altra capolista, la Riv, ad ogni modo, non aveva un'avversaria difficile da affrontare (il Casello) e ha primeggiato per 2 a 0.

Ancora una bella prestazione del Barcanova (2 a 1 al Giaveno) che in breve tempo ha risalito parecchie posizioni.

CLASSIFICA: Mathi e Riv punti 29; Cafasse 26; Barcanova 24; Lascaris 22; Luserna 20; Busseto 18; Giaveno 16; Leini e Lanzo 14; Caselle 13; San Maurizio 12; Volpiano 11; San Mauro 7.

Moncalieri bloccato

Giornata in tono ridotto, con le grandi del girone in sordina. La capolista Monterrato ha pareggiato ad Acqui sul campo della Bollente e ai è trattato di un punto prezioso.

Imprevisto scivolone, invece, del Moncalieri. La seconda in classifica è incappata, nella trasferta a Carmagnola, in una pesante sconfitta per 3 a 1. Di rilievo la vittoria esterna della Lucese sul Nichelino per 3 a 1.

CLASSIFICA: Monterrato punti 25; Moncalieri 23; Lamet e Asca 22; La Sabbiosa 21; Nichelino e Carmagnola 20; Micasa e Pro Dronero 18; Perosa e Saluzzo 15; Bra Cinzano, Cornalese e Quattordio 11.

Il Baveno con 5 punti

Il Baveno sempre al comando e sempre più vicino alla meritata promozione. Ieri la capolista (1 a 0 al Vaprio) ha consolidato la sua posizione di leader, accumulando un vantaggio di 5 punti.

L'Omavasso, seconda in classifica, infatti, è stato nettamente sconfitto per 3 a 0 dalla Crevolese. Anche Sarzese e Piavese (2 a 2 nello scontro diretto) hanno perduto ulteriore terreno nei confronti del lanciato Baveno.

CLASSIFICA: Baveno punti 27; Omavasso 22; Piavese e Sarzese 21; Libertas Mercurago 20; Cavaglio, Briga e Dipro 18; Crevolese 15; Cressa e Mezzomerico 13; Seiunga e Vaprio 11; Cannobio 10.

Il Cameri in trasferta

Olimpia Novara e Bellinzago ancora a braccetto al comando della classifica. Alle loro spalle idealmente Cameri e Mezzanese inseguono con poca convinzione.

I Cameri ha pareggiato in trasferta a Valdengo (1 a 1), mentre la Mezzanese, contro ogni previsione, ha pareggiato in casa (1 a 1) con il Vallestrona, penultimo in graduatoria.

CLASSIFICA: Olimpia e Bellinzago punti 25; Cameri e Mezzanese 23; Vigliano e Fernate 21; Feresa 19; Valdengo 17; Coggiola 15; Juve Nibbiola 14; Biogliese e Pray 13; Vallestrona 7; Valle Cervo 1.

Un Torrazza autoritario

Il Torrazza continua a fornire un rendimento di prim'ordine. La capolista si è imposta in trasferta, col netto punteggio di 3 a 1, sul campo del Donato-Perfetta, una delle squadre più in vista.

Anche il Saluzzola, comunque, si comporta bene; ieri ha battuto per 2 a 1 lo Sparta di Novara, mantenendosi così sempre ad una lunghezza dal Torrazza.

CLASSIFICA: Torrazza punti 26; Saluzzola 25; Donato Perfetta, Cigliano e Sangermanese 23; Trecate 21; Sparta 20; Bianzè 17; Santhià 16; Saluggia 15; Castellazzo 11; Borgorosio 9; Tornango 4; Liv. Ferraris 2.

Il Bollengo incalza

L'Aymaville continua a recitare il ruolo della protagonista del girone. La compagine valdostana ha confermato il suo valore anche sul campo del Jolly di Montanaro.

Nella scia dell'Aymaville, incalza con 3 punti di svantaggio il Bollengo, che ieri ha sconfitto in casa il Quart, col sonante punteggio di 5 a 1.

CLASSIFICA: Aymaville punti 27; Bollengo 24; Montaltese 23; Ivrea 18; Samone 17; Verres e Guido Saba 16; Nus, Azeglio e Quart 15; Jolly Montanaro e Caluso 14; Villanovese 12; Meugliano 7.

Un Rivara ostinato

Druentina e San Sorgero in tandem al vertice della classifica. Evidentemente le due squadre si trovano bene insieme e da parecchie giornate ormai guidano appaiate il loro girone.

Il Rivara, comunque, insegue la coppia di testa con ostinazione. Ieri la squadra canavesana ha battuto a Cirié il Fusodoro per 2 a 1.

CLASSIFICA: Druentina e San Sorgero punti 28; Rivara 26; Nolese 20; Villanova 17; Pro Rivalta 16; Fusodoro 14; Ardor, Pro Collegno e Rivoiese 13; Lombardore 12; Devesi 11; Meppano 10; Cascine Vica 8.

Lo Storari anti-leader

Il Car Renault di Gassino non la spunta soltanto con lo Storari. La squadra di Moncalieri è l'unica formazione che sia riuscita a fermare la capolista.

Nel girone di andata Storari e Car Renault avevano pareggiato (2 a 2) e il risultato fra le due squadre si è ripetuto anche ieri. Alpignano (4 a 0 al Borgo S. Remo) e Settimo (3 a 1 alla Juvarra) hanno, ieri, accorciato la distanza.

CLASSIFICA: Car Renault punti 31; Alpignano 30; Settimo 29; Cit 24; Solnasco 18; Profilmez 18; Rivoli 16; La Loggia 15; Storari 14; Rivalta 13; Borgo San Remo 12; Pianezza 7; Juvarra 6; Piossasco 4.

Cavoretto recupera

Il Meroni Servetti alterna prestazioni brillanti ad altre decisamente meno appariscenti. L'undici di Piero Giannotti ieri ha soltanto pareggiato in casa (1 a 1) con un Canisia volonteroso.

Le due immediate inseguitrici del Meroni Servetti, Cavoretto e Tabor Bar Sociale, hanno così recuperato un punto in classifica. Il Cavoretto (2 a 0) ha sconfitto l'Usam Mazzola, e il Bar Sociale ha battuto il S. Giorgio.

CLASSIFICA: Meroni Servetti punti 28; Cavoretto 25; Tabor Bar Sociale 23; Vanchiglia e Bojino 19; Ivrea 18; Usam Mazzola 17; Ardor, Canisia, Victoria Avest e Bellarmi 15; Torcisia Sassi 9; Taurus e San Giorgio 8.

Il Cambiano "aggancia,,

Incredibile ma vero, il Cambiano è riuscito a raggiungere al comando della classifica i «cugini» del Santena, che avevano iniziato il girone di ritorno con un vantaggio notevole.

Ieri al Santena è stata fatale la trasferta a Boves, in cui è stato sconfitto per 2 a 1. Per il lanciatissimo Cambiano, invece, una netta vittoria (4 a 2) sul campo di Canale contro la Canalese.

CLASSIFICA: Santena e Cambiano punti 25; Vinovo III Borgo e Auxilium 16; Ama Brenta 17; Pianeza 16; Carro 15; Sommariva 14; Bricherasio 13; Picchi e Cuneese 12; Canalensis 11; Villafranca 8.

Lobbi e Sale scontro pari

Lobbi e Sale coppia regina al comando della graduatoria. Le due squadre non riescono a superarsi. Ieri si sono affrontate direttamente, in un incontro molto combattuto, ma il risultato di parità (2 a 2) ha lasciato immutata la situazione.

Anche l'Ozzano ha pareggiato (0 a 0) a Felizzano, mentre il Vigurzolo, che ieri ha sconfitto ad Alessandria il Dopolavoro Ferroviario, ha recuperato.

CLASSIFICA: Lobbi e Sale punti 25; Ozzano 23; Vigurzolo 22; Bassignana e Roncaglia 21; Torretta S. Caterina e Don Bosco At 17; Felizzano 16; Balzolese 14; Arquatese 10; Don. Ferrovieri e Don Bosco Al 8.

Testi di FRANZI BERTOLAZZO e PIERO GALASCO

Quando i ministri firmarono
il famoso trattato per il disarmo nucleare
una voce dal fondo disse: Eccellenze,

adesso

ILLVA SARONNO

Amaretto di Saronno

STAMPA SERA
Lunedì 26 Marzo 1973

le ultime notizie

11
Anno 105 - Numero 72

le borse oggi

Mercato vivace in rafforzamento

TORINO — L'odierna riunione di borsa vede il mercato azionario riprendere il cammino ascensionale, con vigore ma, al tempo stesso, con maggiore selettività. La domanda si concentra sugli assicurativi, sui bancari e su taluni valori industriali fra i quali spiccano i chimici. I finanziari sono piuttosto trascurati. Più contrastato appare l'andamento degli immobiliari. Fra i titoli in particolare evidenza, l'Italgas consegue un guadagno di circa il 9 per cento e la Viscosa ordinaria fa segnare nel « durante » un miglioramento dell'8 per cento dalle quotazioni di chiusura di venerdì. E' altresì da segnalare il buon volume di scambi sui titoli locali, con Paramatti, Piemonte Finanziaria, Ferco, Fornara e Gilardini in sensibile progresso.

Il mercato del reddito fisso registra una lieve ripresa negli scambi con prezzi lievemente inferiori a ieri.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1976 99; Carlo Erba 5,50% '73 300; Ceca 7% 1972 99,20; Bel 7% '72 98,90; Città Genova 7% '72 96,75; Opere Anas 7% '73 96,70; Cis 7% '72 97,60; Icipi quind. 7% VII 97,65; Interbanca quind. 7% 97,30; Efel '73 7% 99,30; Città di Milano 96,90.

Borsa continua. Fiat ord. primo fixing 2690, secondo 2618, terzo 2635; priv. primo 1620, secondo 1830, terzo 1835.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.200-18.300; sterlina oro nuovo 13.000-14.500; marengo svizzero 15.200-16.200; sterlina carta G. B. 1445-1480; dollaro carta Usa 592-605; marco germanico 207-211; franco svizzero 182-186; franco francese 130-133,50; oro fino 1650-1690; argento 41-43.

LE AZIONI A TORINO

	24-3	26-3
ALIMENTARI		
Motta	2760	2830
Saidanis	2305	2345
Romana Zuccheri	410	410
Venchi Unica	4020	4050
Florio	340	320
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1630	1630
Talco & Grafite	29500	29500
Fornaci Riunite	31000	30900
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	54900	54500
N.A.I.	7540	8530
Torino-Nord	179	180
Mittel (F. Med.)	2850	2900
SIP	3581	3741
Italcable	4402	4420
Alitalia	7230	7150
IMMOBILIARI		
Forco	380	390
Gilardini	4830	4950
Rinan. (Napoli)	11750	11750
Sifas	3620	3750
Beni Stabili	6400	6400
Beni Imm. ord.	1565	1565
Beni Imm. priv.	1070	1061
Immobiliare Roma	863	864
Edilcentro	1367	1355
CHIMICI		
Montedison	615	659 50
Liquigas	413	411
SAFFA	9260	9380
Schiapparelli	12300	12400
Paramatti	1828	1800
Mira Lanza	66800	68200
S.A.R.O.M.	1490	1710
ANIC	835	850
Rumianca	945	945
Italgas	1033	1125
Pierrel	7600	7470
FINANZIARI - ASSICURATIVE		
Interbanca	34800	35150
Mediobanca	86400	87300
Comit	21350	21700
Banco Roma	21700	21650
Credito It.	2285	2279
La Centrale	12300	12740
S.M.E.	1840	1855
STET	3570	3602
Finsider	375 50	380
Piemonte Finanz.	4360	4450
Invest	4620	4688
Bastogi (Mer.)	2199	2215
IFI priv.	8490	8490
Pirelli & C.	2240	2230
GIM	3510	3510
Ifil	35500	35650
Assicur. Torino	19400	20080
Assic. Torò priv.	13150	13300
Generali	73050	76900
S.A.I.	29980	29650
RAS	84700	85100
Ass. Milano	23880	24600
» » priv.	15700	15700
Latina	2490	2590
Latina priv.	1470	1930
METALMECCANICI		
Fornara	805	820
Westinghouse	4100	4150
Manzenglio	1000	1080
Nebiolo	211	243
Italsider	513	515
Dalmine	360	370
Olivetti	1710	1749
» priv.	1673	1734
FIAT	2627	—
» priv. *	1810	—
Terni	170	168
E. Marelli	920	920
M. Marelli priv.	1375	1370
Metall. Ital.	3087	3220
TESSILI		
Cot. Cuneesi	16250	16470
Mont. Fibre	184	186 75
Fisac	830	830
Lane Borgosesia	17000	17190
Vicosa	1630	1770
» priv.	1120	1140
DIVERSI		
Pirelli	1155	1140
Cartiere Italiane	345	345
Burgo ord.	13600	13850
» priv.	7100	7150
Pacchetti	787	797
CIR	8600	8750
Acque Potabili	1365	1370
Acqua Roma	819	820
Eternit	2830	2850
Rinascente	367 50	366 25
» priv.	186	192
Cisa	6200	6100
Ceramiche Pozzi	177	176 75
» » pr.	350	350
Fon Electric	3090	3110
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	350	350
Pirelli 5%	102	102
Mediob. 6%	329	329
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	124	124

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fisso.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Iniziative isolate hanno vivificato il mercato azionario complessivamente ben disposto ma privo di energie sufficienti per spostare al rialzo tutta la quota. Così le Montedison si sono portate nuovamente in luce passando da 659 lire di apertura a 663 a metà borsa; ben disposti anche gli altri valori industriali ma senza spostamenti di particolare rilievo. Analogo andamento si può rilevare sia per gli assicurativi sia per bancari e finanziari. Molto sostenuti infine i titoli chimici, specialmente Mira Lanza, Carlo Erba, Lepetit, Saffa; controcorrente per contro alcuni titoli immobiliari come l'Aedes e i due mercuriferi. La compilazione del listino è avvenuta con il consueto ritardo in riflesso alla attività piuttosto notevole e che ha confermato in chiusura le disposizioni molto stabili del mercato, salvo qualche parziale assestamento.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.000, 76.500; Fiat 2620, 2622, 2625, 2630, 2645; Montedison 638, 650, 655, 660, 662. Viscosa 1740, 1760; Olivetti 1741, 1735; Toro 19.830; Sai 29.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 5820; Amiata 1610; Bastogi 2220; Beni Stabili 6400; Breda 5430; Caffaro 417; Cantoni 16.500; Carlo Erba ex. 17.800; Carlo Erba pr. 13.800; Cascami 5810.

Cога 1910; Comp. Milano ex. 23.580; Comp. Milano pr. 15.800; Cond. Acqua 815; Cucirini 8000; Donzelli 800; E. Marelli 923; Eternit 2849; Falck ex. 6130; Falck pr. 5240.

Finmare 202,50; Finsider 378,25; Fisac 908; Gavardo 2280; Generalfin 3280; Gim 3560; Ginori 390; Imm. Roma 859; Iniziativa 7401; Invest 4733; Italcable 4504.

Italgas 1110; Italsider 515; Lanerossi 3800; Lepetit ex. 21.300; Lepetit pr. 16.350; Linificio 510; Liquigas 409,75; Magneti M. 1395; Magona 3200; Marzotto 1348; Metalli 3190; Mira Lanza 68.800; Mondadori pr. 3580.

Nebiolo 240; Olcese 304,50; Olivetti ex. 1749,50; Olivetti pr. 1735; Pacchetti 799,50; Pierrel 7475; Pozzi ex. 175; Pozzi pr. 280; Rinascente ex. 365; Rinascente pr. 189,25; Risanamento 11.600; Rumianca 950.

Sarom 1740; Sicle 2730; Sifas 2444; Sip 2389; Stampati 8130; Stet 3581; Tecnomasio 895; Terni 169,50; Trafilerie 1251; Un. Manifat. 16.500.

A GENOVA

Inizio dell'ottava con una riunione del mercato azionario abbastanza sostenuta e con scambi molto vivaci. Molto richieste le Nai che hanno compiuto un forte balzo in avanti. Fermo per contro il reddito fisso con pochissime contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 12820; Generali 76875; Ras 85000; Meridionali 2255; Nai 6850; Viscosa ordinarie 1748; Viscosa privilegiate 1160; Finsider 379; Italsider 510; Fiat ordinarie 2622; Fiat privilegiate 1830; Sip 2375; Montedison 661,50.

A FIRENZE

Mercato in rafforzamento in tutti i settori, con particolare riguardo alla Centrale ed alla Fiat, che conseguono vistosi guadagni.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2230; Centrale 12.770; Fondiaria Incendio 16.100; Fondiaria Vita 32.900; Viscosa ordinarie 1750; Montedison 659,80; Magona 3240; Fiat 2634; Immobiliare 600.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-3	26-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 60	100 50
Redimibile 3½%	100 10	100 —
Ricostruz. 3½%	89 —	88 95
» 5%	96 10	97 —
Fr. R. 3% Trieste	91 10	91 —
Rif. Fond. 3%	93 80	93 80
Fr. R. 3% Tr. '56	93 70	93 60
Fr. Ed. Sc. 3½ '67	91 40	91 30
» » '69 II	100 —	100 —
» » '68	94 10	94 —
» » '68	93 85	93 75
» 5% '70	97 20	97 10
» » '71	97 10	97 —
B.T.N. 5% '71	100 —	100 —
» » '74	98 80	98 90
» » '75 I	97 70	97 50
» » II	97 —	96 80
» » '77	95 60	95 —
» » '78	93 60	93 35
» 5½% '79	99 80	100 10
» » '80	100 10	99 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 70	93 20
» » '65 II	93 80	93 80
» » '66 I	91 70	91 80
» » '66 II	91 40	91 80
» » '67	92 30	91 70
» » '68 I	93 30	93 05
» » '68 II	91 80	91 80
» » '69 I	92 30	91 80
» » '69 II	92 30	91 70
» » '72	99 60	100 05
IRI 5% '39	94 50	94 10
» » '60	94 —	93 10
» » '61	88 00	88 50
» » '63	90 60	90 70
» 6% '64	93 30	93 45
» » '65	93 50	93 —
» Alit 7% '70	106 50	106 50
Sniap 5½% '65	85 50	85 50
» » '67	85 50	85 50
Autostrade 5½%	87 10	87 10
» 6% '65	95 40	95 —
» » '67	91 50	91 50
» » '68 I	91 10	91 10
» » '68 II	91 15	91 15
» » '69	90 50	90 30
» 7% '71	99 20	99 10
» » '72	99 25	99 25
CO.PP. 3%	63 50	63 70
» 5½%	68 70	68 80
» 6%	91 —	91 70
» 7%	97 —	96 95
» I.R.I. 7% 1°	98 20	98 10
» » » 2°	98 50	98 50
» » » 3°	98 50	98 50
» » » 4°	98 50	98 50
» Anas 6% '70	94 30	94 30
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 —	91 —
» » 7% 1°	97 —	97 —
» » » 2°	96 775	96 75
FF.SS. 6% '65 I	93 —	92 80
» » '65 II	93 20	92 —
» » '66 I	92 70	92 70
» » '66 II	91 80	91 80
» » '67	92 15	91 85
» » '69 I	92 40	91 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '72	93 —	93 —
» 7% '71	98 30	99 —
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 50	91 30
» » '68	91 75	91 75
» » '69	89 80	89 80
» 7% '70	98 75	98 50
» » '71	98 80	98 70
Ferrovie 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 70	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	90 —	89 —
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» 5½ '52	86 75	86 75
Zuccherif. 5½% '61	96 30	96 10
» » » 4°	94 20	94 30
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	94 30	94 20
» » » 7°	93 80	93 80
» 6% '64 9°	93 10	94 75
» » » 10°	94 20	94 50
» » » 11°	94 80	94 50
» » » 12°	91 —	93 —
» » » 13°	93 20	92 20
» » » 14°	92 90	92 —
» 7% '73 17°	92 75	93 75
» » » 18°	93 40	93 30
» » » 19°	94 80	94 80
Torino 6% '32	91 —	91 —
» Asm 5½ '60	99 10	98 50
» » » '62	99 70	99 70
S. Paolo 5%	98 —	97 —
» 6% ordin.	97 15	97 15
» 6%	98 —	98 20
» O.P. 5%	96 80	96 80
» 6%	96 55	96 55
Credito Fond. 5%	96 50	96 50
C.I.S. 7% '70	97 50	97 25
» » '71 I°	100 —	100 —
» » » 2°	97 70	97 50
C.P. Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½%	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	346 —	348 —
Finsider 5½%	88 —	88 10
Rumianca 6%	95 —	94 10
Pirelli S.p.A. 5%	103 —	104 —
Mediobanca 6%	228 —	228 —
Liquigas 7½% '70	123 —	125 —
» » '71	124 —	125 —

Un salutino per la regina

Londra. Un vecchio saluta confidenzialmente la regina Elisabetta che passa davanti alla folla

Rhodia: sindacati riuniti a Pallanza

dal corrispondente

Verbania, 26 marzo.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica dell'ex Rhodiatoce di Pallanza (ora Montedison Fibre) si riunirà questa sera per esaminare gli ultimi sviluppi della nuova azione avviata lo scorso dicembre, per contrastare il piano di ristrutturazione previsto dall'azienda. Per quanto riguarda Verbania, la società si è detta disponibile ad accettare il suggerimento e le pressioni intese a farle scegliere l'area di un milione di metri quadrati che il consorzio del Basso Toce ha messo a disposizione a circa cinque chilometri dalla sede dei suoi attuali stabilimenti di Pallanza.

La notizia è stata accolta con soddisfazione negli ambienti sindacali, amministrativi e politici verbanesi in quanto significa, tra l'altro, la soppressione del provvedimento che metteva 1850 lavoratori verbanesi nel drammatico dilemma di scegliere tra il trasferimento (dopo due o tre anni di cassa integrazione) a Novara e il licenziamento. Il nuovo piano della Montedison prevede ora l'installazione dei nuovi impianti nella piana del Toce e il graduale smantellamento degli stabilimenti pallanzesi, in luogo dei quali sorgeranno un centro di ricerca e una fabbrica per la produzione di capi d'abbigliamento.

Tra cinque anni la Montedison Fibre darà lavoro a 3183 dipendenti nei nuovi stabilimenti sulla piana del Toce ove verrà accentrata la produzione dei nailon 6-6, e ad altri 836 dei nuovi impianti di Pallanza. Il nuovo progetto, i tempi e i modi di attuazione, l'avvio e il meccanismo delle sospensioni (oltre 900 dipendenti dovrebbero essere posti in cassa integrazione entro luglio), la modalità di applicazione e la durata della cassa integrazione stessa verranno esaminati domani sera dal consiglio di fabbrica e martedì 3 aprile prossimo, in un nuovo decisivo incontro, a Milano, tra gli organizzatori sindacali e la direzione del Montedison.

Per il racket della prostituzione 7 denunce

Una battaglia in Versilia tra due bande armate

Un "tribunale" per la spartizione degli utili - Quattro giovani accusati di estorsione nei confronti di appartenenti ad un'organizzazione avversaria

dal corrispondente

Viareggio, 26 marzo.

(*f. g.*) Bande rivali, che operano nell'ambiente della prostituzione e delle bische clandestine, sono in guerra aperta fra loro da sabato notte in Versilia. Sono avvenute sparatorie e scontri di colpi anche con la polizia intervenuta per la repressione del racket. Sette persone sono state identificate e denunciate alla procura della Repubblica di Lucca. Quattro, Angelo Navari, 37 anni, di Forte dei Marmi; Dino Bernardini, di 25, di Marina di Massa; Bruno Picciali, di 28, da Viareggio; e Domenico Federigi, 28, di Serravezza, sono accusati di estorsioni a mano armata, nei confronti di una banda rivale.

Le « vittime » sono Efisio Bachis, 30 anni, sardo; Cesare Duceschi, 26, da Lucca, e Alfredo Martini, 28, di Bolzano, i cui nomi sono ormai noti perché fecero parlare tanto in occasione della rapina ad una banca in Versilia, dove perse due anni fa la vita il sindacalista Vasco Zappelli. Anche nei loro confronti pende una denuncia per sequestro di persona a mano armata.

Al quattro versiliesi non stava bene che Bachis e compagni controllassero i proventi della prostituzione di una lunga schiera di ragazze provenienti per la maggior parte da Genova; quindi pretendevano come minimo il cinquanta per cento degli utili. Di risposta, la banda rivale ha fatto uso di un « tribunale punitivo » facendo capire che solo con il « piombo » della pistola sarebbe stata la contropartita.

Nel rapporto, inviato alla magistratura, figura anche un ottavo personaggio: Nicola Sacca, 38 anni, residente a Torino, in corso Vittorio Emanuele, già noto negli ambienti della mala, incaricato anni addietro per faveggiamento della prostituzione.

Altri episodi hanno reso la situazione pesante. Ieri notte gli agenti hanno fatto fuoco in pieno centro di Viareggio contro un'Alfa 2000 che, con tre persone a bordo, stava per sfondare la vetrina di una boutique. Due poliziotti, nel tentativo di sfondare i vetri della « 2000 » con i pugni, hanno riportato ferite per le quali hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. La macchina, malgrado fosse la polizia bucata, è riuscita a dileguarsi facendo perdere le tracce; solo stamane è stata ritrovata a Montecatini.

Per furto di un'auto due arresti e due denunce

Alessandria, 26 marzo.

(*a. c.*) Due giovani sono stati arrestati e altri due denunciati a piede libero dalla Polizia per furto di una « Mini Minor », di proprietà di Renza Torlo, di 45 anni. In macchina sono finiti, sotto l'accusa di furto aggravato, Angelo Sarnicola di 20 anni e Michele Gabriele di 17 anni, mentre a piede libero sono stati denunciati Michele M. e Pierluigi F., entrambi quindicenni, tutti residenti in città.

S'inasprisce la crisi per l'ospedale a Biella

dal corrispondente

Biella, 26 marzo.

(*p. m.*) Un ordine del giorno diffuso dal partito liberale di Biella ha inasprito la polemica sulla crisi del consiglio di amministrazione dell'ospedale, che dovrebbe sciogliersi entro breve termine in seguito alle dimissioni della maggioranza dei componenti. La probabilità che non venga più designato, fra gli amministratori dell'ente, un rappresentante del partito, induce i liberali biellesi ad accusare la democrazia cristiana di « tentare d'imporre direttamente e indirettamente, a 36 » agli altri, una catena di dimissioni » e « di ribaltare responsabilità che la riguardano in modo esclusivo ».

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile di Biella è formato da due democristiani, fra cui il dott. Guido Fontanella, designato presidente, due comunisti, un socialista, un socialdemocratico, un liberale e due delegati della confraternita della SS. Trinità. Nell'estate dello scorso anno i rilievi del collegio dei revisori dei conti su alcune iniziative del presidente hanno provocato una istruttoria penale, tuttora in corso, a carico del dott. Fontanella, indiziato di interesse privato in atti d'ufficio e di turbativa d'asta.

Gli altri componenti del consiglio d'amministrazione hanno manifestato un voto di sfiducia al presidente, ma il dott. Fontanella, sollecitato anche dalla segreteria dc a dimettersi, si è limitato a tenersi in disparte, lasciando che la presidenza dell'ospedale venisse assunta internamente dal consigliere anziano Santocchi, liberale. La situazione si è poi deteriorata e allo stato attuale appare inderogabile il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'ente.

Due sorelle muoiono nell'auto fuori strada

dal corrispondente

Bologna, 26 marzo.

(*g. r.*) Incidente stradale, stamane, in via Di Corticella, alla periferia della città: due sorelle sono morte nell'auto finita contro un albero.

La sciagura è avvenuta poco prima dell'alba. Una « Fulvia » coupé, di Napoli, guidata dal ventiduenne Carlo Stellato, e sulla quale erano la madre Michelina Sorrentino, 60 anni, e la zia Antonietta Sorrentino 48 anni, è sbandata, per cause ancora da accertare, ed è andata a schiantarsi contro un platano.

Le due sorelle sono morte sull'autoambulanza che le portava all'ospedale. Lo Stellato è stato giudicato guaribile in dieci giorni per trauma cranico. Sembra che la disgrazia sia stata provocata da un improvviso malessere del conducente.

Stuccatore truffato col "farmaco miracoloso"

Novara, 26 marzo.

(*l. l.*) Uno stuccatore di Borgomanero, Antonio Jacopino, 34 anni, via Novara 65, è la vittima di turno del terzetto di comparì che spaccia polverina per «farmaco miracoloso». Lo Jacopino ha pagato un milione una scatola con dodici fiale.

CHIAVARI

Moribondo un ladro precipitato nel vuoto

dal corrispondente

CHIAVARI, 26 marzo.

(g. r.) Due giovani che stavano tentando di svaligiare una lussuosa villa di Chiavari sono stati arrestati dai carabinieri dopo una colluttazione: uno di essi è caduto da un muro alto una decina di metri ed è stato trasportato in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova; un terzo giovane è stato fermato.

I ladri sono Franco Salato, 22 anni, da Roma ma residente a Genova, e Lino Franchi, soprannominato « Dracula », 20 anni, abitante a Chiavari in via Raggio 20. Quest'ultimo tentava la fuga attraverso il parco della villa inseguito dai carabinieri.

Improvvisamente veniva a trovarsi dinanzi il vuoto e precipitava da un'altezza di circa dieci metri riportando la sospetta frattura della base cranica, la frattura del setto nasale e della gamba destra. E' ricoverato all'ospedale San Martino.

I carabinieri riuscivano a bloccare il Salato ed a fermare un terzo giovane, Francesco Profetto, 20 anni, di Lavagna, che si trovava a bordo di un'auto a breve distanza da Villa Ottone, sprovvisto di patente. Solo due giorni fa il Franchi era stato denunciato ai carabinieri per aver compiuto un furto ai danni di una tabaccheria di Lavagna; era già noto per reati minori.

In Val Borbera riserva per daini e cinghiali

Alessandria, 26 marzo.

(a. c.) La val Borbera ospiterà forse, un'oasi faunistica di 10 mila ettari. La proposta è stata fatta dall'amministrazione provinciale di Alessandria e dalla Federcaccia.

Nella progettata riserva dovrebbero essere ospitate anche daini, caprioli e cinghiali. La proposta costituisce il primo passo verso la realizzazione, in quella località, di un vero e proprio parco naturale, che viene da più parti auspicato.

Luigi Invernizzi
industriale ritiro

Lo piangono la moglie Angela Berardo; le figlie Nucci col marito avv. Angelo Elena e Delia; Mariagiuseppina col marito dott. Francesco Robbio e figli; le sorelle, nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 14 partendo da via Giovanni 3.
— Novara, 24 marzo 1973.

Si associano al dolore Angelo, Carmen, Irene Manfredda.

Clipp, Freddy, Paolo D'Ormea partecipano al dolore dei familiari.

Antonio, Luisa, Franco, Marco, Guido, Elena, Chiara e Luisa Robbio piangono il nonno LUIGI.

Mariagrazia, Sergio e Luca O'Ormea e Cristina Brera piangono con affetto il nonno LUIGI.

Maddalena e Francesca Invernizzi annunciano con dolore la scomparsa del fratello LUIGI.

Carlomorlo, Maria, Giuseppe Invernizzi e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dello zio LUIGI.

Partecipano al lutto i nipoti:
Irene, Mariuccia e Susanna Invernizzi Lucia, Peppino, Annamaria Invernizzi e famiglie
Adele, Carlo Montano e famiglia
Vincenza, Rocco Galliani e famiglia
Nino Provera e famiglia
Carlo, Vincenzo, Clemente Berardo e famiglie
Maria, Clara, Nunzia Berardo e famiglie
Luigi, Mariagiuseppina Berardo e famiglie
Ezio e Attilio Berardo
Renzo, Nunzia, Mariagrazia Tacchini e famiglie.

Felice, Maria ed Angela Berardo ricordano il cugino LUIGI.

Gli impiegati dello Studio Robbio si associano al dolore delle famiglie Invernizzi, Robbio e Brera per la scomparsa del signor

Luigi Invernizzi

— Novara, 24 marzo 1973.

La Cesare s.r.l. si associa al dolore del suo presidente sig. Francesco Robbio e famiglia per la scomparsa del suocero, signor

Luigi Invernizzi

— Novara, 24 marzo 1973.

La Ribetta F.lli Invernizzi fu Vincenzo, annuncia con dolore la perdita del signor

Luigi Invernizzi
fondatore della società

— Novara, 24 marzo 1973.

La Ribetta s.a.s. partecipa al dolore del suo presidente sig. Robbio per la scomparsa del suocero

Luigi Invernizzi

— Novara, 24 marzo 1973.

Enzo Annibaldis
Carla Camoletto
Nilly Zanolin Gilardini
Giulia Mirja
affettuosamente partecipano al dolore di Nucci.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fernanda Bonanni
nata Moneta

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali 27 c. m., ore 10,15: Parrocchia Crocetta.
— Torino, 26 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Giulio Manelo

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Cada Zaberla, il figliastro Pierluigi Schiffano, fratello, cognati, cognate, nipoti. Funerali 27 corr., ore 8,45 partenza da via Cuneo 17.
— Torino, 24 marzo 1973.

Fernando Cresenti partecipa con affetto fraterno al dolore di Gino Baracco e Claudio per la perdita di

Lelia Baracco

— Torino, 25 marzo 1973.

La società Pam, Dirigenti e Maestranze partecipano al lutto del sig. Gino Baracco e famiglia per la perdita della signora

Lelia Baracco

— Torino, 25 marzo 1973.

Gerlano Di Rosa e famiglia, Giuseppina Mistretta si uniscono al dolore del sig. Gino Baracco.

Gli amici di Lelia nella dolorosa circostanza della morte della cara amica si uniscono al dolore per la scomparsa della moglie LELLA:
Giuseppe Costantegna
Fernanda Cresenti
Dario Simonetti
Valda Pini
Franco Gerosi
Silvio Genna
Andrea Guglielmetti
Felice Mastino
Gianni Mezzanco
Andrea Fantauzzo
Aldo Pedrazzo
Piero Perco
Angelo Tessonnaz
Alessandro Trabucchi

Domenica 25 marzo con i conforti della Fede è serenamente spirato all'età di 94 anni

Domenico D'Amico
avvocato

Addolorati ne piangono la perdita i figli: Elena col marito Augusto Giuffrè, Filomena col marito Giorgio Luciani, Luigi Filippo con la moglie Licia Aguirre i nipoti Anna Giuffrè col marito Pietro Cravero, Alessandro Giuffrè con la moglie Paola Pegoraro, Rosa Giuffrè, Giacomo Oliveroni Cristina e Carlotta Luciani le pronipoti Susanna e Maria Cravero e Caterina Giuffrè.
— Roma, 25 marzo 1973.

Enzo e Marisilo Frattini, Mariagiuseppe Frattini ved. Innocenti, Natalia Olzaburg ved. Baldini, Giulia e Barbarina Cesaglio, Andrea e Angelo Spadini, Alberto e Gabriella Pelli, partecipano affettuosamente parte al dolore dei cugini per la scomparsa del caro zio

Domenico D'Amico

— Roma, 25 marzo 1973.

Affettuosamente e mancato ai suoi cari

Giovanni Arpellino
ex capo officina Fiam

Addolorati ne piangono la moglie Maria Corno, il figlio Sergio con la moglie Livia Milano, cognate Lidia, parenti tutti. I funerali martedì 27 ore 8,30 da corso Novara 47 (ufficio Via ore 10,30). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1973.

Il nipote Carlo Arpellino e famiglia prendono viva parte al lutto per la morte del caro zio GIOVANNI.

La famiglia Milano è vicina nel dolore al genero Sergio, Livia e Nunziella.

Ha raggiunto in Cielo la sposa Giuseppa e la figlia sua Primo. L'addolorato

Giovanna Actis Dato
ved. Groppo

Ne danno il triste annuncio i figli Margherita con il marito Claudio Fenaroli, Giovanni con la moglie Marianna Antonodile, il cognato Angelo Groppo, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Micucci, al dottori bonero e Patrucco per le amorevoli cure prestate. I funerali hanno luogo oggi 26 alle ore 16 partendo dall'abitazione via Berola 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1973.

La famiglia Calligaris partecipa al grande dolore dell'amico Bellero.

La famiglia Soriotti, Romagna, Provetti prendono viva parte al dolore della famiglia Bellero-Busiana.

Gli amici Aldo e Lena, Pierluigi e Silvia, Sergio e Silvana sono affettuosamente vicini a Gina nel suo grande dolore per la perdita della cara TINA.

Cristianamente è mancato

Eliseo Perin-Rix
carrettiere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al buon Angelo ed al signor Antonio. Funerali lunedì ore 14,30 partenza S. Elia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1973.

Partecipano commossi al dolore di Maria gli amici
Ines e Rina Pia
Amelia Negro
Pina Rauero
Piera e Giovanna Ratti
Mario, Zina Secchiaroli e famiglia
Guglielmina Stefanino

Affettuosamente vicini ai familiari, Ennio e Lina Tessel prendono parte al dolore per la morte di

Mario Nano

— Roma, 23 marzo 1973.

Si uniscono al lutto:
Gino e Tuzza Graziani
Ettore Inversi e famiglia
Gustavo e Ida Leporati

E' mancata

Mariuccia Bonesso

Le annunciano desolati il fratello Renzo e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 marzo 1973.

L'amica Lena Ferrero partecipa al dolore di Gisella.

E' mancata

Adelmo Moiso

Giovanna, Susanna, Mirco, l'affezionata Albina, Annigi Rabaschia, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Piova Massaia il giorno 28 ore 15.
— Torino, 23 marzo 1973.

E' mancato improvvisamente

Francesco Carrera

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, il genero, le nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 15,30 dall'abitazione piazza Vittorio Emanuele.
— Volpiano, 24 marzo 1973.

Filauccia e Livio Peruzzo partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Beppe Piccione

— Druda, 25 marzo 1973.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

© 1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Martiri 32
MILANO	Via Cavour 21
ROMA	Via Cesare Battisti 18
GENOVA	Via Cairoli 2
IMPERIA	Corso Matteotti 1a
SAVONA	Via Arenao 1
BOLOGNA	Via Ricasoli 28
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Tavattino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 36
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 29
TRIESTE	Corso Italia 11

ultrerché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per versamenti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe counicate in più per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% calcolate. E' ammessa l'abbreviazione nel testo di tutte le parole sillabiche di richiamo in carattere maiuscolo tolte quelle iniziali e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parola di ogni inserzione, stampata in maiuscolo, non è ammesso inserire parole o lettere di richiamo per più di 20/30 battute. La tariffa delle rubriche è di lire 330 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 200 la riga. «Domande impiegate» lire 300 la riga. «Domande impiegate» limitate lire 200 la riga. «Domande operai» lire 200 la riga. Annulli urgenti: lire 700 la riga. Annunci in neretto: lire 700 la riga. Annunci in data fissa (pubblicazioni di certo giorno in più dell'equivalenza): lire 700 la riga. Annunci urgenti a data fissa compresi: in neretto: lire 1000 la riga. Annunci con unità di misura: lire 510, i due terzi di riduzione lire 330. Spazio bianco evidenziato: lire 350 la riga; i due terzi di riduzione: lire 350. Coloro che desiderano ritirare i fogli di lettere possono richiedere il nostro servizio aggiungendo al prezzo dell'avviso la tassa «Servizio Pubblikompass n.... 10100 Torino», in cui ogni all'interno dell'intero quotidiano dove essere apparire il mese della rivista in lire 500 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza. La Publikompass S.p.A., in base al capoverso di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle casselle. Essa ha quindi il diritto di ricevere le lettere e d'incassarne soltanto queste eventuali somme di denaro ad esse, con inalterata cura ulteriore di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di protagonista. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere intestate per posta e numero previsto in relazione a raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA e IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche ordinanti in Italia.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** accordiamo immediatamente a tutti. Nessuna spesa qualsiasi garanzia informazioni. Finanziamo inoltre proprietari auto e alloggi anche se ipotecati, altrimenti qualunque azienda, commercianti, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Molti celeri vi cose, appuntamenti, pegni. Operazioni ovunque. Ricordare la FINANZIARIA PIO- Sede Centrale, via Ormea 18, 1° la prima Società per azioni specializzata per ogni le Vostre necessità: finanzia i Vostri acquisti, le Vostre vacanze, i Vostri affari; intermediari con Istituti; articoli e valori sono di Vostro servizio (via Cernaia 18 angolo corso Siccardi), telefoni 342.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti sulla fiducia. Autorizzazioni immediate, pratiche personali assunti: nessuna formalità e incasso anche per. Mutui ipotecari a tassi bancari dall'1% annuo. Rappresenza assoluta. Ricordare: 16

PIRAUTO piazza Statuto 24 è la Società specializzata per finanziamenti su auto: bassi portare il libretto della vostra macchina, anche se ipotecata per ottenere un prestito in poche ore. Piraauto, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

INDUSTRIA ricambi auto causa espansione cerca socio o finanziatore con capitale non inferiore 35 milioni. Scrivere «Publikompass 5015 — 10100 Torino.

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

AFFARONE privatissimo Pertinentissimo edificio dieci camere venti posti letto richiesta 3 milioni 500 mila. Telefono 541.908.

AVVIATISSIMO negozio generi alimentari zona San Paolo cedesi ottime condizioni. Telefonare 310.848.

CEDO panetteria pasticceria drogheria vicinanze Ivrea dilazionando. Scrivere Vesce & Nicola, Pubblikompass (20) Ivrea.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede boutique unica zona utile punto 500 mila mensili, facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede bar analogico con telefono, utile netto 450 mila mensili, dilazionato.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede bar ristorante modernissimo attrezzato per cinquanta persone, valutabile 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede rinomata pasticceria, trattabile 3 milioni pure metà.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede tabaccheria Falegnameria 200 mq adatta per negozio efficiente, trattabile 2 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede rinomata modernissima calzoleria, 45 mila mensili, trattabili 4 milioni.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede parrucchiere moderno condizioni eccezionali, incasso al giorno 600 mila, eventuale garantito.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede pasticceria settantennale avviata, 15 milioni annuali (e. ulteriori).

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede per ragioni personali bar tavola calda in ottima posizione per ufficio, 700 mila utile netto mensile.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede moderna ferramenta, 750 mq più magazzino 60 milioni annuali dimostrabili.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede ottimo esercizio alimentari, affittasi locale uso, forte reddito, facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede con vendita eventuale appartamento Milano per ragioni salute, facilitazioni pagamento.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede provincia Milano negozio alimentari, ottimo bar elegante attrezzatissimo, affittasi.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede provincia Milano negozio alimentari, ottimo bar elegante attrezzatissimo, affittasi.

FIORINA Studio, via Palazzo Gius 8, telefono 541.388, tratta cessioni rilievi bar caffè ristoranti negozi aziende.

MERCERIE sobbligazioni avviatissima mercia attrezzatissima cedesi 5 Via proprietaria può cede negozio. Telefono 489.380.

ORTICELERIA importante ben avviata cedesi. Telefonare 839.930.

SPADNA affittasi celleri causa malattia attrezzatura prima categoria avviato cedesi liquidazione. Telefonare Sanzanno 0184 50.930 ore 16-12.

TORREPAZIONE tre negozi avviatissimi sanitissimo vasto stabile 85 mila persone cedesi privato solo. Telefonare 655.441.

VIAREGGIO rendesi avviatissimo ristorante bar ed panificio. Telefonare 0584/46.540, Vivaldi.

4 Terreni acquisto, vendita

TERRENO industriale urbanizzato vendesi privato strada Torino Lanzo. Telefonare 011.851.

VENDO terreno pianeggiante urbanizzato to Settimo Torino con progetto approvato per villa 8-8 camere. Telefonare 801.418 443.036.

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

MAGAZZINO panoramico mq 150 mq circa cercasi prezzi corso Duca. Telefonare ore pasti 882.067.

SOCIETA' cerca in affitto locali terreno per piano terra non seminterrato, circa 300 mq complessivi in via Monginevro. Telefonare al 897.334.

offerte

AFFITTASI Magazzini capannoni mercati mq 1000, 2000, 2500, 4000. Telefonare 713.351.

CEDESI Alassio bar ristorante centralissimo sulla spiaggia. Ferie lavoro. Telefonare 0182/48.422.

VIA Cigliano Bruno antiquario diretto vicinato mercato, studi ma 400 con ampio cortile adiacente ampliabile adattato uso ufficio ai Monti. Disbrigo ma 150 con pergola piccola stufa, prezzo primarico 1.200 lavoro facilitazioni. Telefonare 833.252.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 120.000 cercasi ambosessi per lavori vicino Raffaello 24-D.

ALESATORI cerca importante azienda metalmeccanica zona Settimo. Offresi inserimento ed adeguata retribuzione. Telefonare 845.121.

ASSUMIAMO collaboratori e aggiustatori montatori. Provenire munirsi referenze per lavorazione, saldatori, tornitori, alesatori, fresatori, valbolisti, lavoratori a quarti di spesa carrozzeria. Presentarsi: Piemonte Meccanica SpA, via Piave Cossa 22, Torino.

ASSUMIAMO per apertura nuovo ufficio in Torino 5 operai ambosessi 19-25 anni, di buon presentazione, via Cameroni 20/A primo piano.

ASSUMIAMO personale femminile per interessante lavoro stipendio fisso provvigioni via Nizza 32 terzo piano ufficio mobili.

ASSUMIAMO signori signorine facile lavoro 300 mila mensili più premi produttività. Mondial Stec, via N. Paganini 140 bis.

AUTORIMESSA centrale cerca notturno anche pensionato purché referenziato, assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 519.284.

CARO torneria per macchine iniezione legno plastica e varie cerca operai qualificati per zona Alessandria cercasi. Telefonare 765.252.

CARPENTIERE metallico cerca officina lavorazioni stagionalmente. Telefonare 383.655.

CARPENTIERI cercasi carpentieri conoscenti disegno, saldatori carpentieri cercasi. Telefonare 721.926.

CARPENTIERI montatori saldatore elettrico veramente pratici lavoro indipendente. Telefonare 237.847.

CERCASI aiutante parrucchiere massima prez. Telefonare 587.597.

CERCASI benzinaio e lavagista provvisorio. Telefonare 290.123.

CERCASI carrozziere in ferro saldatore elettrico CO2. Telefonare 498.527.

CERCASI carpentieri ferro smontatori cc, possesso diploma buona retribuzione. Telefonare 498.477.

CERCASI lapidellista proveniente ottima trattamento. Inviare curriculum a «Publikompass 2313 — 10100 Torino».

CERCASI meccanico per autoermezza possibilmente pensionato. Tel. 283.901.

CERCASI saldatore carpentiere esperto, da subito stabilmente. Telefonare 498.477.

CERCASI specialista per sterilizzazione apparecchi medicali. Inviare curriculum a: «Publikompass 2313 — 10100 Torino».

CERCASI meccanico per autoermezza possibilmente pensionato. Tel. 283.901.

CERCASI saldatore carpentiere esperto, da subito stabilmente. Telefonare 498.477.

CERCASI operaio per officina meccanica, assicurare da subito. Telefonare 741.317.

CERCASI donna per pulizia camera cornice Francia 310 ufficio Pastorello.

CERCASI giovane barbiere per ristorante. Preferibile corso Monte Cucco 58. Telefonare 774.858.

CERCASI aiuto barista, nozioni italiani, via Rivoli 36.

CERCASI ragazza capace svolta mansione interessanti orario lavorativo dalle 9 alle 21. 113 mila e vitto. Telefonare 595.721.

CERCASI signorina per visita privati, sulle lavoro, elevato guadagno. Telefonare 777.085.

CERCASI ottimista verniciatore capace per ditta cumerlenni. Telefonare 697.041 ore ufficio.

CERCASI ragazza pratica Usca o a ore. Telefono 597.045.

CERCO bancarottiere disoccupato per ragazza Valle d'Aosta. Telefonare ore 48-547 oppure 790 Ibe.

CUOCO abile serietà stabile ristorante, volenteroso. 597.196.

LABORATORIO pasticceria cercasi pasticciere capace, volenteroso. Telefonare 619.0010.

PASTICCERIA cerca commesso pratico. Telefonare 772.953.

RISTORANTE corso Belgio 90, tarpe ottimo cuoco fisso veramente capace. Presentarsi.

RISTORANTE zona centro cerca due cameriere per sala e piani. Telefonare 542.187.

impiegati

A.A.A. AZIENDA tedesca cerca per Torino 2 dinamici viaggiatori multilingue; non richiede pratica nel settore vendita; offre fisso + provvigioni + possibilità carriera. Presentarsi oggi pomeriggio dalle 15 all'albergo Principi di Piemonte, via Gobetti 15, Torino.

AD attività internazionale, ristorazione, cerca impiegata - segretaria giovane, bella presenza, conoscenza inglese mill, ottima conoscenza inglese mill, ottima conoscenza inglese mill, ottima